

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **218**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

AUTORITÀ PORTUALE DI NAPOLI

(Esercizi 1996, 1997, 1998)

Trasmessa alla Presidenza il 30 luglio 1999

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 48/99 del 23 luglio 1999	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Napoli, per gli esercizi dal 1996 al 1998	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1996:

Relazione del Presidente	»	161
Relazione del Collegio dei revisori	»	196
Bilancio consuntivo	»	203

Esercizio 1997:

Relazione del Presidente	»	245
Relazione del Collegio dei revisori	»	281
Bilancio consuntivo	»	289

Esercizio 1998:

Relazione del Presidente	»	331
Relazione del Collegio dei revisori	»	367
Bilancio consuntivo	»	377

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 48/99.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 luglio 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 6, comma 1 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Napoli;

visto l'articolo 6, comma 4 della predetta legge, come sostituito con l'articolo 8-*bis*, comma 1, lettera c) del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione di questa Sezione n. 21 del 20 marzo 1998 secondo la quale il controllo della Corte dei conti sulle autorità portuali disposto dal citato articolo 8-*bis* del decreto-legge n. 457 del 1997 è riconducibile nella previsione normativa dell'articolo 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1996 al 1998, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Autorità portuale di Napoli e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Salvatore Tripaldi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle

due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1996 al 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1996 al 1998 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Autorità Portuale di Napoli, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to Salvatore Tripaldi

IL PRESIDENTE
F.to Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 28 luglio 1999.

p.c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Sergio Santiloni)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI NAPOLI
PER GLI ANNI DAL 1996 AL 1998**

S O M M A R I O

1. — Premessa	Pag. 13
2. — Gli elementi di novità intervenuti dopo il 1995:	
2.1. Il decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 535 (Legge n. 647 del 1996)	» 15
2.2. Il decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457 (Legge n. 30 del 1998)	» 16
2.3. Il decreto-legge 31 marzo 1998, n. 112	» 17
2.4. Articolo 9 della legge 30 novembre 1998, n. 413 ..	» 18
2.5. La costituzione degli organi. 2.5.1. La nomina del Presidente. 2.5.2. La costituzione del Comitato portuale. 2.5.3. La costituzione del Collegio dei revisori dei conti. 2.5.4. La nomina del segretario generale 2.5.5. La spesa relativa agli organi istituzionali	» 18
2.6. La programmazione operativa. 2.6.1. L'attuazione del piano operativo triennale 1996-1998. 2.6.2. Il nuovo piano operativo triennale	» 25
2.7. Il piano regolatore portuale: prime iniziative di adeguamento	» 28
2.8. L'espansione dell'attività portuale. 2.8.1. I traffici commerciali. 2.8.2. Il trasporto passeggeri. 2.8.3. L'attività cantieristica (le riparazioni navali) ..	» 30
3. — La gestione dell'apparato:	
3.1. Le risorse umane. 3.1.1. L'organico della Segreteria tecnico-operativa. 3.1.2. La contrattazione collettiva. 3.1.3. Il personale in servizio. 3.1.4. Il costo del personale	» 32
3.2. I beni ed i servizi	» 48
4. — Il sistema dei controlli:	
4.1. Il controllo del collegio dei revisori dei conti ...	» 53
4.2. La vigilanza ministeriale	» 54
4.3. Il controllo della Corte dei conti	» 57

5. — Gli andamenti gestori istituzionali:

5.1. I risultati complessivi	» 59
5.2. L'amministrazione generale. 5.2.1. Le entrate. 5.2.1.1. La contribuzione. 5.2.1.2. Canoni, tasse e diritti portuali. 5.2.1.3. I diritti di approdo. 5.2.1.4. I rimborsi. 5.2.1.5. Le sopravvenienze. 5.2.2. Le spese. 5.2.3. I costi. 5.2.4. Valutazione di sintesi .	» 61
5.3. La gestione dei mezzi meccanici. 5.3.1. I proventi e i costi. 5.3.2. Il processo di dismissione delle attività operative	» 74
5.4. Il servizio idrico	» 76
5.5. Gestione delle aree portuali	» 77
5.6. Il servizio di manovra dei carri-ferroviari	» 79
5.7. La stazione marittima e la movimentazione pas- seggeri	» 82
5.8. Il lavoro portuale. 5.8.1. I canoni autorizzatori dell'attività d'impresa. 5.8.2. Gli oneri. 5.8.3. La fornitura del lavoro portuale temporaneo	» 83

6. — I risultati finanziari ed economico-portuali:

6.1. L'ordinamento contabile e la disciplina del con- trollo di gestione	» 88
6.2. Le delibere di bilancio	» 91
6.3. La realizzazione della previsione	» 92
6.4. La valutazione complessiva dei risultati	» 93
6.5. I risultati finanziari. 6.5.1. I saldi. 6.5.2. Le entrate. 6.5.3. Le spese. 6.5.4. La situazione amministrativa (la gestione di cassa e la gestione dei residui). L'avanzo di amministrazione	» 96
6.6. I risultati economici	» 115
6.7. I risultati patrimoniali. 6.7.1. Le poste attive. Cenni. 6.7.2. Le poste passive. Cenni. 6.7.3. Il patrimonio netto	» 118

7. — Considerazioni conclusive:

7.1. L'urgenza della definizione dell'impianto nor- mativo	» 124
7.2. Le procedure per la stipula del C.C.N.L.	» 125
7.3. La inesistenza di attribuzioni della dirigenza tipicamente gestionali	» 126
7.4. Il controllo di gestione e il Servizio di controllo interno	» 128
7.5. Risultanze negative dei servizi d'interesse gene- rale gestiti da società partecipate	» 129
7.6. La dismissione dei beni ed attività del Consorzio autonomo del porto	» 132
7.7. Il piano operativo triennale 1999-2001	» 133
7.8. Le risultanze contabili	» 134
7.9. Le carenze regolamentari del Ministero vigilante ..	» 135

1. Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito - a norma dell'art. 100 della Costituzione, nonché degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 - sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Napoli per gli esercizi dal 1996 al 1998, nonché sui più significativi fatti di gestione intervenuti successivamente fino a data odierna.

La Corte aveva riferito, da ultimo, sul controllo effettuato in ordine agli esercizi 1993-1995 con referto allegato alla determinazione di questa Sezione n. 38 del 9 luglio 1996.¹

Detto referto in particolare aveva riguardato per il 1995 l'Autorità portuale di Napoli ente pubblico non economico - costituita con effetto dal 1 gennaio 1995 in applicazione dell'art. 6, c. 1 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 ed aveva, altresì, esposto le risultanze del controllo svolto sull'attività a stralcio posta in essere dall'Organizzazione portuale di Napoli, denominazione questa assunta - a termini dell'art. 2 della citata legge n. 84 - dal Consorzio autonomo del porto di Napoli, ente pubblico economico che era stato istituito con D.L. 11 gennaio 1974, n. 1, convertito con modificazioni nella legge 11 marzo 1974, n. 46.

Poichè la dismissione dei beni ed attività di detto Consorzio non è stata ancora ultimata, nel presente referto trova collocazione altresì la rassegna dei residui fatti di gestione di detto ente.

Fino al 28 febbraio 1998 il controllo della Corte dei conti è stato esercitato come prescrive l'art. 12 della legge n. 259/1958, mediante la presenza di un magistrato alle riunioni degli organi collegiali delle singole autorità portuali,

¹ Cfr. XIII Legislatura - Atti Parlamentari Camera Deputati Doc. XV, n. 14.

mentre dopo tale data esclusivamente in via successiva, mediante cioè l'esame dei conti consuntivi, in forza di specifica disposizione introdotta con l'art. 8 bis della legge n. 30 del 28 febbraio 1998, con la quale è stato convertito in legge, con modificazioni, il D.L. n. 457 del 30 dicembre 1997.

2. Gli elementi di novità intervenuti dopo il 1995.

2.1. Il D.L. 21.X.1996, n. 535 (L. n. 647 del 23 dicembre 1996)

Come più diffusamente posto in risalto nella precedente relazione - cui si fa rinvio - con la legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante "riordino della legislazione in materia portuale" le istituzioni pubbliche operanti in tale settore hanno subito incisive innovazioni.

In particolare è stata prevista la graduale soppressione dei vari enti portuali, che erano stati istituiti con specifici atti legislativi ed avevano natura di enti pubblici economici ed è stata sancita la contestuale attribuzione in via esclusiva ai privati dell'attività imprenditoriale nella materia portuale.

E' stata poi assegnata ad appositi nuovi enti pubblici non economici - le autorità portuali - la competenza di natura pubblicistica relativa alla gestione del demanio portuale, nonché al controllo, programmazione, coordinamento, indirizzo e promozione delle attività produttive (commerciali ed industriali) esercitate nei porti dai privati.

E' stato delineato dalla stessa legge n. 84 inoltre un unico impianto normativo per la disciplina dei compiti e della struttura di detti nuovi enti, sebbene in modo incompleto, come è comprovato dalla emanazione di un primo decreto legge correttivo della L. n. 84 durante la vacatio della medesima legge - varie volte reiterato - e dalla previsione di una complessa normazione secondaria, non ancora del tutto posta in essere.

Quanto al completamento legislativo - premesso che la puntuale reiterazione dei vari decreti legge correttivi della legge n. 84, iniziatasi il 12 febbraio 1994, ha avuto termine con l'emanazione della legge n. 647 del 23 dicembre 1996, che ha convertito con modificazioni il D.L. n. 535 del 21 ottobre - si fa

rinvio al precedente referto nel quale sono state considerate le più significative disposizioni correttive.

Queste tuttavia non hanno costituito la "chiusura" dell'impianto legislativo.

2.2. Il D.L. n. 457 del 30.XII.1997 (L. n. 30 del 27 febbraio 1998).

In sede di conversione, invero, del D.L. n. 457/1997 - relativo allo sviluppo dei trasporti - sono state approvate (cfr. art. 8 bis) ulteriori modifiche alla legge n. 84/1994.

In particolare è stato disposto che i porti sede delle autorità portuali sono tutti classificabili come porti di rilevanza economica internazionale o quanto meno nazionale, che la competenza residuale spetta al Presidente delle autorità portuali, che il comitato portuale provvede all'emanazione del regolamento di contabilità e che le autorità portuali possono costituire o partecipare a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai loro compiti istituzionali con ciò superando la preclusione che questa Sezione aveva ritenuto sussistere (cfr. determinazioni n. 9 del 21 marzo 1997 e n. 29 del 4 luglio 1997, concernenti, rispettivamente, le autorità portuali di La Spezia e Livorno).

Mediante apposita modifica poi del c. 4 dell'art. 6 della legge n. 84/1994 è stato sostanzialmente eliminato il controllo concomitante sulle autorità portuali svolto ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958 dalla Corte, che in atto - come già anticipato - effettua detto controllo solo sul rendiconto della gestione con le modalità fissate dagli art. 2 e 7 della citata legge n. 259.

Al fine di superare la perplessità derivante dell'art. 6 della legge n. 84 - nel quale veniva sancita "l'autonomia di bilancio e finanziaria" delle autorità portuali - e dall'art. 12 della medesima legge, relativo all'approvazione inter-

ministeriale dei bilanci previsionali e dei conti consuntivi, è stata rafforzata quest'ultima prescrizione mediante la limitazione della cennata autonomia all'attività amministrativa (con esclusione perciò di quella relativa al bilancio).

Con l'art. 8 dello stesso D.L. n. 457/1997 è stato stabilito il ricorso ulteriore al pensionamento anticipato di 500 unità operanti nelle autorità portuali di Genova, Trieste, Venezia e Napoli e con l'art. 9 è stato autorizzato lo stanziamento di 100 miliardi per l'attuazione di interventi diretti alla riqualificazione o riconversione del personale delle imprese terminaliste e concessionarie di aree e banchine demaniali ed è stato altresì chiarito che i proventi derivanti dalla cessione o dall'affitto delle infrastrutture e dei beni delle organizzazioni portuali che affluiscono alle autorità portuali² non concorrono alla formazione del reddito d'impresa di queste ultime.

2.3. Il D.Lvo 31.III.1998 n. 112

La sopravvenuta normativa che assume maggiore rilevanza in tema di ordinamento delle autorità portuali è contenuta nel recente D.Lvo n. 112/1998 - emanato in applicazione della legge n. 59 del 1997 - attuativo di un ampio conferimento alle regioni e agli enti locali, di funzioni e compiti amministrativi dello Stato, compresi quelli rientranti nella materia dei trasporti (art. 102-106).

Al riguardo è sancita espressa deroga a detto trasferimento in ordine alle attribuzioni proprie delle autorità portuali che continuano ad esercitarle in materia sia portuale, sia di amministrazione del demanio marittimo (art. 105, c.1).

Da tale disposto discende la prosecuzione dei controlli sulle autorità portuali da parte delle amministrazioni statali, come definiti dalla legge n. 84 del

² Sul punto era stata sottolineata l'esigenza di una specificazione normativa nel precedente referto di questa Corte (cfr. par. 22.3).

1994, nonchè da parte della Corte dei conti, secondo le modalità dell'art. 8 bis del D.L. n. 457/1997, innanzi indicate.

2.4. L'art. 9, c. 1 della legge 30.XI.1998, n. 413.

Il sistema portuale nel 1998 aveva richiesto al Governo il varo di un piano pluriennale di interventi diretti all'adeguamento della rete infrastrutturale dei porti italiani.

Nell'impossibilità di corrispondervi adeguatamente in ragione delle condizioni attuali di bilancio, il Governo ha consentito, tuttavia, con l'art. 9, c. 1 della suindicata legge n. 413/98 - che concerne interventi per l'industria cantieristica e armatoriale - il finanziamento di un limitato programma relativo a spese infrastrutturali di ampliamento e ammodernamento dei porti. A tal fine sono stati previsti limiti di impegno quindicennale a carico dello Stato per 100 miliardi di lire annue, a decorrere dall'anno 2000, in correlazione a mutui quindicennali che le autorità portuali sono state autorizzate a contrarre, nel quadro di un programma di interventi adottato dal Ministro dei trasporti e della navigazione, sentite le regioni e le competenti Commissioni parlamentari.

Si è concluso di recente l'iter di detto programma e nei confronti dell'Autorità Portuale di Napoli il Ministero ha previsto limiti d'impegno per 98,5 miliardi.

2.5. La costituzione degli organi.

Nel precedente referto e in particolare nelle considerazioni conclusive (paragr. 20) era stata da questa Corte sottolineata la peculiarità per la quale " a fronte del relativo avanzamento dell'attuazione della riforma che vede il CAP di Napoli pervenire tra i primi enti portuali alla costituzione della società di cui

all'art. 20 della legge di riordino e alla dismissione concreta di beni - si colloca come dato contrastante la ulteriore permanenza dell'amministrazione straordinaria dell'Ente, già da tempo nelle altre consimili istituzioni portuali sostituita dagli organi ordinari secondo la disciplina della stessa legge".

2.5.1. Va dato atto che dopo pochi mesi si è pervenuti all'intesa tra il Ministro dei trasporti e della navigazione e il Presidente della regione Campania in ordine alla nomina del presidente dell'Autorità portuale di Napoli (D.M. 1.X.1996) ponendosi in tal modo fine alla situazione di stallo³ che aveva anche determinato un contenzioso tra la Regione Campania e il Ministero vigilante.

Il Presidente dell'Autorità esercita oltre alle funzioni previste nell'art. 8 della legge di riordino, anche quelle di commissario dell'Organizzazione portuale fino alla estinzione della medesima per effetto della completa dismissione dei beni e attrezzature produttive del soppresso Consorzio.

2.5.2. Con sollecitudine (in data 20 dicembre 1996) il Presidente dell'Autorità ha proceduto alla costituzione del comitato portuale, sulla base della designazione di sei rappresentanti delle categorie produttrici, di quelli dei lavoratori portuali e degli altri soggetti previsti dalla legge: in particolare, fanno parte del collegio oltre al presidente e al comandante del porto, anche un dirigente dei servizi doganali, un dirigente del genio civile ed altresì il presidente della giunta regionale e della provincia, nonché il sindaco di Napoli e il presidente della locale camera di commercio.

³ L'origine era da individuare nel parere non favorevole (alla nomina del soggetto prescelto dal Ministero e dalla Regione), espresso il 25.7.1995, dalla Camera dei deputati chiamata a pronunciarsi ai sensi dell'art. 3 della legge n. 14/1978. Ne erano derivati una presa di posizione della Regione per la prosecuzione dell'iter e quindi per la nomina del soggetto, a motivo del carattere non vincolante del parere parlamentare, e l'orientamento contrario del Ministero, contestato in sede giurisdizionale dalla Regione quale comportamento omissivo. Prima dell'esito di siffatto contenzioso si è pervenuti all'intesa sulla nomina di un diverso soggetto.

La legge prevede che il presidente della giunta regionale ed i capi delle amministrazioni dei cennati enti locali possano far ricorso alla delega ai fini della costituzione del collegio e, nel silenzio della stessa legge sull'individuazione del delegato, questa Sezione ha ritenuto - cfr. determinazione n. 44 in data 24.X.97 allegata al presente referto - che possano essere delegati anche esperti e non perciò soggetti necessariamente e prioritariamente incardinati negli apparati dei singoli enti⁴.

Nel corso del 1997 il comitato portuale ha tenuto n. 8 adunanze e nel 1998 n. 9, ancorchè la legge preveda che "si riunisce di norma una volta al mese"; in data 20 dicembre 1997 ha deliberato il regolamento per disciplinare lo svolgimento delle sue attività.

Come già accennato, con l'art. 8 bis del recente decreto legge n. 457/1997 è stato stabilito che il Presidente delle autorità portuali esercita ogni altra competenza che non sia attribuita agli altri organi delle autorità stesse. Tale norma pone fine ad incertezze operative in ordine alla titolarità di quelle attribuzioni non previste nè nell'art. 8 (relativo al presidente) nè nell'art. 9 (relativo al Comitato)⁵. Deve peraltro sottolinearsi la singolarità della norma introdotta per la quale un organo monocratico provvede anche in ordine a determinate materie

⁴ L'occasione di siffatta pronuncia è stata determinata dalla decisione del Presidente della Regione Campania di delegare un esperto.

⁵ In tale contesto normativo l'Ente ritenne che l'elencazione delle attribuzioni proprie del comitato portuale fosse esaustiva, e in ordine ai casi ivi previsti dovesse ritenersi ammissibile una delega al presidente e al Segretario Generale per la esecuzione degli atti (previsti nell'art. 9), ma limitata rispettivamente all'importo di 500 milioni e a quello di 100 milioni. (Del. del Comitato portuale del 20 dicembre 1996). In tale sede il Comitato ritenne pure che il Presidente fosse competente ad "adottare gli atti necessari alla corrente gestione dell'Ente" e che ai fini dell'esecuzione dei medesimi potesse delegare il segretario generale entro il già previsto importo di 100 milioni. Nella consapevolezza della mera empiricità di tali regole (nel testo di legge non è prevista in alcun modo l'esercizio della delega di funzioni) il Comitato ritenne di subordinare risolutivamente l'efficacia delle medesime alla entrata in vigore dell'emanando regolamento di contabilità.

in genere attribuite dalla legge all'organo collegiale di amministrazione (si pensi all'autorizzazione allo stare e resistere in giudizio e specialmente alle transazioni). Ma la tematica relativa alla generale articolazione delle competenze dei vari organi obbliga ad un cenno in ordine al complesso delle attribuzioni spettanti al Segretario generale.

Sebbene questi - assieme alla segreteria tecnico operativa - costituisca il segretariato generale (art. 10, c. 1 L. n. 84/1994), che è qualificato dalla legge organo dell'autorità portuale (art. 7, c. 1 *ibidem*), dall'elencazione dei compiti del Segretario Generale contenuta nell'art. 10, c. 4 della stessa legge di riordino esulano ipotesi di autonome attribuzioni con rilevanza esterna.

In sostanza nel sistema della legge n. 84 non trova previsione esplicita il noto principio - di recente accolto anche in sede legislativa - riguardante la attribuzione agli organi istituzionali delle funzioni di indirizzo e all'apparato dirigenziale l'attribuzione delle funzioni gestionali; risulta per contro statuita la concentrazione di tutta l'attività decisionale negli organi del primo tipo (Presidente e Comitato portuale).

Poichè la cennata distinzione - che trova espressa menzione nel D.Lvo n.29/1993 alla cui disciplina peraltro sono state espressamente sottratte le autorità portuali(cfr. art. 2 D.L. n. 535/1996) - è da ritenersi estrinsecazione del principio costituzionale (art. 97) del buon andamento degli uffici, appare necessaria una riflessione del legislatore in tema di attribuzione delle competenze spettanti agli organi delle autorità portuali, che così come in atto delineata non si configura in armonia con principi di rango costituzionale e del resto si colloca in palese antinomia con una generale regola positivamente posta in ordine a tutti gli altri enti pubblici non economici.

Viene qui in rilievo l'art. 45, c. 1 del D.Lvo n. 80 del 31 marzo 1998, per il quale le disposizioni previgenti che conferiscono agli organi di governo l'adozione di atti di gestione e di atti o provvedimenti amministrativi si intendono nel senso che la relativa competenza spetta ai dirigenti. E, prima ancora va considerato l'art. 3, c. 2 del D.Lvo n. 29/1993 e successive modificazioni, per il quale ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, comprensivi degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo".

Assume rilievo al riguardo l'attuale comma 3 dell'art. 3 dello stesso D.Lvo n. 29, per il quale "le attribuzioni dei dirigenti indicate nel comma 2 possono essere derogate soltanto espressamente e ad opera di specifiche disposizioni legislative" ed in proposito non pare che l'assenza di tale deroga espressa nei confronti delle autorità portuali possa considerarsi rilevante, dato che nei confronti delle medesime il legislatore ha in via di principio escluso l'applicazione del citato D.Lvo n. 29.

2.5.3. Come già chiarito nel precedente referto, il Collegio dei revisori dei conti è stato costituito con D.M. 6 febbraio 1996. Nè con il D.L. n. 535/96 (L. n. 647/96) nè con il D.L. n. 457/97 (L. n. 30/1998) si è ritenuto di integrare l'art. 11, c. 3 della legge di riordino, che fa obbligo a detto collegio di redigere una relazione sul conto consuntivo e non anche sul bilancio preventivo, protraendosi una situazione di incertezza che, peraltro, in via di fatto, il collegio dei revisori dei conti dell'Autorità portuale di Napoli ha inteso superare provvedendo ad esprimere le sue valutazioni anche in ordine al bilancio preventivo⁶.

⁶ Sulle altre notazioni relative al collegio dei revisori dei conti si rinvia al paragrafo 4.1.

2.5.4. Con deliberazione in data 20.XII.96 il Comitato portuale ha provveduto alla nomina a termine del Segretariato Generale nella persona di un esperto di comprovata qualificazione professionale nel settore disciplinato dalla legge di riordino della legislazione in materia portuale⁷, come prescrive l'art. 10, c. 2 della legge n. 84/1994.

Detto incarico ha la durata di quattro anni a decorrere dal 23 dicembre 1996 ed è rinnovabile per un altro quadriennio.

Pertanto è stabilito che l'incarico stesso cessa entro tre mesi dalla nomina del nuovo Presidente in tutti i casi in cui, per qualsiasi motivo, il Presidente in carica all'atto della nomina dovesse decadere e tale automatismo è stato posto in correlazione con il (ritenuto) carattere fiduciario sotteso alla scelta operata dal Presidente in ordine alla proposta di nomina formulata al Comitato portuale.

Quanto alle attribuzioni del Segretario generale, indicate nell'art. 10, c. 4 della legge di riordino, si rinvia alle perplessità espresse nel precedente paragrafo 2.5.2.

2.5.5. La spesa relativa agli organi istituzionali.

Dai documenti di bilancio emerge una spesa complessiva di 414,88 milioni per il 1996 (463 milioni per il 1995), di 315,5 milioni per il 1997 e di 576,5 milioni per il 1998, pari, rispettivamente, all'1,36%, all'1% circa e al 1,91% della complessiva spesa corrente (1,78% nel 1995), aliquote che denotano un livello di costo accettabile.

Sulla maggiore spesa relativa al 1996 ha influito l'indennità corrisposta per i primi 9 mesi al Commissario aggiunto (108 milioni)⁸, pari ai 3/4 circa di quella del Commissario (144,45 milioni), corrispondente al trattamento eco-

⁷ Trattasi di un docente universitario in diritto della navigazione.

⁸ Al vice presidente non è corrisposta alcuna indennità di carica, ma solo il gettone di presenza.

nomico iniziale del direttore generale, maggiorato del 20% ai sensi del decreto del Ministro della marina mercantile emanato il 5 ottobre 1984 nei confronti dei presidenti di tutti gli enti portuali.⁹

Nel 1998 l'aumento è da rapportare all'accresciuto compenso spettante ai membri del Collegio dei revisori dei conti e all'avvenuta determinazione del gettone di presenza - pari a L. 200.000 - corrisposto anche in conto 1997.

Al Presidente è stata liquidata un'indennità di carica pari a quella del Commissario; in particolare, della spesa complessiva per il 1997 di 315,5 milioni l'onere complessivo concernente il Presidente è stato di 253,4 milioni - comprensiva anche di quella relativa a spese per missioni all'estero - mentre i residui 62,1 milioni hanno costituito l'onere relativo ai membri del collegio di revisione, compreso il rimborso delle spese di viaggio: al presidente di detto collegio nel biennio 1996-1997 sono stati corrisposti 9,36 milioni annui lordi e 7,8 milioni ai revisori in base alla nota ministeriale del 9 febbraio 1996 confermativa della misura dei compensi corrisposti in precedenza, in attesa della applicazione dell'art. 7, c. 2 della legge di riordino. (Nel 1998, rispettivamente, 13,5 milioni circa e 11,2 milioni)¹⁰.

E' quivi invero stabilito che gli emolumenti del presidente e dei componenti del collegio dei revisori dei conti, nonché i gettoni di presenza dei componenti del comitato portuale sono determinati dal comitato stesso entro i limiti massimi stabiliti in relazione alla classificazione di ciascun porto con decreto

⁹ Gli emolumenti del direttore generale scontavano una maggiorazione del 25,5% di quelli corrisposti ai dirigenti.

¹⁰ Detta maggiorazione è scaturita dal decreto del 31 dicembre 1997 del Ministro vigilante, che ha disposto una maggiorazione del 44% dell'indennità di carica dei componenti del collegio dei revisori di tutte le autorità portuali. Questa è aumentata del 20% per i presidenti ed è fissata al 20% per i componenti supplenti.

del Ministro vigilante che non ha ancora ottemperato a detta classificazione come prescrive l'art. 4, c. 5 della L. n. 84.

Quanto ai componenti del Comitato portuale, non è stato corrisposto nel 1997 alcun gettone di presenza, neppure a titolo provvisorio e salvo conguaglio (e così per il magistrato della Corte).

Con deliberazione del Comitato n. 13 del 4 aprile 1997 è stato determinato in lire 170 milioni annui il compenso annuo da corrispondere in 14 mensilità posticipate di pari ammontare al Segretario generale, rivalutato secondo gli indici ISTAT di svalutazione monetaria, al lordo di oneri e ritenute di legge e al netto del rimborso di spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute nello svolgimento di attività inerenti alla funzione, liquidate nella misura prevista per i dirigenti apicali dell'Ente.

2.6. La programmazione operativa.

2.6.1. L'attuazione del piano operativo triennale 1996-1998.

Con deliberazione in data 15 luglio 1998 il Comitato portuale ha varato il documento di programmazione relativo agli obiettivi e agli interventi prefigurati in ordine al triennio 1999-2001.

Il precedente piano triennale (1996-1998) elaborato dall'Amministratore straordinario in attuazione dell'art. 9, c. 3, lett. a) della legge di riordino, non ha avuto gli aggiornamenti annuali previsti dalla legge stessa a motivo - secondo l'Ente - della stessa impostazione di fondo del piano, della temporalità attribuita dal legislatore alla gestione commissariale - e perciò della sua rilevanza essenziale in riguardo alla indicazione degli interventi di carattere amministrativo, organizzativo ed operativo.

Tuttavia una qualche strategia di sviluppo delle attività portuali era stata ivi prefigurata, e solo taluni interventi, all'uopo previsti, hanno trovato avvio. Trattasi in particolare del programma di manutenzione straordinaria delle aree e delle banchine portuali (avviato nel 1997), dell'attuazione delle opere di dragaggio dei fondali (avviato nel 1997), del ridisegno logistico degli attuali insediamenti produttivi connessi con le attività portuali, del completamento dei lavori di ristrutturazione del Molo Flavio Gioia da destinare a contenitori (rifiinanziato nel 1997) e del completamento del terminal contenitori (compresi gli espropri e lo spostamento del fascio dei binari).

2.6.2. Il nuovo documento di programmazione.

Premessa l'articolazione in tre aree dello scalo, incentrate sul trasporto merci (zona est), sul trasporto passeggeri (zona ovest) e sulla cantieristica (zona centrale), il nuovo piano operativo triennale assume testualmente come obiettivi di fondo quelli di offrire un quadro di riferimento affidabile per le iniziative imprenditoriali, di assicurare le condizioni per la crescita dei principali settori di attività dello scalo, di consentire una migliore integrazione tra il porto e la città¹¹, nonché quello di valorizzare il ruolo strategico del porto nell'ambito della rete logistica regionale, nazionale ed europea.

In vista di tali traguardi, premessa l'analisi dell'attuale assetto del territorio portuale e delle relative attività, il Piano delinea i fattori competitivi in ciascuno dei tre indicati settori (merci, passeggeri e cantieristica) evidenziando in

¹¹ In vista di tale finalità nell'estate del 1998 è stato deliberato l'abbattimento del muro antistante il molo Beverello destinato all'imbarco per le isole e località del Golfo. Con delibera poi del Comitato in data 26 giugno 1999 è stato approvato in via di massima il progetto che prevede la liberalizzazione da ogni vincolo doganale di quella vasta zona del porto compresa tra il Molo Angioino (destinato al settore crocieristico) e il terminal destinato al cabotaggio. La realizzazione di tale progetto porrà in contatto diretto con la città quella parte del porto a vocazione turistica.

particolare, per un verso, i punti di forza che sussistono, e, per altro verso, i punti di crisi o di debolezza ed individua all'uopo le linee strategiche vevoli per ciascun comparto, nonchè le concrete direttrici di intervento.

Non si rinviene alcun cenno sia pure di larga massima sulla quantificazione finanziaria relativa ai singoli interventi e, quanto alla copertura, il documento fa leva genericamente su fonti pubbliche e su investimenti di soggetti privati, le prime indicate in stanziamenti dello Stato (Ministeri lavori pubblici, trasporti e navigazione, nonchè tesoro e bilancio), dell'Unione Europea e della stessa Autorità portuale, in quest'ultima ipotesi da disporre con valutazione "caso per caso" e per lavori urgenti ma di importo non elevato.

Gli investimenti di soggetti privati dovrebbero assicurare - per contro - l'attuazione di lavori più impegnativi mediante "il ricorso a schemi di project financing", dei quali non viene delineata alcuna modalità operativa, nemmeno quella prevista dalle disposizioni recate dall'art. 18, c. 4 e 5 della legge di riordino, per le quali in ordine alle iniziative di maggiore rilevanza le autorità portuali possono concludere accordi sostitutivi della concessione demaniale, e questi ultimi possono comprendere anche la realizzazione di spese infrastrutturali.

Quanto al grado di attivazione degli interventi infrastrutturali¹², giova poi sottolineare che il documento di programmazione distingue i medesimi in due

¹² Per il settore commerciale trattasi in particolare del completamento del nuovo fuso dei binari per le manovre ferroviarie, dei lavori sul molo Flavio Gioia di levante e Calata Granili, del completamento e collegamento nuova Darsena. Per il settore passeggeri e cabotaggio, trattasi della realizzazione del Nuovo Terminal per il Golfo e di quello per traghetti di cabotaggio nazionale e internazionale e dei lavori di potenziamento del terminal crocieristico. I lavori poi attinenti all'attività cantieristica sono diretti al completamento di talune banchine, al ripristino del bacino n. 3 e alla infrastrutturazione, ammodernamento e adeguamento funzionale delle banchine in atto destinate alle riparazioni navali.

categorie, quelli che possono essere attuati senza modifiche al piano regolatore portuale e quelli che richiedono una variante a detto piano; anzi sotto tale riflesso, è ivi stesso asserito che il Piano operativo 1999-2001 rappresenta un momento di raccordo tra il Piano 1996-1998 e un nuovo piano regolatore portuale.

Complessivamente il documento in esame indica una serie di interventi che paiono coerenti con il disegno strategico delineato, ma non offre al contempo anche la specificazione - tra quelli previsti - degli interventi che, muniti di finanziamento già assentito o in corso di definizione, hanno pieno titolo a dare corpo ad un piano che la legge qualifica "operativo" e non perciò di studio o di programmazione generale¹³.

Tale connotato, che rende il piano uno strumento prioritariamente d'intervento, pare alla Corte sempre attuale e non superato per effetto dalla disposizione dell'art. 8 bis, lett. e) del D.L. n. 457/1997, introdotto con la legge di conversione n. 30 del 27 febbraio 1998, abrogativo della disposizione dell'art. 7, c. 3, lett. b) della legge di riordino che prescriveva al Ministro dei trasporti e della navigazione la revoca del mandato del presidente e lo scioglimento del comitato portuale nell'ipotesi che non risultassero "conseguiti gli obiettivi del piano" operativo triennale.

2.7. Il piano regolatore portuale: prime iniziative di adeguamento.

¹³ Tale carenza è stata riscontrata dalla Corte anche in ordine al piano operativo triennale di altre autorità portuali, mentre solo talune di queste hanno avuto cura di articolare gli interventi previsti in interventi muniti di finanziamento o di affidamento in tal senso ovvero di procedimento volto al finanziamento ovvero ancora muniti di mera quantificazione delle risorse (non ancora nè conseguite nè richieste), specificando poi quali interventi ritenuti strategici in sede di piano non consentivano ancora nemmeno una previsione di larga massima dell'entità delle risorse richieste.

Per effetto dell'art. 27, c. 3 della legge di riordino il piano regolatore portuale, a suo tempo approvato con decreto del Ministro dei lavori pubblici del 22 aprile 1958, continua ad esplicare efficacia fino a che non sarà aggiornato secondo la disciplina recata dall'art. 5 della stessa legge di riordino.

Con tale piano era stata prevista la realizzazione di una darsena da adibire al traffico di combustili, nonchè di altre darsene da adibire esclusivamente al traffico petroli, grazie anche alla costruzione di un pontile destinato all'accosto di grandi petroliere.

L'Ente ha giudicato problematica la rispondenza di detto strumento urbanistico alle esigenze attuali e tuttavia ha ritenuto di rinviare la redazione di un organico nuovo piano regolatore portuale, anticipandone per contro solo taluni contenuti, nella prospettiva della apertura del porto alla città.

A tale fine era stato conferito incarico ad esperto universitario di effettuare uno studio urbanistico-territoriale (propedeutico alla redazione del nuovo piano regolatore portuale) avente come oggetto il rapporto tra la viabilità esistente e quella necessaria all'apertura del varco Angioino alla città, in un quadro di trasformazioni comprensivo di tutte le aree in prospettiva destinate al trasporto e ai servizi per i passeggeri.

A detto esperto era stata altresì affidata la progettazione di massima per la ridefinizione degli spazi interni della Stazione marittima, la realizzazione della nuova stazione alla calata Beverelli, il ridisegno del sistema degli accessi, dei parcheggi e della viabilità interna all'area portuale, con obbligo di corredare il progetto con uno studio di fattibilità indicativo dei costi, dei tempi e delle procedure necessarie alla realizzazione degli interventi.

Con delibera del Comitato in data 6 ottobre 1998 sono state approvate le linee-guida per la redazione del piano regolatore portuale, trasfuse poi in ap-

posita convenzione stipulata con il Consorzio ARPA (Università degli studi Federico II, Unione degli industriali e Banco di Napoli).

2.8. L'espansione dell'attività portuale nel triennio 1996-1998.

2.8.1. L'andamento dei traffici commerciali si sintetizza in un aumento da 12,6 milioni di tonnellate (1995) a 13,3 milioni (1997), come risulta dal cennato Piano operativo triennale e a 14,5 milioni (1998), secondo dati contenuti nella relazione al consuntivo redatta dal collegio dei revisori dei conti¹⁴.

Tale incremento globale trae origine dall'espansione dei traffici relativi alle rinfuse solide e alle altre merci e dalla riduzione della movimentazione dei rifornimenti idrici e di altre rinfuse liquide (non però dei prodotti petroliferi, per i quali si registra un +22,8%).

Quanto in particolare al traffico dei containers, l'incremento nel triennio è stato del 48,6% (19,1% nel 1996, 21,5% nel 1997 e 8% nel 1998), calcolato in T.E.U. (che sono risultati 299.144 nel 1997, con collocazione del porto di Napoli al 18° posto della graduatoria dei principali porti europei redatta dal Ministero dei trasporti).

2.8.2. Nel comparto del trasporto passeggeri si registrano incrementi in tutti i segmenti (tranne il cabotaggio), specialmente nel traffico del golfo (+6% nel 1996 e +7,4% nel 1997, con 5,8 milioni di passeggeri in tale anno).

Il movimento crocieristico ha registrato un balzo nel 1997 (+33,7%), passato da 331.328 a 430.506 crocieristi.

¹⁴ Poichè la movimentazione nazionale di merci trasportate per via marittima nel 1998 - secondo dati provvisori ISTAT indicati dal Presidente dell'Assoporti in sede di relazione alla 38^ Assemblea Generale - è risultata di 475 milioni di tonnellate (+3,5% rispetto al 1997), l'apporto a detto risultato è stato assicurato in ragione del 3% dalla movimentazione del porto di Napoli.

Complessivamente il traffico passeggeri è aumentato da 6,09 milioni (1995) a 6,85 milioni (1997).

2.8.3. Sul versante della cantieristica, premesso il declino negli ultimi venti anni delle costruzioni navali, l'attuale offerta attiene solo a servizi di riparazione navale da parte di numerose aziende specializzate, talune - attesta l'Ente - molto dinamiche e con notevole tasso di competitività, grazie alla capacità di adattamento dimostrata e nonostante l'impiego di attrezzature non raramente obsolete.

E' carente peraltro - secondo l'Ente - un sistema interaziendale in grado di attrarre con continuità significativi volumi di commesse e tuttavia è stata registrata una media di circa 10 navi al giorno in sosta per lavori nel porto di Napoli, per periodi che variano fra i 30 e i 60 giorni.

Nel piano operativo triennale è dedicato specifico spazio all'esigenza della razionalizzazione delle aree di banchine destinate alla cantieristica (cfr. nota 12) e della riconversione e potenziamento delle imprese mediante investimenti in attrezzature tecnologicamente avanzate.

3. La gestione dell'apparato

3.1. *Le risorse umane*

3.1.1 *L'organico della Segreteria tecnico-operativa*

L'art. 7, c. 1 della legge di riordino - come anticipato - dispone che il segretariato generale è organo dell'autorità portuale e l'art. 10, c. 1 specifica che il segretariato generale è composto dal segretario generale e dalla segreteria tecnico-operativa.

Il Comitato portuale - mentre, come già indicato nel paragrafo 2.4.4., ha deliberato nella sua prima riunione (20 dicembre 1996) la nomina del Segretario Generale - ha provveduto a deliberare, in via definitiva, su proposta del presidente, sentito il Segretario Generale, l'organico della Segreteria tecnico-operativa, come prescrive l'art. 9, c. 3, lett. i) della legge di riordino, soltanto in data 11.1.1999.

Ha trovato perciò attuazione con molto ritardo la segnalazione della Corte effettuata nel precedente referto (cfr. paragrafo 6) che, cioè, "appena realizzatasi la normalizzazione degli organi di amministrazione, sia attribuito un ruolo prioritario al completamento degli organi mediante la nomina del Segretario Generale e la costituzione della segreteria tecnico-operativa."

In tale sede la Corte aveva altresì ritenuto di richiamare l'attenzione dell'Ente sul significato precipuo dell'obbligo previsto nello stesso art. 9, c. 3, lett. i) concernente la relazione illustrativa delle esigenze di funzionalità cui deve corrispondere l'organico di detta segreteria, sottolineando in proposito il rispetto del sotteso "fondamentale canone dell'efficienza", che non giustificerebbe la formazione di megastrutture".

In realtà, successivamente al referto di questa Corte (9 luglio 1996), in data 23 dicembre 1997 il Comitato portuale aveva con deliberazione n. 60 rite-

nuto - ma solo in via transitoria e sperimentale - di prefigurare un organico di segreteria tecnico-operativa costituito da 95 unità di personale, a fronte di 210 unità in servizio, risultando in conseguenza n. 115 esuberi.

Prima di procedere, peraltro, all'approvazione di detta deliberazione prescritta dall'art. 12, c. 2 lett. b) della legge n. 84/94 il Ministero vigilante¹⁵, aveva interrotto l'iter approvativo con la richiesta di dati¹⁶, sicchè detta delibera era rimasta giuridicamente priva di efficacia, posto che l'Ente - come già esposto - non aveva provveduto ad ottemperare alle richieste espresse dal Ministero dei trasporti e della navigazione.

Ora, se l'inerzia dell'Ente per tutto il biennio 1996-1997 pare da porre in stretta correlazione con le difficoltà nei rapporti con il personale, data la cospicua entità degli esuberi risultanti dalla quantificazione in 95 unità dell'organico di detta Segreteria tecnico-operativa, la prosecuzione omissiva nel 1998 non può configurarsi ugualmente correlata a detti esuberi, in considerazione delle misure specifiche adottate in via legislativa con l'art. 8 del D.L. n. 457 del 30 dicembre 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 30 del 27 febbraio 1998 (come è cenno nel precedente paragrafo 2.2., sono stati ivi autorizzati n.500 prepensionamenti in ordine alle Autorità portuali di Genova, Trieste, Venezia e Napoli).

Con decreto infatti del Ministero vigilante in data 28 febbraio 1998 sono stati assegnati all'Autorità portuale di Napoli n. 83 dei cennati 500 prepensionamenti, sicchè appare del tutto singolare che l'Ente non abbia conseguentemente provveduto a sbloccare l'iter relativo alla determinazione dell'organico

¹⁵ Cfr. telex n. 5190010/98

¹⁶ Con il suindicato telex il Ministero aveva richiesto all'Ente vari dati ritenuti rilevanti ai fini dell'approvazione e inerenti alla gestione dell'Ente stesso; questo, peraltro, aveva omesso di trasmetterli, nonostante i solleciti ricevuti con i successivi fax n. 5190665/98 e n. 5190828/98.

della segreteria tecnico-operativa con sollecitudine, tanto che in data 16 ottobre 1998¹⁷ il Ministero dei trasporti e della navigazione aveva ritenuto di richiamare nuovamente l'attenzione di detta Autorità "sulla necessità di pervenire, nel più breve tempo possibile, alla definizione dell'organico della segreteria tecnico-operativa".

Ad ogni buon conto la cennata definitiva delibera dell'11.1.1999 è stata approvata dal Ministero in data 14 aprile 1999, sicchè la struttura dell'Ente risulta determinata in 95 unità, delle quali due della carriera dirigenziale, 34 appartenenti ai quadri, 52 alla carriera impiegatizia e 7 operai.

3.1.2. La contrattazione collettiva

3.1.2.1. Occorre premettere che le autorità portuali - già sottratte in base alla legge di riforma (art. 6, c. 2) alla disciplina del parastato (L. n. 70/1975) erano - in quanto enti pubblici non economici e cioè amministrazioni pubbliche, destinatarie della normativa recata dal D.Lvo n. 29 del 1993.

Sotto tale profilo, sebbene l'art. 10 u.c. della legge di riforma avesse assoggettato il rapporto di lavoro del personale della segreteria tecnico-operativa alla disciplina di diritto privato, i relativi contratti collettivi nazionali di lavoro avrebbero dovuto essere stipulati ai sensi dell'art. 45 e seguenti del D.Lvo n. 29/1993 dalle organizzazioni sindacali da una parte e dall'ARAN dall'altra parte, sia pure "sulla base di criteri generali determinati con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione", come prescritto dallo stesso art. 10, u.c. (e perciò in deroga all'art. 51 di detto D.Lvo n. 29).

Per contro, nel testo del decreto ministeriale, predisposto all'inizio del 1996, la rappresentanza pubblica in sede contrattuale era affidata all'Assoporti.

¹⁷ Cfr. nota n. 5191164.

Il conseguente rilievo di legittimità espresso da questa Corte in sede di controllo di detto decreto ministeriale è stato superato con l'espressa previsione legislativa- inserita nell'art. 3, c. 8 del D.L. 8 agosto 1996, n. 430, riprodotta nei successivi decreti reiterativi e da ultimo nel D.L. n. 535 del 21 ottobre 1996, convertito dalla legge n. 647/1996- che cioè le autorità portuali, sebbene amministrazioni pubbliche, sono sottratte (anche) alla disciplina recata dal censuato D.Lvo n. 29/1993 e successive modificazioni e integrazioni ed altresì che i contratti collettivi nazionali di lavoro "sono stipulati dall'associazione rappresentativa delle autorità portuali per la parte datoriale".

Il decreto ministeriale previsto nell'art. 10 u.c. della legge n. 84 è stato riprodotto in data 7 ottobre 1996 ed è stato registrato da questa Corte il 15 novembre successivo.

Peraltro, già prima di tale ultima data e cioè il 29 ottobre 1996 l'Assoporti e le organizzazioni sindacali, non ritenendo "possibile procrastinare ulteriormente la stipula del contratto" hanno posto in essere il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale non dirigente, avente validità dal 1° gennaio 1996, fino al 31 dicembre 1998.

Detto contratto è stato recepito dall'Ente con deliberazione del comitato ai sensi dell'art. 9, c. 3, lett. l) della legge n. 84/1994.

Quanto al contenuto del decreto ministeriale, relativo ai criteri generali "che dovranno tener conto anche delle compatibilità con le risorse economiche" - come prescrive l'art. 10, u.c. della legge n. 84/1994 - è da sottolineare che il Ministro si è limitato a prescrivere all'art. 4 che "i contratti collettivi nazionali.....dovranno tener conto per la parte economica della compatibilità con le risorse economiche, finanziarie e di bilancio delle autorità portuali", le quali

peraltro sono differenziate tra di loro sotto i cennati profili finanziari, economici e di bilancio.

La decisione governativa - confermata in sede legislativa - di sottrarre le autorità portuali alla normativa del D.Lvo n. 29 - e di riflesso al comparto degli enti pubblici non economici ai fini della contrattazione collettiva - rende ragione in particolare della inesistenza tra gli allegati al C.N.C.L. stipulato il 29.X.1996 dei prospetti contenenti oltre alla quantificazione degli oneri¹⁸, anche l'indicazione della copertura complessiva per l'intero periodo di validità del contratto, come, per contro, prescrive l'art. 52, c. 2 del D.Lvo n. 29 in ordine di contratti collettivi stipulati ai sensi dello stesso D.Lvo.

Nei confronti di questi ultimi poi trova applicazione - a differenza del contratto in esame - la disposizione dell'art. 52, c. 3 del D.Lvo n. 29 - come sostituita dall'art. 14, c. 3 del D.Lvo n. 387/1998 - per la quale occorre una autorizzazione di spesa ad hoc per la stipula dei contratti collettivi concernenti anche le amministrazioni diverse da quelle dello Stato, la quale è disposta nelle stesse forme con cui vengono approvati i bilanci, con distinta indicazione dei mezzi di copertura.

3.1.2.2. Discende inoltre dalla menzionata disposizione sostitutiva dell'art. 10, u.c. della legge di riordino - con la quale sono state attribuite all'Assoporti le competenze che spettavano all'ARAN in ordine al personale delle autorità portuali - una significativa situazione venutasi a determinare con riflessi sui bilanci di detti enti.

Mentre l'ARAN - persona giuridica di diritto pubblico, la cui gestione finanziaria è soggetta al controllo consuntivo della Corte dei conti " (art. 50, c.

¹⁸ In particolare dall'allegato risulta l'attribuzione di una somma lorda una tantum pro-capite in relazione al 1995 e quale incentivo per la trasformazione contrattuale, che oscilla dai 2,73 milioni (IX liv.) a 882.000 (I liv.)

10 D.Lvo n. 29/1993) - per le sue attività" si avvale delle risorse derivanti dai contributi posti a carico delle singole amministrazioni dei vari comparti, corrisposti in misura fissa per dipendente in servizio" (ibidem, comma 8), il consiglio direttivo dell'Assoporti¹⁹ - associazione di diritto privato delle autorità portuali - ha articolato detto contributo, oltre che in una parte corrispondente nella misura fissa (lire 200.000) per ogni dipendente inquadrato nell'organico della segreteria tecnico-operativa di ciascuna autorità portuale, anche in una parte aggiuntiva corrispondente allo 0,65 % del totale degli introiti per canoni demaniali, ricavi per locazioni di beni, proventi per autorizzazioni di attività d'impresa portuale e proventi per tasse portuali.

Come risulta da detta nota, il contributo associativo dell'Autorità portuale di Napoli è stato quantificato per il 1996²⁰ in 88 milioni, dei quali, 16 milioni relativi ai dipendenti e 72 milioni relativi al cennato 0,65 %.

Con riferimento, poi, all'intero sistema delle autorità portuali, i cennati importi sono risultati di 1.226 milioni, dei quali 167,2 milioni relativi ai dipendenti (n. 836) e 1.058,8 milioni derivanti dall'applicazione dello 0,65 % sui proventi innanzi indicati.

Il rischio di una "incontrollata dinamica dei contributi" è stato del resto già prefigurato dalla Corte in sede di referto sull'Autorità portuale di Ravenna (det. n. 13 del 1998)²¹ a motivo del prelievo di detto 0,65 % su introiti destinati ad espandersi con la graduale attuazione della riforma, ed opportunamente il Ministero dei trasporti e della navigazione nel quadro dei poteri di vigilanza spettantigli ne aveva tenuta informata l'Assoporti, pur astenendosi dal porre

¹⁹ Cfr. nota n. 330 del 2 dicembre 1996, diretta ai presidenti delle autorità portuali.

²⁰ Identica è stata la misura nel 1997 e nel 1998.

²¹ Della problematica in esame è anche cenno nelle relazioni sulle Autorità portuali di Taranto (det. n. 12/1998) e La Spezia (det. n. 24/1998).

puntuali direttive alle autorità portuali in ordine alla decisione assunta in sede associativa concernente la quantificazione del contributo da erogare alla loro Associazione di categoria.

Ad ogni modo, nonostante l'espansione dei canoni demaniali emersa nel 1997 e nel 1998, l'Autorità portuale di Napoli ha continuato a corrispondere il contributo associativo per i cenanti due anni nella stessa misura di 88 milioni.

3.1.2.3. Quanto alla parte normativa del contratto, premesso che secondo l'art. 10, u.c. della legge, "il rapporto di lavoro del personale delle autorità portuali è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile....e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa", all'art. 1 del contratto è stabilito che l'assunzione del personale - effettuata in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia di impiego privato - può aver luogo mediante non solo selezione per titoli e/o esami ma anche per chiamata diretta in caso di particolari esigenze, avuto riguardo alle caratteristiche professionali e specificità delle funzioni da coprire, con criteri aziendali stabiliti.

La Corte rileva in proposito che, benchè sottratte alla disciplina del D.Lvo n. 29/1993 e successive modificazioni, le autorità portuali, in quanto amministrazioni pubbliche, sono tenute al rispetto di regole di trasparenza e di parità di trattamento che impongono di privilegiare l'accesso mediante selezione e la rigorosa predeterminazione dei criteri aziendali per la chiamata diretta.

Nell'art. 34 del C.N.C.L. è disciplinata la contrattazione aziendale e tra le varie materie ivi previste²², assume rilevanza quella concernente le "erogazioni collegate ad incrementi di produttività".

²² Si tratta della corretta applicazione dell'orario di lavoro, dell'organizzazione del lavoro, della formazione professionale e dell'aggiornamento, dell'ambiente del lavoro e dell'istituzione del servizio mensa.

Al riguardo è stato precisato che ne costituiscono punto di riferimento i risultati conseguiti nella realizzazione di programmi/progetti concordati tra le parti (finalizzati ad incrementi di produttività di efficienza e qualità, di redditività e ad altri elementi connessi agli obiettivi dell'ente, alla qualità del lavoro, al miglioramento dei servizi) e ne costituiscono altresì limite l'andamento economico e le disponibilità finanziarie dell'Ente.

Al riguardo mette conto sottolineare che la attribuzione ai privati dei compiti imprenditoriali (industriali e commerciali) in materia portuale non dovrebbe più giustificare una rilevanza ai fini dell'erogazione del premio di produttività, dell'aumento del volume del traffico registratosi nel porto durante l'anno e che la disciplina contrattuale innanzi ricordata, ove correttamente intesa, non dovrebbe più portare all'articolazione del premio in una quota fissa per tutti del 40% (oltre a quella, pari al 60% legata alla effettiva presenza in servizio, che non sempre coincide con la produttività).

In sostanza è auspicabile che la pratica attuazione della disciplina convenzionale valga a superare il connotato di fondo assunto in passato presso tutte le gestioni portuali dall'erogazione del premio di produttività, venutosi a configurare come attribuzione, generalizzata di una quindicesima mensilità, disancorata dall'effettivo apporto all'incremento di produttività assicurato da ciascun dipendente.

L'importo del premio di produttività corrisposto al personale (cfr. tab. 2) è stato di 651,8 milioni nel 1996, di 719 milioni nel 1997 e di 620 milioni nel 1998.

3.1.3 Il personale in servizio

Come esposto nel precedente referto, alla fine del 1995 le unità in servizio erano 228, risultate 223 alla fine dell'anno successivo, 210 al 31 dicembre 1997

e 131 alla fine del 1998 (21 quadri, 54 impiegati, 33 operai e 33 unità distaccate presso società).

Le indicate riduzioni si ricollegano prevalentemente a dimissioni incentivate di personale dipendente non posto in prepensionamento, ai sensi di specifica disciplina legislativa²³.

Come già accennato nel precedente paragrafo 3.1.1, l'organico della segreteria tecnico-operativa è stato prefigurato in 95 unità con conseguente previsione alla fine del 1997 di oltre 100 esuberi di personale (n. 115), fronteggiabili, limitatamente a n. 83 unità, mediante prepensionamenti, a termini dell'art. 8 del citato D.L. n. 457/97.

Peraltro solo n. 63 dipendenti hanno ritenuto di avvalersi nel 1998 di detta normativa di favore; il conseguente numero di 52 esuberi è però diminuito di 9 unità²⁴ per effetto di dimissioni incentivate, consentite dalla sopra richiamata normativa).

In sintesi, nel 1998 i prepensionamenti sono stati 63; 9 unità hanno rassegnato le dimissioni perchè assunte dalle imprese portuali; le dimissioni incentivate sono state 4; 2 i collocamenti in quiescenza e 1 caso di dimissioni volontarie.

In tema di gestione del personale deve essere considerata la residua mole del contenzioso derivante dall'applicazione del precedente contratto e in partico-

²³ Art. 1 c. 4 del D.L. n. 535/96, convertito con modificazioni dalla legge n. 647/96, art. 8, c. 5 del D.L. n. 457/97, convertito, con modificazioni dalla legge n. 30/1998.

²⁴ Trattasi di gruisti che avevano presentato istanza di cessazione del distacco presso la CONATECO spa e la "Porto di Napoli spa" per l'esercizio di operazioni portuali; l'incentivazione complessiva ha comportato la spesa di 100 milioni, compensata sostanzialmente dai risparmi inerenti alle retribuzioni che sarebbero state pagate per il restante periodo di servizio a fronte di nessuna prestazione, del resto incompatibile con le attribuzioni dell'Autorità portuale (art. 6, c. 5 L. n. 84/1994).

lare - come esplicitato nella precedente relazione (par. 7.2.2.)²⁵ dalla disciplina relativa al passaggio al livello superiore, previo riconoscimento delle prestazioni concretamente svolte, effettuato da apposita commissione.

In presenza dei frequenti casi di soccombenza dell'Ente disposta dal giudice del lavoro, il Comitato portuale - come risulta dal verbale del collegio dei revisori del 28.7.98 - ha ritenuto di verificare i limiti della definibilità del contenzioso per via transattiva, dando mandato con deliberazione n. 6 del 1998 al Segretario generale di proporre soluzioni, previa articolazione (del complesso del contenzioso) in vertenze giunte a sentenza di 1° e 2° grado sfavorevole per l'Ente, vertenze con pronunce di differente contenuto, vertenze messe in istruttoria e denuncie che potrebbero sfociare in un contenzioso.

Sulla base di detta analisi il Comitato con deliberazioni del 29.4.1998 (n.9) e dell'8.6.98 (n. 20) ha disposto la definibilità transattiva di vari giudizi in atto o l'accoglimento di istanze suscettibili di innescare un contenzioso di dubbio esito positivo per l'Ente, sulla base del riconoscimento del livello superiore, con retrodatazione in taluni casi della decorrenza, da una parte, e, dall'altra, con rinuncia a rivalutazione e interessi.

²⁵ In particolare nella tabella n. 5 furono evidenziati il numero dei giudizi e le modalità di patrocinio (interno o esterno). A tal riguardo va segnalato che con DPCM 4 dicembre 1997 (G.U. n. 4/1998) come rettificato successivamente (G.U. n. 29/1998 pag. 27) l'Avvocatura dello Stato è autorizzata ad assicurare la rappresentanza e la difesa delle autorità portuali nei giudizi attivi e passivi avanti tutte le autorità giudiziarie. Tuttavia l'Ente continua ancora ad avvalersi di professionisti esterni in luogo dei competenti organi dell'Avvocatura di Stato (l'Avvocatura interna all'Ente stesso, riorganizzata con delibera n. 358/1998 del Comitato e denominata Ufficio Affari Legali, è competente solo in sede consultiva ed istruttoria delle vertenze, nonchè per la predisposizione degli atti preliminari o conseguenti allo svolgimento dei giudizi).

In siffatta vicenda merita considerazione la riserva²⁶ espressa dal collegio dei revisori dei conti, che ha sottolineato la persistente (a quella data) carenza dell'organico della Segreteria tecnico-operativa, dal quale risultassero posti, qualifiche e funzioni; è stato altresì posto in risalto come le disposte attribuzioni di livelli superiori fossero idonee a riflettersi sulla struttura stessa del cennato organico, che per contro, la legge di riforma (art. 9, c. 3 lett. i) ravvisa giustificata solo da "esigenze di funzionalità" dell'Ente.

3.1.4. Il costo del lavoro

L'incremento nel 1996 di quasi 2 miliardi degli stipendi e altri assegni fissi al personale - come risulta dalla tabella n. 1 - costituisce l'onere derivante dal nuovo contratto nonostante la riduzione di 5 unità.

Il costo globale (20,27 miliardi) si è incrementato, peraltro, in misura inferiore, per effetto del minore accantonamento per t.f.r. operato dall'Ente nel 1996, rispetto al 1995.

I dati relativi al 1997 non si distaccano significativamente da quelli del 1996, registrandosi una diminuzione di appena lo 0,83 % del costo globale e in particolare dello 0,39 % - che peraltro necessita di specifiche puntualizzazioni in seguito evidenziate - dell'ammontare degli stipendi ed altri assegni fissi, anche in relazione alla diminuzione di 13 unità.

La disaggregazione dei dati operata nella tabella n. 2 evidenzia un corrispondente andamento in relazione all'incremento della spesa per stipendi relativi al 1996 in particolare, ma anche in ordine agli altri aggregati più significativi.

²⁶ In ordine a tale riserva, il presidente del collegio dei revisori dei conti ha ritenuto di tenere informata la competente Procura regionale della Corte dei conti (cfr. al riguardo il successivo paragrafo 4.1.).

La lieve flessione nel 1997 della spesa complessiva per emolumenti fissi al personale (4,27%) trae origine dai singoli aggregati, fatta eccezione per il premio di produzione, aumentato del 10,6% in connessione con l'aumento del traffico registratosi nel porto, criterio questo convenuto in sede di pregressa contrattazione integrativa, ma da ritenersi incongruo - come già anticipato - alla luce delle attuali attribuzioni degli organismi portuali, esclusivamente di carattere pubblicistico.

La cennata flessione poi sarebbe ancora maggiore, ove non si tenesse conto di un nuovo (nel 1997) aggregato e cioè le competenze del Segretario Generale che invece nel 1998 sono state collocate e articolate nelle spese relative alla generalità dei dipendenti. In tale anno la flessione del totale generale e di ciascuna delle due componenti scaturisce dalle 79 cessazioni dei rapporti di lavoro innanzi esposte.

Quanto alle retribuzioni del personale in distacco ai sensi della legge n. 84 presso le società private che svolgono le operazioni portuali, l'importo di 1,9 miliardi nel 1997 e di 2 miliardi nel 1998 impropriamente figura tra gli emolumenti fissi al personale dipendente, dato che l'Autorità portuale si limita ad anticipare dette attribuzioni, che però vengono poi restituite dalle società private utilizzatrici del personale gruista dell'Ente (cap. 15 dell'entrata).

Premesso poi che gli emolumenti variabili (spese per prestazioni rese in orario straordinario) sono rapportati alla retribuzione ordinaria maggiorata del 20%, nella tabella n. 2 si rinvencono le spese relative agli altri istituti contrattuali, la cui dinamica sconta per un verso l'applicazione del nuovo contratto e per altro verso la diminuzione del personale (vedansi in particolare i dati relativi al 1998).

TABELLA n.1

COSTO GLOBALE DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
a) Stipendi ed altri assegni fissi				
Emolumenti fissi	11.063	12.660	12.122	10.326
Emolumenti variabili	1.755	1.730	1.691	1.470
Emolumenti al personale distaccato (personale militare)	0	0	0	0
Spese per viaggi e missioni	26	41	18	15
Spese per frequenza corsi	1	5	41	8
Oneri previdenziali ed assistenziali	3.797	4.037	4.504	2.958
Altri oneri per il personale	511	534	557	443
Totale - a	17.153	19.007	18.933	15.220
Variazioni %	-38,58	10,81	0,39	-19,61
b) Benefici previdenziali				
Accantonamento trattamento fine rapporto	2.028	1.270	1.175	771
Totale - b	2.028	1.270	1.175	771
Totale Generale a+b	19.181	20.277	20.108	15.991
Variazioni %	-34,58	5,71	-0,83	-20,47

TABELLA N.2
ANALISI DEL COSTO DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
Capitolo 2^ - Emolumenti fissi al personale dipendente				
Stipendi	3.997	5.665	4.005	3.781
Indennità di contingenza	3.003	2.884	2.397	1.735
Conguaglio anni precedenti	12	0	30	11
Scatti di stipendio	1.166	1.219	1.079	787
Indennità di turno	602	606	450	270
Aggiunta di famiglia	88	150	102	64
Mensilità aggiuntive	1.488	1.486	1.251	1.028
Premio di produzione	707	650	719	620
Retribuzioni al personale in distacco			1.915	2.030
Competenze Segretario Generale			175	0
Totale capitolo 2^	11.063	12.660	12.123	10.326
Capitolo 5^ - Indennità e rimborso spese per missioni				
Gettoni di presenza	0	21	2	0
Missioni	12	14	12	9
Rimborso spese	14	6	4	6
Totale capitolo 5^	26	41	18	15
Capitolo 6^ - Altri oneri per il personale				
Mensa	445	464	496	391
Contributo circolo aziendale	55	60	61	52
Sussidi	10	10	0	0
Totale capitolo 6^	510	534	557	443
Capitolo 8^ - oneri previd.li ed assist.li a carico dell'Ente				
I.N.P.S.	1.683	1.833	1.468	1.086
E.N.P.D.E.P. (S.S.N.)	928	1.040	818	0
Cassa Marittima Meridionale (I.P.SE.MA)	20	20	31	19
I.N.A.I.L.	429	166	266	209
C.P.E.L. (I.N.P.D.A.P.)	703	940	1.133	946
I.N.P.D.A.I. e PREVIDAI	34	38	53	44
I.N.P.D.A.I. e PREVIDAI (personale distaccato)			735	654
Totale capitolo 8^	3.797	4.037	4.504	2.958

L'indennità di turno segna una diminuzione nel 1997 e nel 1998 per effetto dell'estinzione del rapporto lavorativo di vari gruisti, come in precedente esposto.

Quanto alla mensilità aggiuntive, l'art. 13 del nuovo contratto le conferma in numero di 2, da corrispondere nel mese di giugno e di dicembre e le rapporta allo stipendio tabellare, all'indennità di contingenza e agli aumenti biennali di anzianità. Nell'allegato al CNCL vien precisato che si conviene di attribuire per n. 14 mensilità un importo lordo mensile²⁷ a titolo di elemento onnicomprensivo pensionabile e quiescibile, in aggiunta al trattamento economico tabellare, inclusivo di ogni altra componente accessoria e indiretta della retribuzione.

L'incidenza poi degli oneri previdenziali ed assistenziali sul totale degli stipendi ed altri assegni fissi è diminuita dal 22,15 % (1995) al 21,20 % (1996) ed aumentata al 23,76 % del 1997, anno nel quale l'aumento del 2,56 % è da rapportare sia alla minore entità di detto totale (di stipendi ed altri assegni fissi) sia alla maggiore entità degli stessi oneri previdenziali.

Come è esplicitato nella tabella n. 2, questi sono lievitati nel complesso, nonostante il decremento dei contributi INPS e SSN, per effetto dell'aumento dei contributi INAIL, INPDAP e specialmente per l'importo di 735 milioni relativi alla previdenza in favore del personale distaccato.

E' pero da considerare che anche tali oneri, anticipati dall'Ente, sono stati rimborsati dalle imprese terminaliste utilizzatrici dei gruisti.

A tal riguardo mette conto sottolineare che nella tabella 2 l'importo delle retribuzioni (cap. 2) di 1,9 e 2 miliardi, corrisposte, rispettivamente nel 1997 e 1998, al personale distaccato presso le società terminaliste, nonchè l'importo

²⁷ L'entità varia da lire 195.000 (IX livello a 63.000 (I livello).

connesso agli oneri previdenziali relativo al medesimo personale (cap. 8) vanno correttamente stralciati perché rimborsati da dette società.

Il totale degli stipendi e assegni fissi corrisposti al personale dell'Ente va perciò corrispondentemente depurato di 2,6 miliardi in ciascun anno, derivandone un costo globale effettivo nel 1997 di 17,47 miliardi e nel 1998 di 13,3 miliardi.

Resta da ultimo meritevole di cenno la valutazione del costo del personale in correlazione agli altri aggregati di entrata e di spesa (cfr. tab. n. 3).

La percentuale delle entrate correnti destinate al personale varia dal 47,5% al 36,8% del 1998 (42% nel 1997) per effetto negli ultimi due anni degli esodi e dei prepensionamenti.

Deve prendersi atto che tale aliquota è destinata ad elevarsi in concomitanza con il recesso definitivo dell'Ente dall'area imprenditoriale come prescritto dalla legge di riforma, ciò che comporta la necessità di una gestione ispirata ai criteri di economicità nella spesa per il personale, come dovrebbe essere tenuto nel debito conto dai rappresentanti delle autorità portuali ai livelli decisionali dell'Assoporti in sede di contrattazione e prima ancora dal Ministro vigilante mediante la fissazione dei criteri previsti dall'art. 10, u.c. della legge n. 84/1994.

Il rapporto tra il costo del personale e le complessive spese correnti, attestatosi a cavallo dei 2/3 nel biennio 1996-97 e ridottosi a poco più della metà nel 1998, evidenzia ad ogni modo un endemico elevato livello che non dovrebbe configurarsi anomalo specialmente in avvenire, considerati gli esclusivi compiti pubblicistici di coordinamento, controllo, indirizzo e programmazione delle operazioni portuali affidati dalla legge alle autorità portuali, ancora provvisoriamente in detto periodo congiunti ad incombenze produttive.

Raffrontato all'altro aggregato costitutivo dell'apparato dell'Ente - e cioè quello relativo alla gestione dei beni e servizi - il comparto del personale presenta un costo multiplo, ancorchè in leggera diminuzione, ciò che non costituisce un dato anomalo, in considerazione che la stessa legge di riforma considera come regola la forma indiretta (cioè mediante concessione) della manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni dell'ambito portuale e dell'espletamento dei servizi di interesse generale (art. 6, c. 5 L. n. 84/1994). Il raffronto, infine, tra le unità in servizio in ciascuno dei tre anni e il corrispondente costo del personale consente di individuare - ma in via di mera approssimazione - il costo medio, che risulta attestato nel 1996 su milioni 90,9, nel 1997 su milioni 83,2 e nel 1998 su milioni 101,5²⁸, anche in considerazione che su di essi non influiscono retribuzioni corrispose a dirigenti, tranne nel 1997 e nel 1998 (retribuzione del Segretario generale, nel primo anno evidenziata autonomamente - cfr. tabella 2 - e nel secondo inglobata tra gli emolumenti fissi corrisposti alla generalità dei dipendenti).

3.2 I beni ed i servizi

Le spese correnti per acquisti di beni di consumo e di servizi in base ai documenti di bilancio sono considerate unitariamente, con riferimento cioè sia alla residua attività imprenditoriale sia all'attività propriamente strumentale all'esplorazione delle istituzionali funzioni pubblicistiche.

Tali spese peraltro sono oggetto di valutazione anche nel successivo paragrafo 5, laddove assieme alle altre spese correnti - esse sono disarticolate tra i vari centri di responsabilità, che saranno ivi analizzati in funzione dei corri-

²⁸ Tale ultimo costo medio (rapporto tra il costo totale e il numero delle unità in servizio al 31 dicembre 1998) è risultato più elevato perchè solo nella seconda metà dell'anno si è verificato il massiccio (79 unità) esodo e prepensionamenti).

spondenti centri di costo e centri di entrata, al fine di evidenziare i singoli saldi (positivi e o negativi).

TABELLA n.3

INCIDENZA PERCENTUALE DEL COSTO DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1995	%	1996	%	1997	%	1998	%
Costo del personale	19.181		20.277		(a) 17.458		(a) 13.307	
Entrate correnti	35.932	53,4	42.647	47,5	41.333	42,2	36.468	36,5
Spese correnti	25.930	74,0	30.496	66,5	32.280	54,1	30.170	44,1
Spese di gestione	6.816	281,4	7.961	254,7	8.654	201,7	10.382	128,2
Proventi servizi porti	19.852	96,6	19.524	103,9	12.625	138,3	10.353	128,5

Nella presente sede la valutazione complessiva delle spese per beni e servizi porta ad evidenziare - come emerge dalla tabella n. 4 - un incremento da 6,8 a 7,9 miliardi nel 1996, a 8,6 miliardi nel 1997 e a 10,4 miliardi circa nel 1998²⁹, nel quale il totale delle spese correnti ha registrato una flessione.

Anche l'incidenza sul totale delle entrate correnti costituisce un'aliquota tendenzialmente stabilite nel primo biennio, attestatasi poco sotto il 20 % nel 1996 e poco sopra nel 1997, mentre si è incrementata di circa 8 punti percen-

²⁹ L'incremento di 1,1 miliardi del 1996 e quello di 0,7 miliardi del 1997 si ricollegano in particolare, quanto al primo anno, all'aumento di 872 milioni delle utenze e di 280 milioni per manutenzioni e per il 1997 essenzialmente al compenso di 1,3 miliardi riconosciuto alla FER-PORT s.r.l. dall'1 luglio 1997 quale corrispettivo per la gestione del servizio manovra carri ferroviari nell'ambito portuale, (cfr. paragrafo 5.6), compenso non integralmente fronteggiato con la riduzione di altre spese per acquisto di beni e servizi. L'incremento di 1,7 miliardi nel 1998 risulta prevalentemente dalla nuova spesa derivante dal corrispettivo per la gestione del servizio di pulizia nell'ambito del porto corrisposto alla SEPN spa a decorrere dal 1 luglio 1998 per 687 milioni (cfr. paragrafo 5.5.), dall'istituzione di un fondo progettazioni (800 milioni) nell'ambito delle spese per consulenze (cap. 19) e dall'incremento di 330 milioni delle spese promozionali.

tuali nel 1998 a motivo della riduzione delle entrate correnti e dell'incremento delle stesse spese per acquisto di beni e servizi.

Il rapporto da ultimo con le entrate da servizi portuali evidenzia il ridimensionamento dell'attività imprenditoriale dell'Ente nel 1997 e nel 1998, anni in cui le entrate si sono ridotte, rispettivamente del 35,3% e del 18% - a fronte del cennato incremento delle spese in esame - derivandone la esposta (nella tabella n. 4) espansione della aliquota dal 40,78% al 68,55% nel 1997 e alla sostanziale equivalenza nel 1998.

Pur con siffatta contrazione, i 12,6 miliardi (1997) e i 10,35 miliardi (1998) di entrata per servizi portuali costituiscono una grave anomalia, dopo quattro anni dall'entrata in vigore della legge di riordino, che ha affidato la gestione dei porti ai privati, riservando alle istituzioni pubbliche soltanto funzioni di indirizzo, coordinamento, programmazione, controllo e promozione delle operazioni portuali e delle attività commerciali e industriali, che i privati esplicano nei porti.

Nel quadro della disaggregazione delle spese per beni e servizi, le spese per consulenze hanno registrato un ridimensionamento nel primo biennio (dai 720,6 milioni del 1995 sono passate a 667,4 milioni nel 1996 e a 555,3 milioni nel 1997), ma si è registrato, come già anticipato, un'impennata nel 1998, derivante dell'istituzione del fondo progettazioni sul cui utilizzo si segnala all'Ente l'esigenza che esso sia finalizzato ad obiettivi e realistiche finalità istituzionali. Dal consuntivo risultano impegnati 800 milioni, ma trattasi solo di accantonamenti che si è ritenuto effettuare in relazione alle progettazioni da commissionare per l'utilizzo dei fondi stanziati con l'art. 9, c. 1 della legge n. 413/1998 (cfr. paragr. 2.4.).

Tra le spese promozionali poi (55,3 milioni nel 1996 e 108 milioni nel 1997) va segnalata quella relativa alla partecipazione dell'Autorità al progetto "Terra", proposto dall'Amministrazione provinciale di Napoli e diretto ad approfondire una visione europea dei problemi connessi alla pianificazione e alla gestione integrata delle zone costiere in vista della ricerca di soluzioni comuni; il progetto è stato cofinanziato dall'Unione Europea con una spesa di 2,83 milioni di Ecu (208.000 è la quota a carico dell'Autorità).

Vanno altresì ricordate la presenza del Presidente dell'Ente nella delegazione dei rappresentanti dei porti italiani, guidata dal Ministro dei trasporti e della navigazione in visita nei paesi asiatici e la conseguente ospitalità a Napoli offerta dall'Ente ad una delegazione del Governo della Repubblica popolare cinese.

TABELLA n.4

INCIDENZA PERCENTUALE DEL COSTO DEI BENI DI CONSUMO E DEI SERVIZI
(in milioni di lire)

	1995	%	1996	%	1997	%	1998	%
Costo beni e servizi	6.816		7.961		8.654		10.382	
Spese correnti	25.930	26,29	30.496	26,11	32.280	26,81	30.170	34,41
Entrate correnti	35.932	18,97	42.647	18,67	41.333	20,94	36.468	28,47
Entrate servizi portuali	19.852	34,33	19.524	40,78	12.625	68,55	10.353	100,28

Nel 1998 la partecipazione a mostre e convegni è stata più accentuata (246 milioni): vanno ricordate al riguardo le partecipazioni: alla Seatrade Cruise Shipping di Miami con un proprio stand; alla mostra logistica italiana "China Transpo 1998" di Pechino, con uno stand in collaborazione con gli operatori del settore; alla "Intermodal 98" di Rotterdam.

Ovviamente, la ricaduta di tali spese - dirette a stimolare l'attenzione e gli interessi dei cennati qualificati ambienti sull'attività dell'Ente e sulle opportunità di avvalersi dello scalo napoletano - comporta di norma tempi medio-lunghi.

Ove si consideri, in conclusione, che la promozione costituisce a mente dell'art. 6 della legge di riordino uno degli essenziali compiti delle autorità portuali, i cennati importi di 55,3 milioni e di 108 milioni, costituiscono, rispettivamente per gli anni 1996 e 1997 solo lo 0,18% e lo 0,33% delle spese correnti, aliquota questa che l'Ente dovrebbe aver cura di aumentare, sia pure gradualmente, come ha iniziato con il 1998 (ai 246 milioni innanzi indicati vanno aggiunti 128 milioni per spese promozionali in genere), programmando proficue specifiche azioni, previa adeguata valutazione sotto il profilo dei costi e dei benefici.

4. Il sistema dei controlli

4.1. Il controllo del collegio dei revisori dei conti.

Nel triennio in esame il collegio ha ritenuto in sede di verifica trimestrale di cassa, non disgiunta dal riscontro - a campione - degli atti di gestione e dall'accertamento della regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, di riferire al Ministro vigilante su taluni aspetti singolari della condotta gestoria dell'Ente.

In particolare il collegio si è opportunamente soffermato sull'esigenza non solo del sollecito affidamento in concessione, mediante gara, del servizio di ritiro dei rifiuti a bordo delle navi (che continua ad essere gestito in regime di autorizzazione ex art. 68 del codice della navigazione), ma anche dell'attuazione delle istruzioni relative agli adempimenti connessi all'introduzione dell'EURO (elaborazione di un programma operativo da inviare al Ministero del tesoro e nomina di un responsabile per l'attuazione di detto programma).

Ciò che più rileva è che il collegio dei revisori ha sollecitato l'Ente alla dismissione completa delle attività operative, essendo da tempo scaduto il termine di "sei mesi" improrogabili, introdotto nell'art. 20 della legge di riordino con l'art. 2 del D.L. n. 535/1996, convertito nella legge n. 647/1996.

Costituisce poi indicazione di massimo rilievo quella contenuta nella relazione al consuntivo 1997, con la quale è stato raccomandato che "il bilancio, attraverso specifiche note illustrative, venga riclassificato per centri di servizio al fine di verificarne la redditività e l'efficienza"; tale argomento è affrontato nel successivo paragrafo 6.1 del presente referto, cui si fa rinvio.

Le tematiche particolarmente seguite attengono al personale e in special modo oltre che ai prepensionamenti incentivati - in relazione ai connessi oneri a

carico dell'Ente - specialmente alla attribuzione di livelli superiori e alla connessa definizione del contenzioso con il personale.

A tale ultimo riguardo il Collegio - come già anticipato - ha ritenuto di informare la competente Procura regionale di questa Corte (nota del 12.XI.1998) dell'avvenuta conciliazione di varie vertenze, ad opera del Presidente, di dubbia ammissibilità, dalla quale sono derivati oneri a carico dell'Ente per 216,8 milioni (personale collocato a riposo) e per 185 milioni circa (personale in servizio).

Si fa riserva di tenere informato il Parlamento in ordine agli sviluppi che saranno assunti dall'eventuale formale attivazione del cennato contenzioso.

Non va poi tralasciata l'altra delicata tematica segnalata dal Collegio in esame, vertente sui ritardi in ordine alla determinazione da parte dell'Ente dell'organico della Segreteria tecnico-operativa, peraltro solo di recente definito - come già anticipato - con l'approvazione della delibera in data 14 aprile 1999.

Alle riunioni del Comitato portuale ha assicurato la propria presenza il Presidente del Collegio, che ha formulato specifiche puntualizzazioni in ordine ai profili contabili di talune deliberazioni proposte ed ha corrisposto alle richieste di chiarimenti sul versante del controllo contabile dalla legge affidato allo stesso Collegio.

Pur nell'assenza di specifica disposizione di legge, l'organo in esame ha opportunamente redatto apposita relazione in ordine non solo al conto consuntivo - come stabilito testualmente dalla norma - ma altresì a quello preventivo.

4.2. La vigilanza ministeriale

Meritano adesione le innovazioni legislative intervenute in tema di approvazione ministeriale di taluni atti emanati dalle autorità portuali.

Opportunamente è stato soppresso tale tipo di controllo in ordine alle concessioni emanate da detti enti per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni dell'ambito portuale, nonchè per la fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali dei servizi di interesse generale³⁰: costituisce sufficiente elemento di garanzia infatti la previsione per la quale le indicate concessioni sono assentite previa gara pubblica; rileva poi specialmente il fatto che tali provvedimenti costituiscono il sistema normale previsto dalla legge per ottemperare a specifici obiettivi, il cui perseguimento è dettato testualmente dalla legge di riordino (art. 6, c. 1 L. n. 84/1994) come uno dei normali compiti delle autorità portuali.

Va condivisa pure la disposizione - in senso contrario - relativa alla approvazione ministeriale delle delibere di costituzione o di partecipazione delle autorità portuali a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali³¹: come già anticipato nel paragrafo 2.2., questa Sezione³² aveva ritenuto precluso - sulla base della disciplina recata dalla legge di riordino - alle autorità portuali tale potere; il legislatore successivamente ha inteso riconoscerlo, circondandone però l'esercizio con puntuali garanzie (l'approvazione ministeriale), nella prospettiva di prevenire pesanti ricadute sulle finanze statali, come quelle che avevano connotato le fallimentari partecipazioni societarie poste in essere dai pregressi enti portuali.

L'integrazione legislativa intervenuta in tema di approvazione merita adesione anche in ordine alla tematica relativa al regolamento di contabilità.

Come noto, l'art. 6, c. 3 della legge di riordino ha stabilito che la gestione patrimoniale e finanziaria delle autorità portuali è disciplinata da un regolamen-

³⁰ Art. 8 bis, lett. i) del D.L. n. 457/97 (L. n. 30/1998)

³¹ Art. 8 bis lett. h) del D.L. n. 457/1997 (L. n. 30/1998)

³² Cfr. det. n. 9 del 21 marzo 1997 e n. 29 del 4 luglio 1997

to di contabilità "approvato" dal Ministero dei trasporti e della navigazione, di concerto con il Ministro del tesoro.

Come auspicato da questa Sezione nel precedente referto, il problema relativo all'esatto significato del termine "approvato" ha poi avuto soluzione in sede di parere del Consiglio di Stato³³ sul testo del regolamento predisposto - ai sensi dell'art. 17, della legge n. 400/1988 - dai predetti Ministeri.

E' stato ivi chiarito che la corretta interpretazione del disposto di cui all'art. 6, c. 3 comporta la conseguenza che le singole autorità portuali deliberano il proprio regolamento di contabilità, che viene poi sottoposto all'approvazione del Ministro dei trasporti di concerto con quello del tesoro; detti Ministri, perciò - secondo il Consiglio di Stato - non sono competenti all'emanazione del testo regolamentare, ma, al limite, a predisporre solo uno schema -tipo di regolamento, allo scopo di assicurare l'uniformità nel controllo ministeriale dei vari testi regolamentari e indirettamente dell'azione delle varie autorità portuali.

La esposta soluzione ha trovato conferma nell'art. 8 bis del più volte citato D.L. n. 457/97 avendo quivi il legislatore colmata la lacuna - già evidenziata da questa Sezione nel precedente referto³⁴ - relativa all'inesistenza nell'elencazione (art. 9, c. 3 L. n. 84/1994) delle più rilevanti deliberazioni del comitato portuale di quella concernente il regolamento di contabilità.

Successivamente alla cennata pronuncia consultiva il Comitato portuale aveva deliberato il testo del regolamento di contabilità, che ha riportato l'approvazione - condizionata a talune integrazioni - solo in data 30 ottobre 1998.

Il Ministero vigilante - da parte sua - con nota del 10.XI.1998 ha segnalato all'Ente l'esigenza di trasmettere a questa Corte il testo definitivo - risultante

³³ Sez. Cons. Atti Normativi, n. 9 del 27 agosto 1997

³⁴ Detta lacuna costituiva uno degli argomenti utilizzati in favore della competenza ministeriale all'emanazione - e non all'approvazione - del regolamento in esame.

dall'integrazione indicata in sede di approvazione ministeriale - che è di recente pervenuto, (1 giugno 1999), dopo la definitiva deliberazione del Comitato (25 marzo 1999).

Il rinvio (dal dicembre 1998 al maggio 1999) era stato motivato con l'opportunità di aderire alla conforme sollecitazione rivolta dall'Assoporti ai vari enti portuali, stante la ravvisata esigenza di approfondimenti relativi alle condizioni poste dai ministeri competenti all'approvazione dei vari testi regolamentari deliberati dalle autorità portuali.

L'Amministrazione vigilante, da parte sua, aveva di recente segnalato l'urgenza del recepimento di dette modifiche ed integrazioni³⁵, significando, ad ogni modo, che il testo regolamentare dovesse "ritenersi operante nel corrente esercizio 1999", onde "il bilancio consuntivo 1998 dovrà essere predisposto tenendo conto delle integrazioni richieste (in particolare, specifica in sottocapitoli dell'entità dei compensi corrisposti agli organi di amministrazione e di controllo nonché delle spese di pubblicità").

Sul punto si rinvia alle considerazioni svolte nel successivo paragrafo 6.2.

4.3. Il controllo della Corte dei conti

Come già anticipato nel paragrafo 2.2., fino al 28 febbraio 1998 la Corte ai sensi dell'art. 6, c. 4 della legge di riordino, ha esercitato "il controllo di legittimità sulla gestione dell'autorità portuale con le modalità previste dagli articoli 4, 7, 8, 9 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259"; in forza di detto ultimo art. 12, perciò, alle riunioni degli organi collegiali ha assistito un magistrato della Corte dei conti, all'uopo delegato dalla Sezione.

³⁵ Cfr. nota n. 5190206 del 3 marzo 1999.

Con la legge di conversione n. 30 del 1998 del D.L. n. 457/97 è stato disposto all'art. 8 bis che "il rendiconto della gestione finanziaria dell'autorità portuale è soggetto al controllo della Corte dei conti".

La mancanza nel nuovo testo normativo di un richiamo della citata legge n. 259/1958 ha posto il problema dell'individuazione della esatta intenzione del legislatore nel confermare - ma con formulazione nuova - l'assoggettamento delle autorità portuali al controllo della Corte dei conti.

A tale indagine ermeneutica ha provveduto questa Sezione con l'allegata determinazione n. 21 del 20 marzo 1998, nella quale in sintesi sono state ritenute decisive, per un verso, la specifica natura di detta legge n. 259/1958 - che attua l'art. 100, c. 2 della Costituzione - e, per altro verso, l'acquisizione da parte delle autorità portuali dei canoni di concessione delle aree demaniali marittime, nonché del gettito delle tasse sulle merci sbarcate ed imbarcate (art. 13 L. n. 84/1994), venendo perciò a concretizzarsi una contribuzione in via ordinaria, prevista dalla legge n. 259/1958 quale presupposto del generale controllo della Corte dei conti sugli enti.

Questa Sezione ha perciò interpretato la nuova disposizione nel senso che il controllo deve essere effettuato a consuntivo sul rendiconto ai sensi dell'art. 2 della L. n. 259 e non più mediante la presenza di un proprio magistrato alle riunioni degli organi collegiali degli enti, come stabilito nell'art. 12 di detta legge in ordine ai casi in cui sussista un apporto dello Stato al patrimonio degli enti in capitale o in servizi o in beni ovvero mediante concessione di garanzia finanziaria.

5. Gli andamenti gestori istituzionali

5.1. I risultati complessivi

Nel proseguire la metodologia adottata dalla Corte nell'ultimo referto, si premettono le risultanze economiche dell'Ente nel biennio 1996-1998, di segno positivo (rispettivamente, 14,34 miliardi, 5,3 miliardi e 3,78 miliardi), sottolineando che l'analisi della contabilità economica sarà effettuata nel successivo paragrafo 6.6.

Nella presente sede i cennati saldi economici sono oggetto di disaggregazione extra-contabile in vari centri di responsabilità (o di servizio), finalizzata alla individuazione delle risultanze gestorie dei singoli grandi aggregati dell'attività dell'Ente, considerati, perciò, sia come centri d'entrata che come centri di costo.

A motivo della persistenza nel triennio in esame di una residua attività imprenditoriale i settori sottoposti ad analisi nei quali si compendia la gestione corrente dell'Ente sono a carattere sia pubblicistico (si vedano l'amministrazione generale e il lavoro portuale) sia operativo (si pensi in particolare alla gestione dei mezzi meccanici).

L'unita tabella n. 5 offre relativamente a ciascuno degli indicati centri di responsabilità un quadro di sintesi che consente, pur nel segno positivo delle risultanze economiche complessive (gli avanzi economici registratisi in ciascuno dei tre anni) la verifica dei risultati raggiunti nei vari centri di responsabilità e perciò l'evidenziazione sia di quelli nei quali l'Ente ha realizzato profitti sia di quelli nei quali sono emerse perdite.

Complessivamente le risultanze finali dei singoli centri hanno mantenuto lo stesso segno (positivo o negativo) registratosi negli anni precedenti, con la eccezione del servizio passeggeri (stazione marittima), passato da -244 milioni

TABELLA n. 5

SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI

(in milioni di lire)

	<u>1995</u>			<u>1996</u>			<u>1997</u>			<u>1998</u>		
	entrate	spese	saldo	entrate	spese	saldo	entrate	spese	saldo	entrate	spese	saldo
SETTORE OPERATIVO												
Amm. generale (1)	15.648	10.751	4.897	29.057	14.200	14.857	22.517	14.020	8.497	21.472	14.889	6.583
Mezzi meccanici	5.064	10.319	-5.255	4.260	8.811	-4.551	2.601	7.762	-5.161	901	4.368	-3.467
Acquedotto	8.553	4.422	4.131	9.038	5.587	3.451	7.959	5.075	2.884	7.135	4.419	2.716
Gestione aree	1.772	2.732	-960	2.096	3.435	-1.339	2.103	2.960	-857	4.261	6.117	-1.856
Manovre ferroviarie	4.433	2.184	2.249	4.741	1.944	2.797	3.717	3.713	4	3.501	3.643	-142
Uff. lavoro port.le	404	1.084	-680	574	1.203	-629	647	1.229	-582	947	1.415	-468
Staz. marittima	776	1.413	-637	1.339	1.583	-244	1.982	1.442	540	2.168	1.751	417
TOTALE	36.650	32.905	3.745	51.105	36.763	14.342	41.526	36.201	5.325	40.385	36.602	3.783

1) Le entrate sono comprensive delle sopravvenienze attive

a 540 milioni nel 1997 e a 417 milioni nel 1998 e, all'opposto, del servizio manovre ferroviarie, tradizionalmente attivo, passato a -142 milioni nel 1998.

Il quadro di sintesi di cui alla tabella n. 5 è affiancato da un prospetto di articolato (cfr. tab. n. 6) nel quale di ogni centro di responsabilità sono indicate le varie entrate e i vari costi giustificativi dei saldi (esposti in sintesi nella tab. n. 5).

Mette conto poi sottolineare che l'articolazione dei cennati grandi aggregati dovrebbe in avvenire modellarsi in stretta aderenza ai connotati essenzialmente pubblicistici assunti dalle istituzioni portuali come disciplinate dalla legge di riordino e in tale prospettiva un utile contributo avrebbe potuto offrire la stessa struttura dei bilanci dell'Ente prevista nel regolamento di contabilità, come non si mancherà di puntualizzare nel successivo paragrafo 6.1., cui si fa rinvio (del resto va ricordata la conforme segnalazione contenuta nella relazione al consuntivo 1997 del collegio dei revisori dei conti, come già anticipato nel precedente paragrafo 4.1.).

5.2. L'amministrazione generale

L'andamento positivo del centro di responsabilità in esame - cfr. tab. 6 - in ciascuno dei tre anni va esaminato in relazione ai principali sub-comparti nei quali si articola l'amministrazione generale; sotto il profilo dimensionale le entrate e le spese complessive registrano le aliquote più consistenti dei corrispondenti totali dei vari centri di responsabilità (e quindi dell'avanzo economico), risultanti, rispettivamente, per le entrate il 56,8% (1996), il 54,2% (1997) e il 53,1% (1998), nonchè per i costi il 38,6% (1996) e il 38,7% (1997) e il 40,6% (1998).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA n.6

ANALISI FUNZIONALE DEGLI ANDAMENTI GESTORI CORRENTI

ENTRATE		SPESA										TABELLA n.6 (in milioni di lire)				
Classificazione economica		Amm.ne generale	Mezzi meccanici	Servizio idrico	Gestione aree portuali	Manovre ferroviarie	Lavoro portuale	Stazione marittima	Classificazione economica (NB)	Amm.ne generale	Mezzi meccanici	Servizio idrico	Gestione aree portuali	Manovre ferroviarie	Lavoro portuale	Stazione marittima
Prestazioni	95	1.323,3	4.237,4	8.552,9	4.433,3	4.433,3		161,1	237-223-210-131	88-69-64-40	53-60-59-23	19-21-21-18	30-29-26-8	25-22-20-13	13-13-13-17	9-10-8-12
	96	1.091,9	3.595,3	9.037,9	4.741,2	4.741,2		775,1	Oneri di personale diretti e riflessi	66-64-40	5.804,5	1.388,0	1.842,9	1.614,8	987,4	723,8
	97	1.011,2	294,1	7.958,7	3.000,0	3.000,0		29,9		65,14,1	6.157,8	1.617,2	2.043,7	1.686,2	1.125,7	862,3
	98	544,8	13,4	7.134,9	2.163,1	2.163,1				6.825,4	5.175,8	1.648,6	1.909,3	1.704,6	1.137,5	732,2
Tasse, canoni e diritti port.	95	8.133,7	827,0				360,0	580,0	Organi istituzionali	463,6						
	96	13.751,4	178,5				557,9	563,8		414,1						
	97	13.393,6	21,9				646,3	1.431,1	Spese generali	576,6						
	98	8374,2			2.348,8		931,1	1.637,9		1.459,2						
Contributi	95	3.080,0								1.439,7						
	96	972,0								1.375,6						
	97	3.684,0								2.775,3						
	98	6.171,2													181,8	
Rimborsi	95	1.848,2							Spese di esercizio	451,6	918,4	2.862,9	567,4	74,9	5,4	523,7
	96	331,7	495,5				44,3	34,6		486,9	763,7	3.589,7	1.132,5	88,2	3,3	581
	97	2.632,2	2.285,4			716,7	16,0	0,4		608,1	244,8	3.280,9	757,8	1.896,2	6,0	603,5
	98	633,3	888,0			1.338,3	0,3	521,2		3.770,0	128,5	2.646,3	1.431,7	2.100,8	20,4	673,9
							16,3	531,0	Tributi	575,9						
Interessi e proventi vani	95	544,8								331,9						
	96	1.004,4								2.500,0						
	97	1.633,7								3.770,0						
	98	828,3								3.528,1						
TOTALE ENTRATE	95	14.930,0	5.064,4	8.552,9	1.771,6	4.433,3	404,3	775,1	Poste correttive	1.105,9						
	96	17.151,4	4.260,3	9.037,9	2.096,2	4.741,2	573,9	1.339,3		547,3						
	97	22.324,7	2.601,4	7.958,7	2.102,8	3.716,7	646,6	1.982,2		486,0						
	98	17.552,9	901,4	7.134,9	4.261,1	3.501,4	947,4	2.168,9		307,7						
Sopravvenienze	95	717,7							Interessi passivi	68,4						
	96	11.905,7								27,1						
	97	192,5								2,5						
	98	3.919,1								2,1						
Totale spese	95	10.750,9	10.319,1	4.421,8	2.731,6	2.184,4	1.084,1	1.413,2	TOTALE SPESA	9.483,9	5.922,9	4.248,9	2.410,3	1.688,7	1.154,8	1.253,5
	96	14.199,8	8.811,1	5.587,2	3.435,3	1.944,2	1.203,0	1.583,1		11.910,0	5.921,5	5.186,9	3.176,2	1.754,4	1.129,0	1.443,3
	97	14.020,3	7.762,2	5.074,6	2.960,0	3.712,7	1.229,4	1.442,0		13.183,1	5.420,6	4.929,5	2.667,1	3.600,8	1.143,5	1.335,7
	98	14.888,9	4.367,8	4.419,0	6.117,3	3.643,2	1.414,7	1.751,3		12.699,2	3.924,6	4.281,6	2.762,8	3.566,7	1.314,7	1.620,1
Eccedenze attive	95	4.896,8		4.131,1					Minusvalenze	335,2						
	96	14.657,3		3.450,7						1.710,6						
	97	8.496,9		2.884,1						333,9						
	98	6.583,1		2.715,9						1.816,6						
									Scarto cartelle	105,0						
									Rischi su crediti	96,2						
										64,1						
										61,2						
									Accantonamento TFR	753,2	453,6	162,6	256,8	214,0	111,3	77,0
										387,3	341,7	119,6	165,2	125,3	74,0	57,0
										358,1	324,5	117,5	145,5	111,9	72,7	44,8
										235,3	135,4	105,9	47,1	78,5	100,0	70,7
									Accantonamento Fondo ammort.	63,6	3.942,6	10,3	64,5	280,7		82,7
										95,7	2.547,9	280,7	83,9	64,5		82,8
										81,1	2.071,1	27,6	147,4			61,5
										76,3	307,8	31,5	3.307,4	13,2		60,5
Disavanzo di gestione	95		-5.254,7		-860,0		-679,8	-637,5	TOTALE GENERALE	10.750,9	10.319,1	4.421,8	2.731,6	2.184,4	1.265,9	1.413,2
	96		-4.550,8		-1.339,1		-829,1	-243,8		14.199,8	8.811,1	5.587,2	3.435,3	1.944,2	1.203,0	1.583,1
	97		-5.160,8		-857,2		-582,8			14.020,3	7.782,2	5.074,6	2.960,0	3.712,7	1.229,4	1.442,0
	98		-3.466,4		-1.856,2		-467,3			14.888,9	4.367,8	4.419,0	6.117,3	3.643,2	1.414,7	1.751,3

La disaggregazione dell'amministrazione generale, sia per le entrate che per i costi, consente di sottolineare i tratti salienti dei principali sub-comparti.

5.2.1 Le entrate

5.2.2.1. La contribuzione

Cessati il contributo ordinario dello Stato e quello obbligatorio degli enti consorziati per effetto della legge di riordino, la contribuzione della quale gode l'autorità portuale ha natura volontaria e proviene dalla Regione e dagli enti locali (comune, provincia ed ente camerale).

I dati esposti evidenziano una consistente contribuzione nel 1997, essenzialmente di provenienza regionale (2,59 miliardi), inesistente nell'anno precedente (nel quale per contro si era registrata la riscossione in conto residui di 2,59 miliardi) e compensativamente doppia nel 1998 (5,18 miliardi, cui si sono aggiunti contributi di enti locali per 987 milioni).

I documenti di bilancio evidenziano però in tema di contributi comunali e provinciali un elevato indebitamento di detti enti locali nei confronti del soppresso Consorzio autonomo del porto, solo in lieve misura ridottosi nel periodo in esame (da 4,3 a 2,25 miliardi).

Trattasi di contributi obbligatori non pagati dagli enti che facevano parte del soppresso Consorzio del porto (e quindi risalenti ad anni passati), in ordine ai quali sono in corso procedimenti per l'esecuzione coattiva dei crediti³⁶.

Gli esigui flussi contributivi di cui gode l'Ente sono alla base di un soddisfacente indicatore di autonomia finanziaria³⁷.

³⁶ Cfr. verbale n. 8 del Collegio dei revisori dei conti in data 28.7.1998 (pag. 6)

³⁷ E' risultato in ciascun anno, rispettivamente, 0,93 (1996), 0,86 (1997) e 0,77 (1998) - come riportato nell'apposita appendice al presente referto - e quindi vicino ad 1 che rappresenta l'assoluta autonomia finanziaria.

Nel presupposto che l'indice di autonomia finanziaria delle varie autorità portuali sia in progressiva riduzione - come si registra per l'Ente in esame - si condivide l'intendimento del Governo di individuare un nuovo sistema di autonomia finanziaria di dette autorità, basato, oltre che sulle entrate previste dalla legge n. 84, anche sulla devoluzione in favore delle medesime delle maggiori entrate determinate per effetto delle attività poste in essere per lo sviluppo dei traffici marittimi³⁸

5.2.1.2. Canonì, tasse e diritti portuali

I 13,7 miliardi, i 13,4 miliardi circa e i quasi 9,4 miliardi circa relativi, rispettivamente, al 1996, al 1997 e al 1998, sono composti essenzialmente da entrate per canoni demaniali e per la residua parte dai proventi delle tasse portuali.

In relazione ai canoni demaniali va rilevato il determinante apporto svolto dai canoni per concessioni di durata superiore al quadriennio o che importino impianti di difficile rimozione (art. 9 reg. c.n.), rispetto ai canoni derivanti da licenze³⁹ e perciò di durata non superiore al quadriennio in ragione dell'inesistenza di impianti di difficile rimozione (art. 8 reg. c.n.).

Detti flussi di entrata si sono attestati, rispettivamente, su 5,2 miliardi e su 2,79 miliardi nel 1996, su 6,94 miliardi e 2,85 miliardi nel 1997 e su 5,8 miliardi e 4,3 miliardi nel 1998⁴⁰.

³⁸ Cfr. Atto Camera n. 5858/A (l'art. 28 prevede una delega al Governo per la riforma del sistema delle tasse e dei diritti marittimi).

³⁹ La determinazione di tali ultimi canoni è disciplinata dall'art. 04 della legge n. 494/1993 e per il 1998 si è sostanziata nell'aumento dello 0,90% del canone relativo al 1997. Sussiste ancora un notevole contenzioso presso il TAR a suo tempo determinatosi in seguito all'applicazione del DM 19 luglio 1989 circa le modalità di calcolo del canone, che la sopravvenuta citata legge ha modificato.

⁴⁰ Tali due sub-categorie avevano assicurato nel 1995 entrate rispettivamente per soli 3,48 miliardi e per 2,3 miliardi.

Nella tabella n. 7, sono articolati i vari dati rilevanti in tema di concessioni, con riferimento cioè alle più significative tipologie, alla superficie concessa ed al gettito proveniente dai canoni⁴¹.

Quanto all'estensione, trattasi di poco più di un centinaio di ettari, il 35 % circa dei quali concesso nel 1997 per attività commerciali generiche ed il 25 % per l'esercizio di attività terminalistica.

Il più elevato valore dimensionale medio tuttavia attiene a quest'ultima tipologia concessoria (con oltre 40.000 mq. a fronte dei 6220 mq dell'altra).

In termini di volume (delle entrate) le concessioni per attività commerciali portuali hanno assicurato elevati flussi (3,25 miliardi nel 1996 e 3,04 miliardi nel 1997); i canoni per attività terminalistica in tale anno sono stati la componente più elevata (3,07 miliardi).

Il rapporto poi entrate-superfici concesse vede al primo posto le entrate concessorie per attività commerciali portuali (con 25.000 lire circa per mq), a fronte delle 12.700 lire per mq. realizzate con le concessioni a terminalisti.

Va sottolineata in tema di banchine ed aree concesse quanto ricordato nel precedente referto⁴² e cioè che il coefficiente complessivo di sfruttamento degli 11.500 metri relativi alle banchine dello scalo di Napoli è rimasto attestato su dimensioni insoddisfacenti (appena il 50 % la più elevata percentuale di utilizzazione: ad esempio del molo Bausan, destinato al traffico dei contenitori, o della Calata Vigliena, destinata al traffico dei prodotti petroliferi).

Già nel primo piano operativo triennale infatti era stato assunto l'obiettivo "di rovesciare le attuali condizioni di impiego limitato delle strutture", rappresentative della sottoutilizzazione dell'infrastruttura portuale nel suo complesso.

⁴¹ Non sono ancora disponibili quelli relativi al 1998.

⁴² Cfr. paragrafo 10.3.2.

Tab. n.7

Concessioni demaniali

Tipologia concessione	Numero			Superfici concesse (Mq.)		
	1995	1996	1997	1995	1996	1997
Aree baracche attrezzi pesca	5	6	9	147	457	595
Stabilimenti balneari	8	8	8	3.460	3.450	19.968
Chioschi bar	9	11	12	449	512	800
Ristorazione	22	22	15	1.913	1.913	1.730
Attività commerciali generiche	67	67	56	252.053	252.053	348.279
Attività commerciali nautiche	334	34	32	18.248	18.248	36.356
Attività commerciali portuali	112	113	119	156.409	157.629	121.812
Cassoni, arganelli, gavitelli	3	10	14	10.181	14.081	23.967
Enti pubblici uso generico	2	2	3	1.950	1.950	1.950
Terminalisti portuali	5	5	6	112.000	112.000	240.416
Attività varie uso generico	86	89	49	149.255	158.692	29.919
Attività varie navali	80	79	108	278.911	278.901	183.600
Circoli sportivi	17	17	13	52.502	52.502	27.310
	447	463	444	1.037.478	1.052.398	1.036.702

Canoni Demaniali

Tipologia concessione	1995	1996	1997
Aree baracche attrezzi pesca	9.341.175	22.702.411	16.780.883
Stabilimenti balneari	45.767.307	47.552.232	63.157.373
Chioschi bar	70.820.073	74.393.409	111.170.050
Ristorazione	160.761.176	167.030.862	162.164.185
Attività commerciali generiche	935.258.751	971.733.842	2.072.703.586
Attività commerciali nautiche	303.865.292	315.716.038	616.753.840
Attività commerciali portuali	2.996.444.338	3.249.285.269	3.038.058.094
Cassoni, arganelli, gavitelli	74.197.050	110.403.173	115.913.088
Enti pubblici uso generico	2.115.139	2.197.629	2.251.470
Terminalisti portuali	1.543.782.469	1.603.989.985	3.073.755.663
Attività varie uso generico	1.579.317.285	1.657.298.918	521.303.634
Attività varie navali	1.264.933.594	1.312.852.650	1.585.228.410
Circoli sportivi	149.963.347	155.811.918	149.686.038
Attività di lavoro in porto	185.976.901	201.532.372	234.898.153
Sosta materiali, merci ed auto su aree demaniali	485.606.352	504.545.000	516.906.350
	9.808.150.248	10.397.045.708	12.280.730.817

Da ciò l'esigenza di un potenziamento dell'opera di ammodernamento delle banchine, traguardo questo raggiungibile con l'impiego di mezzi finanziari di provenienza non solo pubblica, ma anche privata.

Si richiamano - al riguardo in questa sede le disposizioni - in precedenza già ricordate - dell'art. 18 della legge di riordino relative alla facoltà delle autorità portuali di emanare concessioni o di pervenire ad accordi sostitutivi comprensivi anche della realizzazione di opere infrastrutturali.

Ma alla generale applicazione della nuova disciplina recata dall'art. 18 della citata legge osta, com'è noto, una censurabile grave inadempienza del Ministero vigilante.

Con apposito decreto avrebbero dovuto essere infatti stabilite idonee forme di pubblicità relative alle concessioni e disciplinante in particolare la durata delle medesime, i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, i limiti minimi dei canoni, nonché la quantificazione degli stessi in relazione alla durata delle concessioni, agli investimenti previsti, al valore delle aree e degli impianti utilizzabili, all'entità dei traffici⁴³.

Non sono noti i reali motivi sottesi all'omissivo comportamento ministeriale, che comunque la Corte ritiene di dover denunciare al Parlamento in ragione del lungo lasso di tempo trascorso e della conseguente mancata attuazione di uno dei più qualificanti profili della riforma (in base all'art. 20, c. 4 della

⁴³ Come chiarito nel precedente referto, agli indicati incumbenti normativi il Ministro vigilante aveva provveduto con D.M. 31 marzo 1995, trasmesso alla Corte dei conti per il controllo, ma ritirato per la omessa preventiva acquisizione del visto del Ministro Guardasigilli. Per effetto poi del sopravvenuto D.L. 21 aprile 1995, n. 119 il decreto in esame avrebbe dovuto riportare il concerto del Ministro delle finanze, ciò che ha determinato la riattivazione dell'intero procedimento (finalizzato appunto alla concertazione con il Ministro delle finanze).

legge di riordino peraltro "continuano ad applicarsi le disposizioni previgenti in materia" fino all'entrata in vigore delle indicate norme attuative e in particolare l'Autorità stipula, previa delibera del Comitato, gli atti di sottomissione per l'anticipata occupazione di aree di banchine).

Un aspetto concreto della cennata omissione regolamentare attiene in particolare alla non avvenuta determinazione dei limiti minimi dei canoni concessori in esame; la specificazione di detti limiti avrebbe potuto determinare infatti un maggior introito da parte dell'Ente, che in assenza della disciplina regolamentare ha ritenuto di fissare il minimo dell'entità dei canoni nell'importo di 5 milioni.

Mette conto poi sottolineare in particolare che la disciplina regolamentare sul punto (determinazione dei limiti minimi dei canoni) avrebbe potuto prevenire una certa "gara al ribasso", praticata da talune istituzioni portuali ai danni di altre.

Tale inconveniente ha costituito oggetto di rilevazione e deplorazione (in sede di deliberazione di provvedimenti concessori) da parte di qualificati componenti del Comitato dell'Autorità portuale di Napoli.

E' in proposito da sottolineare che la puntuale previsione legislativa attinente alla disciplina (con decreto ministeriale) dei limiti minimi dei canoni è finalizzata proprio ad assicurare ordine nella materia e a prevenire quelle distorsioni che, per contro, l'Autorità portuale di Napoli ritiene di subire.

In ragione da ultimo del ruolo rilevante svolto sulla finanza delle autorità portuali dalle entrate per canoni demaniali (risultate per l'Autorità in esame il 27,1% delle entrate correnti nel 1996, il 28,55% nel 1997 e il 28,6% nel 1998), vanno sottolineati tra i più significativi indici di bilancio quello della velocità di riscossione (0,86% nel 1996; 0,71% del 1997 e 0,75 nel

1998), nonchè l'indice di smaltimento dei residui, (nel 1996 lo 0,46%; lo 0,34 nel 1997 e lo 0,31 nel 1998).

A tale ultimo riguardo si segnala all'Ente l'esigenza che sia posta la dovuta cura nella sollecita riscossione dei crediti in esame ovvero che sia effettuato il dovuto vaglio diretto alla eliminazione dai documenti di bilancio dei crediti inesigibili, previa attivazione delle procedure di legge.

I 7,5 miliardi di residui iniziali del 1996, sebbene ridottisi a 5,5 miliardi al fine dello stesso, sono poi nuovamente lievitati alla fine del 1997, pervenendo ad oltre 7 miliardi e a 7,4 miliardi nel 1998; la rilevanza di tale importo è significativa in quanto è tale da influenzare specialmente l'attivo patrimoniale e perciò affievolire l'attendibilità delle risultanze finali di detto conto.

5.2.1.3 I diritti di approdo

I proventi connessi a prestazioni si identificano nei flussi di entrata derivanti dai diritti di approdo riscossi dall'Ente e costituiscono la controprestazione (finanziaria) dell'uso delle opere e degli impianti insito nell'approdo delle navi (cap. 6/c).

Trattasi di un provento a suo tempo introdotto dalla legge istitutiva del Consorzio (art. 4, lett. f) del D.L. n. 46/1971 convertito nella legge n. 46/1974 e da ultimo quantificato con decreto del Commissario dell'Ente del 1995⁴⁴.

La percezione (protrattasi nel periodo in esame) di tale diritto non rientra nella disciplina recata dall'art. 13, della legge di riordino, nel quale al comma 1 sono elencate le fonti di entrata delle autorità portuali (e non vi figura detto diritto di approdo).

⁴⁴ Lire 41 per ogni tonnellata di stazza lorda e per ciascun approdo di navi passeggeri e lire 33 per le navi di carico di qualsiasi specie.

La fonte giustificativa va rinvenuta nella disciplina dell'art. 20, c. 5 della L. n. 84/1994, secondo la quale le organizzazioni portuali - e cioè le pregresse istituzioni portuali (come il C.A.P. di Napoli) - continuano ad operare secondo i rispettivi ordinamenti fino alla data della dismissione dei beni e attività (non ancora formalmente accertata per quanto attiene all'O.P. di Napoli).

Alla tematica relativa alle tasse e ai diritti marittimi spettanti alle autorità portuali si ricollega la cennata iniziativa legislativa del Governo⁴⁵ diretta - nell'esercizio di apposita delega - alla semplificazione e razionalizzazione della materia e specialmente al rafforzamento dell'autonomia finanziaria degli enti in esame mediante la devoluzione in favore degli stessi delle maggiori entrate determinate per effetto delle attività poste in essere per lo sviluppo dei traffici marittimi.

5.2.1.4. I rimborsi

Tale voce di entrata è rilevante nel 1997 ed è costituita prevalentemente dal recupero degli emolumenti del personale distaccato presso le imprese terminaliste, (ripartito tra i due settori dell'Amministrazione generale e dei mezzi meccanici): detto recupero riguarda anche gli anni precedenti.

Attiene ai rimborsi anche una parte delle spese per il riscaldamento dei locali demaniali posta a carico del Ministero dei lavori pubblici in base alla convenzione stipulata ai sensi dell'art. 6, c. 1 lett. b) della legge di riordino.

5.2.1.5. Le sopravvenienze

La rilevanza di tale posta nel 1996 si ricollega prevalentemente alla disposizione dell'art. 28, c. 1 della legge di riordino per la quale gli importi relativi al trattamento di fine rapporto dei dipendenti delle autorità portuali in servizio al 31 dicembre 1993 sono a carico dello Stato.

⁴⁵ Cfr. art. 28 dell'atto Senato n. 3599 e dell'atto Camera n. 858.

A tale obbligo il Ministro dei trasporti e della navigazione ha fatto fronte nei riguardi dell'Autorità Portuale di Napoli nel 1996 e neppure per l'intero ma limitatamente ad una prima rata di 8,17 miliardi (70%), mentre il saldo di 3,9 miliardi è stato effettuato solo nel 1998.

Aggiungasi poi una plusvalenza di 3,44 miliardi realizzata a seguito della vendita - dopo il conferimento alla Porto di Napoli spa di 4 gru portacontenitori (cfr. anche paragrafo 6.5.2.1.).

5.2.2. Le spese

5.2.2.1. Nella tabella n. 6 sono indicati per ogni anno le unità di personale impegnate in ciascun settore e ciò al fine di valutarne i costi e l'incidenza dei medesimi sul risultato di gestione.

Le spese dell'amministrazione generale hanno trovato specifica analisi in precedenti paragrafi ai quali si fa rinvio: il paragrafo 3.1. relativo al personale, il 2.5.5. relativo agli organi istituzionali⁴⁶.

5.2.2.2. Quanto alle spese generali e alle spese di esercizio, vanno richiamate le considerazioni svolte in tema di beni e servizi (paragrafo 3.2.), differenziandosi esse a seconda che si riferiscano, rispettivamente all'attività pubblicistica ovvero a quella imprenditoriale.

5.2.2.3. Sul versante impositivo va specificato che la sommatoria esposta, nella tabella n. 6 attiene complessivamente a vari tributi. La quota dell'imposta indetraibile sul valore aggiunto assume valori non eccessivi (da 29 milioni a poco più di 30 milioni), mentre la residua preponderante parte attiene all'imposta sul reddito delle persone giuridiche calcolata sul risultato economico della

⁴⁶ Il decremento di dette ultime spese nel 1997 è da rapportare alla cessazione dell'amministrazione straordinaria, comprensiva di spese relative anche al commissario aggiunto, mentre l'incremento del 1998 deriva dall'istituzione di un gettone di presenza di lire 200.000, liquidato anche in conto 1997.

gestione, all'imposta sul patrimonio netto delle imprese (L. n. 461 del 1992) e ai tributi locali.

Va sottolineata in proposito l'eccedenza d'impegno - limitatamente a 300 milioni - verificatasi nel 1996⁴⁷, e limitatamente a 448 milioni nel 1998.

5.2.2.4. Le poste correttive

Le poste correttive attengono prevalentemente alle spese per liti arbitraggi e risarcimenti e come già anticipato nel paragrafo 3.2. notevole è il contenzioso dell'Ente; anche se dette spese si sono ridotte dopo il 1995 appare sempre attuale il suggerimento, espresso anche nel precedente referto, che siano istituiti nel conto del patrimonio un apposito "fondo vertenze in corso" e per converso, nel conto economico una posta intitolata "accantonamenti per rischi".

5.2.3 I costi

Rilevano segnatamente le minusvalenze per il 1996 e il 1998, nonché gli accantonamenti relativi agli ammortamenti e al t.f.r. per il medesimo anno 1996 e per il 1997.

Quanto alle prime, si sono registrate variazioni nei residui attivi per proventi da magazzini e spazi (cap. 9), nonché da canoni demaniali (cap. 12), previa cancellazione di crediti pregressi insuscettibili di alcuna realizzazione.

L'Ente, invero, ha al riguardo prestato attenzione ai suggerimenti del collegio dei revisori dei conti, volti all'accertamento - previa puntuale e attenta ricognizione - della sussistenza di obblighi (insorti in esercizi lontani nel tempo) nei confronti dell'Autorità portuale da parte di terzi.

⁴⁷ Nel 1997 l'Ente ha ottenuto un rimborso (325 milioni) di crediti d'imposta relativi agli anni 1982, 1983, 1985, 1986 e 1987 mediante titoli (ancora posseduti alla fine del 1998: cfr. par. 6.7.1.).

Gli accantonamenti, poi, per ammortamenti sono stati determinati applicando i coefficienti di ammortamento stabiliti con decreto del Ministro delle finanze del 21 dicembre 1988.

5.2.4. Valutazione di sintesi

Restano confermati, anche in ordine al periodo in esame, i saldi positivi dell'amministrazione generale emersi in passato.

Quanto al 1996, l'impennata è da correlare alle ricordate sopravvenienze attive concernenti la restituzione da parte dello Stato delle somme corrispondenti al t.f.r. dei dipendenti in servizio al 31 dicembre 1993, secondo la previsione normativa ex art. 28 della legge di riordino.

Dal raffronto poi tra il saldo attivo di ciascun anno e il numero dei dipendenti in servizio presso l'Amministrazione generale nel corrispondente anno può stimarsi in via di larga massima che alla formazione di detto saldo ha contribuito ciascun dipendente con oltre 218,5 milioni circa nel 1996, con 132,7 milioni nel 1997 e con 164,6 milioni circa nel 1998, con l'avvertenza che il primo dato va considerato con cautela in forza dell'eccezionalità delle sopravvenienze verificatesi nel 1996.

Sotto un secondo profilo si ritiene di sottolineare che l'area relativa alle concessioni marittime e portuali - e quindi ai canoni demaniali - vada enucleata dal generico comparto dell'amministrazione generale, data la sua rilevanza finanziaria e operativa (detti canoni sono destinati a generare la più cospicua delle entrate proprie delle autorità portuali).

Più in generale si ribadisce (cfr. par. 5.1.) che l'intera articolazione in centri di responsabilità vada rapportata a quelle che sono le grandi aree di operatività, quali emergono dal disegno organizzativo dell'Ente contenuto nella

legge n. 84/1994, nella quale non trovano considerazione - ma, anzi, esclusione - interventi inquadrabili nelle pregresse attività imprenditoriali.

La cennata articolazione, per contro, dovrebbe comprendere anche la grande area degli interventi in conto capitale e dei relativi trasferimenti al bilancio dell'Ente.

5.3. La gestione dei mezzi meccanici

5.3.1. I proventi ed i costi

La privatizzazione dei beni e infrastrutture prevista dalla legge di riordino trova conferma nel raffronto tra le entrate del 1996 per prestazioni e quelle corrispondenti degli anni successivi.

Il drastico ridimensionamento - molto vicino all'azzeramento di detti flussi di entrata (da 3,58 miliardi a 294,1 milioni e a 13,4 milioni nel 1998) è derivato dal concreto trasferimento nel 1997 alla "Porto Napoli spa", ai sensi dell'art. 20, c. 2 della predetta legge,⁴⁸ del servizio relativo alle operazioni di carico e scarico delle merci.

Per contro, pur nella sottolineata rilevanza del calo delle entrate da 3,58 miliardi a 294,1 milioni del 1997 e a soli 13,4 milioni nel 1998, va evidenziata la non ancora completata dismissione di marginali attrezzature (produttive degli esposti 294,1 milioni del 1997 e 13 milioni nel 1998).

La situazione appare singolare, ove si consideri che l'Amministratore straordinario - come ricordato nella ultima nota - ha provveduto a dismettere 4

⁴⁸ A tale società, in particolare, il Commissario aveva conferito 199 milioni ed inoltre 4 gru portacontainer del valore di 6,153 miliardi, successivamente cedute previa asta pubblica a privati, realizzandosi in tal modo quasi per intero la dismissione dei beni e attrezzature disposte dalla legge citata.

portacontainers del valore di 6,153 miliardi il 2 agosto 1996⁴⁹ mentre sono passati quasi tre anni ed ancora non si è del tutto completato il programma mediante la dismissione delle residue vetuste gru, nonostante l'attivazione a tal fine da parte dell'Ente di apposite procedure, peraltro risultate non risolutive⁵⁰.

Al riguardo la Corte sottolinea la disposizione dell'art. 20, c. 2 della legge di riordino, per la quale la dismissione deve essere disposta entro "sei mesi non prorogabili" dall'insediamento dell'amministratore straordinario (o del Presidente in base al comma 2 bis dell'art. 8).

La natura non perentoria di detto termine, al di là della formulazione della norma, non può giustificare tuttavia un prolungarsi indefinito della fase relativa alla dismissione dei beni e attrezzature.

E la ragione va individuata nel fatto che - come dispone il successivo comma 5 dell'art. 20 citato - fino alla data della avvenuta dismissione "le organizzazioni portuali e le autorità portuali sono considerate, anche ai fini tribu-

⁴⁹ Al riguardo è da ricordare che sotto detta data l'aggiudicazione di tali infrastrutture mobili è avvenuta in favore della CO.NA.TE.CO spa (Consorzio Napoletano Terminal Containers) mediante la vendita alla medesima di 6.153.148 azioni (del valore nominale di lire 1000 ciascuna) possedute dall'Organizzazione portuale, conseguendone la riduzione della partecipazione della medesima al capitale azionario della Società porto di Napoli a poco più del 3,1%. In presenza della concentrazione in soggetto privato di quasi il 97% del capitale della Società, questa Sezione con determinazione n. 58 del 15 novembre 1996 ha dichiarato la cessazione dell'esercizio del controllo sulla società Porto di Napoli, che era stato disposto con determinazione n. 28 del precedente 21 maggio 1996 in base ad un principio desumibile dalla sentenza costituzionale n. 466 del 1993.

⁵⁰ L'Ente aveva inizialmente indetto apposita gara, andata peraltro deserta, e perciò reiterata, ma con il medesimo risultato. Nella prospettiva di evitare la alienazione di dette gru a società non operanti nel porto di Napoli si era poi determinato alla rottamazione di quelle non idonee che tuttavia non ebbe seguito in considerazione che la medesima comportava un costo valutato di importo superiore al ricavato della eventuale vendita. Siffatte contrapposte considerazioni sono alla base della situazione di stallo del completamento della dismissione, che da ultimo risulta ripreso mediante l'avvio delle procedure di vendita delle gru idonee a una proficua utilizzazione. L'Ente da ultimo ha fatto presente che nel 1998 - previa gara - ha proceduto alla rottamazione di varie gru, restandone ancora, ma non operative, numero 14.

tari un unico soggetto"; solo infatti "successivamente a tale data le autorità portuali subentrano alle organizzazioni portuali nelle proprietà e nel possesso dei beni in precedenza non trasferiti (in quanto estranei all'attività imprenditoriale) e in tutti i rapporti in corso".

Prolungare per un tempo indefinito la indicata fase transitoria comporta in sostanza un indebito protrarsi dell'operatività imprenditoriale delle precedenti istituzioni portuali e l'ultrattività di pregresse disposizioni, in pregiudizio dell'obiettivo di fondo della riforma, costituito dalla concentrazione nelle istituzioni pubbliche soltanto dei poteri pubblicistici e dall'affidamento ai privati delle attività imprenditoriali.

Il termine previsto dalla legge in ordine alla fase transitoria della dismissione, non può perciò essere di fatto prorogato e per di più dagli stessi soggetti tenuti alla sua osservanza.

Tutto ciò premesso, si sollecita l'Ente al rispetto della norma suindicata, nel presupposto che, se la dismissione è stata completata, va emanato il conseguente formale provvedimento del Presidente, statutivo dell'estinzione dell'Organizzazione portuale (cioè del vecchio Consorzio) e della contestuale operatività della sola Autorità portuale, ovviamente, nella limitata area pubblicistica.

5.4. Il servizio idrico

La gestione del servizio idrico continua ad assicurare all'Ente margini apprezzabili di utili, anche se in trend decrescente nel triennio 96-98.

Quanto alle entrate, l'espansione delle medesime nel 1996 (9,03 miliardi) è attribuibile esclusivamente agli aumenti tariffari determinati correlativamente a quelli fissati dall'Agenzia comunale delle risorse idriche di Napoli (ARIN).

Tali aumenti hanno consentito di fronteggiare la contrazione delle entrate derivanti dalla minore quantità di forniture idriche, passate dai 2,7 milioni del 1995 ai 2,67 milioni del 1996 di mc., ulteriormente ridottesi nei due anni successivi.

La ulteriore contrazione delle medesime nel 1997 e nel 1998 è alla base della riduzione delle entrate da 9 a 7,9 miliardi nel 1997 e a 7,1 miliardi nel 1998⁵¹.

Sul versante delle spese, prevalenti sono quelle d'esercizio (il costo affrontato dall'Ente per gli acquisti idrici dalla predetta ARIN) rispetto alle spese di personale (21 unità e 18 nel 1998) e all'accantonamento per t.f.r..

L'incidenza del costo degli addetti su quello totale espone una percentuale che va dal 31 % del 1996 al 34,8 % del 1997 e al 37 % del 1998.

La permanenza di esuberi ha indotto l'Ente ad avvalersi della facoltà (art. 23, c. 5 L. n. 84/94) di non concedere il servizio idrico a privati previa gara, ma di continuare a gestirlo direttamente.

5.5. Gestione delle aree portuali

Le entrate di tale servizio (che si riferisce ai servizi di illuminazione e pulizia) traggono origine essenzialmente dalla contribuzione statale derivante dalla convenzione con il Ministero dei lavori pubblici stipulata il 15 dicembre 1995 ai sensi dell'art. 6 c. 1 lett. b) della legge di riordino per la manutenzione delle parti comuni dell'ambito portuale.

⁵¹ In quest'ultimo anno la riduzione (in mc. e in entrate finanziarie) va rapportata anche al D.Lvo n. 244 del 30 giugno 1998, per il quale le funzioni attinenti al rifornimento idrico delle isole minori ricadenti nel territorio delle regioni a statuto speciale spettanti al Ministero della difesa sono trasferite a dette regioni. L'Ente, infatti, in base a convenzione con detto Ministero, ha effettuato finora il rifornimento idrico delle isole minori della Sicilia.

In base a tale convenzione il Ministero si è impegnato a corrispondere all'Autorità portuale di Napoli 1482,2 milioni per ciascuno degli anni dal 1995 al 1997, ai quali vanno aggiunti 678 milioni nel 1996, 684,6 milioni del 1997 e 496,1 milioni nel 1998, costituiti dai rimborsi effettuati dai concessionari privati a titolo di concorso nelle spese di pulizia e illuminazione delle aree.

Soltanto in data 21 dicembre 1998 è stata rinnovata la convenzione con la quale il Ministero dei lavori pubblici si è impegnato a corrispondere all'Ente 1418,2 milioni per ciascun anno dal 1998 al 2000.

Le spese sono costituite essenzialmente dagli oneri relativi al personale addetto al servizio nonché dalle spese d'esercizio (cui devono aggiungersi le quote dei costi relativi all'accantonamento per t.f.r. e per ammortamento).

L'aspetto più saliente dell'analisi della gestione attiene non tanto al disavanzo della medesima, quanto alla insufficienza dell'apporto finanziario dello Stato, che la disposizione dell'art. 6, c. 1 lett. b) della legge di riordino non qualifica come contribuzione (alla manutenzione) e che, per contro, appare configurarsi come assunzione dell'onere.

In presenza dei dati esposti l'Ente perciò ha assunto a carico delle proprie finanze la parte degli oneri eccedenti le entrate e cioè i disavanzi di gestione.

Quanto al 1998, premesso che in data 7 maggio 1997 il Comitato portuale - ai sensi dell'art. 23, c. 5 parte finale della L. n. 84 aveva deliberato la costituzione della Società Servizi ecologici Portuali Napoli s.r.l. - S.E.P.N.⁵² - av-

⁵² Ne sono soci l'A.P. di Napoli, (al 50%), la Società Gruppo riunito Ceneri snc e la Società Servizi Lampo Cooperativa di produzione e lavoro a.r.l. Quanto ai 2,34 miliardi di entrate del 1998 per "tasse, canoni e diritti portuali" - che concorrono a formare il totale delle entrate di 4,26 miliardi, come emerge dalla relazione amministrativa al bilancio consuntivo - trattasi di proventi delle entrate in concessione e dei proventi relativi alle soste merci; negli anni precedenti tali entrate erano considerate unitariamente ai proventi per canoni demaniali e, in quanto tali, venivano allocate nel comparto "amministrazione generale".

venuta solo il 12 marzo 1998⁵³, è da sottolineare che dal successivo 1 luglio detta società esercita il servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei verso il corrispettivo annuo - derivante da apposita convenzione - di 1374 milioni (lire 687 milioni per il periodo luglio-dicembre 1998), mentre è stato di soli 163 milioni il rimborso effettuato dai concessionari di aree demaniali relativamente all'intero anno 1998.

Per le perplessità relative all'ammissibilità di detta convenzione e della coeva costituzione della società partecipata si fa rinvio al successivo paragrafo, data la identità del problema.

5.6. Servizi di manovra dei carri ferroviari

Premesso che nel decreto interministeriale 4 aprile 1996 inclusivo del Servizio ferroviario in ambito portuale tra i servizi di interesse generale⁵⁴ era stata menzionata testualmente la disposizione dell'art. 23, c. 5 della legge di riordino, l'Autorità portuale di Napoli ha inizialmente proseguito (mediante convenzione) lo svolgimento diretto del servizio ferroviario.

Nel 1997, per contro, è stata costituita dall'Autorità portuale e dalla SERFER s.r.l. (Gruppo ferrovie dello Stato) la società r.l. "Servizi ferroviari portuali di Napoli" (FERPORT), che ha iniziato a gestire il servizio il 1 luglio 1997 in base ad apposita convenzione, rinnovata poi il 5 ottobre 1998⁵⁵.

Il prospetto di cui alla tabella n. 6 evidenzia il trend decrescente dei saldi di gestione, in particolare, attivo nel 1996 (2,8 miliardi circa), di sostanziale equilibrio nel 1997 (+4 milioni) e passivo nel 1998 (circa 142 milioni), in pre-

⁵³ Il capitale della società è di 800 milioni, sottoscritto in ragione del 50% dall'Autorità portuale.

⁵⁴ Cfr. G.U. n. 94 del 22 aprile 1996. L'originaria individuazione di detti servizi era stata effettuata con D.M. 14 novembre 1994.

⁵⁵ Le unità di personale distaccate sono state 20 nel 1997, ridottesi a 13 nel 1998.

valente dipendenza dalla entità della movimentazione complessiva, che è stata di 13.393 carri nel 1996, di 9.326 nel 1997. Sebbene la movimentazione nel 1998 risulti aumentata a 10.442 carri, tuttavia le entrate per prestazioni risultano diminuite da 3 a 2,1 miliardi.

Quanto appunto ai proventi complessivi, il leggero incremento del 1996 è da correlare all'adeguamento - sulla base degli indici ISTAT - del canone fisso e del compenso per carro manovrato corrisposto dalla F.S. spa. La contrazione dei proventi del 1997 (da 4,7 a 3,7 miliardi) deriva dalla diminuzione dei carri manovrati. Il livello delle entrate complessive del 1998 è risultato di 3,5 miliardi, solo per effetto del quasi raddoppio dei rimborsi (da 716,7 a 1338,3 milioni) relativi al personale distaccato.

Sul versante delle spese va registrata l'impennata nel 1997 di quelle d'esercizio (passate da 68,2 a 1896,2 milioni), connessa preponderantemente al corrispettivo per la gestione del servizio nell'ambito portuale fissato in sede di convenzione in favore della FERPORT. Nel 1998 detto corrispettivo convenzionale è stato ancora superiore (2,09 miliardi).

Ciò che induce a perplessità è la dubbia correttezza applicativa della menzionata disposizione dell'art. 23, c. 5 della legge di riordino, peraltro non facente parte dell'originario impianto legislativo in tema di gestione dei servizi d'interesse generale, fondato sulla concessione dei medesimi previa gara (art. 6, c. 7).

In deroga a tale regola con il citato art. 23, c. 5, ad avviso della Corte, sono state previste - in presenza di esuberi - non una alternativa, ma due.

La prima è data dalla continuazione dell'esercizio diretto - come avveniva prima della riforma - mediante convenzione con soggetti privati.

La seconda è data dall'affidamento del servizio ad apposita società partecipata (non oltre il 50%) dall'Organizzazione portuale.

L'Ente, invece, ha fatto ricorso ad entrambe le alternative - interpretando non correttamente la norma e perciò ha costituito la società partecipata FERPORT e poi ha proceduto alla convenzione di affidamento del servizio alla medesima, pattuendo un corrispettivo per il servizio reso.

Da tale discutibile applicazione della norma di certo è derivato, rispetto alla gestione pre-riforma, l'aggravio di spesa, costituito dalla sottoscrizione del capitale societario (ancorchè in misura non superiore al 50%).

Tenuto conto che per taluni altri servizi d'interesse generale (es. servizio idrico, illuminazione delle aree) l'Ente ha proseguito la prassi posta in atto a suo tempo dal Consorzio (convenzione con privati), quanto innanzi esposto in ordine alla manovra dei carri ferroviari porta a concludere che sarebbe stato più favorevole per le finanze dell'Ente se il medesimo avesse proseguito esclusivamente sulla via convenzionale.

Meglio ancora sarebbe stato dare attuazione alla regola generale posta con l'art. 6, c. 7 della legge di riordino.

Le risultanze innanzi esposte rendono di tutta evidenza la involuzione della gestione carri ferroviari, segnatamente a motivo degli oneri di esercizio connessi ai corrispettivi convenzionali corrisposti alla FERPORT e per il 1998 anche a motivo della contrazione delle entrate per prestazioni, nonostante l'aumento dei carri manovrati e ciò per effetto di una convenzione aggiuntiva, riduttiva del compenso per ciascun carro. Si segnala perciò alle competenti sedi dell'Ente l'esigenza della massima attenzione in ordine alla prosecuzione del vigente assetto gestionale, non produttivo di quei saldi positivi in passato sempre presenti.

La Corte condivide le richieste, peraltro disattese dall'Ente, del collegio dei revisori dei conti, volte ad acquisire idonee informazioni analitiche sui risultati della partecipazione al capitale di rischio della FERPORT ed invita l'Ente a supportare in avvenire la relazione al consuntivo con dettagliate informazioni sull'andamento gestorio del servizio in esame, rese tanto più indispensabili dall'esigenza di trasparenza, stante il ruolo composito dell'autorità, che è al contempo socio della FERPORT e utente della medesima.

5.7. La stazione marittima e la movimentazione passeggeri.

Nel precedente referto - fu sottolineato che l'Amministratore straordinario aveva indetto - ai sensi dell'art. 6, c. 5 della legge n. 84/1994 - una gara, mediante licitazione privata, finalizzata alla concessione della gestione della Stazione marittima e dei servizi di supporto ai passeggeri in arrivo e in partenza nell'ambito portuale connesso al Molo Angioino⁵⁶.

A conclusione delle procedure di gara, aggiudicataria è risultata in data 30.X.1996 l'Alilauro spa, alla quale è stata rilasciata la concessione suindicata per la durata di 10 anni; l'attività della concessionaria ha avuto inizio il 14 febbraio 1997.

Il saldo della gestione è risultato di segno positivo soltanto a decorrere dal 1997 (+540 milioni e più 417,6 milioni nel 1998): a fronte invero di un trend sostanzialmente costante delle spese è risultato decisivo il miglioramento delle entrate e in particolare di quelle connesse al canone di concessione (composto

⁵⁶ La gestione della stazione marittima è inclusa infatti nei servizi d'interesse generale nel D.M. 14.XI.1994, emanato ex art. 6, c. 1 lett. c) della legge di riordino.

da una parte fissa - concernente i beni demaniali marittimi concessi - e da una parte mobile, correlata al numero dei passeggeri imbarcati o sbarcati)⁵⁷.

Quanto alla movimentazione, si fa rinvio ai dati esposti nel precedente paragrafo 2.8.2.

5.8. Il lavoro portuale

5.8.1. I canoni per l'autorizzazione all'esercizio di attività d'impresa (art. 16 L. n. 84/1994).

La gestione del lavoro portuale, con saldi endemicamente negativi, come risulta dalla tabella n. 6, assume quali entrate sostanzialmente i soli proventi dei canoni di autorizzazione per l'esercizio di operazioni portuali (cap. 17/a).

Il rilascio di dette autorizzazioni, disciplinate nell'art. 16 della legge di riordino anche sotto il profilo programmatico (cfr. u.c.), è intervenuto nel rispetto del numero massimo di autorizzazioni fissate dall'Ente stesso in relazione alle esigenze di funzionalità del porto e del traffico e comunque in vista della salvaguardia massima della concorrenza nel settore.

Solo successivamente alla entrata in vigore (14 marzo 1996) del regolamento previsto nell'art. 16 della legge di riordino (D.M. 31 marzo 1995)⁵⁸ l'Ente ha individuato (2 aprile 1996) in 21 il numero massimo delle autorizzazioni ritenuto congruo alle esigenze del porto, rilasciandone 14.

Per l'anno 1997 detto numero massimo è stato fissato in 28 con deliberazione del 24 dicembre 1996 e le autorizzazioni emesse sono state 27; per il

⁵⁷ Il canone fisso annuo a base d'asta è stato di 548,5 milioni e quello mobile di lire 30 per passeggero sbarcato-imbarcato.

⁵⁸ G.U. n. 47 del 26 febbraio 1996).

1998, il numero massimo delle autorizzazioni è stato confermato in 28 (del. 31.XII.1997) e le autorizzazioni emanate sono state 21.

Gli importi dei relativi canoni sono stati in ciascun anno 557,9 milioni (1996), 646,3 milioni (1997) e 931 milioni (1998), con un'incidenza media di 39,8 milioni circa nel 1996, di 23,9 milioni nel 1997 e di 44,3 milioni nel 1998.

In ogni autorizzazione, ad ogni modo è stato rispettato il limite minimo regolamentare di 5 milioni per canone.

Dalla documentazione allegata ai bilanci peraltro non risulta se sia stato verificato dall'Ente (come prescrive l'art. 16, c. 6 L. n. 84/1999) con cadenza annuale il rispetto (da parte delle imprese autorizzate) delle condizioni previste nel programma operativo di ciascuna impresa autorizzata, nonché delle tariffe indicate dalla medesima impresa alla propria utenza e comunicate all'Autorità portuale.

5.8.2. Gli oneri

A siffatta attività e in genere all'operatività del settore sono risultate destinate 13 unità di personale nel 1997 e 17 nel 1998, comportanti una spesa di oltre un miliardo e comunque un costo di 1,2 miliardi nel 1997 e 1,4 miliardi nel 1998, che è risultato eccedente le disponibilità derivanti dai canoni.

Esigenze di economicità della gestione indurrebbero pertanto in teoria a ridurre - ed invece nel 1998 sono aumentate - le unità di personale utilizzato, restando rimessa alla discrezionalità dell'Ente la scelta tra la espansione delle entrate (mediante incremento dei canoni) e la contrazione delle unità di personale; al riguardo va considerato che la normativa di settore pone solo limiti minimi in ordine alla quantificazione dei canoni autorizzatori.

La riduzione delle spese peraltro appare infatti di difficile attuazione, anche per effetto dell'art. 24 c. 2 bis della legge di riordino - inserito con la legge n. 647/1996 - che ha accresciuto le incombenze delle autorità portuali stabilendo che alla stesse spettano i poteri di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e i connessi poteri di polizia amministrativa.

In vista dell'attuazione di detti poteri l'Ente ha istituito il 30 aprile 1998 l'Ufficio per la sicurezza e l'igiene del lavoro in ambito portuale - composto da 14 unità di cui 9 mediante selezione ultimata nel 1999 - competente in particolare alla verifica della regolare applicazione del D.Lvo n. 626/1994 da parte dei singoli operatori portuali.

Nel corso del 1998 l'attività del Servizio si è incentrata sull'esame di carenze e disfunzioni e sui possibili nessi tra i rischi da una parte e singole operazioni degli addetti portuali dall'altra.

In tale quadro l'Ente riferisce di aver proceduto alla verifica di tutti i soggetti presenti e operanti in porto acquisendo gli atti e le attestazioni connesse all'osservanza del citato D.Lvo n. 626.

Più in generale l'Ente auspica che l'assetto normativo in materia di sicurezza del lavoro - in atto finalizzato prevalentemente alla repressione - assuma in avvenire come obiettivo di fondo la prevenzione.

Al riguardo è da ritenere che si muova verso tale prospettiva la delega al Governo in materia di sicurezza del lavoro portuale e marittimo ⁵⁹ all'esame del Parlamento: in tale testo è infatti per un verso rafforzato il complessivo sistema sanzionatorio, ma sono altresì dettati specifici criteri direttivi, sul versante della prevenzione: stabilisce esso infatti che siano fissate in sede delegata misure di

⁵⁹ Cfr. atto Senato n. 2987.

sicurezza in presenza di condizioni particolari di rischio e che siano assicurate l'informazione e la formazione degli equipaggi tramite la istituzione di corsi specifici di formazione a carattere obbligatorio, da comprovare mediante puntuali certificazioni ed attestazioni.

5.8.3: La fornitura del lavoro portuale temporaneo

La disciplina recata dall'art. 17 della legge di riordino - diretta alla costituzione del consorzio volontario tra le imprese portuali e terminaliste per consentire alle medesime in deroga al divieto previsto dalla legge n. 1369/1960 la fornitura di mano d'opera temporanea in caso di variazioni imprevedibili di domande - non ha trovato alcun principio d'attuazione a motivo delle incertezze da essa determinate sul versante della sua compatibilità con il Trattato CEE, sfociate poi nella nota decisione della Commissione n. 744 del 21 ottobre 1997⁶⁰.

L'Autorità portuale - in assenza del Consorzio - non ha potuto autorizzare perciò nessuna impresa consorziata - e neppure la ex compagnia portuale trasformata in impresa portuale ai sensi dell'art. 21 della L. n. 84/1994 - a fornire prestazioni di mano d'opera temporanea in favore di altre imprese consorziate (nè ha negato tale autorizzazione ad alcuna), non potendosi perciò escludere l'insorgere di posizioni dominanti.

L'Ente riferisce che a improvvisi picchi di richiesta di mano d'opera portuale - peraltro rari - l'utenza in concreto ha provveduto raramente in via autonoma e di norma utilizzando mano d'opera fornita dalla società portuale derivata dalla ex compagnia portuale (anzi qualche impresa portuale - es. CONATECO - è addivenuta perfino a porre in essere apposita convenzione).

⁶⁰ L'incompatibilità con gli articoli 86 e 90 del Trattato è stata dichiarata nei confronti del 1° c., (lett. a), del 2° e 3° comma dell'art. 17 della L. n. 84 (nel testo recato dalla L. n. 647/96).

E' auspicabile ad ogni modo che, a fronte di possibili situazioni di monopolio della fornitura di mano d'opera, il Parlamento sollecitamente definisca un assetto normativo che dia garanzia di trasparenza: e verso tale prospettiva si è mosso il Governo, da oltre un anno, mediante apposito disegno di legge⁶¹.

⁶¹ Atto Senato n. 3409.

6. I risultati finanziari ed economico-patrimoniali

6.1. L'ordinamento contabile e la disciplina del controllo di gestione.

Richiamate le considerazioni espresse nel paragrafo 4.2., cui si fa rinvio, si ricorda il parere con il quale il Consiglio di Stato ha riconosciuto alle autorità portuali la competenza in tema di disciplina contabile, nonchè la conforme disposizione dell'art. 8 bis del D.L. n. 457/97 (L. n. 30/98). L'Autorità portuale di Napoli in conseguenza ha deliberato il testo del regolamento di contabilità che è stato approvato dal Ministero dei trasporti e della navigazione il 30 ottobre 1998, condizionatamente all'inserimento di talune modifiche.

Merita di essere sottolineata la segnalazione - contenuta nell'atto approvativo - volta alla istituzione da parte dell'Ente dell'Ufficio di controllo interno.

Tale suggerimento sembra ricollegarsi alla riforma della disciplina del bilancio statale (D.L. n. 279/97), nella quale è testualmente espresso non solo che il servizio di controllo interno è l'organismo di riferimento per le rilevazioni e le analisi dei costi e dei risultati della gestione (art. 12, u.c.), ma specialmente (ibidem, c.1) che le amministrazioni pubbliche ex art. 1, c. 2 D.Lvo n. 29/1993 adottano le misure organizzative necessarie per la rilevazione e per l'analisi dei costi e dei rendimenti dell'attività amministrativa della gestione dei singoli centri di costo.

Poichè i predetti ministeri avrebbero potuto - come suggerito dal Consiglio di Stato nel testo dell'indicato parere - predisporre uno schema-tipo di regolamento di contabilità delle autorità portuali, la Corte considera che in tale sede si sarebbero potuti prefigurare gli strumenti normativi essenziali del sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo, tanto più che per effetto di uno degli emendamenti proposti in sede ministeriale

ai fini dell'approvazione ed accolti dall'Ente è risultato integrato l'art. 1, c. 3 (finalità e norme generali), per il quale l'autorità portuale si uniforma non solo ai principi di cui alla legge n. 241/1990, ma anche "alla legge 3 aprile 1997, n. 94 riguardante la riforma del bilancio dello Stato e successivi provvedimenti d'attuazione".

Se i ministeri vigilanti non si fossero limitati a proporre solo l'integrazione del testo con la riportata disposizione generale - che comunque ha il valore di norma di principio - ne sarebbe risultato che l'approvazione interministeriale dei vari testi regolamentari delle autorità portuali conformi allo statuto-tipo avrebbe consentito la adozione delle misure necessarie per il controllo di gestione da parte anche delle autorità portuali, in quanto amministrazioni pubbliche, come prescritto dall'art. 12 del citato D.Lvo n. 279/97.

Non sembra al riguardo che i predetti ministeri siano stati distolti da un siffatto comportamento in forza della disposizione⁶² secondo la quale alle autorità portuali non si applicano le norme di cui al D.Lvo n. 29/1993 e successive integrazioni, ove si consideri che essi stessi hanno suggerito l'istituzione del Servizio di controllo interno (che, come è noto, è preordinato proprio al controllo di gestione) ed hanno condizionato l'approvazione del testo regolamentare all'inserimento del richiamo alla legge n. 94 del 1997 di riforma del bilancio dello Stato.

Dal comportamento omissivo delle cennate amministrazioni statali consegue che la istituzionalizzazione del controllo di gestione da parte delle Autorità portuale costituisce un puntuale dovere della medesima a termini non solo dell'art. 1 c. 3 del regolamento vigente, ma altresì per effetto della recentissima disposizione recata dall'art. 1, c. 3 della L. n. 208 del 30 giugno 1999; peraltro

⁶² Cfr. art. 2 D.L. n. 535/1996, convertito con modificazioni dalla legge n. 647/96.

in ordine al contenuto della integrazione regolamentare il Ministero dei trasporti e della navigazione unitamente a quello del tesoro potrebbero configurare un assetto di disposizioni-tipo in tema di controllo di gestione, che le singole autorità portuali sarebbero sicure di veder approvato appena determinatesi in ordine a detta tipologia di controllo.

La Corte pertanto segnala all'Ente la necessità di integrare il testo del regolamento nel senso innanzi indicato e prioritariamente alle cennate amministrazioni statali di predisporre un essenziale nucleo normativo, anche nella prospettiva di uniformi recepimenti da parte delle autorità portuali del sistema pubblico di contabilità economica per centri di costo.

Il rinvio infatti contenuto nell'art. 12, c. 1 del D.Lvo n. 279/1997 al sistema pubblico di contabilità economica delineato nel precedente art. 10 non appare interdittivo di adattamenti in ordine alle tre componenti ivi previste e specialmente in ordine al piano dei costi, come definito nella tabella B allegata allo stesso D.Lvo, che certamente andrebbe adeguata in tema di rilevazione economica dei costi delle autorità portuali.

Del resto una rilettura dell'intera rassegna degli andamenti gestori effettuata nelle pagine che precedono rende ragione dell'avvertenza già posta nel paragrafo iniziale (5.1), relativa alla vetustà degli ivi delineati centri di costo in quanto non aderenti alle funzioni - obiettivo previste dalla legge di riforma (tra le quali - giova ricordare - non sono più comprese quelle corrispondenti alle attività imprenditoriali delle pregresse istituzioni portuali).

In avvenire poi andrebbe considerato anche il monitoraggio dei costi, dei rendimenti e dei risultati degli interventi in conto capitale, come sono quelli di manutenzione straordinaria delle parti comuni dell'ambito portuale (art. 6, c. 1 lett. b L. n. 84/94) e specialmente le spese di grande infrastrutturazione

(ibidem, art. 5, c. 8), mentre la rassegna effettuata nel paragrafo 5 - come in precedenza puntualizzato - attiene solo alle funzioni-obiettivo riconducibili al conto economico.

Un'attività preparatoria in tal senso è ugualmente esperibile, pur nell'attesa d'un sistema pubblico di contabilità economica e di una disciplina concernente il controllo di gestione, e a tanto dovrebbe dedicarsi il Servizio di controllo interno, la cui istituzione è stata proposta dal Ministero vigilante e viene segnalata nella presente sede, anche da questa Corte.

6.2. Le delibere di bilancio

Nel triennio in esame hanno continuato a trovare applicazione la circolare a suo tempo (1980) emanata dal ministero vigilante d'intesa con quello del tesoro in attuazione dell'art. 25 della legge n. 468 del 1978, nonché le disposizioni della legge n. 26/1987: in sostanza, l'assetto normativo proprio del DPR n. 696/1979 ha regolato ancora la contabilità dell'Ente.

Non pare munita di giuridico fondamento la segnalazione (cfr. fine del paragrafo 4.2.) fatta dal Ministero vigilante il 3 marzo 1999 all'Ente in ordine all'esigenza che il testo del regolamento di contabilità approvato dallo stesso Ministero il 30 ottobre 1998 - ma subordinatamente a talune integrazioni, come precisato sub 6.1 - venisse ritenuto operante nel 1999, in particolare in sede di redazione del consuntivo 1998, ancorchè non ancora integrato dall'Ente e quindi ancora non efficace.

L'Ente al riguardo tuttavia già negli altri anni aveva articolato l'entità dei compensi corrisposti agli organi di amministrazione e di controllo in sottocapitoli; nel consuntivo 1998 tale articolazione è stata più esaustiva.

Anche le spese promozionali sono state sempre distinte in appositi sotto-capitoli.

Quanto al rispetto dei termini relativi alla adozione delle delibere di bilancio, quelle attinenti ai bilanci preventivi sono state sempre adottate oltre il 31 ottobre dell'anno precedente⁶³, venendosi quindi a rendere inevitabile (per il 1996 e il 1997) il ricorso all'esercizio provvisorio, sia pure per un tempo limitato.

Le deliberazioni concernenti i conti consuntivi sono state assunte in data 7 maggio 1997 (1996), 8 giugno 1998 (1997) e 31 maggio 1999 (1998).

Sia le prime che queste ultime hanno riportato l'approvazione ministeriale ai sensi dell'art. 12, c. 1 della legge di riordino, ancorchè non sempre con la sollecitudine richiesta⁶⁴.

6.3. La realizzazione della previsione

Le stime delle poste di bilancio assestate sono state in linea di massima effettuate con criteri prudenziali in ordine ai primi due esercizi - come emerge dall'unita tabella n. 7 bis, mentre per il 1998 lo scostamento dei dati di consuntivo rispetto a quelli di preventivo è stato rilevante, ed ha riguardato specialmente le voci di entrata (e conseguentemente di spesa) in conto capitale, come più adeguatamente sarà esaminato sub 6.5.

In particolare, l'indicatore di scostamento tra previsione e accertamenti è stato di +0,09 (1996); -0,16 (1997) e -0,47 (1998) e quindi vicino alla coinci-

⁶³ Il 22.XII.1995 (b.prev. 1996), il 20.XII.1996 (b.prev. 1997) e 11.XI.1997 (b.prev. 1998).

⁶⁴ Per i bilanci preventivi, rispettivamente in data 5 marzo 1996 (1996), 12 febbraio (1997), e 3 aprile 1998 (1998). I conti consuntivi sono stati approvati il 28 gennaio 1998 (1996), il 28 luglio 1998 (1997) ed è ancora in corso di approvazione quello relativo al 1998.

denza (=1) nel primo e nel secondo esercizio, mentre nel terzo gli accertamenti si sono collocati su poco più della metà delle previsioni.

Analogamente l'indicatore di scostamento delle spese (impegnate rispetto a quelle previste) è risultato di -0,14 (1996), -0,25 (1997) e -0,55 (1998), potendosi perciò considerare accettabile solo il primo e decisamente anomalo il terzo.

Va segnalata quindi all'Ente l'esigenza di una oculata stima delle entrate e delle spese e della appostazione in entrata solo di quelle somme rispetto alle quali sussista un'obbligazione giuridicamente perfezionata in capo a terzi (P.A. o privati), mentre - per esemplificare - l'entrata relativa al contributo dello Stato per l'esecuzione di opere nel 1998 dell'importo di 24,8 miliardi difettava ovviamente dell'indicato requisito, ed è perciò passata interamente a minore entrata.

Del resto la struttura originaria dei bilanci previsionali è suscettibile di assestamento, consentito di norma fino al mese di novembre e quindi è possibile l'adeguamento in relazione ad un periodo nel quale è dato prefigurare addirittura un pre-consuntivo.

Dall'esame dei documenti di bilancio è emerso per contro il reiterato ricorso alla censurabile ratifica - mediante delibera di consuntivo - di vari storni di assestamento ed altresì di talune eccedenze d'impegno (cap. 28 es. 1998).

6.4. Valutazione complessiva dei risultati

La connotazione di fondo dei risultati contabili complessivamente emersi anche nel triennio in esame appare di segno positivo su tutti i versanti. Fa eccezione solo quello patrimoniale, che sconta il disavanzo economico degli esercizi dal 1979 al 1991, il cui ammontare complessivo pari a lire 25,8 mi-

TABELLA n.7 bis

SCOSTAMENTI TRA:PREVISIONI DEFINITIVE ED ACCERTAMENTI

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
Previsioni definitive	69.185	71.981	85.163	115.325
Accertamenti	49.405	78.532	71.206	60.638
Differenze	-19.780	6.551	-13.957	-54.687
(1) - Indicatore di scostamento	-0,29	+0,09	-0,16	-0,47
di cui : partite correnti	3.796	554	1.178	-5.890
movimenti in conto capitale	-20.538	7.117	10.267	-47.312
partite di giro	-3.038	-1.120	2.512	-1.485

SCOSTAMENTI TRA :PREVISIONI DEFINITIVE ED IMPEGNI

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
Previsioni definitive	74.636	68.446	89.008	124.166
Impegni	41.691	58.893	66.584	56.314
Differenze	-32.945	-9.553	-22.424	-67.852
(1) - Indicatore di scostamento	-0,44	-0,14	-0,25	-0,55
di cui: partite correnti	-5.993	-2.870	-5.676	-8.389
movimenti in conto capitale	-23.914	-5.563	-14.236	-57.978
partite di giro	-3.038	-1.120	-2.512	-1.485

(1) L'indice di scostamento è ottimale in prossimità di 1, che esprime coincidenza tra previsioni e accertamenti/impegni. Esso è dato dal rapporto tra stanziamenti correnti e corrispondenti accertamenti o impegni.

liardi alla fine del 1995 si è ulteriormente ridotto, prima a 22 miliardi (1996), poi a 7,7 miliardi (1997) e infine a 2,4 miliardi (1998) per effetto dei saldi economici attivi realizzati in ciascuno dei tre anni dal 1996 al 1998.

I dati della tabella n. 8 espongono peraltro andamenti regressivi nel triennio dell'avanzo economico, evolutivi dell'avanzo di amministrazione, mentre al saldo attivo dei residui dei primi due anni si è contrapposto quello passivo del 1998.

Nella sede specifica relativa alle varie tipologie contabili saranno individuate le ragioni sottese alle dimensioni dei singoli saldi e ai peggioramenti o miglioramenti degli stessi.

TABELLA n.8

DATI DI SINTESI

(in milioni di lire)

	1995	%	1996	%	1997	%	1998	%
<u>Avanzo (+) o disavanzo (-)</u>								
finanziario	7.714	38,02	19.639	154,59	4.622	-76,47	4.324	-6,45
d'amministrazione	41.486	21,65	59.571	43,59	63.859	7,20	66.600	4,29
economico	3.745	-69,90	14.342	282,96	5.324	-62,88	3.785	-28,91
<u>Deficit patrimoniale</u>								
- Dis. ec. es. prec.	25.833	-32,50	22.088	-14,50	7.746	-64,93	2.422	-68,73
Residui attivi	50.189	-7,54	48.056	-4,25	65.882	37,09	40.733	-38,17
Residui passivi	33.526	-21,50	36.759	9,64	53.702	46,09	46.096	-14,16
Saldo residui	16.663	44,22	11.297	-32,20	12.180	7,82	-5.363	-144,03

6.5. I risultati finanziari

6.5.1. I saldi

Dai dati contenuti nella tabella n. 9 emerge il segno positivo dei complessivi saldi finanziari in ciascuno degli anni in esame, tra i quali primeggia quello del 1996, in ragione in tale anno dell'espansione delle entrate ma anche del contenimento delle spese, entrambe di parte corrente nonchè del consistente saldo attivo delle poste in conto capitale, che invece è risultato di segno negativo negli altri due anni.

Alla base di tale ultimo saldo attivo del 1996 sono da ricordare in special modo i 6,3 miliardi di realizzo connesso alla cessione delle azioni della Porto Napoli spa (cfr. paragrafo 5.3.2.), nonchè gli 8,17 miliardi della 1^a rata (70 %) del t.f.r. corrisposti dall'Ente fino al 31 dicembre 1993, e rimborsati dallo Stato a proprio carico con l'art. 28 della legge di riordino (cfr. par. 5.2.1.5.).

Depurato di siffatte entrate a carattere straordinario, il saldo attivo del 1996 di 19,6 miliardi non si discosta da quello degli altri due anni, attestatosi soltanto oltre 4 miliardi.

Proseguendo nell'esame dei grandi aggregati, va sottolineato il segno sempre positivo dei saldi di parte corrente, espressivi di un quadro di sicurezza finanziaria.

Le risultanze negative dei movimenti in conto capitale nel 1997 e 1998 si ricollegano all'impiego da parte dell'Ente di risorse proprie, aggiuntive rispetto a quelle provenienti dall'esterno (Stato, Regione, enti pubblici) per la realizzazione degli interventi.

Con riserva di più pertinenti chiarimenti nei successivi paragrafi deve sottolinearsi l'incremento delle partite di giro del 1998 di oltre 3 miliardi, da

ricollegare prevalentemente alle ritenute erariali (+1,5 miliardi)⁶⁵, nonchè a rimborsi di somme pagate per conto terzi (+1,6 miliardi).

6.5.2. *Le entrate*

Le linee di fondo della struttura del rendiconto finanziario - cfr. tab. 10 - non sono mutate rispetto al passato, benchè evidenziano un consuntivo articolato - quanto alle entrate - in entrate correnti per il 54,2% nel 1996 (ed invece per il 60% nel 1998), conseguendone che le altre fonti di entrata continuano a rilevare per percentuali minori (comprese quelle relative ai trasferimenti in conto capitale).

Concorrono alla formazione delle entrate correnti quelle derivanti da trasferimenti (dallo Stato, dalla Regione e dagli altri enti), da redditi patrimoniali nonchè da residua attività imprenditoriale, rispettivamente esaminate nei paragrafi 5.2.1.1., e 5.2.1.2 le prime e nel paragrafo 5.3. la terza: a quanto ivi esposto si fa perciò rinvio.

L'indicatore di autonomia finanziaria - derivante dal rapporto tra entrate proprie correnti e il totale delle entrate correnti - si è collocato - cfr. allegata Appendice - nel triennio in prossimità di 1 (che esprime l'autonomia massima) e perciò su valori accettabili, ancorchè decrescenti.

Il mantenimento del medesimo grado di autonomia finanziaria in avvenire appare subordinato all'espansione dei redditi e proventi patrimoniali (in particolare per canoni demaniali), che risulti compensativa della contrazione di entrata per vendita di beni e prestazioni di servizi necessitata dal definitivo smantellamento dell'attività imprenditoriale voluto dalla legge di riforma - come del re-

⁶⁵ Queste si riferiscono alla tassazione del T.F.R. dei 79 dipendenti esodati nell'anno.

TABELLA n.9

		(in milioni di lire)							
		1995	1996	%	1997	%	1998	%	
MOVIMENTI FINANZIARI CORRENTI									
Entrate		35.932							
Uscite		25.930	42.647	18,69	41.333	-3,08	36.468	-11,77	
Differenza		10.002	30.496	17,61	32.280	5,85	30.170	-6,54	
			12.151	21,49	9.053	-25,50	6.298	-30,43	
MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE									
Entrate		5.761	26.337	357,16	18.946	-28,06	10.159	-46,38	
Uscite		8.049	18.849	134,18	23.377	24,02	12.133	-48,10	
Differenza		-2.288	7.488	-427,27	-4.431	-159,17	-1.974	-55,45	
MOVIMENTI COMPLESSIVI									
Entrate		41.693	68.984	65,46	60.279	-12,62	46.627	-22,65	
Uscite		33.979	49.345	45,22	55.657	12,79	42.303	-23,99	
Differenza		7.714	19.639	154,59	4.622	-76,47	4.324	-6,45	
L'ARTITE DI GIRO									
		7.712	9.548	23,81	10.927	14,44	14.011	28,22	

sto è comprovato già dall'andamento regressivo di tali entrate nel triennio in esame (dai 19,8 miliardi del 1995 ai 10,3 miliardi del 1998).

Corrisponde alla struttura delle entrate quella - come più avanti sarà analizzato - relativa alle spese, con una incidenza superiore al 50% di quelle correnti, che comprendono oltre alle spese di funzionamento dell'Ente quelle concernenti le prestazioni di terzi per la gestione dei servizi portuali.

6.5.2.1. Entrate correnti

L'esame dei dati della tabella 11 consente di rilevare come nel quadro delle entrate correnti i trasferimenti statali - che si identificano con i proventi delle tasse portuali - presentino un indice di velocità di riscossione accettabile in ciascun anno e risultato, rispettivamente, 0,81 (1996), 0,83 (1997) e 0,82 (1998), cui - come risulta dai documenti di bilancio - corrisponde la riscossione degli esigui residui di competenza di ciascun esercizio immancabilmente in quello successivo.

Va peraltro rilevato un indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti sistematicamente superiore all'unità e ciò per effetto di una difficile stima dell'ampiezza della movimentazione portuale che in genere viene rapportata a quella dell'anno precedente, risultata, per contro, in costante espansione.

Ancor più accettabile l'indice di velocità di riscossione dei trasferimenti regionali - se si eccettua la stasi del 1996 compensata nel 1998 - mentre sui trasferimenti degli enti locali pende un contenzioso, come già chiarito nel paragrafo 5.2.1.1. cui si fa rinvio, volto alla acquisizione delle relative entrate per via legale.

Considerate nel loro insieme le entrate del titolo II costituiscono una rilevantissima parte delle entrate correnti (l'indice è risultato dello 0,93 per il 1996, 0,85 per il 1997 e 0,77 per il 1998) ed una consistente aliquota di tutte

le entrate: rispettivamente, l'indice è stato dello 0,50 nei primi due anni e nel terzo dello 0,46).

L'indice di velocità di riscossione delle entrate del titolo II (rispettivamente, lo 0,75, lo 0,73 e lo 0,73) non si discosta da quello relativo in particolare ai soli redditi e proventi patrimoniali (0,89; 0,66; 0,71), per i quali, invece assume particolare rilievo l'insoddisfacente indice di smaltimento dei residui - accumulatisi negli anni pregressi - ciò che induce a segnalare l'esigenza che, stante la non adeguata funzionalità dello specifico settore, all'Ente non rimanga che al contempo potenziare il medesimo ed altresì - come, del resto, evidenziato sistematicamente dal collegio dei revisori dei conti - provvedere, oltre alla sollecita riscossione dei crediti di possibile realizzo (connessi in particolare ai canoni demaniali), alla cancellazione di quelli estremamente aleatori (secondo beninteso la prescritta procedura di legge)⁶⁶.

In ordine a siffatte entrate (per canoni demaniali) - in sostanza - il totale dei residui pregressi di 7.545 milioni alla fine del 1995 è risultato dopo un anno di 5.575 milioni, alla fine del 1997 di 7.077 milioni e alla fine del 1998 di 7.389 milioni, e cioè con un trend addirittura in aumento.

Quanto alle poste correttive di spese correnti trattasi di recuperi e rimborsi diversi che nel 1996 (per 3,44 miliardi) scaturiscono in particolare dalla plusva-

⁶⁶ Indice di smaltimento dei residui relativi ai canoni demaniali(in ml.):

$$1996) \frac{3146 \text{ r. riscossi} + 445 \text{ minori accert.}}{7545 \text{ r. att. iniziali}} = 0,47$$

$$1997) \frac{1736 \text{ r. riscossi} + 181,5 \text{ minori accert.}}{5575 \text{ r. att. iniziali}} = 0,34$$

$$1998) \frac{1076,4 \text{ r. riscossi} + 1162,6 \text{ minori accert.}}{7077 \text{ r. att. iniziali}} = 0,31$$

lenza realizzata per effetto del conferimento di 4 gru portacantenitori alla Porto Napoli spa⁶⁷.

Concorrono anche i rimborsi delle spese del personale gruista distaccato presso le società (CONATECO e la predetta Porto Napoli spa) per 495,5 milioni nel 1996 e per 3,4 miliardi nel 1997, cui si sono aggiunti 2,5 miliardi circa di rimborsi effettuati dall'ARIN (Azienda acquedottistica comunale) di imposte non dovute sui consumi idrici.

Nel 1998 rimborsi per il personale distaccato sono stati 2,9 miliardi.

Fanno parte delle poste correttive anche i concorsi statali sulle spese per illuminazione, pulizia e manutenzione: va sottolineata l'inesistenza di riscossioni di competenza relative a detti concorsi dello Stato (che provvede al pagamento degli stessi costantemente con un anno di ritardo), risultando pertanto pari a 0 il corrispondente indice di velocità di riscossione.

In ordine a tutte le cennate entrate si fa rinvio a quanto esposto nel paragrafo 5 sotto i profili normativo e operativo.

6.5.2.2. Entrate per movimento di capitali

Rilevano al riguardo essenzialmente i trasferimenti (titolo IV), riguardando le poste del titolo V le entrate per depositi di terzi a cauzione, provenienti in prevalenza dai concessionari di beni demaniali.

Quanto ai trasferimenti dello Stato, vanno considerate le entrate connesse all'assunzione da parte dello stesso dell'onere relativo al trattamento di fine rapporto corrisposto ai dipendenti in servizio al 31 dicembre 1993 (art. 28 c.1 L. n. 84/1994); esse hanno generato risorse per 8,17 miliardi nel 1996 e per

⁶⁷ I cennati 3,4 miliardi derivano dalla differenza tra 6,15 miliardi di valore di conferimento e 2,7 miliardi di costo non ammortizzato (12,79 miliardi circa di costo storico, depurati di 10 miliardi di costo ammortizzato).

TABELLA n.10

RENDICONTO FINANZIARIO

Analisi per titoli	(in milioni di lire)							
	1995	%	1996	%	1997	%	1998	%
ENTRATE								
Trasferimenti correnti	5.019	10,16	2.952	3,76	5.849	8,21	8.453	13,94
Altre entrate correnti	30.913	62,57	39.695	50,55	35.484	49,83	28.015	46,20
Alienazione beni patrimoniali e riscossioni crediti	99	0,20	9.490	12,08	198	0,28	213	0,35
Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale	1.456	2,95	11.939	15,20	14.690	20,63	8.850	14,59
Entrate derivanti da accensione di prestiti	4.206	8,51	4.908	6,25	4.058	5,70	1.096	1,81
Partite di giro	7.712	15,61	9.548	12,16	10.927	15,35	14.011	23,11
TOTALE	49.405	100,00	78.532	100,00	71.206	100,00	60.638	100,00
SPESE								
Spese correnti	25.930	62,20	30.496	51,78	32.280	48,48	30.170	53,57
Spese in c/capitale	4.180	10,03	12.780	21,70	19.295	28,98	11.093	19,70
Spese per estinzione di mutui e anticipazioni	3.869	9,28	6.069	10,31	4.082	6,13	1.040	1,85
Partite di giro	7.712	18,50	9.548	16,21	10.927	16,41	14.011	24,88
TOTALE	41.691	100,00	58.893	100,00	66.584	100,00	56.314	100,00
Avarzo (+) o disavanzo (-) finanziario di competenza	7.714		19.639		4.622		4.324	

3,9 miliardi nel 1998 (si rinvia al paragrafo 5.2.1.5 relativo alle sopravvenienze).

I trasferimenti dello Stato per l'esecuzione di opere hanno riguardato solo il 1997 per 9,59 miliardi, provenienti dal Ministero dei lavori pubblici per la realizzazione di manutenzione straordinaria (dell'impianto ferroviario, dei binari del molo Pisacane, della stazione marittima, della banchina V. Emanuele e di parti comuni), nonché per la ristrutturazione di locali demaniali.

L'indicato importo - che era stato previsto solo per 1 miliardo - non riscosso nell'esercizio, è andato ad aggiungersi ai 4,9 miliardi circa di residui pregressi, che sono perciò lievitati a 14,48 miliardi, riscossi in parte nel 1998 (per 9,6 miliardi circa).

I trasferimenti regionali del 1997 per 1,35 miliardi sono stati finalizzati dalla Regione alla realizzazione di una struttura congressuale nella stazione marittima (alla fine del 1998 risultano ancora non riscossi).

Quanto ai trasferimenti di altri enti i 3,76 miliardi del 1996 provengono dalla soppressa AGENSUD a completamento del pregresso finanziamento volto alla risistemazione delle aree interne del porto di Napoli (passati a residui alla fine del 1996, si sono aggiunti a quelli precedenti per un totale di 11,5 miliardi circa).

I 3,74 miliardi del 1997 risultano contraddistinti dalla stessa provenienza e destinazione (15,23 i miliardi di residui alla fine del 1997, dei quali sono stati riscossi - nel 1998- 14,68 miliardi); stesse provenienza e destinazione per i 4,93 miliardi del 1998, 1 miliardo dei quali peraltro è stato stanziato per lavori di prolungamento della diga foranea di Castellammare (parte finale di un vecchio finanziamento).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA n.11

RENDICONTO FINANZIARIO

ENTRATE	1995				1996				1997				1998			
	Previsioni		Accertamenti		Previsioni		Accertamenti		Previsioni		Accertamenti		Previsioni		Accertamenti	
	Definitive		Accertate	Riscosse	Definitive		Accertate	Riscosse	Definitive		Accertate	Riscosse	Definitive		Accertate	Riscosse
TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASF. CORRENTI																
Cat.1 - Trasferimenti da parte dello Stato	1.500	1.939	1.494	1.494	1.700	1.980	1.619	1.619	1.900	2.185	1.817	1.817	2.000	2.282	2.282	1.885
Cat.2 - Trasferimenti da parte della Regione	2.592	2.592	0	0	2.592	0	0	0	2.592	2.592	2.592	2.592	2.592	5.184	5.184	5.184
Cat.3 - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle province	972	488	0	0	972	972	484	484	972	972	0	0	972	987	987	503
Cat.4 - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	100	0	0	0	100	0	0	0	100	100	100	100	100	0	0	0
TOTALE - TITOLO I	5.164	5.019	1.494	1.494	5.364	2.962	2.103	2.103	5.564	5.849	4.509	4.509	5.664	8.453	8.453	7.572
TITOLO II - ALTRE ENTRATE CORRENTI																
Cat.1 - Vendita beni e prest. servizi	18.440	19.852	14.866	14.866	20.270	19.524	14.518	14.518	15.900	12.625	10.155	10.155	12.830	10.353	10.353	8.484
Cat.2 - Redditi e proventi patrimoniali	5.434	6.878	4.384	4.384	9.444	12.572	10.154	10.154	12.534	13.433	8.939	8.939	13.504	11.387	11.387	8.164
Cat.3 - Poste correttive e compensative di spese correnti	2.300	3.678	2.062	2.062	6.430	6.365	4.480	4.480	7.558	8.140	5.782	5.782	9.358	5.126	5.126	3.033
Cat.4 - Entrate non classificabili in altre voci	585	505	309	309	585	1.234	758	758	955	1.286	1.077	1.077	1.002	1.149	1.149	875
TOTALE - TITOLO II	26.759	30.913	21.621	21.621	36.729	39.695	29.908	29.908	36.947	35.484	25.953	25.953	36.694	28.015	28.015	20.556
TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE BENI PATRIM. E RISCOSSIONE CREDITI																
Cat.2 - Alienazione imm. tecniche e beni immobili	0	15	15	15	2.707	3.061	2.884	2.884	0	143	83	83	0	186	186	78
Cat.3 - Realizzo di valori mobiliari	209	0	0	0	6.340	6.352	6.352	6.352	9	0	0	0	9	2	2	2
Cat.4 - Riscossione di crediti	103	84	84	84	103	77	77	77	104	55	55	55	64	25	25	25
TOTALE - TITOLO III	312	99	99	99	9150	9.490	9.313	9.313	113	198	138	138	73	213	213	105
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE																
Cat.1 - Trasferimenti dello Stato	13.400	403	0	0	500	8.175	8.175	8.175	1.000	9.597	0	0	24.798	3.915	3.915	3.915
Cat.2 - Trasferimenti della Regione	0	7	0	0	0	0	0	0	0	1.350	0	0	0	0	0	0
Cat.4 - Trasferimenti Enti del settore pubblico	5.800	1.046	0	0	5.800	3.764	0	0	25.100	3.743	0	0	28.600	4.935	4.935	2.950
TOTALE - TITOLO IV	19.200	1.456	0	0	6.300	11.939	8.175	8.175	26.100	14.690	0	0	53.398	8.850	8.850	6.865
TITOLO V - ENTRATE DERIV. DA ACCENS. DI PRESTITI																
Cat.2 - Assunzione di altri debiti finanziari	7.000	4.206	4.206	4.206	3.770	4.908	4.908	4.908	3.000	4.058	4.058	4.058	4.000	1.096	1.096	1.096
TOTALE - TITOLO V	7.000	4.206	4.206	4.206	3.770	4.908	4.908	4.908	3.000	4.058	4.058	4.058	4.000	1.096	1.096	1.096
TITOLO VI - PARTITE DI GIRO																
Cat.2 - Partite di giro	10.750	7.712	6.989	6.989	10.658	9.548	9.103	9.103	12.439	10.927	7.867	7.867	15.496	14.011	14.011	9.483
TOTALE - TITOLO VI	10.750	7.712	6.989	6.989	10.658	9.548	9.103	9.103	13.439	10.927	7.867	7.867	15.496	14.011	14.011	9.483
TOTALE ENTRATE	69.185	49.405	34.409	34.409	71.981	78.532	63.510	63.510	85.163	71.206	42.525	42.525	115.325	60.638	60.638	45.677

Dalla rassegna analitica degli accertamenti relativa alla realizzazione di opere, testè effettuata, e dagli evidenziati tempi di realizzo delle entrate emerge una sistematica vischiosità delle procedure di acquisizione concreta delle somme, in prevalenza addebitabile ai soggetti erogatori, ma con conseguenze sull'Ente in termini di parziale avvio degli interventi e di accumulo di residui passivi, come non si mancherà di sottolineare nel successivo paragrafo relativo alle spese.

A conclusione della presente esposizione meritano un cenno talune poste rilevanti nel 1996, una di oltre 3 miliardi concernenti l'alienazione di immobilizzazioni tecniche e l'altra di 6,35 miliardi concernente realizzi di valori mobiliari, entrambe attinenti al processo di privatizzazione.

La prima concerne principalmente il ricavato della vendita di n. 3 autogrù, mentre l'altra concerne il controvalore realizzato dalla vendita delle azioni di proprietà dell'Ente alla CO.NA.TE.CO spa a seguito di gara pubblica - corrispondenti alle più volte menzionate 4 grues portacontainer - nel quadro della dismissione, prevista dalla legge di riordino, dei beni e attrezzature: al riguardo si rinvia al paragrafo 5.3.2.

6.5.3. Le spese

6.5.3.1. Nella presente sede la disamina delle poste passive s'incanta prevalentemente su quelle in conto capitale, dovendosi richiamare per le spese correnti le notazioni precedentemente effettuate in tema di organi, di personale e di beni e servizi rispettivamente nel paragrafo 2.5.5., nei paragrafi 3.1.4. e 3.2. e nel corso dell'intero paragrafo 5.

6.5.3.2. Sotto il profilo strutturale le spese del titolo II - che sul totale delle spese presentano aliquote del 21 % (1996), 28,9 % (1997) e 19,6 % (1998) - assumono significatività preminente, ove depurate di quelle relative all'in-

dennità di anzianità al personale cessato dal servizio, nonché alle partecipazioni.

Quanto alle prime, il relativo carattere congiunturale deriva dalla legge di riordino e dai provvedimenti connessi, in tema di incentivi all'esodo e ai prepensionamenti, che hanno registrato un graduale incremento dai 988 milioni del 1995 ai 4,98 miliardi del 1998⁶⁸.

Le partecipazioni sono rilevanti solo nel 1996 ed anche in tal caso va sottolineato il carattere straordinario di tale spesa (6,55 miliardi) che, deriva dalla più volte ricordata sottoscrizioni da parte dell'Ente di 6.153.000 azioni (di 1000 lire ciascuna) della Società Porto di Napoli - mediante conferimento delle 4 grues portacontenitori - costituita ai sensi dell'art. 20 della legge di riordino per l'attuazione della dismissione (cfr. par. 5.3.2.) e da 400 milioni corrispondenti al 40% della "Servizi portuali spa".

Le spese per realizzazione di opere portuali e immobilizzazioni tecniche sono state nel 1997 di oltre 17,4 miliardi, a fronte dei 5,15 miliardi del 1996 e dei 5,6 miliardi del 1998.⁶⁹

Il raffronto con le corrispondenti entrate conferma l'eccezionalità di dette poste nel 1997 ed in via di larga massima evidenzia un indice di velocità dell'utilizzo delle risorse di 0,42 nel 1996, di 1,9 nel 1997 e di 0,6 nel 1998; con l'avvertenza appunto che una parte dei 17 miliardi impegnati nel 1997 deriva da entrate dell'anno precedente e che in genere la fase dell'impegno postula

⁶⁸ Nel corso del 1998 i prepensionamenti sono stati 63, le dimissioni 10, gli esodi incentivati 4, i provvedimenti da quiescenza per limiti di età 2, con un costo medio, perciò di 63 milioni.

⁶⁹ Le immobilizzazioni tecniche che qui rilevano sono solo quelle concernenti gli impianti portuali (cap. 34) - e non anche altre marginali tipologie - che in genere esprimono gli interventi di manutenzione straordinaria a carico dell'Ente o anche eterofinanziata.

adempimenti preliminari complessi che si concludono di norma oltre (talvolta, ben oltre) l'anno di acquisizione delle relative entrate.

Quanto all'indice di scostamento tra previsioni ed impegni per opere portuali⁷⁰ e per immobilizzazioni tecniche⁷¹, le deludenti risultanze emerse, specialmente, nel 1998, inducono a segnalare all'Ente l'esigenza per un verso di appostamenti veritieri (e perciò realisti e fondati) delle grandezze finanziarie delle quali si prevede la spesa e, per altro verso, di snellimento di quelle procedure preliminari all'impegno che siano nella disponibilità esclusiva dell'Ente.

Sotto il profilo della individuazione degli interventi, l'analisi in merito è diligentemente esposta nelle relazioni amministrative al consuntivo di ciascun anno ed ad esse si fa perciò rinvio per più ampi ragguagli, eccedenti perciò le essenziali notazioni che nella presente sede si ritiene di formulare.

Queste vertono prioritariamente sulla individuazione della specifica fonte di finanziamento, atteso che dei 28,1 miliardi complessivi impegnati nel triennio per opere e infrastrutture il 34,1% (9,59 miliardi) proviene dal Ministero dei lavori pubblici, il 30,8% dall'Agensud (8,66 miliardi), il 16,8% dalle risorse proprie dell'Ente (4,73 miliardi) e il 4,66% dalla Regione (1,3 miliardi).

E' da sottolineare al riguardo lo sforzo compiuto dall'Autorità Portuale, che ha reperito i cennati 4,73 miliardi tra le disponibilità di bilancio, senza alcun ricorso ad intermediazione bancaria (mutui o prestiti).

Trattasi in particolare di risorse destinate a opere di manutenzione straordinaria (di banchine, strade, edifici, aree pedonali, gru portacontenitori), ma anche alla realizzazione - assieme alla Regione - di una struttura congressuale nella stazione marittima.

⁷⁰ Nei tre anni è risultato, rispettivamente, lo 0,55 nei primi due e lo 0,17 nel 1998.

⁷¹ E' stato lo 0,36 nel 1996, lo 0,56 nel 1997 e addirittura lo 0,02 nel 1998.

Quanto agli impegni relativi alle opere finanziate dal Ministero dei lavori pubblici, trattasi di quelle or ora indicate nel paragrafo 6.5.2.2. mentre quelli provenienti da finanziamenti dell'Agensud costituiscono spese finali attinenti ad opere pregresse di risistemazione delle aree interne del porto.

L'indice di velocità di gestione delle spese in esame⁷² - ottimale solo nel 1996 per le opere portuali - rende evidente il non infrequente ricorso dell'Ente all'impegno solo formale dei fondi, non espressivo, perciò, di obbligazioni giuridicamente perfezionate a conclusione completa dell'espletamento delle gare riservate (licitazioni private).

In tale contesto va perciò valutato l'insoddisfacente indice di smaltimento dei residui, che si è attestato su valori ben lontani da 1 (coincidenza tra residui pagati e residui iniziali) e nel migliore dei casi su 0,37 (nel 1998, quanto alle opere portuali).

Il trend invero dei residui pregressi di tali opere è passato dai 18,45 miliardi iniziali del 1996 ai 12,5 miliardi finali del 1998, e, per gli impianti portuali al contrario gli importi dei residui si sono incrementati da 2,5 miliardi (1996) a 15,14 miliardi (1998).

6.5.3.3. Le spese per estinzioni di debiti diversi (tit. III) derivano dalla restituzione di depositi cauzionali effettuati da terzi (cap. 48), affluiti nel capitolo 31 dell'entrata di identica denominazione; esse pertanto non hanno rilevanza patologica.

⁷² Per le opere portuali è risultato, per ciascun anno, 1 (1996); 0,16 (1997) e 0,79 (1998). Per le immobilizzazioni tecniche rispettivamente 0,83 (1996); 0,005 (1997) e 0,56 (1998).

TABELLA n.12

RENDICONTO FINANZIARIO

SPESE	1995				1996				1997				1998			
	Previsioni		Impegni		Previsioni		Impegni		Previsioni		Impegni		Previsioni		Impegni	
	Definitive		Impegnati	Pagati	Definitive		Impegnati	Pagati	Definitive		Impegnati	Pagati	Definitive		Impegnati	Pagati
(in milioni di lire)																
TITOLO I - SPESE CORRENTI																
Cat.1 - Spese per gli organi dell' Ente	480		464	460	480		415	397	500		315	283	780		577	498
Cat.2 - Oneri per il pers.in att. di servizio	19.088		17.153	16.322	20.575		19.007	16.704	19.790		18.933	17.834	19.023		15.220	14.811
Cat.3 - Oneri per il pers.in quiescenza	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
Cat.4 - Spese per l' acquisto di beni di consumo e servizio	8.480		6.816	5.307	9.041		7.961	5.261	13.056		8.654	5.779	14.766		10.382	7.208
Cat.5 - Trasferimenti passivi	75		53	53	70		64	39	120		119	119	190		153	99
Cat.6 - Oneri finanziari	100		6	6	50		2	1	20		3	3	20		2	2
Cat.7 - Oneri tributari	850		332	188	2.200		2.500	426	3.770		3.770	36	3.080		3.528	44
Cat.8 - Poste corr. e comp. entrate corr.	300		206	206	300		147	147	300		86	86	300		59	59
Cat.9 - Spese non class. in altre voci	2.550		900	0	650		400	0	400		400	0	400		249	48
TOTALE - TITOLO I	31.923		25.930	22.522	33.366		30.496	22.975	37.956		32.280	24.140	38.559		30.170	22.769
TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE																
Cat.1 - Acq. immob. ed opere portuali	19.200		1.457	963	6.300		3.764	3.764	6.800		3.744	623	29.300		4.935	3.918
Cat.2 - Acq. di immob. tecniche	3.240		1.461	736	3.655		1.351	1.126	24.313		13.707	75	28.188		673	381
Cat.3 - Partec. ed acq. valori mobiliari	200		199	60	6.854		6.553	6.273	827		727	327	500		500	0
Cat.4 - Depositi bancari crediti ecc.	123		75	75	123		27	27	43		0	0	123		0	0
Cat.5 - Ind. anzianità e similari personale cessato dal servizio	1.200		988	988	1.410		1.085	1.085	1.130		1.117	1.117	7.500		4.985	4.985
TOTALE - TITOLO II	23.963		4.180	2.822	18.342		12.780	12.275	33.113		19.295	2.142	65.611		11.093	9.284
TITOLO III - SPESE PER ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI																
Cat.1 - Rimbors. di mutui	4.000		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
Cat.3 - Estinzione debiti diversi	4.000		3.869	3.869	6.070		6.069	6.069	4.500		4.082	4.082	4.500		1.040	1.040
TOTALE - TITOLO III	8.000		3.869	3.869	6.070		6.069	6.069	4.500		4.082	4.082	4.500		1.040	1.040
TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO																
TOTALE - TITOLO IV	10.750		7.712	6.707	10.668		9.548	7.077	13.439		10.927	10.118	15.496		14.011	13.235
TOTALE SPESE	10.750		7.712	6.707	10.668		9.548	7.077	13.439		10.927	10.118	15.496		14.011	13.235
TOTALE SPESE	74.636		41.691	35.920	68.446		58.893	48.396	89.008		66.584	40.482	124.166		56.314	46.328
Avanzo(+) o Disavanzo(-) finanziario di competenza	-5.451		7.714		3.535		19.639		-3.845		4.622		-8.841		4.324	

6.5.4. La situazione amministrativa

6.5.4.1. La gestione di cassa

Dall'unità tabella 13 emerge in ordine al triennio in esame un trend in costante ascesa della consistenza di cassa, quasi raddoppiatasi nel 1996 in dipendenza prevalentemente dell'avviato processo di dismissioni, sostanziatosi sia nel realizzo per 6,35 miliardi delle somme investite nelle azioni della Porto Napoli spa sia nelle cessioni per immobilizzazioni tecniche di quasi 3 miliardi.

Siffatte consistenti riscossioni di competenza non si sono ripetute nei due anni successivi, nell'ultimo dei quali va registrata un'impennata invece delle riscossioni in conto residui (oltre 38 miliardi), ciò che ha influenzato l'aumento di cassa del 39%, pervenendo questa a 71,9 miliardi.

Se si ha riguardo al rapporto tra riscossioni e relativi accertamenti, emerge il seguente indicatore della velocità di riscossione delle entrate di competenza: 0,8 (1996); 0,6 (1997) e 0,7 (1998), che può ritenersi accettabile, per il 1996, data la sua prossimità a 1 (che indica identità tra accertamenti e riscossioni).

I livelli, per contro, si riducono in ordine alla velocità di riscossione delle entrate residue - data dal rapporto tra riscossioni e residui iniziali - il cui indice è risultato di 0,3 (1996), 0,2 (1997) e 0,6 (1998).

Sul versante dei pagamenti complessivi non sono emerse risultanze atipiche in alcun esercizio, sicchè può concludersi che gli sbalzi di cassa sono da rapportare essenzialmente al comparto delle riscossioni.

TABELLA n.13

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	1995		1996		1997		1998	
	(in milioni di lire)							
Consistenza di cassa all' inizio dell' esercizio		22.549		24.823		48.274		51.679
in c/competenza			63.510		42.524		45.677	
Riscossioni	34.409							
in c/residui	18.760	53.169	15.601	79.111	10.522	59.046	38.527	84.204
in c/competenza			48.397		40.482		46.328	
Pagamenti	35.920							
in c/residui	14.975	50.895	7.263	55.660	9.159	49.641	17.592	63.920
Consistenza di cassa alla fine dell' esercizio		24.823		48.274		51.679		71.963
esercizi precedenti								
Residui attivi	35.192		33.034		37.200		25.773	
dell' esercizio	14.997	50.189	15.022	48.056	28.682	65.882	14.960	40.733
esercizi precedenti			26.263		27.600		36.110	
Residui passivi	27.755							
dell' esercizio	5.771	33.526	10.496	36.759	26.102	53.702	9.986	46.096
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		41.486		59.571		63.859		66.600
Variazione %		21,6		43,6		7,2		4,3

6.5.4.2. *La gestione dei residui*

L'andamento del saldo dei residui è stato negativo nel 1998 a motivo della contrazione dei residui attivi, che è risultata superiore a quella dei residui passivi.

La ragione va individuata nelle or ora cennate riscossioni di oltre 23 miliardi di residui, relativi a pregresse contribuzioni in conto capitale.

Sul versante dei residui attivi continuano le variazioni (giunte a 1,58 miliardi nel 1998), riconducibili prevalentemente alle cancellazioni dei residui per canoni demaniali sorti prima della stabilizzazione normativa in tema di canoni demaniali prevista dalla L. n. 494/1993, per effetto della quale sono state ridotte retroattivamente le misure dei canoni demaniali per finalità turistico-ricreative.

Al riguardo, peraltro, dopo cinque anni dall'emanazione della citata legge n. 494 appare verosimile che la consistenza di dette variazioni non sia stata originata esclusivamente dalla esposta vicenda normativa, onde si ribadisce all'Ente l'esigenza di una maggiore precisione in sede di accertamento dei canoni demaniali.

La massa dei residui attivi, che all'inizio del triennio era di 50,2 miliardi circa, è risultata alla fine del 1998 inferiore di appena il 18,8% (40,7 miliardi): in ciascun anno il tasso di smaltimento - determinato dal rapporto tra residui riscossi (incrementati dei minori accertamenti) e residui iniziali - è stato dello 0,3 (1996), dello 0,2 (1997) e dello 0,6 (1998) e quindi in quest'ultimo è risultato meno lontano da 1 (smaltimento massimo), ma tuttavia ugualmente insoddisfacente.

Sul versante dei residui passivi - che all'inizio del triennio erano 33,5 miliardi e alla fine del medesimo 46 miliardi - il tasso di smaltimento è stato dello

TABELLA n.14

RESIDUI

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
<u>ATTIVI</u>				
consistenza all' 1/1	54.284	50.189	48.056	65.882
variazioni	-332	-1.554	-334	-1.582
totale provvisorio	53.952	48.635	47.722	64.300
somme rimosse	18.760	15.600	10.522	38.527
somme rimaste da riscuotere TOTALE A)	35.192	33.034	37.200	25.773
residui dell'esercizio TOTALE B)	14.997	15.022	28.682	14.960
TOTALE RESIDUI ATTIVI (A+B)	50.189	48.056	65.882	40.733
	-7,54	-4,25	37,09	-38,17
<u>PASSIVI</u>				
consistenza all' 1/1	42.730	33.526	36.759	53.702
variazioni	0	0	0	0
totale provvisorio	42.730	33.526	36.759	53.702
somme pagate	14.975	7.263	9.159	17.592
somme rimaste da pagare TOTALE A)	27.755	26.263	27.600	36.110
residui dell'esercizio TOTALE B)	5.771	10.496	26.102	9.986
TOTALE RESIDUI PASSIVI (A-B)	33.526	36.759	53.702	46.096
variazioni %	-21,54	9,64	46,09	-14,16
SALDO	16.663	11.297	12.180	-5.363
variazioni %	44,22	-32,20	7,82	-144,03

0,2 nel 1996 e nel 1997 e dello 0,3 nel 1998, collocandosi quindi su valori decisamente non accettabili.

Conclusivamente, pur nella considerazione del carattere endemico della formazione dei residui attivi o passivi in conto capitale per le ragioni innanzi (6.5.2 e 6.5.3.) esposte, i livelli complessivi dei residui potrebbero avviarsi a normalizzazione in forza di una incisiva condotta gestoria volta in tal senso.

6.5.4.3. L'avanzo di amministrazione

La tabella 13 espone un avanzo di amministrazione in costante crescita: è passato infatti dai 41,4 miliardi del 1995 ai 66,6 miliardi del 1998.

Alla determinazione di detto avanzo hanno cooperato il saldo dei residui, che è stato negativo solo nel 1998 ed il saldo attivo delle riscossioni - pagamenti, presente in ciascun anno, ma in special misura nel 1996 (20,2 miliardi) come sottolineato sub 6.5.4.1., ciò che ha consentito di fronteggiare ampiamente l'eccedenza di 5,3 miliardi dei residui passivi.

In ciascun anno la misura dell'avanzo ha tratto origine anche dal livello iniziale di cassa, in progressivo aumento.

Una positiva funzionalità gestoria, peraltro, si configura alternativa ad un consistente progressivo accumulo di avanzo di amministrazione, che sia cioè eccedente rispetto ad una prudentiale misura dello stesso.

Già l'Ente - come in precedenza sottolineato - destina risorse proprie al finanziamento d'interventi in conto capitale, che vanno ad aggiungersi ai più consistenti interventi etero-finanziati.

In presenza, peraltro, di un ampio programma operativo, quale emerge dal piano triennale, non difettano esigenze d'interventi, non eccezionalmente impegnativi, cui destinare ulteriori risorse proprie, con salvezza - beninteso - di quella misura di salvaguardia che deve connotare l'avanzo di amministrazione.

6.6. I risultati economici.

I dati della tabella n. 15 evidenziano in ciascuno dei tre anni avanzi economici, peraltro in progressiva contrazione.

Connotato comune ad essi è il saldo attivo di parte corrente - ugualmente con un trend regressivo - tale da fronteggiare adeguatamente il saldo di segno negativo emerso negli ultimi due anni in ordine alle poste extra-finanziarie.

6.6.1. Dalla lettura combinata dei dati delle tabelle 11 e 12 emerge che al saldo attivo corrente hanno contribuito decisamente - sebbene in differenti misure di anno in anno - le entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi, nonchè i proventi patrimoniali (canoni demaniali, in particolare), il cui complessivo ammontare ha coperto ampiamente il consistente onere connesso alle spese di funzionamento, relative all'apparato dell'Ente (il personale, in particolare) e all'acquisto di beni e servizi.

6.6.2. Quanto all'equilibrio dei costi-ricavi, due sono le poste significative. Va sottolineato in primo luogo che il relativo endemico segno negativo è stato ribaltato nel 1996 dalla massiccia posta di 8,45 miliardi di sopravvenienze attive, che, come già accennato in precedenza, provengono dal 70% delle somme per trattamento di fine rapporto spettanti al personale in servizio al 31 dicembre 1993, anticipate dall'Ente e successivamente versate dallo Stato, perchè poste a suo carico con l'art. 28, c. 1 della legge di riordino.

6.6.3. Tra le variazioni patrimoniali attive figurano peraltro anche 6 milioni di plusvalenze patrimoniali. Tale posta avrebbe dovuto essere incrementata di 3.446,6 milioni realizzati a seguito del conferimento delle n. 4 gru portacontenitori alla Porto Napoli spa, come del resto è dato leggere nella stessa relazione amministrativa al consuntivo (pag. 34). Invece tale importo risulta appostato con dubbia correttezza tra le entrate finanziarie, sicchè l'avanzo eco-

nomico del 1996, benchè non sia esatto l'importo di 6 milioni di plusvalenze, è correttamente determinato in 14,3 miliardi.

6.6.4. L'altra posta rilevante in tema di equilibrio costi-ricavi è costituita dalle insussistenze attive (le ricordate variazioni riduttive dei residui attinenti ai proventi per canoni demaniali).

Nel 1996 la indicata consistente sopravvenienza attiva (8,45 miliardi) ha consentito di fronteggiare largamente il complesso dei costi, comprensivi dell'esposta insussistenza attiva di 1,55 miliardi, mentre nel 1998 la (ugualmente presente) sopravvenienza attiva di 3,9 miliardi (pari al saldo del 30% dei censati importi del t.f.r.) non ha consentito la copertura di tutti i costi, comprese le insussistenze attive (cancellazioni di canoni demaniali) pari a 1,58 miliardi.

6.6.5. La struttura dei costi in ciascun esercizio annovera come componenti determinanti gli ammortamenti e deperimenti, nonché gli adeguamenti del fondo t.f.r..

Quanto a quest'ultimo, il calo del 1998 è da rapportare al ridimensionamento del personale per effetto della cessazione del rapporto di lavoro di 79 unità (per prepensionamenti, dimissioni, quiescenze etc.), come in precedenza ricordato.

In particolare, poi, nel 1997 è stato utilizzato per intero il fondo "scarto cartelle" di 928,2 milioni, ciò che ha determinato la contrazione dei conferimenti complessivi per ammortamenti e deperimenti (2.348 milioni), risultati interamente attinenti al fondo ammortamento per immobilizzazioni tecniche (e così i 3.873 milioni del 1998).

Le quote degli ammortamenti sono state determinate secondo i coefficienti stabiliti con decreto del Ministro delle finanze del 31 dicembre 1988 ai sensi dell'art. 67, c. 2 del T.U.I.R..

TABELLA n.15

SITUAZIONE ECONOMICA

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
<u>PARTE PRIMA</u>				
Entrate finanziarie correnti	35.932	42.647	41.333	36.468
Spese finanziarie correnti	25.930	30.496	32.280	30.170
Differenza	10.002	12.151	9.053	6.298
<u>PARTE SECONDA</u>				
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari				
<u>Ricavi</u>				
Variazioni patrimoniali straordinarie:				
- sopravvenienze attive	718	8.453	55	3.915
- plusvalenze	0	6	137	4
Totale ricavi	718	8.459	192	3.919
<u>Costi</u>				
Ammortamenti e deperimenti	4.444	3.165	2.348	3.783
Ammortamenti costi pluriennali	105	96	64	61
Adeguamento del fondo trattamento fine rapporto	2.028	1.270	1.175	771
Interessi ex art.28 legge 84/94	63	26	0	0
Variazioni patrimoniali straordinarie				
- insussistenze attive	332	1.554	334	1.582
- minusvalenze	3	157	0	235
Totale costi	6.975	6.268	3.921	6.432
Differenza	-6.257	2.191	-3.729	-2.513
Avanzo(+) o disavanzo(-) economico	3.745	14.342	5.324	3.785
Variazione %	-69,86	282,96	-62,88	-28,91

6.7. I risultati patrimoniali

6.7.1. Cenni sulle poste attive

La posta relativa agli immobili si articola nei valori relativi ai beni del demanio marittimo realizzati e in formazione, alle opere portuali e ai fabbricati.

I primi due costituiscono un'elevata aliquota della posta: i beni marittimi risultano stabilizzati su 116,7 miliardi, i secondi presentano un quasi raddoppio nel 1997 (30,8 miliardi) e una riduzione a 27,7 miliardi nel 1998.

L'intera posta risulta incrementata in ciascun anno dei valori relativi agli interventi in conto capitale per opere e impianti portuali esaminati nel paragrafo 6.5.3. cui si fa rinvio.

Le immobilizzazioni tecniche esprimono prevalentemente il valore delle attrezzature e macchinari e il loro trend regressivo è da rapportare alla graduale esclusione di alcuni di questi ultimi dal ciclo produttivo.

Le poste relative alle disponibilità liquide riproducono i livelli della consistenza di cassa esaminati nel paragrafo 6.5.4.1. cui si fa rinvio e, quanto al 31 dicembre 1998, i 71,96 miliardi traggono origine da 5,76 miliardi corrisposti dall'Agensud destinati al pagamento di lavori ed opere dalla stessa finanziati, nonchè da 66,2 miliardi di entrate proprie dell'Ente e da trasferimenti effettuati dallo Stato.

Tali somme sono depositate nella contabilità speciale n. 32983 della Sezione di tesoreria Provinciale di Napoli.

Il servizio di cassa è svolto dal Banco di Napoli, che, in quanto responsabile di detto servizio, detiene titoli di terzi depositati a garanzia di obblighi contrattuali assunti nei confronti dell'Ente, nonchè i titoli corrisposti dal Ministero delle finanze per rimborsi di imposte (come chiarito nella successiva nota).

TABELLA n.16

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
<u>Attività</u>				
Disponibilità liquide	24.823	48.274	51.679	71.963
Residui attivi	50.189	48.056	65.881	40.733
Crediti bancari e finanziari	143	93	38	14
Investimenti mobiliari	298	499	1.226	1.724
Immobili	131.163	135.703	151.948	157.247
Immobilizzazioni tecniche	44.855	30.983	31.893	29.558
Beni immateriali	154	154	154	154
Altri costi pluriennali	928	928	0	0
Totale attività	252.553	264.690	302.819	301.393
<u>Deficit patrimoniale</u>				
-Disavanzi ec. es. prec.	25.833	22.088	7.746	2.422
Totale a pareggio	278.386	286.778	310.565	303.815
Conti d'ordine	141	76	133	122
<u>Passività</u>				
Residui passivi	33.526	36.759	53.702	46.096
Debiti bancari e finanziari	4.563	3149	3.125	3.181
Fondi di accantonamento	12.263	12.520	12.586	8.433
Fondi di ammortamento	44.016	35.970	37.100	38.656
Totale passività	94.368	88.398	106.513	96.366
<u>Patrimonio netto</u>				
Acc.ex art. 55 D.P.R.517/86	177.986	181.750	196.440	201.376
Rett. immob.ni per amm.ti pregressi	745	745	745	745
Fondo dotazione attrezzature	1.542	1.543	1.543	1.543
Avanzo economico	3.745	14.342	5.324	3.785
	184.018	198.380	204.052	207.449
Totale a pareggio	278.386	286.778	310.565	303.815
Conti d'ordine	141	76	133	122

Quanto ai residui attivi, richiamate le considerazioni espresse sub 6.5.4.2. - va sottolineata la riduzione nel 1998 dell'ammontare di quelli verso lo Stato (da 40 miliardi circa a 17 miliardi circa), importo questo che è di poco inferiore ai crediti verso l'utenza.

Gli investimenti mobiliari riguardano prevalentemente le partecipazioni, passate dai 298 milioni alla fine del 1995 a 499 milioni dopo un anno, a 1,22 miliardi nel 1997 e a 1,72 miliardi nel 1998.

E' al riguardo da tenere presente che nel 1996 l'Ente ha sottoscritto il 40% (400 milioni) del capitale sociale della s.r.l. Servizi ecologici portuali cui è stato trasferito il servizio di pulizia delle aree (cfr. par. 5.5.), e che dette partecipazioni rientrano tra quelle previste nell'art. 23 c. 5 (parte finale) della legge di riordino n. 84/1994⁷³

Nel 1998 poi l'ulteriore incremento della posta (investimenti mobiliari) per 500 milioni - come è dato leggere a pag. 30 della relazione amministrativa al consuntivo - "è stato impegnato dal Comitato portuale nella prospettiva della costituzione di una società di logistica", che, per contro, avrebbe dovuto essere il presupposto dell'impegno e della quale ad ogni buon conto non è ancora avvenuta la costituzione.

Da ultimo, i 154 milioni di beni immateriali attengono all'avviamento pagato a suo tempo per gli impianti ferroviari e i 928 milioni di costi pluriennali del 1996 riguardano lo scarto cartelle di mutui passivi contratti in passato dall'Ente.

⁷³ Nel 1997 vanno considerati anche 327 milioni corrispondenti al valore nominale dei titoli attribuiti all'Ente dal Ministero delle finanze quale rimborso di crediti d'imposta relativi agli anni 1982, 1983, 1985, 1986 e 1987.

6.7.2. *Cenni sulle poste passive.*

Si prescinde dalla posta relativa ai residui - esaminata nel paragrafo 6.5.4. - il cui importo ha per beneficiari prevalentemente i fornitori.

I debiti bancari e finanziari - privi di alcun diretto rilievo gestorio - consistono esclusivamente nei depositi cauzionali a garanzia di obblighi assunti o per contratto o per provvedimento di concessione demaniale. In ciascun anno le entrate (cap. 31) sono state, rispettivamente, 4,9 miliardi, 9,4 miliardi e 1 miliardo e le spese (cap. 48) per la restituzione di detti depositi sono state 6 miliardi, 4 miliardi e 1 miliardo. La somma algebrica delle entrate e delle spese di ciascun anno, aggiunta alla consistenza iniziale d'esercizio, ha determinato la quantificazione della posta indicata nella tabella 16 per ciascun anno.

Dei due fondi di accantonamento quello relativo al t.f.r. costituisce la parte più rilevante della posta.

Nel 1996 ha registrato esigue variazioni; l'accantonamento è stato di 1,2 miliardi e l'utilizzo di 1,08 miliardi; nel 1997 vi è stata coincidenza tra accantonamento e utilizzo (1,1 miliardi), mentre nel 1998 il massiccio esodo di 79 unità, in precedenza sottolineato, ha determinato una impennata dell'utilizzo del fondo (4,98 miliardi) - a fronte di soli 771 milioni di accantonamento - con la conseguente contrazione del fondo stesso da 12,1 a 7,89 miliardi.

Il fondo rischi su crediti, pari a 343,5 milioni alla fine del 1995 è stato incrementato di 71 milioni nel 1996, di 64 milioni nel 1997 e di 61 milioni nel 1998, pervenendo alla fine di detto anno a 540 milioni, stante l'assenza in ogni anno di prelievi.

Quanto alla posta relativa agli ammortamenti, va ancora in questa sede sottolineato che il relativo fondo riguarda esclusivamente le immobilizzazioni tecniche (impianti portuali, attrezzature e macchinari, macchine e mobili di uf-

ficio) e non anche le opere e gli immobili demaniali marittimi (banchine, moli, approdi etc.) realizzati mediante interventi pubblici, suscettibili di deterioramento e comportanti quindi costose manutenzioni straordinarie.

Su siffatta prassi, comune del resto alle altre consimili istituzioni portuali, nel precedente referto era stata auspicata una riflessione in sede di regolamento di contabilità da parte delle amministrazioni dei trasporti e navigazione, nonché del tesoro, ma non è dato scorgere alcuna traccia al riguardo nel testo di recente definito.

Ad ogni modo, risulta dai documenti di bilancio una utilizzazione nel 1996 del fondo di 11,2 miliardi - a fronte di una quota annua di 3,1 miliardi - produttiva perciò di una contrazione del fondo stesso di oltre 8 miliardi.

Nei due anni successivi, per contro, si sono registrate utilizzazioni contenute (290 milioni nel 1997 e 2,22 miliardi nel 1998), inferiori rispetto alle quote d'integrazione annue (2,35 miliardi nel 1997 e 3,78 miliardi nel 1998), conseguendone una lievitazione del fondo, prima a 37,1 miliardi, e, poi, a 38,65 miliardi.

Come già anticipato nel paragrafo 6.6, l'Ente nella determinazione dell'ammortamento prescinde dalla disciplina civilistica del medesimo e quindi dalla considerazione del costo storico di ciascun bene, in base alla quale l'ammortamento è volto ad attribuire a ciascun esercizio una quota parte del costo sostenuto per l'acquisizione del bene.

Le quote d'ammortamento sono - per contro - determinate in base alla normativa fiscale, e cioè in funzione della deducibilità di esse dall'imponibile, onde le medesime quote non possono essere superiori a quelle risultanti dalla applicazione (al costo dei beni) di taluni coefficienti stabiliti con decreto del Ministro delle finanze (cfr. D.M. 31 dicembre 1988).

Si rileva, ad ogni modo, che il fondo ammortamento così determinato ha superato nel 1998 il valore delle immobilizzazioni tecniche, esposto nella corrispondente posta attiva.

6.7.3. Il patrimonio netto

Il patrimonio netto continua ad essere articolato dall'Ente, oltre che nell'avanzo economico dell'esercizio, in ulteriori fondi di accantonamento.

Il più rilevante è il fondo ex art. 55, comma 3, lett. b) del T.U. n. 917/86, relativo alle imposte sul reddito, per il quale i proventi contributivi o per liberalità non concorrono alla formazione del reddito di esercizio se accantonati in apposita riserva ed utilizzati per copertura di perdite di esercizi.

In presenza delle già ricordate perdite di esercizio dal 1979 al 1991 l'Ente ha costituito tale riserva appostandovi i contributi pervenutigli dallo Stato ed enti pubblici per opere ed impianti portuali ed assimilando ai contributi i finanziamenti a totale carico dello Stato o degli enti: la posta in graduale aumento è pervenuta ad oltre 201 miliardi nel 1998.

Il fondo dotazione attrezzature consiste nel fondo di dotazione del pregresso Consorzio autonomo del Porto di Napoli.

Considerazioni conclusive

7.1. L'urgenza della definizione dell'impianto legislativo

Nel periodo in esame le autorità portuali e quindi anche quella di Napoli hanno operato in un quadro normativo ben lontano dall'essere compiuto: solo sul finire del 1996 è giunta a termine, mediante la legge n. 647 del 23 dicembre di detto anno, quella lunga serie di decretazioni d'urgenza integrativa - ma solo parzialmente - dell'impianto posto con la legge di riordino in materia portuale (L. n. 84/1994).

La successiva legge n. 30 del 1998 ha apportato ulteriori ritocchi, senza che, peraltro, possa considerarsi concluso nelle sue linee portanti il disegno riformatore delineato con la citata legge n. 84.

Resta invero ancora in via di definizione legislativa la disciplina della fornitura di lavoro portuale temporaneo, che costituisce un tassello rilevante della riforma, volta - come noto - al conseguimento, accanto a decisivi altri obiettivi, anche della soppressione di situazione di monopolio nel lavoro portuale.

L'adeguamento sostanziale della disciplina posta con l'art. 17 della legge n. 84, ai principi del Trattato di Roma in tema di concorrenza e di divieto dell'abuso di posizione dominante costituisce - conseguentemente alla decisione della Commissione dell'U.E. n. 744 del 21 ottobre 1997 - una misura urgente anche con riferimento alla realtà operativa del porto di Napoli: come precisato nel paragrafo 5.8.3, invero, alle variazioni imprevedibili di domanda di mano d'opera l'utenza di detto scalo continua a far fronte con la provvista ancora esclusiva assicurata dalla compagnia dei lavoratori portuali, trasformatasi in società per la fornitura di servizi e di mere prestazioni di lavoro.

7.2. Considerazioni in tema di procedure per la stipula dei C.C.N.L.

In relazione poi ad alcune delle innovazioni legislative intervenute la Corte nel corso del presente referto si è soffermata in particolare sulla atipicità di talune conseguenze derivanti dalla introdotta esclusione applicativa nei confronti delle autorità portuali del D.Lvo n. 29 del 3 febbraio 1993 (concernente la revisione della disciplina in materia di pubblico impiego).

Sotto un primo riflesso è stata posta in rilievo una situazione di scarsa trasparenza in sede di contrattazione collettiva.

La medesima, invero, avrebbe dovuto essere guidata dai criteri posti dal Ministro dei trasporti e della navigazione volti al rispetto delle "compatibilità con le risorse economiche, finanziarie e di bilancio", come prescrive il nuovo testo dell'art. 10, c. 6 della legge di riordino.

La contrattazione per contro, si è svolta tra l'Assoporti e i sindacati autonomamente, senza cioè la effettiva predeterminazione di detti criteri e senza la documentazione (allegata al contratto) della indicazione della copertura complessiva della spesa, così come, invece, è prescritto dall'art. 52, c. 2 del D.Lvo n. 29 in ordine ai contratti collettivi stipulati per la generalità delle pubbliche amministrazioni.

Appare opportuna una riconsiderazione del problema in sede legislativa volta ad appurare se non sia perciò eccedente il principio di ragionevolezza la deroga derivante per le autorità portuali alla regola-posta per la generalità delle amministrazioni pubbliche diverse da quelle dello Stato - per la quale occorre una autorizzazione di spesa ad hoc per la stipula dei contratti collettivi che viene disposta nelle stesse forme con cui vengono approvati i bilanci con distinta indicazione dei mezzi di copertura (art. 14, c. 3 D.Lvo n. 387/1998).

Il previsto sganciamento delle autorità portuali - per contro - dalla disciplina del D.Lvo n. 29 ha generato una specie di "ius singulare" in favore delle medesime, volto in effetti a garantire la prosecuzione delle procedure - in tema di contrattazione collettiva - pre-vigenti alla legge di riforma n. 84/1994, che, paradossalmente sotto certi aspetti erano più garantistiche di quelle attuali.

Ed invero la parte datoriale era allora costituita da rappresentanti di diverse amministrazioni dello Stato, mentre in atto tale ruolo è svolto - in luogo dell'ARAN, persona giuridica di diritto pubblico - dall'associazione privatistica delle varie autorità portuali (Assoport).

Alla Corte pare che il problema meriti una riflessione, atteso che la prospettiva del sostanziale allineamento del regime normativo, ma specialmente retributivo, dei dipendenti delle autorità portuali a quello dei lavoratori delle imprese portuali finirebbe per sovrapporre logiche normative retributive che per contro sono del tutto differenti, posto che in base alla legge di riforma le prime operano solo sul versante pubblicistico (controllo, coordinamento, programmazione etc.), mentre le altre mediante l'esercizio delle operazioni portuali perseguono i fini imprenditoriali propri delle imprese private, e cioè il conseguimento del massimo profitto.

7.3. La inesistenza di attribuzioni tipicamente gestionali alla dirigenza

La menzionata deroga poi al D.Lvo n. 29 del 1993 disposta nei confronti delle autorità portuali si riflette anche sulle problematiche relative alla applicabilità nei confronti delle medesime della disciplina distintiva tra organi competenti per l'indirizzo politico-amministrativo e organi di gestione (art. 3).

Il disposto attuale del comma 3 dello stesso articolo, per il quale le attribuzioni dei dirigenti in materia gestionale possono essere derogate soltanto

espressamente ad opera di specifiche disposizioni legislative non appare risolutivo del problema, perchè destinatarie della norma paiono configurarsi solo le amministrazioni pubbliche a loro volta assoggettate alla disciplina del D.Lvo n. 29, sicchè irrilevante si configura la inesistenza di una "espressa" deroga in favore delle autorità portuali nel testo attuale dell'art. 6 c. 2 della legge di riordino o in altra sede legislativa.

E' dato concludere perciò che alla dirigenza delle autorità portuali non spetti l'adozione degli atti e provvedimenti indicati nell'art. 3, c. 2 del citato D.Lvo n. 29, ancorchè rafforzati e resi immediati per effetto dell'art. 45, c. 1 del D.Lvo n. 80 del 1998; ma solo l'adozione di quelli contemplati nell'art. 10 della legge n. 84/1994, tra i quali non si rinvencono atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

In tale contesto la ripartizione di compiti tra presidente, comitato portuale e segretario generale delineata negli art. 8, 9 e 10 della L. n. 84 risulta immodificata, sicchè all'Ente continua a essere vietato integrare sul terreno operativo le attribuzioni del Segretario generale; questo resta privo perciò di competenza in ordine alla adozione di quegli atti e provvedimenti amministrativi elencati nell'attuale testo dell'art. 3, c. 2 del citato D.Lvo n. 29/1993 che - per contro - rientrano nella competenza inderogabile della dirigenza della generalità delle pubbliche amministrazioni.

La esposta singolarità pare alla Corte meriti una riflessione in sede legislativa, attesa la sintomatica insufficiente sua correlazione con i principi costituzionali di ragionevolezza e del buon andamento degli uffici, quest'ultimo assunto ormai generalmente quale giustificazione della esposta distinzione funzionale tra organi di indirizzo politico e organi di gestione.

7.4 Il controllo di gestione e il servizio di controllo interno

Per quanto più specificamente attiene all'Autorità portuale di Napoli, nel paragrafo 2.5 si è dato atto, una volta superata la stasi dell'iter di nomina del presidente, del rapido decollo degli altri organi dell'Ente, al quale peraltro non ha corrisposto un ugualmente sollecito avvio dell'impianto della nuova struttura operativa dell'Ente, posto con la determinazione dell'organico della segreteria tecnico-operativa, varato solo nei primi mesi del corrente anno.

E' d'uopo che l'Ente proceda ora - in conseguenza - ad un adeguamento dell'articolazione delle aree operative - stabilendo le corrispondenti funzioni e la specifica assegnazione di unità - in stretta correlazione con le attribuzioni contemplate dalla legge n. 84/1994 in capo alle autorità portuali.

In tale nuova strumentazione operativa non va trascurata - in applicazione dell'indirizzo fatto palese dal Ministero vigilante - la costituzione dell'ufficio di controllo interno, apparato indispensabile all'attuazione del controllo di gestione.

L'operatività di tale Ufficio consegue non solo alla previsione normativa dell'art. 12, c. 1 del D.Lvo n. 279/1997, sulla riforma del bilancio dello Stato (emanato in attuazione della delega legislativa conferita al Governo con la legge n. 94 del 1997, ai principi ispiratori della quale si conforma l'attività dell'Autorità portuale, come è formalmente sancito nell'art. 1 del nuovo regolamento di contabilità dell'Ente), ma altresì al recente disposto dell'art. 1, c. 3 della legge 25 giugno 1999, n. 208, che pone agli enti pubblici il termine di un anno ai fini dell'adeguamento del proprio sistema di contabilità e dei relativi bilanci ai principi contenuti nella citata legge n. 94/1997.

In tale prospettiva si segnala al Ministero dei trasporti e della navigazione, nonchè a quello del tesoro la sollecita predeterminazione - che avrebbe potuto essere effettuata in sede di approvazione del regolamento di contabilità delle

singole autorità portuali - di un nucleo di norme-tipo, inseribili nei regolamenti di contabilità di detti enti mediante delibere adottate dagli stessi, volte a costituire la disciplina di base del controllo di gestione e a consentire perciò la verifica in concreto di tempi, modi e costi dell'azione posta in essere dalle autorità portuali.

La rassegna invero condotta nel paragrafo 5, ma solo sulla base di una rielaborazione extra-contabile dei dati finanziari effettuata dall'ufficio di ragioneria dell'Ente in esame, non può considerarsi pienamente rispondente, sia perchè non inclusiva (detta rielaborazione) delle spese per gli interventi in conto capitale, sia perchè strutturata in centri di costo non (più) coerenti con il taglio istituzionale proprio dell'Autorità portuale, identificabile in un ente pubblico non economico, volto all'assolvimento delle funzioni esclusivamente pubblicistiche previste dalla legge di riordino n. 84/1994.

In tale quadro l'articolazione dei centri di costo va correttamente impostata alla stregua sia dei fondamentali obiettivi, posti dalla legge con l'art. 6 c. 1, sia delle entrate, individuate con l'art. 13 della medesima, tra le quali primeggiano quelle derivanti dai canoni demaniali che perciò devono far capo ad un autonomo centro di responsabilità.

7.5 Risultanze negative dei servizi d'interesse generale gestiti da società partecipate

Pur con le limitazioni or ora esposte, la rassegna degli andamenti gestori istituzionali condotta nel paragrafo 5 ha consentito - come sintetizzato nella tabella n. 5 - di verificare le linee di tendenza dei costi - nonchè dei tempi e dei modi - degli interventi posti in essere dall'Ente (benchè riconducibili ai soli conti economici).

Merita al riguardo di essere sottolineata - a fronte del trend sempre positivo dell'amministrazione generale e del servizio idrico, ovvero sempre negativo dei mezzi meccanici, della gestione delle aree portuali e del lavoro portuale - l'inversione di tendenza di altri due settori.

Le manovre ferroviarie, hanno costituito un settore con un saldo di gestione - cfr. paragrafo 5.6 - sempre attivo, mentre nel periodo in esame hanno registrato un regresso del medesimo e nel 1998 persino perdite per 142 milioni, in concomitanza con l'esercizio in concessione del servizio di manovre ferroviarie da parte della società FERPORT, la cui costituzione era stata promossa dall'Autorità portuale ai sensi dell'art. 23, c. 5 della legge di riordino.

Non costituisce poi inversione di tendenza, ma peggioramento del trend negativo, il risultato del servizio di pulizia delle aree portuali, - cfr. par. 5.5 - emerso in coincidenza con la gestione in concessione da parte della S.E.P.N. ugualmente promossa dall'Ente ai sensi della menzionata disposizione di legge.

Non vi sono altri servizi di interesse generale per i quali l'Ente ha promosso la costituzione - partecipata - di apposite società, sicchè è da constatare la risultanza negativa di tale forma di gestione dei servizi di interesse generale, che si rapporta ad una disposizione di legge in verità introdotta - parrebbe con non adeguata coerenza - nel disegno normativo delineato dalla stessa legge n. 84.

Stabilisce invero l'art. 6, c. 5 della medesima che l'esercizio delle attività inerenti ai servizi di interesse generale è affidato in concessione dall'autorità portuale mediante gara pubblica e tale modalità si raccorda strettamente con la finalità di fondo perseguita dal legislatore di liberare cioè le istituzioni portuali - enti pubblici non economici - da incombenze estranee a quelle strettamente pubblicistiche.

Peraltro la disposizione dell'art. 23, c. 5 - introdotta nel corso dei lavori parlamentari con apposito emendamento - rappresenta una deroga al testo e alla ratio della regola dell'art. 6, c. 5, ancorchè finalizzata a facilitare la soluzione del problema relativo agli esuberi di personale che si sarebbero determinati, come in effetti è poi avvenuto.

Ma la singolarità di detta forma di esercizio d'un servizio d'interesse generale è costituita quanto meno dall'aggravio di spesa derivante dal capitale - sebbene non superiore al 50 % - sottoscritto dall'Autorità portuale, nonchè - con sacrificio della trasparenza - dall'ambiguo ruolo della medesima Autorità, che affida - senza gara - un servizio ad una società alla quale essa stessa partecipa, (sebbene in misura non maggioritaria, anche se nel secondo dei due casi indicati la Autorità peraltro ha sottoscritto il 50 % del capitale).

Alla stregua delle considerazioni che precedono è dato constatare quale misura economicamente meno svantaggiosa per l'Ente la prosecuzione dell'esercizio diretto (mediante convenzione) dei servizi d'interesse generale condotti in tal modo dal pregresso Consorzio, tanto più che la entità degli esuberi - che costituiscono il presupposto della promozione della costituzione di dette società a termini del ricordato art. 23, c. 5 - è destinata a scomparire.

L'alternativa privilegiata dalla Corte è ad ogni modo data dall'applicazione della regola fondamentale (concessione, previa gara) e ciò anche alla luce delle risultanze di gestione relative all'unico servizio d'interesse generale concesso, previa gara, come già sottolineato nel paragrafo 5.7.

Trattasi del servizio relativo alla stazione marittima, con un saldo di gestione endemicamente costituito da perdite, sostituite da saldi positivi nel 1997 e nel 1998, appena resasi operativa la concessione alla società Alilauro, previa regolare gara.

Nel presente, ad ogni modo, sussiste la esigenza d'una puntuale rendicontazione, da parte dell'Ente delle due menzionate gestioni societarie partecipate, così come richiesto dal Collegio dei revisori dei conti.

7.6 La dismissione dei beni ed attività del C.A.P.

La fase relativa alla dismissione dei beni ed attività del Consorzio autonomo del porto (Organizzazione portuale) è durata ben oltre i "sei mesi...non prorogabili" fissati dall'art. 20, c. 2 della legge di riordino.

Nel paragrafo 5.3.2. sono state esposte le vicende relative alla dismissione delle vecchie gru, dopo che l'Amministratore straordinario aveva provveduto nel 1996 alla vendita previa gara delle strutture di maggior pregio, costituite dalle quattro gru portacontenitori del valore di 6153 milioni.

Solo di recente l'Ente ha assicurato di aver provveduto alla rottamazione di alcune gru e alla estromissione del ciclo produttivo di altre.

In tale presupposto, se la dismissione è davvero ultimata, la Corte sollecita l'emanazione del formale provvedimento di dismissione, posto che, a termini dell'art. 20, c. 5 della legge di riordino, solo "fino alla data della avvenuta di dismissione" le organizzazioni portuali e le autorità portuali sono considerate, anche ai fini tributari, un unico soggetto e in tale configurazione provvisoria tale ultimo soggetto può continuare a svolgere operazioni portuali.

"Successivamente a tale data" - prosegue l'art. 20, c. 5 - le autorità portuali subentrano alle organizzazioni portuali nella proprietà e nel possesso dei beni in precedenza non trasferiti - in quanto estranei all'attività imprenditoriale - e in tutti i rapporti in corso.

La individuazione di una data precisa relativa all'avvenuta dismissione si configura pertanto di rilevanza sostanziale in ordine agli indicati profili ed alla

estinzione definitiva del Consorzio autonomo del porto, denominato Organizzazione portuale.

7.7. Il Piano operativo triennale 1999-2001

Tale documento, deliberato dal Comitato portuale il 15 luglio 1998, rappresenta - secondo l'Ente - un momento di raccordo tra il primo Piano operativo triennale e un nuovo piano regolatore portuale.

Sono ivi assunte come obiettivi di fondo la predisposizione di un quadro di riferimento affidabile per le iniziative imprenditoriali, l'assicurazione delle condizioni per la crescita dei principali settori d'attività dello scalo e la prospettiva di una migliore integrazione tra il porto e la città.

Individuate poi nello scalo tre aree, incentrate sul trasporto merci (zona est), sul trasporto passeggeri (zona ovest) e sulla cantieristica (zona centrale), sono delineati i fattori competitivi in ciascuno dei tre settori, unitamente ai punti di forza e a quelli di debolezza di ciascuno, alle linee strategiche vevoli per ciascun comparto e alle concrete direttrici d'intervento.

Come rilevato nel paragrafo 2.6, all'elencazione degli interventi previsti non si accompagnano l'analisi e l'indicazione delle fonti di copertura di ciascun intervento, nè si rinviene una specificazione dello stato dell'iter del procedimento di sovvenzionamento di ciascuno di essi, elementi questi richiesti dalla natura stessa del Piano, che la legge qualifica "operativo", e senza i quali nel documento finisce per prevalere la componente di "mero studio" o di "programmazione generale".

7.8. Le risultanze contabili

La contabilità dell'Ente è stata oggetto di analisi nel paragrafo 6 sotto il triplice riflesso finanziario, economico e patrimoniale, sicchè le specifiche considerazioni ivi espresse si intendono nella presente sede richiamate.

Come valutazioni di sintesi vanno in questa sede reiterate le puntualizzazioni anticipate nel paragrafo 6.4 e nella tabella n. 8 in ordine ai saldi tutti di segno positivo emersi nel triennio, tranne quello patrimoniale, influenzato da pregresse negative risultanze economiche in via ormai di completo superamento per effetto dei saldi economici attivi realizzati nel triennio.

Meritano un cenno i saldi finanziari correnti, in ogni anno di segno positivo, e perciò espressivi di un quadro di sicurezza finanziaria.

Quanto al 1996 vanno segnalate le notevoli entrate straordinarie in conto capitale, costituite dai cennati 6,13 miliardi realizzati con la vendita delle azioni corrispondenti alle quattro gru portacontainer che erano state conferite alla Società Porto di Napoli, nonchè gli 8,17 miliardi corrispondenti agli importi relativi al trattamento di fine rapporto dei dipendenti dell'Ente, in servizio alla data del 31 dicembre 1993, anticipati dall'Ente ma posti a carico dello Stato con l'art. 28, c. 1 della legge di riordino.

Vanno poi considerati i saldi negativi delle poste in conto capitale degli anni 1997 e 1998, (-4,4 miliardi nel primo e -1,97 miliardi nell'altro) - ma meritevoli di un cenno - perchè corrispondenti all'autofinanziamento deciso ed attuato dall'Ente di parti di talune realizzazioni non integralmente coperte da trasferimenti.

Sul versante dei conti economici sono risultate rilevanti le cancellazioni nel 1996 e nel 1998 dei residui attivi connessi ai canoni demaniali, anche se es-

se non hanno compromesso i complessivi esiti economici di detti anni, per la presenza consistente nel primo di essi, ma di un certo rilievo anche nel 1998, delle sopravvenienze attive derivanti dal pagamento da parte dello Stato dei cennati oltre 8 miliardi per t.f.r..

Il settore delle concessioni demaniali resta peraltro influenzato da una notevole massa di residui attivi e da un insufficiente indice di smaltimento degli stessi (lo 0,3 nell'ultimo biennio), risultanze queste cui gli organi di amministrazione dell'Ente sono tenuti a finalizzare un congruo potenziamento dell'azione di contrasto.

7.9. Le carenze regolamentari del Ministro vigilante

Come sottolineato nel paragrafo 5.2., in tema di concessioni demaniali i profili di maggiore gravità riguardano le concessioni di aree e banchine disciplinate dall'art. 18 della legge di riordino, che, peraltro, prevede l'emanazione d'un regolamento del Ministro dei trasporti e della navigazione, non ancora emanato, dopo oltre cinque anni dalla riforma.

Tale censurabile inerzia determina gravi conseguenze non solo perchè manca una disciplina relativa alle idonee forme di pubblicità delle concessioni, ovvero non sono stati specificati la durata delle medesime e i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, ma anche perchè non sono stati stabiliti i limiti minimi dei canoni di concessione, nonchè la quantificazione degli stessi in relazione alla durata delle concessioni, agli investimenti previsti, al valore delle aree e degli impianti utilizzabili e all'entità dei traffici.

Sono da riferire perciò all'esposto omissivo comportamento ministeriale una condotta concessoria sostanzialmente priva di certe regole fondamentali, e quindi taluni inconvenienti lamentati dall'Ente, posto che la inesistenza di detti

limiti minimi dei canoni consente forme di "gara al ribasso" praticate da certe istituzioni portuali ai danni di altre.

La Corte sottolinea in proposito per un verso che l'iter della formazione del testo regolamentare da tempo risulta concluso, e che, per altro verso, l'emanazione di norme da parte del Ministro in puntuale attuazione di una specifica disposizione di legge costituisce attività dovuta, essendo discrezionale soltanto il contenuto di detta attività normativa secondaria.

Del resto, non risultando esplicitate in puntuali proposte di legge le ragioni sottese a modifiche dell'impianto della legge sul punto in esame, ritenute eventualmente in sede governativa meritevoli di essere apportate, la Corte segnala l'esigenza che la esposta anomalia sia considerata nella competente sede parlamentare.

Da ultimo va sottolineato che l'inerzia ministeriale - che data da oltre cinque anni - investe un'altra, ugualmente rilevante, materia - per tacere di altre - attinente alla classificazione dei porti e in particolare alla determinazione delle caratteristiche dimensionali, tipologiche e funzionali dei porti e all'appartenenza di ogni scalo ad una delle classi individuate con l'art. 4, c. 1 della legge di riordino.

Anche in tal caso la Corte ritiene inammissibile l'avvenuta - se non sostanziale - caducazione - certamente inoperatività prolungata di talune disposizioni di legge in dipendenza di comportamenti ministeriali omissivi dell'esercizio della potestà normativa specificamente conferita dalla legge; pure su tale argomento si ritiene opportuna una riflessione in sede parlamentare, a motivo dell'atipico comportamento del Ministro vigilante: secondo il nostro ordinamento invero le leggi non sono abrogate che da leggi posteriori in modo espresso o per incompatibilità tra vecchie e nuove norme o per diversa regolamentazione dell'intera materia e non, perciò, anche per desuetudine.

Appendice: indici di bilancio**1 - Autonomia finanziaria**

Rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti. Espone il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni. Varia da zero, autonomia nulla, ad uno, autonomia massima.

(in milioni di lire)

		1996	1997	1998
entrate correnti	<i>a</i>	42.647	41.333	36.468
trasferimenti correnti	<i>b</i>	2.952	5.849	8.453
<i>indice (a - b)/a</i>		<i>0,93</i>	<i>0,86</i>	<i>0,77</i>

2 - Velocità di riscossione entrate correnti

Rapporto tra le riscossioni correnti di competenza e i relativi accertamenti d'esercizio. Varia da zero, nessuna riscossione, ad uno (valore di riferimento), completa riscossione di quanto accertato. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti.

riscossioni	<i>a</i>	32.011	30.462	28.128
accertamenti	<i>b</i>	42.647	41.333	36.468
<i>indice a/b</i>		<i>0,75</i>	<i>0,74</i>	<i>0,77</i>

3 - Velocità di gestione delle spese correnti

Rapporto tra i pagamenti correnti di competenza ed i corrispondenti impegni d'esercizio. Varia da zero, velocità nulla con impegni non realizzati, ad uno (valore ottimale di riferimento), velocità massima con completa realizzazione degli impegni. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più i pagamenti si avvicinano agli impegni.

pagamenti	<i>a</i>	22.975	24.140	22.769
impegni	<i>b</i>	30.496	32.280	30.170
<i>indice a/b</i>		<i>0,75</i>	<i>0,75</i>	<i>0,75</i>

4 - Indice di scostamento tra previsioni iniziali e accertamenti

Rapporto tra gli accertamenti e le relative previsioni iniziali. Il valore ottimale di riferimento è pari ad 1 (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari accertamenti). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente accertato meno o più del previsto.

accertamenti	<i>a</i>	78.352	71.206	60.638
previsioni iniziali	<i>b</i>	57.624	82.074	110.879
<i>indice (a/b)-1</i>		<i>+0,36</i>	<i>-0,13</i>	<i>-0,45</i>

5 - *Indice di scostamento tra previsioni iniziali e impegni*

Rapporto tra gli impegni e le relative previsioni iniziali. Il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari impegni). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad 1 si è rispettivamente impegnato meno o più del previsto.

impegni	<i>a</i>	58.893	66.584	56.314
previsioni iniziali	<i>b</i>	57.624	85.919	119.720
<i>indice (a/b)-1</i>		<i>+0,02</i>	<i>-0,23</i>	<i>-0,53</i>

6 - *Indice di rigidità della spesa di funzionamento*

Varia da zero, rigidità nulla, a uno, massima rigidità.

spese per gli organi istituzionali +	<i>a</i>	415	315	577
oneri per il personale (in, serv. e quies.) +	<i>b</i>	19.007	18.933	15.220
acquisto beni di consumo e servizi	<i>c</i>	7.961	8.654	10.382
impegni spese correnti di competenza	<i>d</i>	30.496	32.280	30.170
<i>indice (a+b+c) / d</i>		<i>0,90</i>	<i>0,86</i>	<i>0,87</i>

7 - *Incidenza residui attivi*

Rapporto tra il totale dei residui attivi e gli accertamenti di competenza. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da riscuotere. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

totale residui attivi d'esercizio	<i>a</i>	15.022	28.682	14.960
totale accertamenti d'esercizio	<i>b</i>	78.352	71.206	60.638
<i>indice a/b</i>		<i>0,19</i>	<i>0,40</i>	<i>0,25</i>

8 - *Incidenza residui passivi*

Rapporto tra il totale dei residui passivi e gli impegni di competenza. Indica la quantità degli impegni di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da pagare. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

totale residui passivi d'esercizio	<i>a</i>	10.496	26.102	9.986
totale impegni d'esercizio	<i>b</i>	58.893	66.584	56.314
<i>indice a/b</i>		<i>0,18</i>	<i>0,39</i>	<i>0,18</i>

9 - *Smaltimento residui attivi*

Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, al numeratore, e i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore. Varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente, oltre. Indica se le riscossioni o i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui

residui riscossi	<i>a</i>	15.600	10.522	38.527
minori accertamenti	<i>b</i>	1.554	334	1.582
residui all'1/1	<i>c</i>	50.189	48.056	65.882
maggiori accertamenti	<i>d</i>	0	0	0
<i>Indice (a+b) / (c+d)</i>		<i>0,34</i>	<i>0,23</i>	<i>0,61</i>

10 - Smaltimento residui passivi

Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, al numeratore, e i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore. Varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente, oltre. Indica se le riscossioni o i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui

residui pagati	<i>e</i>	7.263	9.159	17.592
minori accertamenti	<i>f</i>	0	0	0
residui all'1/1	<i>g</i>	33.526	36.759	53.702
maggiori accertamenti	<i>h</i>	0	0	0
<i>Indice (e+f) / (g+h)</i>		<i>0,22</i>	<i>0,48</i>	<i>0,33</i>

11 - Indice della capacità di spesa

Rapporto tra i pagamenti totali dell'esercizio (in conto competenza e in conto residui) e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

pagamenti in conto competenza	<i>a</i>	48.397	40.482	46.328
pagamenti in conto residui	<i>b</i>	7.263	9.159	17.592
impegni di competenza	<i>c</i>	58.893	66.584	56.314
residui passivi all'1/1	<i>d</i>	33.526	36.759	53.702
<i>indice (a+b) / (c+d)</i>		<i>0,60</i>	<i>0,48</i>	<i>0,58</i>

12 - Indice di accumulo annuale di residui passivi

Rapporto tra i pagamenti totali dell'esercizio (in conto competenza e in conto residui) e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

totale residui passivi al 31/12	<i>e</i>	36.759	53.702	46.096
impegni di competenza	<i>f</i>	58.893	66.584	56.314
residui passivi all'1/1	<i>g</i>	33.526	36.759	53.702
<i>indice e / (f+g)</i>		<i>0,40</i>	<i>0,52</i>	<i>0,42</i>

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

MODULARIO
C. C. 2

Determinazione 21/98



La
Corte dei Conti
in
Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 20 marzo 1998;

visto il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

udito il relatore Consigliere dott. Salvatore Tripaldi;

esaminati gli atti;

Fatto

In sede di conversione del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, recante "disposizioni urgenti per lo sviluppo del settore dei trasporti e l'incremento dell'occupazione", effettuata, con modificazioni dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, è stato introdotto l'art. 8 bis con il quale vengono modificate, sostituite e integrate talune disposizioni della legge 28 gennaio 1994, n. 84, concernente il riordino della legislazione in materia portuale.

Tra le innovazioni risulta in particolare quella - di cui alla lettera c) del suindicato art. 8 bis - con la quale è stato sostituito l'art. 6, c. 4 della citata legge n. 84 del 1994 mediante una norma che così recita: "il rendiconto della gestione finanziaria dell'autorità portuale è soggetto al controllo della Corte dei conti".

Il testo della norma sostituita, per contro, era il seguente "il controllo di legittimità sulla gestione dell'autorità portuale è esercitato dalla Corte dei conti con le modalità previste dagli articoli 4, 7, 8, 9 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259", attuativa dell'art. 100, c. 2, della Costituzione in materia di controllo della Corte dei conti sugli enti.

In applicazione dell'originario testo dell'art. 6, c. 4 della legge n. 84/1994 il controllo è stato esercitato in conformità della disposizione dell'art. 12 della legge n. 259/1958, mediante cioè appositi magistrati delegati ai fini istruttori al controllo spettante a questa Sezione, i quali hanno assistito alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione e di controllo delle varie autorità portuali.

Diritto

La Sezione è chiamata a decidere se per effetto della indicata sostituzione di norme permane la propria competenza in tema di controllo sulle autorità portuali.

Premesso che la surriportata disposizione dell'art. 8 bis ha carattere confermativo del controllo della Corte dei conti sui cennati enti, il Collegio prende atto che il testo della disposizione stessa non offre alcun ausilio idoneo ad individuare le modalità del controllo nei rendiconti della gestione finanziaria delle autorità portuali e quindi a verificare se persista o meno la competenza finora esercitata da questa Sezione su tali enti.

La circostanza invero che la precedente formulazione della norma espressamente richiama varie disposizioni della legge 21 marzo 1958, n. 259, istitutiva di questa Sezione, a differenza dell'attuale testo, potrebbe ingenerare il convincimento che il legislatore abbia ritenuto di derogare all'applicazione della legge n. 259 in materia di controllo sulle autorità portuali, sebbene nulla abbia statuito in ordine all'eventuale modulo alternativo di controllo.

Il Collegio a tale riguardo rifacendosi alle considerazioni espresse in una fattispecie analoga dalla Sezione Controllo Stato, con deliberazione n. 73 del 24 gennaio 1991 in tema di controllo sulle istituzioni universitarie, constata preliminarmente che un modulo di controllo risulta da un insieme di elementi e di dati normativi che attengono alle competenze degli organi, ai procedimenti, alle pronunce adottabili e agli effetti delle stesse, tutti fattori che in un supposto contesto di mutamento della disciplina preesistente avrebbero dovuto essere precisati e disciplinati, non essendo plausibile che profili importanti ed

essenziali del controllo vengano determinati in via di mera probabilità interpretativa.

La Sezione poi rafforza tali considerazioni alla stregua della già richiamata specifica natura della legge 21 marzo 1958. n. 259, che, come già ricordato, ha dato attuazione all'art. 100, c. 2 della Costituzione e in tale quadro ritiene altamente improbabile che il legislatore abbia inteso superare l'applicazione di tale legge alle autorità portuali in modo surrettizio, senza cioè una espressa formulazione normativa ma indirettamente mediante una generica norma che non reca contezza dei procedimenti da adottare, delle pronunce emanabili e della efficacia delle stesse.

E a tal riguardo il Collegio effettua un ulteriore più incisiva considerazione e cioè che all'atto della istituzione delle autorità portuali il legislatore ha dettato un sistema di controllo sulle medesime radicato nella disciplina contenuta nella più volte citata legge n. 259 del 1958, sicchè per valutare se con il recente art. 8 bis il legislatore stesso ha inteso abbandonare detto sistema di controllo occorre verificare se difettano in atto i presupposti per far luogo al controllo disciplinato dalla legge n. 259, ovvero, se, per contro, essi siano ancora rinvenibili.

In particolare, vengono in rilievo le disposizioni recate dalla legge n. 84/1994, istitutiva delle autorità portuali che attengono al sistema di finanziamento di tali enti, norme che non sono state sottoposte ad alcuna successiva modificazione.

L'art. 13 dispone che le entrate delle autorità portuali sono costituite in particolare dai canoni di concessione delle aree demaniali, delle banchine comprese nell'ambito portuale e delle aree demaniali comprese nella singola circoscrizione territoriale, nonchè dal gettito delle tasse sulle merci sbarcate ed imbarcate in ciascun porto, oltre che da altre eventuali fonti.

Siffatto sistema di finanziamento coincide con quello che la legge n. 259/1958 assume a fondamento di un particolare tipo di controllo sulla gestione degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria e in particolare con quello previsto nell'art. 2 della legge n. 259/1958.

E' quivi invero stabilito che sono considerate contribuzioni ordinarie i contributi statali che con qualsiasi denominazione sono destinati con carattere di periodicità alla gestione finanziaria d'un ente, ovvero le imposte, tasse e contributi che con carattere di continuità gli enti sono autorizzati ad imporre o che siano comunque ad essi devoluti.

Poichè nessuna modifica è intervenuta in ordine all'esposto sistema di finanziamento delle autorità portuali con riferimento alla cennata tipologia della contribuzione ordinaria contenuta nell'art. 2 della legge n. 259/1958, pare per ciò stesso inammissibile una interpretazione dell'art. 8 bis caducativa dell'applicazione alle autorità portuali di ogni sorta di controllo previsto dalla citata legge n. 259.

Peraltro il Collegio non ritiene di sottrarsi al compito di dare risposta al quesito relativo alla rilevanza giuridica che pur occorre riconoscere alla stringata disposizione dell'art. 8 bis, così come formulata e agli effetti che ne derivano.

In precedenza è stato sottolineato che il controllo di questa Sezione sulle autorità portuali è stato finora effettuato ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259/1958 e cioè mediante propri magistrati presenti alle riunioni degli organi collegiali di ciascun ente, aventi funzione sostanzialmente istruttoria rispetto al controllo spettante alla Sezione stessa, la cui conclusione risiede nel referto al Parlamento sulla gestione del singolo ente.

In realtà la previsione normativa dell'originario articolo 6, c. 4 della legge n. 84 del 1994 - non dissimilmente da consimili disposizioni riguardanti altri enti - rinviando, all'art. 12 della legge n. 259/1958 ha inteso solo richiamare le procedure di controllo connesse al medesimo, che, come innanzi chiarito, si sostanziano nella peculiare presenza d'un magistrato istruttore alle riunioni degli organi collegiali di ciascun ente.

Da quanto precede - secondo la Sezione - discende che l'effetto propriamente innovativo della disposizione dell'art. 8 bis innanzi riportata consiste appunto nel superamento del modulo di controllo ex art. 12 in ordine alle autorità portuali, fatta salva la conferma dell'applicabilità della legge n. 259/1958 e in particolare delle modalità connesse al controllo ex art. 2 della medesima, stante la presenza indiscutibile dei relativi presupposti, così come delineati dal legislatore.

In sostanza, in forza di un'interpretazione logico-sistematica delle disposizioni dell'art. 8 bis appare da escludere un intendimento del legislatore non conforme alla Costituzione (art. 100, c. 2), cioè soppressivo del controllo ex lege n. 259/1958, anche se non può negarsi che ad un siffatto approccio interpretativo potrebbe contribuire il carattere essenziale del testo, non certo improntato a criteri di perspicuità.

La riconduzione da ultimo della stessa disposizione legislativa - così come dianzi interpretata - alla disciplina dell'art. 2 della legge n. 259/1958 rende superfluo il meccanismo accertativo che fa leva sulla emanazione di apposito D.P.C.M., previsto nell'art. 3 della legge medesima.

P.Q.M.

Dichiara che il controllo sulle autorità portuali esercitato dalla Corte dei conti persiste ad essere intestato a questa Sezione, che lo eserciterà in conformità degli articoli 2, 7 e 8 della legge 31 marzo 1958, n. 259, ad iniziare dai rendiconti relativi al 1997.

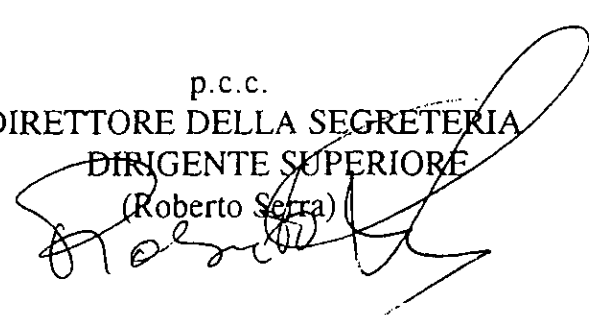
Ordina che copia della presente determinazione sia inviata oltre che alla Presidenza delle due Camere del Parlamento, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro del tesoro, nonchè a tutte le autorità portuali sottoposte al controllo della Corte dei conti.

ESTENSORE
Salvatore Tripaldi

PRESIDENTE
Giuseppe Carbone

Depositata in Segreteria il- 6 APR. 1998

p.c.c.
IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA
DIRIGENTE SUPERIORE
(Roberto Serra)



nell'adunanza del 24 ottobre 1997;

visto il t. u. delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259, nonché la legge 14 gennaio 1996 n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 9 della legge 28 gennaio 1994 n. 84 e successive modificazioni;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. dott. Salvatore Tripaldi;

Ritenuto in

FATTO

Alle riunioni del Comitato dell'Autorità portuale di Napoli partecipa un estraneo all'organizzazione della Regione Campania, all'uopo delegato dal Presidente di detta Regione, ai sensi dell'art. 9, c.1 della suindicata legge n. 84 del 1994.

E' quindi infatti previsto che di detto collegio fa parte il presidente della regione nella quale è localizzato il porto "o un suo delegato", senza alcuna specificazione in ordine ai requisiti del medesimo.

Nel corso della riunione del Comitato dell'Autorità portuale del 16 luglio 1997 il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione dell'Ente ha espresso dubbi in ordine all'ammissibilità della indicata partecipazione, riservandosi di investire della questione questa Sezione.

I cennati dubbi sono stati ricollegati al carattere pubblico sia del soggetto delegante, sia delle funzioni delegate, sia delle finalità sottese alle medesime - ed identificabili nella cura degli interessi della regione coinvolti nell'attività dell'Autorità portuale - dalle quali deriverebbe la carenza di legittimazione di detto soggetto estraneo all'organizzazione della Regione Campania, perché, in quanto tale, privo di un collegamento organico o di servizio con la medesima regione.

La indicata legittimazione peraltro si configurerebbe di dubbio fondamento anche ove fosse collegata al differente criterio seguito dal legislatore in ordine alla partecipazione del presidente della camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, che può delegare solo un componente della giunta camerale.

Dal silenzio del legislatore, invero, in ordine alla individuazione del soggetto delegato dal presidente della regione, potrebbe derivare solo una maggiore discrezionalità riconosciuta al medesimo dalla legge e non già la deroga al cennato principio della necessità di un collegamento organico e funzionale.

In data 25 luglio 1997 la questione è stata oggetto di esame preliminare da parte di apposito gruppo di studio costituito nell'ambito di questa Sezione, che ha ravvisato sussistenti i motivi di perplessità esposti dal Magistrato delegato al controllo.

Con nota del 22 settembre 1997 il Presidente preposto al coordinamento del controllo sugli enti ha fissato per la data odierna l'esame collegiale della cennata questione, esposta in un sintetico appunto trasmesso alle amministrazioni pubbliche interessate, all'uopo invitate a presentare deduzioni scritte e ad intervenire, se ritenuto opportuno, all'odierna adunanza per esporre oralmente il proprio avviso.

Con nota del 13 ottobre u.s. il Ministero dei trasporti e della navigazione, "pur nella considerazione che in base ai principi amministrativi regolanti la delega amministrativa esistono nell'ordinamento ipotesi di delega a persone fisiche non appartenenti all'organizzazione dell'organo delegante", ha sostenuto che nel caso in esame il delegato, "non provenendo dall'organizzazione stessa del delegante (la Regione), manca della necessaria qualificazione per rappresentare gli interessi regionali in seno al Comitato portuale".

La predetta Regione, per contro, con nota del suo Presidente in data 22 ottobre 1997 ha contestato i dubbi espressi dal Delegato al controllo di questa Corte e, in via prioritaria, ha sostenuto la carenza di potere di questa Corte in ordine alla sindacabilità della scelta operata dalla Regione riservandosi perciò di sollevare conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.

Nel merito la Regione poi ha sottolineato la rilevanza della ricordata differente disciplina posta dal legislatore in relazione alla delega conferita dal presidente dell'ente camerale - derivandone l'ampia discrezionalità del presidente della regione - ed ha sostenuto che il ricorso da parte della Regione a professionista estraneo è da porre in collegamento con la complessità e la specificità dei compiti riservati al Comitato dell'Autorità portuale di Napoli, che richiedono il possesso di competenze diversificate nei vari ambiti operativi.

All'adunanza odierna è intervenuto per la Regione il Capo dell'Ufficio legale della medesima, che ha confermato le tesi esposte nella memoria scritta.

Considerato in

DIRITTO

La Sezione in via preliminare riscontra che l'art. 6, c. 4 della legge 28 gennaio 1994, n. 84. istitutiva delle autorità portuali, affida alla Corte dei conti "il controllo di legittimità sulla gestione dell'autorità portuale", da esercitarsi "con le modalità previste dagli artt. 4, 7, 8, 9 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259".

In tale quadro normativo il Collegio considera che la eventuale irregolare composizione del comitato portuale può esplicare effetti sulla legittimità dell'intera gestione dell'ente e che del resto oggetto diretto della presente adunanza è la verifica della legittimazione d'un componente del Comitato portuale di Napoli a partecipare ai lavori di detto organo e non la verifica della legittimità del sottostante atto di delega del Presidente della Regione Campania; sottolinea infine che questa Sezione nell'espletamento dei propri compiti non provvede all'annullamento di atti amministrativi o ad emanare pronunce interdittive della esecutività degli atti stessi.

Alla luce di tali premesse il Collegio ritiene eccedente la riserva formulata dalla Regione Campania in ordine alla attivazione di un conflitto di attribuzione.

1. Quanto al merito della questione la Sezione prende atto che i dubbi sollevati dal Magistrato delegato al controllo traggono origine da un consolidato indirizzo di questo Collegio - instauratosi in tema di rappresentanza e da detto Magistrato ritenuto fondato anche nel caso in esame, nel quale si verte in materia di delega amministrativa - secondo il quale, in assenza di specifica disposizione, il collegamento organico o quanto meno funzionale del rappresentante - in seno ad un organo collegiale pubblico - con il proprio ente o amministrazione, costituisce requisito della sua legittimazione a far parte di un organo collegiale (det. n. 1219 del 1974 e n. 1741 del 1983).

La Sezione è chiamata a verificare se l'indicato indirizzo è del tutto trasponibile dal versante della rappresentanza a quello della delega amministrativa.

Intanto va sottolineato il duplice contenuto della delega.

Questa è di norma riferita al trasferimento (nell'ambito dell'organizzazione amministrativa) dell'esercizio di una pubblica funzione - sostanziantesi nell'emanazione di atti autoritativi - dal soggetto titolare della stessa ad altro soggetto.

Il secondo campo di operatività della delega è costituito dal trasferimento della legittimazione a comporre un organo collegiale.

Nel caso in esame è pertinente tale ultimo contenuto (e sotto tale aspetto viene in rilievo la valutazione comparativa tra delega e rappresentanza, ovviamente di interessi) e pertanto sono sostanzialmente ininfluenti le singole discipline e le acquisizioni giurisprudenziali relative alla nota tripartizione tipologica delle deleghe (interorganiche, intersoggettive e di firma), che attengono precipuamente al cennato trasferimento di pubbliche funzioni.

Secondo l'art. 9, della legge n. 84/1994, invero, i delegati e i rappresentanti quivi previsti sono investiti del compito primario di concorrere alla formazione del comitato portuale e, in tale posizione, sono poi chiamati a curare e far valere gli interessi delle rispettive amministrazioni coinvolti dalle decisioni demandate dalla legge a detto collegio.

Essi, pertanto, - a differenza di quanto si riscontra nelle altre cennate ipotesi di delega amministrativa - non sottoscrivono o emanano alcun provvedimento pubblico e non esplicano direttamente alcuna potestà pubblica, al pari di ciascuno degli altri componenti del comitato portuale (tredici dei quali del resto sono soggetti privati).

L'esercizio delle potestà pubbliche - quelle previste dall'art. 9, c.3 di detta legge n.84/1994 - spetta per contro all'organo collegiale nel suo complesso - che è titolare dell'ufficio - e la volontà di detto collegio si identifica con la volontà della maggioranza dei presenti (che in seconda convocazione è sufficiente siano un terzo dei ventuno componenti, come dispone l'art.9, c.4 della legge n.84).

2. Quanto poi al punto decisivo in ordine al caso in esame, è di comune esperienza che pure per la delega amministrativa il trasferimento ha luogo nell'ambito dell'organizzazione amministrativa, onde anche il soggetto destinatario del trasferimento di norma è soggetto pubblico, in assenza di contraria disposizione.

E' peraltro da verificare se tale qualificazione pubblica del soggetto destinatario della delega sia in via di principio e quindi in termini assoluti indefettibile, onde in tale

ipotesi non dovrebbero ritenersi ammissibili fattispecie, seppure singolari, relative al conferimento di delega ad un privato, investito perciò stesso di una sorta di "munus publicum".

Il Collegio richiama in proposito la analogia che sullo sfondo accomuna la delega amministrativa ed il mandato privatistico e, senza ovviamente trascurare i profondi tratti differenziali connessi al carattere pubblico della prima, sottolinea la rilevanza in ogni caso dell'"intuitus personae", anche se la relativa area è di certo quasi illimitata nel secondo, a (profonda) differenza della delega.

3. Ciò posto la Sezione ritiene di dover procedere all'analisi dello specifico quadro normativo, a cominciare dalla struttura del comitato portuale, alla cui composizione concorrono varie categorie di soggetti, identificabili essenzialmente in tre.

La prima è costituita da soggetti che ricollegano allo Stato la loro partecipazione all'organo collegiale (il comandante del porto, il dirigente dei servizi doganali, il dirigente dell'ufficio speciale del genio civile per le opere marittime), la seconda è costituita dalle autorità di vertice - e quindi a rilevanza spiccatamente politica - dei tre enti territoriali (i presidenti della regione e della provincia e il sindaco del comune nel quale è localizzato il porto), nonché dell'ente locale camerale e la terza da soggetti scelti dalle categorie produttive interessate (gli imprenditori e i lavoratori).

La disciplina posta dal legislatore in ordine a siffatti componenti non è identica.

Per quelli indicati nella prima e nella terza categoria invero è testuale la loro qualificazione di rappresentanti (di specifiche branche operative dello Stato nel primo caso e delle categorie produttive nel terzo).

Solo poi per i componenti ricompresi nella seconda categoria è prevista la partecipazione alternativa di un soggetto (diverso dai presidenti o dal sindaco), per il quale la legge non stabilisce che esso intervenga in rappresentanza dei medesimi, sebbene in base a delega degli stessi.

Siffatto ricorso a distinti istituti giuridici non è scevro di conseguenze in ordine alla soluzione dei dubbi insorti sul caso in esame, atteso che secondo il già ricordato indirizzo consolidato di questa Sezione è implicito nella qualificazione di rappresentante di un soggetto o organo o ente pubblico il collegamento organico o quanto meno funzio-

nale con l'ente o l'organo pubblico, quale requisito della sua legittimazione ad operare come rappresentante.

Si configura del tutto singolare perciò il descritto contesto normativo nel quale il legislatore adopera il termine "rappresentanza" alle lettere c) e d) di detto art. 9, c.1 legge n.84/1994 e alle successive lettere da e) ad h) il termine "delegato", pur perseguendo in ogni caso lo stesso scopo e cioè la provvista di taluni componenti dell'organo collegiale.

4. Ai fini della soluzione del problema appare semplicistico e fuorviante l'immediato ricorso all'argomento - peraltro estraneo alle regole legali dell'ermeneutica giuridica - relativo all'improprietà redazionale della norma di cui alle lettere da e) ad h).

La Sezione ritiene pertanto di proseguire nell'esame del dettato normativo in vista della corretta individuazione dell'effettivo intento perseguito dal legislatore e nella prospettiva di tale traguardo considera la complessità delle attribuzioni demandate dalla legge al comitato portuale, che appaiono connotate da spiccata multidisciplinarietà.

Sul versante della programmazione significativo rilievo assumono il piano operativo triennale, che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali e i connessi interventi, nonché il piano regolatore portuale, che individua l'assetto complessivo del porto, la destinazione alle varie attività produttive delle aree e la diversificazione funzionale delle stesse.

Quanto poi alle attribuzioni immediatamente operative - a parte quelle di carattere organizzativo in tema di personale e di carattere contabile in tema di bilanci - rilevano, fra le più impegnative, le concessioni in materia di servizi di interesse generale, le concessioni per la manutenzione ordinaria e straordinaria, compresa quella per il mantenimento dei fondali, nonché le concessioni più importanti delle aree e banchine demaniali - unitamente agli accordi sostitutivi di detti provvedimenti concessori - nonché le autorizzazioni all'esercizio delle operazioni portuali.

5. A fronte di tale variegato scenario di interventi la Sezione rileva che lo Stato dispone delle cennate tre specialistiche presenze nel comitato portuale, le quali rendono perseguibile in concreto la cura degli interessi statali coinvolti nelle attività demandate a

detto organo collegiale, mentre la corrispondente cura degli interessi regionali, provinciali e comunali, è affidata all'autorità di vertice di detti enti, a connotazione spiccatamente politica.

Non sembra perciò da escludere in via di principio che la facoltà di delega accordata a tali autorità di vertice non sia finalizzata a risolvere un mero problema di sostituzione - che peraltro è dal legislatore ignorato in ordine a quasi tutti gli altri componenti - quanto piuttosto a consentire che siano fronteggiate con adeguatezza le cennate complesse incombenze mediante l'intervento alternativo, ove necessario, di soggetto munito di diversificate competenze, al limite estraneo all'apparato.

Risulterebbe allora significativo che il legislatore abbia previsto la presenza di un delegato e non di un rappresentante o di un sostituto o di un vicario, ciò che in base al ricordato indirizzo di questa Sezione avrebbe comportato la preclusione nei confronti di un soggetto non collegato organicamente o funzionalmente con il proprio ente.

In siffatta ricostruzione è coerente poi anche la differente disciplina dettata dalla legge nei confronti del presidente dell'ente camerale, al quale la medesima ha sì conferito il potere di delega, ma ponendo due precisazioni, reciprocamente connesse e cioè che il delegato partecipa "in sua vece" e che deve appartenere alla giunta camerale.

L'immanenza in tal caso del collegamento funzionale con l'ente è testualmente disposta e si riconduce all'intento - qui senz'altro meramente sostitutorio - perseguito dal legislatore, dato che l'ente camerale di per sé è sede di compresenza di variegata esperienza.

Dispone infatti l'art. 14 della legge n. 580/1993 relativa al riordino degli enti camerali che la giunta è composta esclusivamente da consiglieri di amministrazione i quali rappresentano i vari settori produttivi, compreso espressamente quello dei trasporti e spedizioni.

6. La Sezione ritiene che le singolarità statutive contenute nell'art. 9, c. 1 della legge n. 84 siano diverse e perciò sintomatiche non già di sviste sul versante della tecnica legislativa, ma funzionali a differenti contenuti sostanziali.

Sullo sfondo di siffatto possibile quadro interpretativo dell'art. 9, c. 1 della legge n. 84/1994 si collocano e vengono in considerazione la profonda evoluzione legislativa

intervenuta nell'ultimo decennio in materia di organizzazione della pubblica amministrazione e la progressiva accentuazione della presenza di privati nell'esercizio di potestà pubbliche, con il passaggio dall'amministrazione autoritativa a modelli di amministrazione consensuale (si ricordano emblematicamente gli accordi integrativi e specialmente quelli sostitutivi di provvedimento, introdotti dall'art. 11 della L. n.241/1990).

Rilievo più pertinente alla problematica in esame assumono poi la riforma delle autonomie locali (L. n. 142/1990) e in particolare l'ampia facoltà discrezionale riconosciuta alle autorità di vertice degli enti locali territoriali nella scelta degli assessori (L. n.81/1993).

Acquista consistenza in definitiva l'ipotesi di una volontà del legislatore, ancorché non testualmente espressa, (ma ricostruibile alla stregua di concorrenti criteri interpretativi) incline a non escludere la facoltà dei presidenti degli enti indicati ed dei sindaci di trasferire, ove ritenuto necessario, anche a soggetti estranei ai rispettivi apparati amministrativi la legittimazione a far parte dei comitati portuali istituiti con la legge n. 84/1994.

L'esplicazione concreta poi di siffatto "munus publicum" va rapportata ai limiti di durata e alle modalità - eventualmente anche particolareggiate - fissate dal delegante nello specifico atto di delega.

In assenza peraltro di puntuali vincoli posti dalla norma in ordine alla scelta del delegato - sostanzialmente identificantesi in un esperto - il provvedimento traslativo della indicata legittimazione va quanto meno puntualmente motivato in ordine sia alla causa determinativa della delega nei confronti del soggetto estraneo all'apparato del singolo ente sia al possesso da parte del delegato degli specifici requisiti professionali che ne giustificano la scelta.

E' appena a riguardo da sottolineare che discende dai principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione il vincolo al corretto uso della discrezionalità da parte dei deleganti.

Quanto, in particolare, ai secondo dei cennati principi, la corretta scelta del delegato esclude la legittimazione di soggetto nei confronti del quale esista o possa insorgere una situazione di conflitto d'interessi.

P.Q.M.

Dichiara che non sussistono motivi di rilievo in ordine alla partecipazione alle riunioni del Comitato dell'Autorità portuale di Napoli di soggetto estraneo all'apparato della Regione Campania, all'uopo delegato dal Presidente della Regione stessa.

Ordina che copia della presente determinazione sia inviata a norma dell'art. 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259, oltre che alla Presidenza della due Camere del Parlamento, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro del tesoro, al Presidente della Regione Campania, all'Autorità portuale di Napoli, nonché a tutte le autorità portuali sottoposte al controllo della Corte dei conti.

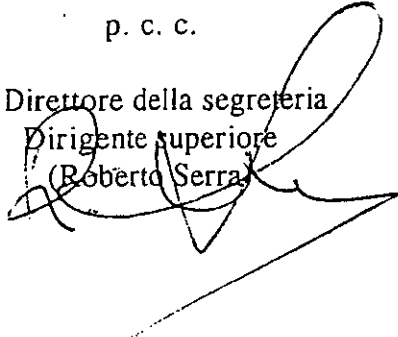
ESTENSORE
f.to Tripaldi

PRESIDENTE
f.to Schiavello

Depositata in Segreteria il 5 novembre 1997

p. c. c.

Il Direttore della segreteria
Dirigente superiore
(Roberto Serra)



PAGINA BIANCA

**RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 1996**

Il bilancio di previsione 1996, approvato con delibera n. 490 adottata dall'A.S. in data 22.12.1995, presentava i seguenti stanziamenti iniziali :

ENTRATE

Correnti	Lm.	37.763
Conto capitale	"	9.611
Partite di giro	"	<u>10.250</u>
TOTALE ENTRATE	Lm.	57.624
Avanzo di Amministrazione presunto	"	<u>37.880</u>
TOTALE	Lm.	<u>95.504</u> =====

SPESE

Correnti	Lm.	31.886
Conto Capitale	"	15.488
Partite di giro	"	<u>10.250</u>
TOTALE SPESE	Lm.	57.624
Avanzo finanziario	"	<u>37.880</u>
TOTALE	Lm.	<u>95.504</u> =====

CONTO ECONOMICO

Entrate finanziarie correnti	Lm.	37.763
TOTALE RICAVI	Lm.	37.763
		=====
Spese finanziarie correnti	Lm.	31.886
Ammortamenti ed accantonamenti	"	4.477
Trattamento di Fine Rapporto	"	1.400
TOTALE COSTI	Lm.	37.763
		=====

Per adeguare gli stanziamenti originariamente previsti alle nuove esigenze manifestatesi durante l'esercizio, con delibere n. 279 del 20.6.1996 e n. 457 del 14.10.1996, sono state apportate le seguenti variazioni di bilancio:

A) DELIBERA A.S. N. 279 DEL 20.6.1996

	C/COMPETENZA	C/CASSA
	<u>Lm.</u>	<u>Lm.</u>
<u>E N T R A T A</u>		
cap.15 - Recupero e rimborsi diversi +	130	+ 130

S P E S A

cap.11 - Prestazione di terzi per manutenzioni, riparazioni ed adattamenti diversi	+	100	+	100
cap. 19 - Spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali	+	370	+	370
cap. 21 - Spese prom. e di propaganda	+	50	+	50
cap. 26 - Contributi aventi attinenza con lo sviluppo dell'attivi- tà portuale	+	10	+	10
cap. 31 - Fondo di riserva	-	400	-	400

La predetta variazione, concretizzatasi in un aumento dell'Entrata ed in uno storno tra capitoli nell'ambito dello stesso Titolo di Spesa, non ha alterato il risultato complessivo del bilancio in questione.

B) DELIBERA DEL PRESIDENTE N. 457 DEL 14.10.1996**C/COMPETENZA****C/CASSA**Lm.Lm.E N T R A T A

cap.15 - Recuperi e rimborsi diversi	+	4.200	+	4.200
cap.18 - Cessioni di immobilizzazioni tecniche	+	2.707	+	2.707
cap.19 - Realizzo di somme investite in titoli e valori mobiliari	+	6.132	+	6.132

S P E S A

cap. 2 - Emolumenti fissi al personale dipendente	+	800	+	800
cap.11 - Prestazione di terzi per manutenzioni, riparazioni ed adattamenti diversi	+	1.200	+	1.200
cap.28 - Imposte, tasse e tributi vari	+	1.350	+	1.350
cap.31 - Fondo di riserva	-	2.000	-	2.000
cap.38 - Sottoscrizione ed acquisto di partecipazioni azionarie	+	6.154	+	6.154
cap.39 - Conferimenti e quote di partecipazioni al patrimonio di altri enti	+	700	+	700
cap.48 - Restituzioni di depositi a cauzione	+	1.300	+	1.300

Le suesposte variazioni, adottate a norma dell'art. 6, comma 1 della legge n. 26/1987, sono state approvate dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione con telex n. 5192356 del 23.12.1996. Esse, modificando il risultato complessivo previsto per il 1996, hanno determinato, in sintesi, un Avanzo economico di Lm. 2.850 ed un miglioramento dell'Avanzo finanziario e dell'Avanzo di cassa per Lm. 3.535.

Il Comitato Portuale, con la delibera di approvazione del bilancio in esame, ratifica i seguenti storni di assestamento che riguardano:

- a) un incremento di pari importo (Lm. 770) in entrata ed in uscita, sia in c/ competenza che in c/cassa dello stanziamento dei depositi cauzionali (Entrata cap. 31, Spesa cap. 48);
- b) uno storno di Lm. 40 in c/cassa nell'ambito del Titolo I della Spesa (cap. 18, 22 e 25) ed uno storno di Lm. 77 nell'ambito delle partite di giro (cap. 50, 52);
- c) un aumento complessivo di Lm. 418 delle entrate per partite di giro nei capitoli 35 "IVA" e 39 "Somme riscosse per conto terzi" bilanciate da uguali variazioni in aumento nei corrispondenti capitoli della Spesa 52 "IVA" e 56 "Somme anticipate per conto terzi" della Spesa.

Pertanto, le previsioni definitive in c/competenza risultano le seguenti:

ENTRATE

Correnti	Lm.	42.093
Conto capitale	Lm.	19.220
Partite di giro	<u>Lm.</u>	<u>10.668</u>
TOTALE ENTRATE		Lm. 71.981
		=====

SPESE

Correnti	Lm.	33.366
Conto capitale	Lm.	24.412
Partite di giro	Lm.	<u>10.668</u>
TOTALE SPESE	Lm.	68.446 =====

La gestione dell'esercizio 1996, a fronte delle anzidette previsioni, presenta un Avanzo finanziario di Lm. 19.639,1 ed un Avanzo economico di Lm. 14.342,2 come emerge dai seguenti schemi riassuntivi:

CONTO FINANZIARIO**ENTRATE**

Entrate derivanti da trasferimenti correnti	Lm.	2.951,8
Entrate operative	"	39.695,0
Alienazione di beni patrimoniali e movimenti di capitale	"	9.490,4
Trasferimenti in conto capitale	"	11.939,2
Entrate derivanti da accensione di prestiti	"	4.907,5
Partite di giro	"	<u>9.547,8</u>
TOTALE ENTRATE	Lm.	78.531,7 =====

SPESE

Spese correnti	Lm. 30.495,9
Spese in conto capitale	" 12.780,2
Rate di mutui e rimborso di depositi cauzionali	" 6.068,7
Partite di giro	" 9.547,8
TOTALE SPESE	Lm. 58.892,6
Avanzo finanziario	" 19.639,1
TOTALE A PAREGGIO	Lm. 78.531,7 =====

CONTO ECONOMICO

Entrate finanziarie correnti	Lm. 42.646,8
Sopravvenienze attive:	
-Contributo per T.F.R. (art.28 co. 1 L. 28.1.94,n.84)	Lm. 8.175,1
-Proventi a carico del Ministero dei Trasporti per rate di mutui contratti dal C.A.P. al 31.12.93 (art. 28 co.1 legge 84/94)	" 277,9
-Plusvalenza patrimoniale	" 6,1
TOTALE RICAVI	Lm. 51.105,9 =====

Spese finanziarie correnti	Lm. 30.495,9
Quote interessi passivi su mutui (art 28 co.1 legge 84/94)	" 25,3
Insussistenze attive	" 1.554,2
Minusvalenze	" 156,3
Ammortamenti	" 3.190,7
Adeguamento Fondo Rischi su crediti	" 71,2
Adeguamento fondo T.F.R.	" <u>1.270,1</u>
TOTALE COSTI	Lm. 36.763,7
Avanzo economico	" <u>14.342,2</u>
TOTALE A PAREGGIO	Lm. 51.105,9
	=====

Le entrate correnti, che comprendono quelle operative ed i trasferimenti attivi, risultano accertate in Lm. 42.646,8 con un incremento di Lm. 6.714,6 rispetto all'esercizio 1995, come si evince dalla seguente analisi economica:

	<u>ESERCIZIO</u>	<u>ESERCIZIO</u>	<u>DIFF.ZA</u>
	1995	1996	+ -
Vendita beni e servizi	Lm. 19.851,7	Lm. 19.524,2	- 327,5
Redditi e proventi patrimoniali	" 6.877,9	" 12.572,0	+ 5.694,1
Trasferimenti attivi	" 5.019,0	" 2.951,7	- 2.067,3
Poste correttive di spese correnti	" 3.678,2	" 6.364,8	+ 2.686,6
Entrate varie	" <u>505,4</u>	" <u>1.234,1</u>	+ <u>728,7</u>
TOTALE ENTRATE CORRENTI	Lm. 35.932,2	Lm. 42.646,8	+ 6.714,6
	=====	=====	=====

Le entrate per "Vendita di beni e servizi" sono costituite² dai proventi derivanti dalle prestazioni rese al traffico merci e passeggeri; tra dette prestazioni sono, altresì, comprese quelle riguardanti la movimentazione dei carri ferroviari e la gestione delle aree utilizzate per sosta merci.

I risultati delle singole gestioni sono i seguenti:

<u>Entrate</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>DIFF. 2A</u>
Servizio gru	Lm. 4.237,4	Lm. 3.585,3	- 652,1
Servizio idrico	" 8.552,9	" 9.037,9	+ 485,0
Diritti di approdo	" 1.323,2	" 1.685,4	+ 362,2
Passerelle mobili	" 161,1	" 181,6	+ 20,5
Servizio manovra carri ferroviari	" 4.433,3	" 4.741,2	+ 307,9
Gestione aree di de- posito	" 1.123,3	" 271,1	- 852,2
Proventi diversi	" 20,5	" 21,7	+ 1,2
TOTALE	Lm. 19.851,7	Lm. 19.524,2	- 327,5
	=====	=====	=====

Il decremento di Lm. 327,5 registrato nelle suesposte categorie, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto alla sommatoria di incrementi (+ Lm. 1.176,8) in alcune poste e di decrementi (-Lm. 1.504,3) in altre. In particolare le differenze di maggior rilievo si sono verificate nelle seguenti entrate:

Il gettito del "servizio gru" presenta un decremento di Lm. 652,1 rispetto all'anno precedente, attribuibile esclusivamente all'avvenuto trasferimento, in data 5.8.1996, del servizio relativo alle operazioni di carico e scarico delle merci, alla "Porto di Napoli" S.p.A..

L'incremento verificatosi nelle entrate per "servizio idrico" (+Lm. 485,0), è attribuibile esclusivamente agli aumenti tariffari determinati in correlazione a quelli fissati dall'Azienda Risorse Idriche di Napoli, malgrado si sia verificata una flessione nella quantità delle forniture idriche erogate che si è ridotta dai mc. 2.794.302 del 1995 a mc. 2.673.532 del 1996.

I proventi del "servizio manovra carri ferroviari" presentano un incremento di Lm. 307,9 dovuto sia all'aumento della movimentazione dei carri ferroviari sia all'adeguamento, sulla base degli indici ISTAT, del canone fisso e del compenso per carro manovrato. Questi ultimi, da n. 12.936 dell'anno 1995 sono aumentati a n. 13.393 nell'anno 1996.

Il decremento nella "gestione aree deposito" scaturisce dal diverso regime giuridico in base al quale sono state regolamentate le aree portuali destinate al deposito dei contenitori. Pertanto, i proventi derivanti dalle predette aree sono stati trasferiti tra i canoni demaniali per concessioni terminal contenitori (cap. 12).

Con riferimento al disposto dell'art.18, co. 5, della legge n.41 del 28.2.1986 si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, l'utenza portuale ha fruito delle sotto elencate agevolazioni tariffarie, quantificate negli importi a fianco di ciascuna indicati:

- Forniture idriche ad impianti fissi (d.to n. 287 del 1993):		
a) Capitaneria di Porto ed altre Amministrazioni dello Stato	£.	24.679.890
b) Alloggi demaniali di servizio	£.	3.902.650
- Coke (d.to n. 365 del 27.12.1995)	£.	18.046.575
- Legnami segati (d.to n. 365 del 27.12.95)	£.	5.260.800
- Sbarco coils (d.to n. 365 del 27.12.1995)	£.	3.472.800
- Diritti di approdo - sconto navi crocieristiche (decreto n. 88/6.4.95; d.to 364 del 27.12.1996)	£.	6.677.736
- Passerelle (decreto n. 364 del 27.12.1995)	£.	1.052.456

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Le entrate per "Redditi e proventi patrimoniali", sono state accertate in Lm. 12.572,0 con un incremento di Lm. 5.694,1 rispetto al precedente esercizio; tale incremento è stato determinato per Lm. 459 dal maggior introito per interessi attivi riconosciuti all'Ente sul conto di Tesoreria Unica per effetto della maggiore giacenza su tale conto nel corso dell'esercizio in esame; per Lm. 5.235,1 nei proventi per canoni demaniali dovuto all'adeguamento in base agli indici ISTAT dei canoni concessori, al rilascio di nuove concessioni, a fatture emesse nell'anno a fronte di depositi per canoni effettuati dagli utenti, ai proventi, come innanzi detto, trasferiti dal cap 9 "Gestione aree deposito", dovuto dal diverso regime giuridico con il quale sono state regolamentate le aree portuali destinate al deposito contenitori ed all'applicazione, a pieno regime, della legge n. 494/1993.

In ordine ai trasferimenti attivi, ammontanti a Lm. 2.951,7, il decremento di Lm. 2.067,3 è dovuto alla mancata erogazione, nell'esercizio in esame, del contributo da parte della Regione Campania (Lm. 2.592,0) bilanciato in parte dall'erogazione tardiva del contributo provinciale dovuto per l'esercizio 1995 (Lm.484). E' da osservare che, unitamente alla Regione anche la Provincia e la Camera di Commercio di Napoli non hanno provveduto all'erogazione del contributo dovuto pertanto, è auspicabile che i predetti Enti vogliano provvedere, seppure in ritardo, a deliberare l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 13 punto d) della legge n. 84/1994.

Gli accertamenti per "Poste correttive e compensative di spese correnti", di cui al Titolo II cat.3^, ammontanti a Lm. 6.364,8 con un incremento di Lm. 2.686,6 rispetto al precedente esercizio, sono così costituiti:

-Concorso da parte dello Stato (M.LL.PP.) per le spese dei servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia del porto di Napoli	Lm.	1.418,2
-Recuperi e indennizzi	"	4.251,2
-Rimborsi delle spese di pulizia delle aree in concessione ai privati	"	678,0
-Recupero delle spese per il funzionamento dello Uff.Lav.Port. (art.1279 Cod.Nav.)	"	16,0
-Modificazione di spese correnti	"	0,9
-Rimborso delle spese per il riscaldamento di locali demaniali	"	0,5
TOTALE	Lm.	6.364,8
		=====

Il contributo del Ministero dei Lavori Pubblici per ~~il~~ servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia nel porto di Napoli, accertato per Lm. 1.418,2, è stato fissato nella convenzione sottoscritta con il predetto Dicastero in data 15.12.1995; con tale convenzione, il Ministero dei Lavori Pubblici si impegna ad erogare all'A.P. di Napoli l'importo di Lm. 1.418,2 per gli anni dal 1995 al 1997.

I proventi per "Recuperi ed indennizzi", pari a Lm. 4.251,2, sono costituiti:

- a) Lm. 495,5 dal rimborso delle spese di personale distaccato presso la CO.NA.TE.CO. S.p.a. e la "Porto di Napoli" S.p.A., a seguito del trasferimento alle stesse società del servizio per le operazioni di carico e scarico delle merci;
- b) Lm. 3.446,6 dalla plusvalenza realizzata a seguito del conferimento di n. 4 gru portacontenitori alla Porto di Napoli S.p.A.. Tale plusvalenza è stata così determinata:

-Costo storico dei mezzi conferiti	L. 12.789.779.499
-Costo ammortizzato	<u>L. 10.083.197.749</u>
-Residuo non ammortizzato	L. 2.706.581.750
-Valore del conferimento	<u>L. 6.153.148.000</u>
-Plusvalenza realizzata	L. 3.446.566.250
	=====

La rimanente somma di Lm. 309,1 è costituita, principalmente, dalle somme riscosse a seguito di procedure esecutive poste in essere dall'Ente a titolo di svalutazione monetaria ed interessi legali, dalla riscossione della prima rata (Lm. 140) dalla Comunità Europea per la realizzazione del progetto GEONET-4D e dall'introito del sovrapprezzo per la vendita delle azioni della Porto di Napoli S.p.A..

Le "Entrate varie", del Titolo II cat.4[^], ammontano a Lm. 1.234,1, con un incremento di Lm. 728,7. Esse risultano così articolate:

- canoni per l'esercizio di attività in porto	Lm.	557,8
- pubblicazioni editate dall'A.P.	"	0,5
- diritti di certificazione	"	0,4
- indennità di mora	"	338,6
- materiali di risulta	"	0,2
- diritti diversi	"	0,0
- permessi annuali sosta auto	"	<u>336,6</u>
	TOTALE	Lm. 1.234,1 =====

Gli incrementi più significativi, rispetto all'esercizio precedente, sono da attribuirsi ai proventi per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio di attività in porto di cui all'art. 16 della legge n. 84/1994 (+Lm. 192,2), all'indennità di mora applicata agli utenti per il ritardo nei pagamenti delle prestazioni fatturate (+Lm. 220,7) e agli introiti per il rilascio dei permessi annuali di sosta auto nell'ambito del porto di Napoli (+ Lm. 323,6). Per tale ultima posta è da rilevare che, in occasione del rilascio dei permessi di sosta per l'anno 1996 sono stati recuperati gli introiti dovuti allo stesso titolo per l'anno 1995, pertanto, tale incremento non sarà ripetibile negli anni successivi.

Gli accertamenti per entrate in conto capitale registrate ai Titoli III, IV e V ammontano a complessive Lm. 26.337,1 e riguardano:

- cessioni di immobilizzazioni tecniche	Lm.	3.061,1
- riscossioni di crediti	"	77,2
- realizzo per la cessione delle azioni della Porto di Napoli S.p.A.	"	6.352,1
- contributo del Ministero dei Trasporti per T.F.R. al 31.12.1993 (I rata - 70%)	"	8.175,1
- contributi dell'ex Agensud ed altri Enti per l'esecuzione di opere portuali	"	3.764,1
- depositi di terzi a cauzione (Tit.V-cap.31)	"	<u>4.907,5</u>
TOTALE	Lm.	26.337,1

L'entrata per "cessioni di immobilizzazioni tecniche" è riferita al ricavo ottenuto dalla vendita di n.3 autogru, di n. 1 autovettura e dal realizzo della quota non ammortizzata delle n. 4 gru portacontenitori conferite alla Porto di Napoli S.p.A..

La "riscossione di crediti" è costituita dalle rate di rimborso di prestiti concessi al personale dipendente.

L'importo di Lm. 6.352,1 rappresenta il controvalore realizzato dalla vendita delle azioni di proprietà dell'A.P. alla CO.NA.TE.CO. S.p.A. a seguito della gara pubblica di cui alla delibera dell'A.S. n. 226 del 27.5.1996.

L'importo di Lm. 8.175,1 riguarda l'erogazione del 70% del contributo per T.F.R. dovuto dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione ai sensi dell'art. 28, comma 1, della legge n. 84/1994.

L'analisi dei contributi per la realizzazione di opere ed impianti portuali per Lm. 3.764,1 a carico dell'ex Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno, è effettuata più avanti nel commento alle spese per investimenti.

Le "Entrate derivanti da accensione di prestiti" di cui al Titolo V, sono costituite per Lm. 4.907,5 da depositi effettuati dagli utenti, principalmente da concessionari di beni demaniali.

E' da rilevare che nel corso dell'esercizio in esame non è stato necessario ricorrere all'utilizzo di linee di credito a breve termine.

Le entrate per "partite di giro" sono state accertate per Lm. 9.547,8 con un incremento di Lm. 1.835,7 rispetto all'anno 1995.

Tale incremento è dovuto principalmente all'introito, in tale categoria, dell'importo di Lm. 1.500 erogato dalla Regione Campania; per tale incasso, attualmente in contestazione, si attende che venga definita la sua destinazione.

Le spese correnti sono state impegnate per Lm. 30.495,9 con un incremento di Lm. 4.566,3 rispetto all'esercizio precedente, come emerge dalla seguente analisi:

	ESERCIZIO 1995	ESERCIZIO / 1996	DIFF.ZA +/-
- Spese per gli Organi Consorzio	Lm. 463,6	Lm. 414,9	- 48,7
- Oneri per il personale in servizio	" 17.152,6	" 19.007,1	+ 1.854,5
- Acquisto di beni e servizi	" 6.816,2	" 7.961,1	+ 1.144,9
- Trasferimenti passivi	" 53,4	" 63,9	+ 10,5
- Oneri finanziari	" 6,0	" 1,7	- 4,3
- Oneri tributari	" 331,8	" 2.500,0	+ 2.168,2
- Poste correttive delle entrate	" 206,0	" 147,2	- 58,8
- Spese diverse	" <u>900,0</u>	" <u>400,0</u>	- <u>500,0</u>
Totale spese correnti	<u>Lm. 25.929,6</u>	<u>Lm. 30.495,9</u>	<u>+ 4.566,3</u>

Gli oneri per il personale in servizio, la cui consistenza al 31.12.1996 era di n. 223 unità, sono impegnati nel rendiconto finanziario per Lm. 19.007,1, con un incremento di Lm. 1.854,5 rispetto all'anno precedente, ed a questi vanno aggiunte, per accantonamento al Fondo "Trattamento Fine Rapporto", Lm. 1.270,1.

I predetti oneri risultano così articolati:

	ESERCIZIO 1995	ESERCIZIO 1996	DIFF.ZA +/-
- Emolumenti fissi	Lm. 11.062,7	12.660,0	+ 1.597,3
- " variabili	" 1.755,0	1.730,0	- 25,0
- Personale distaccato	" ---	---	---
- Ind. e rimb.spese missioni	" 26,2	40,9	+ 14,7

- Altri oneri per il personale"	510,4	534,4	+	24,0
- Istruzione personale	" 1,3	4,5	+	3,2
- Oneri previdenziali	" <u>3.797,0</u>	<u>4.037,3</u>	+	<u>240,3</u>
 TOTALE	 Lm. 17.152,6	 19.007,1	 +	 1.854,5
	=====	=====		=====

L'incremento degli oneri per il personale dipendente è dovuto sia all'applicazione del nuovo CCNL avente decorrenza 1.1.1995 sia all'accantonamento di Lm. 470 quale quota di competenza dell'anno 1996, per le dimissioni incentivate del personale dipendente, non posto in prepensionamento, previste dall'art. 1 punto 4) della legge n. 647 del 23.12.1996.

Gli acquisti di beni e di servizi, per Lm. 7.961,1 hanno avuto, rispetto all'esercizio 1995, un incremento di Lm. 1.144,9 derivante principalmente da un aumento delle spese per utenze (+Lm. 871,9), per manutenzioni (+Lm. 280,8) e per la pulizia degli uffici (+Lm. 64,9). Tale incremento è stato parzialmente compensato da una diminuzione di altre voci di spesa della stessa categoria; le voci maggiormente rappresentate, nella categoria in esame, sono le seguenti:

	ESERCIZIO	ESERCIZIO	DIFF.ZA
	1995	1996	+/-
- Manutenzioni ordinarie	Lm. 1.200,2	" 1.481,0	+ 280,8
- Materiali di consumo	" 270,3	" 254,6	- 15,7
- Utenze varie	" 3.228,1	" 4.100,0	+ 871,9

- Spese consulenze e studi	"	720,6	"	667,4	- 53,2
- Locazioni passive	"	58,6	"	82,5	+ 23,9
- Spese legali	"	185,7	"	189,0	+ 3,3
- Premi di assicurazione	"	170,7	"	161,0	- 9,7
- Spesa per pulizia uffici	"	505,1	"	570,0	+ 64,9

Gli oneri finanziari sono stati impegnati per Lm. 1,7 con un decremento di Lm. 4,3 rispetto all'anno 1995, correlato al mancato utilizzo di aperture di credito a breve termine ed al venir meno degli oneri per interessi passivi sui mutui che, ai sensi dell'art. 28 co.1 della legge 84/94, sono stati posti a carico dello Stato.

Gli oneri tributari assommano a Lm. 2.500,0 e riguardano l'imposta sul patrimonio netto delle imprese, istituita con legge 26/11/1992 n.461 e successive modificazioni, l'imposta comunale sui passi carrabili, la quota indetraibile di imposta sul valore aggiunto e l'IRPEG calcolata sul risultato economico della gestione. A tal proposito si precisa che, per il pagamento di quest'ultima imposta, è stato impegnato, sul capitolo 28 della Spesa "Imposte, tasse e tributi vari", un importo eccedente di Lm. 300 lo stanziamento del capitolo.

Le "poste correttive dell'entrata" iscritte per Lm. 147,2 riguardano l'emissione di "note di credito" per rettifiche di fatture attive.

La categoria delle "spese diverse", riguarda esclusivamente il capitolo 30 "Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori" nel quale è stata impegnata la somma di Lm. 400,0 a copertura delle spese derivanti dalle azioni di pignoramento esercitate da lavoratori portuali che hanno ottenuto, in sede giudiziaria, la condanna definitiva dell'Ente al pagamento delle somme dovute a titolo di emolumenti e risarcimento danni, per non aver provveduto, l'ex Ente Autonomo del Porto prima, ed il Consorzio dopo, alla loro iscrizione nel registro dei lavoratori portuali a decorrere dal 1969, anziché dal 1976. Tale impegno è riferito alla sola quota di rivalutazione ed interessi attribuibili all'esercizio in esame.

Le spese di cui ai Titolo II e III impegnate per Lm. 18.848,9 risultano così distinte:

- Acquisizione di opere portuali e nuove immobilizzazioni tecniche	Lm.	5.115,6
- Concessioni di prestiti ed altre anticipazioni	"	26,8
- Sottoscrizione ed acquisto di partic. azionarie	"	6.553,1
- Altri movimenti di capitale	"	<u>7.153,4</u>
TOTALE	Lm.	18.848,9

=====

Gli investimenti in opere ed attrezzature portuali, ammontanti a Lm. 5.115,6 sono stati finanziati, con contribuzioni da parte dell'ex Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno per Lm. 3.764,1 mentre, la rimanente somma di Lm. 1.351,5 è rimasta a carico dell'Ente.

Le spese in questione riguardano in particolare:

A) Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo del Mezzogiorno

- Risistemazione delle aree interne del porto di Napoli -zona Granili/Bausan (revisione prezzi e transazione) Lm. 3.764,1

B) Consorzio Autonomo Porto/Autorità Portuale di Napoli

- Manutenzione straordinaria gru portacontenitori	Lm.	220,5
- Manutenzione straordinaria impianti elettrici	"	32,5
- Manutenzione condotta idrica Molo Angioino	"	87,4
- Manutenzione passerelle e parabordi S.M.	"	24,6
- Manutenzione edifici	"	365,0
- Manutenzione centrali termiche e imp. riscaldamento"		14,1
- Manutenzione ascensori	"	21,7
- Acquisto attrezzatura di officina	"	16,6
- Manutenzione straordinaria banchine e strade	"	488,1
- Acquisto autovettura	"	28,5
- Acquisto mobili ed attrezzature di ufficio	"	52,5
TOTALE	Lm.	<u>1.351,5</u>

La spesa di Lm. 26,8 per "concessioni di prestiti ed altre anticipazioni" riguarda le erogazioni a titolo di prestito, concesse al personale dipendente a norma dell'art.21 del previgente Regolamento Organico del personale dipendente degli enti portuali.

La somma di L. 6.553,1 "Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari " è così costituita:

- Lm. 400 per la quota posta a carico dell'A.P. relativa alla sottoscrizione del 40% del capitale sociale della " Servizi Ferroviari portuali " s.r.l. a cui, a breve, sarà trasferito il Servizio di movimentazione dei carri ferroviari nell'ambito del porto di Napoli;
- Lm. 6.153,1 rappresenta il controvalore del conferimento delle n. 4 gru portacontenitori alla Porto di Napoli S.p.A..

La somma di Lm. 7.153,4, indicata come "altri movimenti di capitale", è costituita dalle restituzioni di depositi cauzionali (Lm. 6.068,7) e dalle somme erogate a carico del Fondo "Trattamento Fine Rapporto" (Lm. 1.084,7).

Le spese per partite di giro riportano impegni per Lm. 9.547,8, ossia in misura uguale alle corrispondenti entrate.

La gestione dei residui ha registrato, nell'anno 1996, riscossioni per Lm. 15.600,5 e pagamenti per Lm. 7.263,2.

Al 31 dicembre 1996 i residui attivi ammontano a Lm. 48.055,8² e quelli passivi a Lm. 36.758,6.

Essi, distinti per anno di provenienza, risultano così articolati:

				RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
				Lm.	Lm.
Residui provenienti dall'ex-E.A.P.				--	108,6
Rinvenienti dall'esercizio 1974				--	17,6
"	"	"	1975	0,1	30,8
"	"	"	1976	21,7	46,1
"	"	"	1977	88,2	93,4
"	"	"	1978	91,0	101,6
"	"	"	1979	66,4	32,4
"	"	"	1980	305,3	124,9
"	"	"	1981	307,2	341,2
"	"	"	1982	303,2	187,8
"	"	"	1983	338,3	77,0
"	"	"	1984	262,7	112,3
"	"	"	1985	251,5	195,3
"	"	"	1986	842,3	646,5
"	"	"	1987	571,2	147,7
"	"	"	1988	322,9	8.593,2
"	"	"	1989	1.282,8	360,7
"	"	"	1990	711,1	213,1
"	"	"	1991	7.685,6	6.308,1
"	"	"	1992	1.008,8	968,5
"	"	"	1993	9.364,6	1.847,0
"	"	"	1994	4.770,2	3.738,2
"	"	"	1995	4.439,0	1.970,7
"	"	"	1996	15.021,6	10.495,9
TOTALE				<u>Lm. 48.055,7</u>	<u>Lm. 36.758,6</u>

Il "conto economico", come già detto, si chiude con un avanzo di Lm. 14.342,2 ed in esso sono riportate, oltre le entrate e le spese finanziarie correnti, anche gli ammortamenti, le quote di adeguamento del fondo "Trattamento Fine Rapporto" per il personale, e le variazioni patrimoniali straordinarie.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in Lm. 3.190,7 e le quote di ammortamento dei singoli cespiti sono state determinate applicando i coefficienti di ammortamento stabiliti con D.M. del 21/12/1988; l'ammortamento di costi pluriennali, (Lm. 25,0),

corrisponde all'importo attribuibile all'ultima ^{quota} ~~quota~~ dello scarto cartelle del mutuo pluriennale contratto dal Consorzio con il CREDIOP (ex ICIPU); inoltre, il "fondo rischi su crediti" è stato incrementato della quota di accantonamento di Lm. 71,2 determinata nei limiti stabiliti dall'art. 71 del T.U.I.R. - legge 917/1986 e successive modificazioni.

L'accantonamento a favore del fondo "Trattamento Fine Rapporto" è stato calcolato in Lm. 1.270,1, ed il fondo stesso al 31/12/1996 risulta di Lm. 12.105,2.

Le variazioni patrimoniali straordinarie sono costituite da sopravvenienze attive per Lm. 8.459,1, da minusvalenze per Lm. 156,4 derivanti dalla vendita di macchinari ed attrezzature fuori uso e da insussistenze attive per Lm. 1.554,2 per effetto di riduzioni di fatture attive. Le sopravvenienze attive sono così costituite:

- Contributo per T.F.R. (art.28 co.1 L. 28.1.94, n.84)	Lm. 8.175,1
- Proventi a carico del Ministero dei Trasporti e della Navigazione per le rate di mutui contratti dal Consorzio al 31.12.93 (art. 28 co.1 L. 84/94)	" 277,9
- Plusvalenze patrimoniali	" 6,1
TOTALE	Lm. 8.459,1

Tra i costi non finanziari figura la quota per interessi passivi su mutui ammontante a Lm. 25,3 rimborsata dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione ai sensi del più volte citato art.28 co.1 della legge 84/94.

Le singole poste della Situazione Patrimoniale ed il loro raccordo con le risultanze al 31 dicembre 1996 sono evidenziate nel prospetto che segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.1996

A T T I V I T A'1) DISPONIBILITA' LIQUIDE

Banca D'Italia	£. 48.273.544.135

2) RESIDUI ATTIVI

Verso lo Stato ed altri Enti	£. 24.190.899.057

Verso utenti	£. 17.261.136.665

Verso altri	£. 6.603.742.391

TOTALE	£. 48.055.778.113

3) CREDITI BANCARI E FINANZIARIDepositi bancari

Consistenza all'1/01/96	£. ----
" " al 31/12/96	£. ----

Concessione di prestiti a breve termine

Consistenza all'1/1/96	£. 135.622.025

Concessione prestiti al personale dipendente (cap.42 della Spesa)	+£. 26.466.000

Rimborso prestiti dal personale dipendente (cap.22 dell'Entrata)	-£. 77.221.648

Consistenza al 31/12/96	£. 84.866.377

Depositi cauzionali

Consistenza al 31/12/96	£. 7.625.650

4) INVESTIMENTI MOBILIARI

Consistenza al 1/1/96	£.	298.075.000
Incrementi anno 1996 (Cap. 38 della Spesa)	"	6.553.148.000
Decrementi anno 1996 (Cap. 19 dell'Entrata)	"	6.352.148.000
Consistenza al 31.12.96	£	<u>499.075.000</u>

5) IMMOBILIZZAZIONI AMMORTIZZABILI

Consistenza all'1/1/96	£.	175.814.429.441
Incrementi cap. 33 della Spesa	£.	3.764.115.729
" " 34 " "	£.	1.253.891.631
" " 35 " "	£.	70.137.788
" " 36 " "	£.	<u>27.414.849</u>
TOTALE	£.	180.929.989.438

a dedurre

Beni esclusi dal ciclo produttivo	- £.	<u>14.447.325.829</u>
Consistenza al 31/12/96	£.	<u>166.482.663.609</u>

6) IMMOBILIZZAZIONI AMMORTIZZATE

Consistenza all'1/1/96	£.	<u>357.948.282</u>
Totale immobilizzazioni ammortizzabili ed ammortizzate	£.	<u>166.840.611.891</u>

così classificate:

A) IMMOBILI

Fabbricati	£.	2.277.923.171
Opere portuali	£.	2.113.205.597
Beni del demanio marittimo	£.	115.090.521.044
" " " " in formazione	£.	<u>16.221.734.556</u>
Totale	£.	<u>135.703.384.368</u>

B) IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Impianti fissi ed altre immobilizzazioni	£. 10.285.487.989
Attrezzature e macchinari	£. 16.769.837.927
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	£. 857.999.758
Automezzi a servizio del porto	£. 922.959.619
Valori in formazione	<u>£. 2.146.746.230</u>
Totale	<u><u>£. 30.983.031.523</u></u>

C) BENI IMMATERIALI

Avviamento pagato per gli impianti ferroviari	<u>£. 154.196.000</u>
Totale	<u><u>£. 154.196.000</u></u>

TOTALE COMPLESSIVO £. 166.840.611.891

7) ALTRI COSTI PLURIENNALI

Scarto cartelle di mutui passivi

Consistenza al 31/12/96 £. 928.213.746

8) DEFICIT PATRIMONIALE

Disavanzo economico esercizi dal 1979 al 1991 £. 25.833.034.489

Destinazione avanzo economico del 1995
a riduzione del deficit patrimoniale = £. 3.744.808.135

Residuo al 31/12/96 £. 22.088.226.354

9) CONTI D'ORDINE

Valori di terzi depositati a cauzione
(valore nominale dei titoli) £. 75.600.000

T O T A L E C O M P L E S S I V O £. 286.853.541.266

P A S S I V I T A'*11/12/96*
*310V*10) RESIDUI PASSIVI

Verso lo Stato ed altri Enti	£. 4.527.655.412
Verso fornitori	£. 22.095.925.489
Verso altri	£. 10.135.033.213
Consistenza al 31/12/96	£. 36.758.614.114

11) DEBITI BANCARI E FINANZIARI

Anticipazioni dell'Ist.di Credito Cassiere £. ----
=====

Debiti verso le Banche £. ----
=====

Mutui passivi

CREDIOP per mutui passivi all'1/1/96	£. 252.519.472
Rimborso quota capitale	
(a carico del M.T. e Nav.)	£. 252.519.472
Saldo al 31/12/96	£. =====

Depositi cauzionali di terzi

Consistenza all'1/1/96 £. 4.310.371.442

Totale accertamenti cap.31 dell'Entrata £. 4.907.510.751

Totale £. 9.217.882.193

a dedurre
Totale impegni cap.48 della Spesa £. 6.068.668.397

Consistenza al 31/12/96 £. 3.149.213.796

FONDI DI ACCANTONAMENTOALL'ORIGINALE
10/1/97Fondo "Trattamento Fine Rapporto" al personale

Fondo all'1/1/96 £. 11.919.798.802

Accantonamento anno 1996 (Conto Economico) + £. 1.270.121.282

Totale £. 13.189.920.084

a dedurre

-Utilizzazione dell'esercizio 1996
(cap.44 della Spesa) - £. 1.084.671.511Consistenza al 31/12/96 £. 12.105.248.573Fondo "Rischi su crediti"

Consistenza al 1/1/96 £. 343.514.952

Accantonamento anno 1996 £. 71.230.000

Consistenza al 31/12/96 £. 414.744.95213) FONDI DI AMMORTAMENTOImmobilizzazioni tecniche

Fondo all'1/1/96 £. 43.112.425.401

Quota anno 1996 (Conto Economico) £. 3.165.392.677

Totale £. 46.277.818.078

a dedurre

Utilizzazione per alienazione di beni - £. 11.235.994.622

Consistenza al 31/12/96 £. 35.041.823.456

Scarto cartelle

Consistenza all'1/1/96 f. 903.161.798

Quota anno 1996

f. 25.051.937

Consistenza al 31/12/96 f. 928.213.746

14) PATRIMONIO NETTOAvanzo economico dell'esercizio 1996

(come da Conto Economico)

f. 14.342.180.423

Fondo accantonamento di cui all'art. 55 del D.P.R. 22/12/86 n° 917

Importo all'1/1/96

f. 177.985.927.788

di cui:

-Contributi in c/capitale

f. 50.462.787.917

-Finanziamenti statali per Beni del
demanio marittimo

f. 127.523.139.871

incrementi esercizio 1996:

-Finanziamenti statali per ampliamento e
potenziamento beni demaniali

Cap. 23-26-28 dell'Entrata

f. 3.764.115.729

Consistenza al 31/12/96

f. 181.750.043.517

di cui:

-Contributi in c/capitale

f. 50.462.787.917

-Finanziamenti statali per beni del
demanio marittimo

f. 131.287.255.600

TOTALE

f. 181.750.043.517

Rettifica immobilizzazioni per ammortamenti pregressiConsistenza al 31/12/96 £. 745.053.951Fondo dotazione attrezzatureConsistenza al 31/12/96 £. 1.542.804.732CONTI D'ORDINETerzi per valori depositati a cauzione £. 75.600.000T O T A L E C O M P L E S S I V O £.286.853.541.266

Il rendiconto dell'esercizio 1996 riporta, oltre gli accer-
tamenti, gli impegni e la gestione dei residui, anche la gestione
di cassa, i cui risultati complessivi sono così riassunti:

<u>ENTRATE</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>RISCOSSIONI</u>
TITOLO I	6.492,0	6.797,0
TITOLO II	39.004,0	38.664,2
TITOLO III	9.185,0	9.313,5
TITOLO IV	14.259,0	9.140,6
TITOLO V	3.770,0	4.907,5
TITOLO VI	<u>10.250,0</u>	<u>10.287,7</u>
TOTALE	<u>82.960,0</u>	<u>79.110,5</u>

<u>SPESE</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>PAGAMENTI</u>
TITOLO I	38.846,0	25.291,5
TITOLO II	28.952,0	15.313,5
TITOLO III	6.070,0	6.068,7
TITOLO IV	<u>10.690,0</u>	<u>8.986,1</u>
TOTALE	<u>84.558,0</u>	55.659,8

Differenza attiva 23.450,7TOTALE A PAREGGIO 79.110,5

Pertanto la situazione di cassa può essere così sintetizzata:

Disponibilità di cassa all'1/1/96	Lm. 24.822,8
Differenza attiva esercizio 1996	" 23.450,7
Disponibilità di cassa al 31/12/96	<u>Lm. 48.273,5</u>

La suesposta disponibilità di cassa al 31 dicembre 1996 è costituita da Lm. 476,4, corrisposte dall'ex Agensud e destinate al pagamento di lavori ed opere portuali dalla stessa finanziate, e da Lm. 47.797,1 da entrate proprie dell'Ente.

In sede di previsione fu determinato nella misura del 99% l'indice definito "di partecipazione tariffaria", corrispondente al rapporto tra entrate e spese operative; tale indice è risultato del 108,2% in sede consuntiva, come si evince dal seguente calcolo:

ENTRATE

- Vendita di beni e servizi	Lm. 19.524
- Canoni demaniali e tasse di imbarco/sbarco	" 13.547
- Recuperi e rimborsi per servizi prestati (al netto della plusvalenza di Lm. 3.446)	" 2.918
- Redditi patrimoniali	<u>" 1.418</u>
	Totale Lm. 37.407
- Poste correttive dell'Entrata	- <u>" 147</u>
	<u>TOTALE ENTRATE OPERATIVE Lm. 37.260</u>

SPESE

- Spese per gli Organi del Consorzio	Lm. 414
- Oneri per il personale	" 20.277
- Acquisto di beni e servizi	" 7.961
- Oneri tributari	" 2.500
- Ammortamenti ed accantonamenti	<u>" 3.261</u>
	Totale Lm. 34.413
- Poste correttive della Spesa	- <u>" 1</u>
	<u>TOTALE SPESE OPERATIVE Lm. 34.412</u>

Rapporto tra le entrate e
spese operative:

$$\frac{37.260}{34.412} = 1,082 = 108,2\%$$

Può quindi concludersi che nel 1996 si è avuto un totale equilibrio tra le entrate e le spese operative.

Le entrate e le spese dell'esercizio in esame sono state riclassificate in base alla loro destinazione funzionale con i seguenti risultati:

SETTORE OPERATIVO	ENTRATE	SPESE	SALDO +/-
- Amm.Generale	29.057,1	14.199,8	+ 14.857,3
- Mezzi Meccanici	4.260,3	8.811,1	- 4.550,8
- Manovre Ferroviarie	4.741,2	1.944,2	+ 2.797,0
- Acquedotto	9.037,9	5.587,2	+ 3.450,7
- Illuminazione e pulizia aree port.	2.096,2	3.435,3	- 1.339,1
- Uff.Lavoro Port.le	573,9	1.203,0	- 629,1
- Staz.Marittima	<u>1.339,3</u>	<u>1.583,1</u>	<u>- 243,8</u>
TOTALE	<u>51.105,9</u>	<u>36.763,7</u>	<u>+ 14.342,2</u>

La somma algebrica delle eccedenze attive e dei disavanzi di gestione, avente risultato positivo di Lm. 14.342,2 corrisponde all'avanzo economico già evidenziato. Il risultato positivo di Lm. 14.857,3 relativo al settore dell'Amministrazione Generale è

influenzato dalla sopravvenienza attiva di Lm. 8.175,1 attribuibile al già citato contributo del 70% del T.F.R. al 31.12.1993 erogato dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione e dalla pluslavenza di Lm. 3.446,6 realizzata a seguito del conferimento delle n. 4 gru portacontenitori alla Porto di Napoli S.p.A.

Relativamente alla gestione dei Servizi di carattere generale previsti dal DM del 14.11.1994, si precisa che l'A.P., pur continuando a svolgere tali attività, ha già costituito la "Servizi Ferroviari Portuali" s.r.l. per la movimentazione dei carri ferroviari nell'ambito portuale ed ha in programma la costituzione di una società per lo svolgimento del servizio relativo alla raccolta dei rifiuti solidi urbani ed alla pulizia degli specchi acquei.

Ai fini dell'adempimento previsto dall' art.105, co.7 della legge n.°917 del 22/12/86 si precisa che l'ammontare complessivo delle riserve in sospensione d'imposta è di f. 181.750.043.517 di cui f. 131.287.255.600 riguardano finanziamenti statali per l'ampliamento ed il potenziamento di beni del demanio marittimo; non vi sono riserve di diverso titolo giacché il "Fondo dotazione attrezzature" di f. 1.542.804.732 rappresenta il capitale iniziale del Consorzio, trasferito all'A.P..

Napoli, aprile 1997

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



IL PRESIDENTE
(Avv. Francesco Saverio LAURO)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL CONTO CONSUNTIVO 1996
DEL CONSORZIO AUTONOMO PORTO/AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

*****\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$*****

Il conto consuntivo 1996 del C.A.P./A.P. di Napoli, rimesso dal Presidente dell'Autorità stessa con nota n. 17/Ris. del 22.4.1997 evidenzia le sottosegnate risultanze complessive:

RENDICONTO FINANZIARIO

	<u>ENTRATE</u>	<u>USCITE</u>
- Correnti	£. 42.646.771.119	£. 30.495.913.005
- Conto capitale	£. 26.337.159.371	£. 18.848.889.005
- Partite di giro	£. 9.547.795.884	£. 9.547.795.884
Sub totali	£. 78.531.726.374	£. 58.892.597.894
- Avanzo finanziario	-----	£. 19.639.128.480
Totali	£. 78.531.726.374	£. 78.531.726.374
	=====	=====

Rispetto alle previsioni definitive che evidenziavano un avanzo finanziario di fm. 3.535, gli accertamenti e gli impegni, al netto delle partite di giro, hanno registrato le seguenti variazioni:

- maggiori entrate correnti	+ £	553.771.119
- maggiori entrate in c/capitale	+ £	7.117.159.371
- minori uscite correnti	+ £	2.870.086.995
- minori uscite in c/capitale	+ £	<u>5.563.110.995</u>
Miglioramento finanziario	+ £	16.104.128.480
		=====

E, quindi :

- Avanzo finanziario previsto	+ £.	3.535.000.000
- Miglioramento finanziario	+ £.	<u>16.104.128.480</u>
- Avanzo finanziario accertato c.s.	+ £.	19.639.128.480
		=====

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

- Fondo cassa	+ £.	48.273.544.135
- Residui attivi	+ £.	48.055.778.113
- Residui passivi	- £.	<u>36.758.614.114</u>
- Avanzo di amministrazione al 31.12.1996	£.	59.570.708.134
		=====

che trova riscontro in:

- Avanzo di amministrazione al 31.12.1995	+ £.	41.485.812.946
- Avanzo finanziario di competenza	+ £.	19.639.128.480
- Riaccertamento residui	- £.	<u>1.554.233.292</u>
- Avanzo di amministrazione c.s.	£.	59.570.708.134
		=====

L'importo di f. 48.273.544.135 è pari alla somma di f. 476.401.121 rinveniente dai trasferimenti operati a favore del C.A.P. di Napoli dall'ex Agensud e di f. 47.797.143.014 rappresentata da entrate proprie; tali somme sono depositate nella C.S. (n. 32983) della S.T.P.S. di Napoli. Alle suddette disponibilità vanno sommate quelle detenute presso il sistema postale assommandosi alla stessa data del 31.12.1996 a f. 19.509.198 non accreditate presso la locale S.T.P.S.

CONTO ECONOMICO

- Saldo di parte corrente	+ f. 12.150.858.114
- Ammortamenti e deperimenti	- f. 3.190.444.625
- Accantonamenti T.F.R.	- f. 1.270.121.282
- Minusvalenze	- f. 156.393.054
- Sopravvenienze attive	+ f. 8.453.018.040
- Sopravvenienze passive	- f. 25.378.478
- Accantonamenti rischi	- f. 71.230.000
- Plusvalenza	+ f. 6.105.000
- Riaccertamento residui	- f. 1.554.233.292
Avanzo economico	f. 14.342.180.423

che-sommato ai disavanzi pregressi ammontanti a f. 25.833.034.489 diminuiti, altresì, dell'avanzo economico di f. 3.744.808.135, realizzato nell'esercizio 1995 - fa scendere a f. 7.746.045.931 il disavanzo complessivo al 31.12.1996.

CONSIDERAZIONI GENERALI

M. D. D. D.

L'Autorità Portuale in parola, con la nomina degli organi di amministrazione e di gestione (avvenuta nel 1996), ha definitivamente realizzato l'assetto istituzionale previsto dalla legge n. 84/1994, concernente il riordino della legislazione portuale. La riforma, attuata sulla base della normativa appena citata, ha comportato sia l'abbandono dell'esercizio delle operazioni portuali che, ai sensi dell'art. 16 della legge n. 84/1994, vengono assentite in concessione a soggetti privati, che la conseguenziale dismissione dei beni (art. 20, c.2 della legge n. 84/1994), anche se non compiutamente attuata. A tal fine l'A.P. di Napoli ha dapprima partecipato alla costituzione della Società "Porto di Napoli" S.p.A. e, successivamente all'aumento del capitale sociale della stessa mediante l'apporto di n. 4 grues portainer, per poi provvedere, nel corso dell'esercizio 1996, alla dismissione dell'intero pacchetto azionario.

GESTIONE DI COMPETENZA

Gli introiti connessi al servizio grues, per i motivi più sopra illustrati, hanno subito, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione, passando da Lm. 4.237,4 a Lm. 3.585,3, laddove la gestione 1996 ha complessivamente registrato, rispetto agli stanziamenti definitivi, un andamento positivo facendo emergere i risultati più sopra evidenziati.

Hanno contribuito al conseguimento di tali risultati ^{la} gestione del demanio marittimo, il servizio idrico e l'esercizio delle manovre ferroviarie, mentre gli introiti relativi al servizio illuminazione ed alla pulizia delle aree portuali si appalesano insufficientemente remunerativi rispetto ai costi sostenuti.

Relativamente alle spese, gli oneri di personale, in particolare, hanno segnato un incremento di Lm. 1.854,5 a seguito dell'applicazione del nuovo C.C.N.L. a partire dall'1.1.1995.

Con l'occasione non va sottaciuto che la gestione 1996 ha beneficiato della partecipazione dell'Erario alla copertura del T.F.R. (nella misura del 70%) per il personale in servizio al 31.12.1993 non beneficiario del collocamento in quiescenza anticipato, per l'ammontare di Lm. 8.175 (art. 28 della legge n. 84/1994), nonché della plusvalenza di Lm. 3.446, realizzata a seguito del conferimento nella Società "Porto di Napoli" S.p.A. di n. 4 grues portainer e della successiva vendita del pacchetto azionario. La somma di Lm. 8.175, decurtata dell'importo di Lm. 2.614 per T.F.R. anticipato dall'Ente al personale collocato in quiescenza successivamente al 1993, è appositamente esposta ed accantonata nelle evidenze contabili del cassiere Banco di Napoli.

GESTIONE DEI RESIDUIALL'ORIGINALI
[Signature]

AUT. C.

Assommano al 31.12.1996, rispettivamente, ai sopraindicati importi di Lm. 48.055,7 e di Lm. 36.758,6 che - depurati delle partite originate dai movimenti patrimoniali (R.A. Lm. 16.835,9 e R.P. Lm. 18.764,7) e di quelle aventi natura di partite di giro (R.A. Lm. 6.927,3 e R.P. Lm. 2.911,6) - si riducono a Lm. 24.292,5 ed a Lm. 15.082,3.

Al riguardo si pone in evidenza quanto segue:

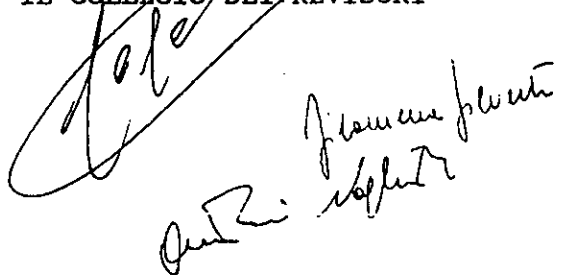
- il grado di smaltimento dei residui attivi e di quelli passivi è stato pari, rispettivamente, al 34,1% ed al 21,6%;
- sono tuttora censiti quali resti somme risalenti anche all'esercizio 1974 e precedenti per le quali è necessario, previa una puntuale ed attenta ricognizione, provvedere ad accertare le ragioni del credito, la sussistenza di obblighi nei confronti di creditori ed la conseguenziale definizione dei rapporti;
- non ha trovato ancora definizione il nutrito contenzioso aperto nei confronti dell'I.C.L.A. S.p.A. assuntrice dei lavori di prolungamento della diga foranea di Torre Annunziata, di taluni lavoratori portuali (Criscuolo ed altri) che hanno provveduto a pignorare presso terzi quanto loro

spettante a seguito delle varie decisioni emesse dai giudici a tal uopo aditi, nonchè nei confronti di taluni dipendenti per vedersi riconoscere benefici economici e normativi.

Tali vertenze - cui va aggiunta anche quella avviata nel corso del 1996 dalla Regione Campania intesa a ripetere quanto erogato (Lm. 1.500) a titolo di contributi pregressi a favore del CAP/AP - hanno determinato l'iscrizione di Lm. 5.632,1 fra i residui attivi (limitatamente al contenzioso CAP/ICLA) e di Lm. 6.502,5 fra quelli passivi.

Con le considerazioni e raccomandazioni che precedono e rinviando, altresì, a quelle svolte nei periodici verbali, il Collegio manifesta l'avviso favorevole a che il conto consuntivo 1996 del C.A.P./A.P. di Napoli possa essere deliberato dal Comitato Portuale per essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

The block contains several handwritten signatures in dark ink. A large, stylized signature is prominent on the left. To its right, there are two more signatures, one of which appears to be 'Francesco Pianta'.

**BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 1996**

ENTRATE — SPESE

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1998

PARTE PRIMA

ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

TOTALE ENTRATE CORRENTI ACCERTATE
(COME DA CONTO FINANZIARIO) £. 42.646.771.119

TOTALE PARTE PRIMA (1) £. 42.646.771.119

TOTALE SPESE CORRENTI IMPEGNATE
(COME DA CONTO FINANZIARIO) £. 30.495.913.005

TOTALE PARTE PRIMA (1) £. 30.495.913.005

PARTE SECONDA

COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI

RICAVI

A) VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE

- Sopravvenienze attive:
- quote T.F.R.
(art. 28 co. 1 legge 84/94) £. 8.175.120.090

- Proventi a carico del Ministero
dei Trasporti per rate di mutui contratti
dal C.A.P. al 31.12.1993
(art. 28 co. 1 legge 84/94) £. 277.697.850

- Plusvalenza patrimoniale £. 6.105.000

TOTALE PARTE SECONDA (2) £. 8.458.923.040

TOTALE GENERALE (1 + 2) £. 51.105.694.159

COSTI

A) QUOTE AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI

- Impianti attrezzature macchinari £. 598.207.214
- Automezzi, mobili e macchine £. 212.602.227
- Manutenzione, ammodernamenti e
trasformazioni £. 2.354.583.236

£. 3.165.392.677

B) QUOTE AMMORTAMENTI COSTI PLURIENNALI

- Ammortamento costi pluriennali £. 25.051.948
- Accantonamento per rischi su crediti £. 71.230.000

£. 96.281.948

C) QUOTA PER L'ADEGUAMENTO DEL FONDO
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

£. 1.270.121.282

D) QUOTE INTERESSI PASSIVI SU MUTUI £. 25.378.478

E) VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE

- Insussistenze attive £. 1.554.233.292
- Minusvalenze £. 156.393.054

£. 1.710.626.346

TOTALE PARTE SECONDA (2) £. 6.267.800.731

TOTALE GENERALE (1+2) £. 36.763.713.736

AVANZO ECONOMICO £. 14.342.180.423

TOTALE A PAREGGIO £. 51.105.694.159

F.T.D.

IL PRESIDENTE
(Avv. Francesco Saverio LAURO)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

S I T U A Z I O N E P A T R I M O N I A L E					
n. conto	A T T I V I T A'	C O N S I S T E N Z A		D I F F E R E N Z E	
		AL 1° gennaio 1998	AL 31 dicembre 1996	IN PIU'	IN MENO
1	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
	- Banche	24.822.827.022	48.273.544.135	23.450.717.113	--
2	RESIDUI ATTIVI	24.822.827.022	48.273.544.135	23.450.717.113	--
	- Verso lo Stato ed altro Enti	25.319.321.154	24.190.699.057	--	1.128.622.097
	- Verso Utenti	17.499.387.853	17.261.138.665	--	238.251.188
	- Verso altri	7.370.139.840	6.803.742.391	--	766.397.249
3	CREDITI BANCARI E FINANZIARI	50.188.848.847	48.055.778.113	--	2.133.070.534
	- Depositi bancari	--	--	--	--
	- Concessioni di prestiti	135.622.025	84.868.377	28.466.000	77.221.648
	- Depositi cauzionali	7.250.550	7.625.650	375.100	--
4	INVESTIMENTI MOBILIARI	142.872.575	92.492.027	26.841.100	77.221.648
	- Titoli di credito	298.075.000	499.075.000	6.553.148.000	6.352.148.000
		298.075.000	499.075.000	6.553.148.000	6.352.148.000
5	IMMOBILI				
	- Fabbricati	1.898.140.225	2.277.923.171	381.782.946	--
	- Opere portuali	1.718.477.597	2.113.205.597	394.728.000	--
	- Valori in corso di formazione	--	--	--	--
	- Beni del demanio marittimo	108.098.562.743	115.090.521.044	5.993.958.301	--
	- Beni del demanio marittimo - in formazione	18.451.577.128	16.221.734.556	--	2.229.842.572
		131.162.757.693	135.703.384.368	6.770.469.247	2.229.842.572
6	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
	- Impianti fissi ed altre immobilizzazioni	10.124.068.489	10.285.487.989	161.421.500	--
	- Attrezzature e macchinari	30.414.827.906	16.789.837.927	762.477.800	14.407.467.779
	- Mobili e macchine ordinarie di ufficio	813.244.398	857.999.758	44.755.360	--
	- Automezzi al servizio del porto	934.321.307	922.959.619	28.496.362	39.858.050
	- Valori in corso di formazione	2.588.983.930	2.146.746.230	--	422.217.700
		44.855.424.030	30.983.031.523	997.151.022	14.869.543.529
7	BENI IMMATERIALI				
	- Avviamento impianto ferroviario	154.198.000	154.198.000	--	--
		154.198.000	154.198.000	--	--
8	ALTRI COSTI PLURIENNALI				
	- Costi pluriennali diversi	928.213.746	928.213.746	--	--
		928.213.746	928.213.746	--	--
	T O T A L E A T T I V I T A'	252.553.214.713	264.689.714.912	37.798.326.482	25.661.826.283
9	DEFICIT PATRIMONIALE				
	- Disavanzi economici esercizi precedenti	25.833.034.489	22.088.226.354	--	3.744.808.135
	T O T A L E	278.386.249.202	286.777.941.266	37.798.326.482	29.406.634.418
10	CONTI D'ORDINE				
	- Valori di terzi depositati a cauzione	140.670.000	75.600.000	--	65.070.000
	T O T A L E C O N T I D' O R D I N E	140.670.000	75.600.000	--	65.070.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

S I T U A Z I O N E P A T R I M O N I A L E					
n. conto	P A S S I V I T A'	C O N S I S T E N Z A		D I F F E R E N Z E	
		A L 1° gennaio 1996	A L 31 dicembre 1996	I N P I U'	I N M E N O
1	RESIDUI PASSIVI				
	- Verso lo Stato ed altri Enti	2.522.773.353	4.527.655.412	2.004.882.059	--
	- Verso fornitori	23.200.522.273	22.095.925.489	--	1.104.596.784
	- Verso altri	7.602.567.097	10.135.033.213	2.332.466.116	--
		33.525.862.723	36.758.614.114	4.337.348.175	1.104.596.784
2	DEBITI BANCARI E FINANZIARI				
	- Anticipazione del Tesoriere	--	--	--	--
	- Debiti verso le Banche	--	--	--	--
	- Mutui passivi	252.519.472	--	--	252.519.472
	- Depositi cauzionali di terzi	4.310.371.442	3.149.213.796	4.907.510.751	6.068.668.397
		4.562.890.914	3.149.213.796	4.907.510.751	6.321.167.869
3	FONDI DI ACCANTONAMENTO				
	- Fondo trattamento fine rapporto al personale	11.919.798.802	12.105.248.573	1.270.121.282	1.084.671.511
	- Fondo accantonamenti rischi su crediti	343.514.952	414.744.952	71.230.000	--
		12.263.313.754	12.519.993.525	1.341.351.282	1.084.671.511
4	FONDI DI AMMORTAMENTO				
	- Immobilizzazioni tecniche	43.112.425.401	35.041.823.456	3.165.392.677	11.235.994.622
	- Sconto cartelle	903.181.798	926.213.746	25.051.948	--
		44.015.587.199	35.970.037.202	3.190.444.625	11.235.994.622
	TOTALE PASSIVITA'	94.367.654.590	88.397.858.637	13.776.654.833	19.746.450.786
5	AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	3.744.808.135	14.342.180.423	10.597.372.288	--
6	ALTRI FONDI				
	- Fondo accantonamento di cui all'art. 55 del D.P.R. 22/12/86 n° 917:				
	- Contributi in c/capitale	50.462.787.917	50.462.787.917	--	--
	- Finanziamenti statali potenziamento e ammodernamento di Beni del demanio marittimo	127.523.139.871	131.287.255.600	3.764.115.729	--
	- Rettifiche immobilizzazioni per ammortamenti progressi provenienti dall'ex - E. A. P.	745.053.957	745.053.957	--	--
	- Fondo dotazione attrezzature	1.542.804.732	1.542.804.732	--	--
		180.273.786.477	184.037.902.206	3.764.115.729	--
	TOTALE	278.386.249.202	286.777.941.266	26.138.142.850	19.746.450.786
6	CONTI D'ORDINE				
	- Terzi per valori depositati a cauzione	140.670.000	75.600.000	--	65.070.000
	TOTALE CONTI D'ORDINE	140.670.000	75.600.000	--	65.070.000

IL PRESIDENTE

F. L. (Av. Francesco Saverio LAURO)

QUADRO GENERALE RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1996					
ENTRATA	CONTO FINANZIARIO	CONTO CASSA	S P E S A	CONTO FINANZIARIO	CONTO CASSA
FONDO INIZIALE DI CASSA	--	24.822.827.022	TITOLO I* - SPESE CORRENTI	30.495.913.005	25.291.487.094
TITOLO I* - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	2.951.676.540	8.796.970.570	TITOLO II* - SPESE IN CONTO CAPITALE	12.780.220.608	15.313.539.630
TITOLO II* - ALTRE ENTRATE	39.695.094.579	38.664.228.739	TITOLO III - SPESE PER L'ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	6.068.668.397	6.068.668.397
TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	9.490.412.801	9.313.598.001	TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO	9.547.795.884	8.985.152.382
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	11.939.235.619	9.140.598.286	SALDO DI CASSA AL 31 dicembre 1996	--	46.273.544.135
TITOLO V* - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	4.907.510.751	4.907.510.751	AVANZO FINANZIARIO	19.639.128.480	--
TITOLO VI - PARTITE DI GIRO	9.547.795.884	10.267.747.269			
TOTALE	78.531.726.374	103.933.390.638	TOTALE	78.531.726.374	103.933.390.638

IL PRESIDENTE
F.to (Avv. Francesco Saverio LAURO)

GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA DELL'ESERCIZIO 1996

RISCOSSIONI		PAGAMENTI	
CONTO COMPETENZA	£. 63.510.065.137	CONTO COMPETENZA	£. 48.396.641.269
CONTO RESIDUI	£. 15.600.498.479	CONTO RESIDUI	£. 7.263.205.234
TOTALE RISCOSSIONI	£. 79.110.563.616	TOTALE PAGAMENTI	£. 55.659.846.503
		DIFFERENZA ATTIVA	£. 23.450.717.113
		TOTALE A PALEGGIO	£. 79.110.563.616

DISPONIBILITA' DI CASSA AL 1 gennaio 1996.....£ 24.822.827.022

DISPONIBILITA' DI CASSA AL 31 dicembre 1996.....£. 48.273.544.135

DIFFERENZA ATTIVA...£. 23.450.717.113

IL PRESIDENTE
F. To (Aw. Francesco Saverio LAURO)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1996

SITUAZIONE DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO			£.	24.822.827.022
RISCOSSIONE	IN CONTO COMPETENZE	£.	83.510.065.137	
	IN CONTO RESIDUI	£.	15.600.498.479	+ £. 79.110.563.616
PAGAMENTI	IN CONTO COMPETENZE	£.	48.396.641.269	
	IN CONTO RESIDUI	£.	7.263.205.234	- £. 55.659.846.503
CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO				+ £. 48.273.544.135
RESIDUI ATTIVI	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	£.	33.034.118.676	
	DELL'ESERCIZIO	£.	15.021.661.237	+ £. 48.055.778.113
RESIDUI PASSIVI	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	£.	26.262.657.489	
	DELL'ESERCIZIO	£.	10.495.958.625	- £. 36.758.614.114
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO				+ £. 59.570.708.134

IL PRESIDENTE

F. To (Avv. Francesco Saverio LAURO)

PAGINA BIANCA

ENTRATE

C A P I T O L O			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.°	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E A C C E R T A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
		ENTRATA					
		TITOLO I					
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI					
		Categoria 1^ - Trasferimenti da parte dello Stato					
10101	1	Contributo dello Stato (legge 13/5/88 n°153)	--	--	--	--	--
10108	2	Tasse portuali	1.700.000.000	1.818.570.570	381.105.970	1.979.676.540	+ 279.676.540
		TOTALE CATEGORIA 1^	1.700.000.000	1.818.570.570	381.105.970	1.979.676.540	+ 279.676.540
		Categoria 2^ - Trasferimenti da parte della Regione					
10201	3	Contributo della Regione	2.592.000.000	--	--	--	- 2.592.000.000
		TOTALE CATEGORIA 2^	2.592.000.000	--	--	--	- 2.592.000.000
		Categoria 3^ - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province					
10301	4	Contributi provinciali e comunali	972.000.000	484.000.000	488.000.000	972.000.000	--
		TOTALE CATEGORIA 3^	972.000.000	484.000.000	488.000.000	972.000.000	--
		Categoria 4^ - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico					
10401	5	Contributi Camere di Commercio ed altri Enti pubblici	100.000.000	--	--	--	- 100.000.000
		TOTALE CATEGORIA 4^	100.000.000	--	--	--	- 100.000.000
		TOTALE TITOLO I	5.364.000.000	2.102.570.570	869.105.970	2.951.676.540	- 2.412.323.460

Consorzio Autonomo Porto/Autorità Portuale di Napoli - Bilancio Consuntivo 1998 -

Mod. 1000/11/15

-9-

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--	--	--	--	--	--
445.400.000	445.400.000	--	445.400.000	--	1.700.000.000	2.063.970.570	+ 363.970.570	361.105.970
445.400.000	445.400.000	--	445.400.000	--	1.700.000.000	2.063.970.570	+ 363.970.570	361.105.970
2.592.000.000	2.592.000.000	--	2.592.000.000	--	2.592.000.000	2.592.000.000	--	--
2.592.000.000	2.592.000.000	--	2.592.000.000	--	2.592.000.000	2.592.000.000	--	--
4.321.689.325	1.627.000.000	2.694.689.325	4.321.689.325	--	2.000.000.000	2.111.000.000	+ 111.000.000	3.182.689.325
4.321.689.325	1.627.000.000	2.694.689.325	4.321.689.325	--	2.000.000.000	2.111.000.000	+ 111.000.000	3.182.689.325
392.110.000	30.000.000	362.110.000	392.110.000	--	200.000.000	30.000.000	- 170.000.000	362.110.000
392.110.000	30.000.000	362.110.000	392.110.000	--	200.000.000	30.000.000	- 170.000.000	362.110.000
7.751.199.325	4.694.400.000	3.056.799.325	7.751.199.325	--	6.492.000.000	6.798.970.570	+ 304.970.570	3.905.905.295

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
		TITOLO II					
		ALTRE ENTRATE					
		CATEGORIA 1^ — Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalle prestazioni di servizio					
20.101	*6	Proventi servizio traffico merci	15.100.000.000	10.969.100.249	3.339.537.899	14.308.638.148	- 791.361.852
20.102	*7	Proventi servizio traffico passeggeri	150.000.000	158.476.575	23.109.525	181.586.100	+ 31.586.100
20.103	8	Proventi servizio traffico carri ferroviari	4.500.000.000	3.188.706.200	1.552.472.170	4.741.178.370	+ 241.178.370
20.104	*9	Proventi magazzini e spazi	500.000.000	191.992.201	79.170.584	271.162.785	- 228.837.215
20.105	10	Proventi diversi	20.000.000	9.749.300	11.926.200	21.675.500	+ 1.675.500
		TOTALE CATEGORIA 1^	20.270.000.000	14.518.024.525	5.008.216.378	19.524.240.903	- 745.759.097
		Categoria 2^ — Reddito e proventi patrimoniali					
20.201	11	Canoni di affitti di beni patrimoniali dell'Ente	4.000.000	--	--	--	- 4.000.000
20.202	*12	Canoni demaniali	9.340.000.000	9.946.742.265	1.620.848.214	11.567.590.479	+ 2.227.590.479
20.203	13	Interessi attivi su titoli, depositi, conti correnti, ecc.	100.000.000	207.768.404	796.598.114	1.004.366.518	+ 904.366.518
20.205	14	Altri proventi patrimoniali	--	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 2^	9.444.000.000	10.154.510.669	2.417.446.328	12.571.956.997	+ 3.127.956.997
		Categoria 3^ — Poste correttive e compen- sative di spese correnti					
20.301	*15	Recuperi e rimborsi diversi	4.930.000.000	4.480.296.634	466.236.890	4.946.533.524	+ 16.533.524
20.302	*16	Concorsi da parte dello Stato (M.L.L.P.P.) e di altri enti per spese per i servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia	1.500.000.000	--	1.418.234.400	1.418.234.400	- 81.765.600
		TOTALE CATEGORIA 3^	6.430.000.000	4.480.296.634	1.884.471.290	6.364.767.924	- 65.232.076
		Categoria 4^ — Entrate non classificabili in altre voci					
20.401	*17	Entrate varie ed eventuali	585.000.000	755.654.125	478.474.630	1.234.128.755	+ 649.128.755
		TOTALE CATEGORIA 4^	585.000.000	755.654.125	478.474.630	1.234.128.755	+ 649.128.755
		TOTALE TITOLO II^	36.729.000.000	29.908.485.953	9.766.608.626	39.685.094.579	+ 2.966.094.579

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
5.085.228.334	2.569.806.055	2.512.936.189	5.082.742.244	- 2.486.090	15.500.000.000	13.538.906.304	- 1.961.093.696	5.852.474.088
18.944.850	13.803.900	4.940.750	18.544.650	- 400.200	150.000.000	172.080.475	+ 22.080.475	28.050.275
2.206.119.817	1.440.485.000	765.634.817	2.206.119.817	--	4.500.000.000	4.629.191.200	+ 129.191.200	2.318.106.987
1.190.053.103	70.487.822	377.587.731	448.075.353	- 741.977.750	800.000.000	262.479.823	- 537.520.177	456.758.315
7.772.900	4.066.300	3.706.600	7.772.900	--	20.000.000	13.815.800	- 6.184.400	15.832.800
8.508.119.004	4.098.448.877	3.664.806.087	7.763.254.964	- 744.864.040	20.970.000.000	18.616.473.402	- 2.353.526.598	8.671.022.465
1.013.591	--	1.013.591	1.013.591	--	4.000.000	--	- 4.000.000	1.013.591
7.545.375.252	3.146.101.861	3.854.171.438	7.100.273.300	- 445.101.952	10.000.000.000	13.092.844.126	+ 3.092.844.126	5.575.019.653
176.984.250	164.365.050	12.619.200	176.984.250	--	200.000.000	372.133.454	+ 172.133.454	809.217.314
--	--	--	--	--	--	--	--	--
7.723.373.093	3.310.466.911	3.967.804.230	7.278.271.141	- 445.101.952	10.204.000.000	13.464.977.580	+ 3.260.977.580	6.385.250.558
268.920.050	71.995.412	196.512.306	268.507.718	- 412.332	4.830.000.000	4.552.292.046	- 377.707.954	662.749.196
3.719.894.890	1.175.598.260	2.219.894.890	3.395.493.150	- 324.401.740	2.300.000.000	1.175.598.260	- 1.124.401.740	3.638.129.290
3.988.814.940	1.247.593.672	2.416.407.196	3.664.000.868	- 324.814.072	7.230.000.000	5.727.890.306	- 1.502.109.694	4.300.878.486
650.053.394	99.233.326	550.820.068	650.053.394	--	600.000.000	854.887.451	+ 254.887.451	1.029.294.698
650.053.394	99.233.326	550.820.068	650.053.394	--	600.000.000	854.887.451	+ 254.887.451	1.029.294.698
20.670.360.431	8.755.742.786	10.599.837.581	19.355.580.367	- 1.514.780.064	39.004.000.000	38.664.228.739	- 339.771.261	20.386.446.207

		CAPITOLO	GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				RISCOSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
		TITOLO III					
		ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI					
30.100		Categoria 1^ - Alienazione di immobili e diritti reali	--	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 1^	--	--	--	--	--
		Categoria 2^ - Alienazione di immobiliz- zazioni tecniche diverse e di beni patrimoniali					
3.201	18	Cessioni di immobilizzazioni tecniche	2.707.000.000	2.684.138.353	178.904.800	3.061.043.153	+ 354.043.153
		TOTALE CATEGORIA 2^	2.707.000.000	2.684.138.353	178.904.800	3.061.043.153	+ 354.043.153
		Categoria 3^ - Realizzo dei valori mobiliari					
30.301	19	Realizzo di somme investite in titoli e valori mobiliari diversi	6.340.000.000	6.352.148.000	--	6.352.148.000	+ 12.148.000
		TOTALE CATEGORIA 3^	6.340.000.000	6.352.148.000	--	6.352.148.000	+ 12.148.000
		Categoria 4^ - Riscossione di crediti					
30.401	20	Prelevamento di depositi bancari	p.m.	--	--	--	--
30.402	21	Ritiro depositi a cauzione presso terzi	3.000.000	--	--	--	- 3.000.000
30.405	22	Riscossione di prestiti ed anticipazioni a breve termine	100.000.000	77.221.648	--	77.221.648	- 22.778.352
		TOTALE CATEGORIA 4^	103.000.000	77.221.648	--	77.221.648	- 25.778.352
		TOTALE TITOLO III	9.150.000.000	8.313.506.001	178.904.800	8.490.412.801	+ 340.412.801

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
12.277.500	--	12.277.500	12.277.500	--	2.742.000.000	2.884.138.353	+ 142.138.353	189.182.300
12.277.500	--	12.277.500	12.277.500	--	2.742.000.000	2.884.138.353	+ 142.138.353	189.182.300
--	--	--	--	--	6.340.000.000	6.352.148.000	+ 12.148.000	--
--	--	--	--	--	6.340.000.000	6.352.148.000	+ 12.148.000	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	3.000.000	--	- 3.000.000	--
--	--	--	--	--	100.000.000	77.221.648	- 22.778.352	--
--	--	--	--	--	103.000.000	77.221.648	- 25.778.352	--
12.277.500	--	12.277.500	12.277.500	--	9.185.000.000	9.313.508.001	+ 128.508.001	189.182.300

-14-

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod. n°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
	TITOLO IV					
	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE					
	Categoria 1^ - Trasferimenti dello Stato					
40.101	*23 Contributo dello Stato per esecuzione di opere	500.000.000	--	--	--	- 500.000.000
40.102	24 Devoluzione tassa e soprattassa di ancoraggio (art. 8 L. 13/5/86, n. 153)	--	--	--	--	--
40.104	*25 Devoluzione tassa merci imbarcate e sbarcate - Contributo T.F.R. (art. 28 legge 84/84)	p.m.	8.175.120.090	--	8.175.120.090	+ 8.175.120.090
	TOTALE CATEGORIA 1^	500.000.000	8.175.120.090	--	8.175.120.090	+ 7.675.120.090
	Categoria 2^ - Trasferimenti della Regione					
40.201	26 Contributi della Regione	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 2^	--	--	--	--	--
	Categoria 3^ - Trasferimenti da Comuni e Province					
40.301	27 Contributi comunali e provinciali	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 3^	--	--	--	--	--
	Categoria 4^ - Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico					
40.402	*28 Contributi diversi	5.800.000.000	--	3.784.115.729	3.784.115.729	- 2.035.884.271
	TOTALE CATEGORIA 4^	5.800.000.000	--	3.784.115.729	3.784.115.729	- 2.035.884.271
	TOTALE TITOLO IV*	6.300.000.000	8.175.120.090	3.784.115.729	11.939.235.819	+ 5.639.235.819

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
5.588.836.650	695.957.000	4.892.879.650	5.588.836.650	--	4.000.000.000	695.957.000	- 3.304.043.000	4.892.879.650
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	p.m.	8.175.120.090	+ 8.175.120.090	--
5.588.836.650	695.957.000	4.892.879.650	5.588.836.650	--	4.000.000.000	8.871.077.090	+ 4.871.077.090	4.892.879.650
228.406.654	6.916.154	221.490.500	228.406.654	--	220.000.000	6.916.154	- 213.083.846	221.490.500
228.406.654	6.916.154	221.490.500	228.406.654	--	220.000.000	6.916.154	- 213.083.846	221.490.500
39.531.403	--	39.531.403	39.531.403	--	39.000.000	--	- 39.000.000	39.531.403
39.531.403	--	39.531.403	39.531.403	--	39.000.000	--	- 39.000.000	39.531.403
7.991.452.232	262.605.042	7.728.847.190	7.991.452.232	--	10.000.000.000	262.605.042	- 9.737.394.958	11.492.962.919
7.991.452.232	262.605.042	7.728.847.190	7.991.452.232	--	10.000.000.000	262.605.042	- 9.737.394.958	11.492.962.919
13.848.226.939	965.478.196	12.882.748.743	13.848.226.939	--	14.259.000.000	9.140.598.286	- 5.118.401.714	16.646.864.472

-18-

		GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE		
				RISCOSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI
		TITOLO V				
		ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI				
		Categoria 1^ - Assunzione di mutui				
50.101	29	Operazioni finanziarie a medio e lungo termine	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 1^	--	--	--	--
		Categoria 2^ - Assunzioni di altri debiti finanziari				
50.201	30	Operazioni finanziarie a breve termine	--	--	--	--
50.202	31	Depositi di terzi a cauzione	3.770.000.000	4.907.510.751	--	4.907.510.751 + 1.137.510.751
		TOTALE CATEGORIA 2^	3.770.000.000	4.907.510.751	--	4.907.510.751 + 1.137.510.751
		TOTALE TITOLO V	3.770.000.000	4.907.510.751	--	4.907.510.751 + 1.137.510.751
		TITOLO VI				
		PARTITE DI GIRO				
		Categoria 1^ - Entrate aventi natura di partite di giro				
60.101	32	Ritenute erariali	3.500.000.000	3.186.864.547	--	3.186.864.547 - 313.135.453
60.102	33	Ritenute previdenziali ed assistenziali	1.500.000.000	1.351.828.828	--	1.351.828.828 - 148.171.172
60.103	34	Ritenute diverse	--	--	--	--
60.104	35	I.V.A.	2.344.000.000	1.966.991.939	374.895.500	2.343.887.439 - 112.561
60.105	36	Recupero dal personale per anticipazioni concesse dall'Ente	300.000.000	--	--	-- 300.000.000
60.106	37	Traitenute per conto terzi	800.000.000	566.486.608	--	566.486.608 - 233.513.392
60.107	38	Recupero anticipazioni alla Compagnia Lavoratori Portuali	--	--	--	--
60.108	39	Rimborso di somme pagate per conto di terzi	1.874.000.000	1.803.080.697	70.030.612	1.873.111.309 - 886.691
60.109	40	Partite in sospeso	350.000.000	225.617.153	--	225.617.153 - 124.382.847
		TOTALE CATEGORIA 1^	10.668.000.000	9.102.869.772	444.926.112	9.547.795.884 - 1.120.204.116
		TOTALE TITOLO VI	10.668.000.000	9.102.869.772	444.926.112	9.547.795.884 - 1.120.204.116

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--		--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--		--	--	--	--
--	--	--	--		3.770.000.000	4.907.510.751	+ 1.137.510.751	--
--	--	--	--	--	3.770.000.000	4.907.510.751	+ 1.137.510.751	--
--	--	--	--	--	3.770.000.000	4.907.510.751	+ 1.137.510.751	--
--	--	--	--	--				
--	--	--	--	--	3.500.000.000	3.186.864.547	- 313.135.453	--
--	--	--	--	--	1.500.000.000	1.351.828.828	- 148.171.172	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
346.922.312	171.544.836	137.924.248	309.469.084	39.453.228	2.300.000.000	2.140.536.775	- 159.463.225	512.819.748
--	--	--	--	--	300.000.000	--	- 300.000.000	--
15.821.045	--	15.821.045	15.821.045	--	800.000.000	566.466.608	- 233.513.392	15.821.045
--	--	--	--	--	--	--	--	--
7.342.041.095	1.013.332.661	6.328.708.434	7.342.041.095	--	1.500.000.000	2.816.413.358	+ 1.316.413.358	6.398.739.046
--	--	--	--	--	350.000.000	225.617.153	- 124.382.847	--
7.706.784.452	1.184.877.497	6.482.453.727	7.667.331.224	39.453.228	10.250.000.000	10.267.747.269	+ 37.747.269	6.927.379.839
7.706.784.452	1.184.877.497	6.482.453.727	7.667.331.224	39.453.228	10.250.000.000	10.267.747.269	+ 37.747.269	6.927.379.839

-18-

18

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A			
D E N O M I N A Z I O N E	P R E V I S I O N E D E F I N I T I V A	S O M M E A C C E R T A T E			D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L A P R E V I S I O N E
		R I S C O S S E	R I M A S T E D A R I S C U O T E R E	T O T A L I A C C E R T A T I	
R I E P I L O G O D E I T I T O L I					
T I T O L O I	5.384.000.000	2.102.570.570	649.105.970	2.951.676.540	- 2.412.323.480
T I T O L O I I	36.729.000.000	29.908.465.953	9.786.608.626	39.695.094.579	+ 2.966.094.579
T I T O L O I I I	9.150.000.000	9.313.508.001	178.904.800	9.490.412.801	+ 340.412.801
T I T O L O I V	8.300.000.000	8.175.120.090	3.784.115.729	11.939.235.819	+ 5.639.235.819
T I T O L O V	3.770.000.000	4.907.510.751	--	4.907.510.751	+ 1.137.510.751
T I T O L O V I	10.668.000.000	9.102.869.772	444.926.112	9.547.795.884	- 1.120.204.116
T O T A L E E N T R A T A		71.981.000.000	63.510.085.137	15.021.661.237	78.531.726.374 + 6.550.726.374

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
7.751.199.325	4.694.400.000	3.056.799.325	7.751.199.325	--	6.492.000.000	6.796.970.570	+ 304.970.570	3.905.905.295
20.870.360.431	8.755.742.786	10.599.837.581	19.355.580.367	- 1.514.780.064	39.004.000.000	38.664.226.739	- 339.771.261	20.386.446.207
12.277.500	--	12.277.500	12.277.500	--	9.185.000.000	9.313.506.001	+ 128.506.001	189.182.300
13.848.226.939	965.478.196	12.882.748.743	13.848.226.939	--	14.259.000.000	9.140.598.288	- 5.118.401.714	16.646.864.472
--	--	--	--	--	3.770.000.000	4.907.510.751	+ 1.137.510.751	--
7.706.784.452	1.184.877.497	6.482.453.727	7.667.331.224	- 39.453.228	10.250.000.000	10.297.747.269	+ 37.747.269	6.927.379.839
50.188.948.647	15.800.498.479	33.034.116.876	48.634.615.355	- 1.554.233.292	82.960.000.000	79.110.563.616	- 3.848.436.384	48.055.778.113

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELL'ENTRATA	TOTALE ACCERTAMENTI
	Capitolo 6 — Proventi servizio traffico merci	
a	Proventi gru	3.585.288.325
b	Servizio idrico	9.037.925.388
c	Diritti di approdo	1.685.424.435
	Totale capitolo 6	14.308.638.148
	Capitolo 7 — Proventi servizio traffico passeggeri	
a	Passerelle mobili	181.588.100
b	Deposito bagagli	-----
	Totale capitolo 7	181.588.100
	Capitolo 9 — proventi magazzini e spazi	
a	Sosta merci varie	153.878.806
b	Occupazione temporanea aree demaniali	91.889.115
c	Sosta contenitori	25.594.864
	Totale capitolo 9	271.162.785
	Capitolo 12 — Canoni demaniali	
a	Canoni per concessioni demaniali assentite per contratto nell'ambito territoriale dell'A.P. di Napoli	5.207.490.885
b	Canoni per concessioni assentite con licenza nell'ambito territoriale dell'A.P. di Napoli	2.794.714.155
c	Canoni per concessioni assentite con licenza nell'ambito dei porti consorziali	-----
d	Concessioni zone demaniali marittime per mantenimento impianti petroliferi	738.424.854
e	Canoni per autorizzazioni nell'ambito territoriale dell'A.P. di Napoli	348.279.808
f	Canoni per concessioni terminali contenitori ed aree esterne	2.482.681.177
	Totale capitolo 12	11.567.590.479
	Capitolo 15 — Recupero e rimborsi diversi	
a	Rimborsi per le spese relative alla pulizia delle aree demaniali date in concessioni a privati	678.038.470
b	Recupero e indennità	4.251.154.904
c	Rimborsi delle spese di personale e tecniche sostenute per l'esecuzione di opere portuali	-----
d	Modificazioni di spese correnti	871.480
e	Recupero delle spese per il funzionamento dell'Ufficio Lavoro Portuale (Cod.Nav. art.1279 - 1° comma)	18.032.467
f	Rimborso spese riscaldamento locali demaniali	436.203
	Totale capitolo 15	4.946.533.524
	Capitolo 16 — Concorsi da parte dello Stato e di altri Enti per spese di servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia	
a	Rimborsi per i servizi di manutenzione aree e manufatti portuali	-----
b	Contributi per pulizia e illuminazione dei porti - M.L.L.P.P.	1.418.234.400
	Totale capitolo 16	1.418.234.400
	Capitolo 17 — Entrate varie ed eventuali	
a	Canoni di concessione per l'esercizio di attività in porto	557.855.484
b	Proventi di pubblicazioni specializzate edite dall'A.P. di Napoli	458.000
c	Diritti di certificazione	413.750
d	Indennità di mora	338.612.901
e	Materiali di risulta	175.000
f	Diritti diversi	-----
g	Permessi annuali auto	336.613.620
	Totale capitolo 17	1.234.126.755

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELL'ENTRATA	TOTALE ACCERTAMENTI
	Capitolo 23 — Contributo dello Stato per esecuzione di opere	
a	Lavori in corso di esecuzione	----
b	Lavori in corso di approvazione	----
	Totale capitolo 23	----
	Capitolo 25 — Devoluzione tassa merci imbarcate e sbarcate — Contributo Ministero Trasporti	
a	Devoluzione tassa imbarco e sbarco	----
b	Contributo Ministero Trasporti e Navigazione per T.F.R.	8.175.120.090
	Totale capitolo 25	8.175.120.090
	Capitoli 28 — Contributi diversi	
a	Lavori in corso di esecuzione	3.764.115.729
b	Lavori in corso di approvazione	----
	Totale capitolo 28	3.764.115.729
	Capitolo 40 — Partite in sospeso	
a	Depositi gru	100.138.917
b	Depositi carri ferroviari	----
c	Depositi diritti di approdo	13.480.236
d	Rimborso somme anticipate per spese di economato ed eventuali	112.000.000
	Totale capitolo 40	225.617.153

PAGINA BIANCA

SPESE

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		SPESA					
		TITOLO I					
		SPESE CORRENTI					
		Categoria 1^ - Spese per gli Organi dell'Ente					
10101	*1	Compensi, assegni, indennità e rimborsi agli Organi di amministrazione e di controllo	460.000.000	397.371.673	17.508.989	414.880.662	- 65.119.338
		TOTALE CATEGORIA 1^	460.000.000	397.371.673	17.508.989	414.880.662	- 65.119.338
		Categoria 2^ - Oneri per il personale in attività di servizio					
10201	*2	Emolumenti fissi al personale dipendente	12.660.000.000	11.357.491.515	1.302.468.073	12.659.959.588	- 40.412
10202	3	Emolumenti variabili al personale dipendente	2.000.000.000	1.506.120.076	223.845.729	1.729.965.805	- 270.034.195
10203	4	Emolumenti al personale non dipendente dell'Ente	--	--	--	--	--
10204	*5	Indennità e rimborso spese per missioni	60.000.000	24.221.210	16.690.459	40.911.669	- 19.088.331
10205	*6	Altri oneri per il personale	570.000.000	479.762.595	54.626.680	534.391.475	- 35.608.525
10206	7	Spese per l'organizzazione di corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie	90.000.000	4.560.000	--	4.560.000	- 85.440.000
10207	*8	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	5.195.000.000	3.331.492.713	705.791.942	4.037.284.655	- 1.157.715.345
		TOTALE CATEGORIA 2^	20.575.000.000	16.703.646.109	2.303.425.083	18.007.073.192	- 1.567.926.808
		Categoria 3^ - Oneri per il personale in quiescenza					
10301	9	Pensioni ed altri oneri similari a carico dell'Ente	p.m.	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 3^	p.m.	--	--	--	--

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
3.982.430	3.982.430	--	3.982.430	--	480.000.000	401.354.103	- 78.645.897	17.508.989
3.982.430	3.982.430	--	3.982.430	--	480.000.000	401.354.103	- 78.645.897	17.508.989
2.249.770.574	124.020.166	2.125.750.408	2.249.770.574	--	14.400.000.000	11.481.511.681	- 2.918.488.319	3.428.218.481
225.652.553	161.782.185	63.860.368	225.652.553	--	2.000.000.000	1.607.912.261	- 332.087.739	287.706.087
321.072.231	--	321.072.231	321.072.231	--	--	--	--	321.072.231
2.196.281	2.086.221	110.060	2.196.281	--	60.000.000	26.307.431	- 33.692.569	16.800.519
109.536.191	79.955.305	29.580.886	109.536.191	--	600.000.000	559.717.900	- 40.282.100	84.209.766
28.300.000	18.300.000	12.000.000	28.300.000	--	90.000.000	20.860.000	- 69.140.000	12.000.000
1.353.957.013	486.445.173	867.511.840	1.353.957.013	--	5.500.000.000	3.817.937.886	- 1.682.062.114	1.573.303.782
4.290.484.843	870.599.050	3.419.885.793	4.290.484.843	--	22.650.000.000	17.574.247.159	- 5.075.752.841	5.723.310.876
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--

20-

C A P I T O L O			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.*	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		Categoria 4 ^ - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi					
10401	10	Prestazione di terzi per la gestione dei servizi portuali	--	--	--	--	--
10402	*11	Prestazione di terzi per manutenzioni, riparazioni e adattamenti diversi	1.900.000.000	864.740.780	818.316.011	1.481.056.791	- 418.943.209
10403	12	Acquisto materiali di consumo	470.000.000	208.503.060	48.128.179	254.631.239	- 215.368.761
10404	13	Noleggio di mezzi tecnici e spese per la conduzione di impianti tecnici	16.000.000	--	6.500.000	6.500.000	- 9.500.000
10405	*14	Utenze varie	4.100.000.000	2.804.431.062	1.295.568.938	4.100.000.000	--
10406	15	Materiale di economato	75.000.000	51.052.882	12.384.103	63.416.985	- 11.583.035
10407	16	Vestitario	25.000.000	11.416.000	614.400	12.030.400	- 12.969.600
10408	17	Spese di rappresentanza	20.000.000	4.836.420	--	4.836.420	- 15.163.580
10409	18	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	210.000.000	112.948.472	1.576.900	114.527.372	- 95.472.628
10410	*19	Spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali	670.000.000	468.718.617	198.713.680	667.432.497	- 2.567.503
10411	20	Locazioni passive	170.000.000	16.140.552	66.347.290	82.487.842	- 87.512.158
10412	*21	Spese promozionali e di propaganda	250.000.000	198.047.061	34.999.412	233.046.473	- 16.953.527
10413	22	Spese legali, giudiziarie e varie	200.000.000	141.890.123	47.160.050	189.050.173	- 10.949.827
10414	23	Premi di assicurazione	310.000.000	161.036.871	--	161.036.871	- 148.963.129
10415	24	Spese per pulizia uffici e aree portuali	600.000.000	397.120.564	172.947.579	570.068.143	- 29.931.857
10416	25	Spese diverse	25.000.000	20.324.771	640.102	20.964.873	- 4.035.127
		TOTALE CATEGORIA 4 ^	9.041.000.000	5.261.207.415	2.699.878.644	7.961.086.059	- 1.079.913.941

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

[illegible]

-28-

		CAPITOLO	GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		Categoria 5^ - Trasferimenti passivi					
10501	26	Contributi aventi attinenza con lo sviluppo dell'attività portuale	70.000.000	38.900.000	25.000.000	63.900.000	- 6.100.000
		TOTALE CATEGORIA 5^	70.000.000	38.900.000	25.000.000	63.900.000	- 6.100.000
		Categoria 6^ - Oneri finanziari					
10601	27	Interessi passivi, spese e commissioni bancarie	50.000.000	1.410.778	299.198	1.709.976	- 48.290.024
		TOTALE CATEGORIA 6^	50.000.000	1.410.778	299.198	1.709.976	- 48.290.024
		Categoria 7^ - Oneri tributari					
10701	28	Imposte, tasse e tributi vari	2.200.000.000	425.635.821	2.074.364.179	2.500.000.000	+ 300.000.000
		TOTALE CATEGORIA 7^	2.200.000.000	425.635.821	2.074.364.179	2.500.000.000	+ 300.000.000
		Categoria 8^ - Poste correttive e compensative di entrate correnti					
10801	29	Restituzioni e rimborsi diversi	300.000.000	147.263.116	--	147.263.116	- 152.736.884
		TOTALE CATEGORIA 8^	300.000.000	147.263.116	--	147.263.116	- 152.736.884
		Categoria 9^ - Spese non classificabili in altre voci					
10901	30	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	400.000.000	--	400.000.000	400.000.000	--
10902	31	Fondi di riserva	250.000.000	--	--	--	- 250.000.000
10904	32	Spese per realizzo delle entrate	--	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 9^	650.000.000	--	400.000.000	400.000.000	- 250.000.000
		TOTALE TITOLO I°	33.366.000.000	22.975.436.912	7.520.476.093	30.495.913.005	- 3.470.086.995

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
30.000.000	--	30.000.000	30.000.000	--	80.000.000	38.900.000	- 41.100.000	55.000.000
30.000.000	--	30.000.000	30.000.000	--	80.000.000	38.900.000	- 41.100.000	55.000.000
142.708.386	--	142.708.386	142.708.386	--	50.000.000	1.410.778	- 48.589.222	143.007.584
142.708.386	--	142.708.386	142.708.386	--	50.000.000	1.410.778	- 48.589.222	143.007.584
347.060.346	343.445.909	3.614.437	347.060.346	--	2.350.000.000	769.081.730	- 1.580.918.270	2.077.978.616
347.060.346	343.445.909	3.614.437	347.060.346	--	2.350.000.000	769.081.730	- 1.580.918.270	2.077.978.616
107.393.349	70.000	107.323.349	107.393.349	--	400.000.000	147.333.116	- 252.666.884	107.323.349
107.393.349	70.000	107.323.349	107.393.349	--	400.000.000	147.333.116	- 252.666.884	107.323.349
3.031.843.141	--	3.031.843.141	3.031.843.141	--	3.400.000.000	--	- 3.400.000.000	3.431.843.141
--	--	--	--	--	250.000.000	--	- 250.000.000	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
3.031.843.141	--	3.031.843.141	3.031.843.141	--	3.650.000.000	--	- 3.650.000.000	3.431.843.141
9.877.880.988	2.316.050.182	7.561.830.806	9.877.880.988	--	38.846.000.000	25.291.487.094	- 13.554.512.906	15.082.308.899

- 30 -

C A P I T O L O			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A			
Cod.	n.°	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E		
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI
		TITOLO II°				
		SPESE IN CONTO CAPITALE				
		Categoria 1^ - Acquisizione di Immobili ed opere portuali				
20101	33	Acquisizione di Immobili ed opere portuali	6.300.000.000	3.764.115.729	--	3.764.115.729 - 2.535.884.271
		TOTALE CATEGORIA 1^	6.300.000.000	3.764.115.729	--	3.764.115.729 - 2.535.884.271
		Categoria 2^ - Acquisizione immobilizz. tecniche				
20201	34	Impianti portuali	3.500.000.000	1.034.290.331	219.601.300	1.253.891.631 - 2.246.108.369
20202	35	Acquisizione di attrezzature, macchinari ed altri beni mobili	120.000.000	64.860.538	5.277.250	70.137.788 - 49.862.212
20203	36	Acquisti di macchine e mobili da ufficio	35.000.000	27.414.849	--	27.414.849 - 7.585.151
20204	37	Acquisti di beni immateriali	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 2^	3.655.000.000	1.126.565.718	224.878.550	1.351.444.268 - 2.303.555.732
		Categoria 3^ - Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari				
20301	38	Sottoscrizione ed acquisti di partecipazioni azionarie	8.154.000.000	8.153.148.000	--	8.153.148.000 - 852.000
20302	39	Conferimenti e quote di partecipazioni al patrimonio di altri Enti	700.000.000	120.000.000	280.000.000	400.000.000 - 300.000.000
20303	40	Acquisto titoli	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 3^	8.854.000.000	8.273.148.000	280.000.000	8.553.148.000 - 300.852.000
		Categoria 4^ - Depositi bancari, crediti ed altre anticipazioni				
20402	41	Versamento depositi bancari	--	--	--	--
20404	42	Concessioni prestiti ed anticipazioni a breve termine	120.000.000	26.468.000	--	26.468.000 - 93.534.000
20405	43	Depositi a cauzione presso terzi	3.000.000	375.100	--	375.100 - 2.624.900
		TOTALE CATEGORIA 4^	123.000.000	26.841.100	--	26.841.100 - 96.158.900
		Categoria 5^ - Trattamento di fine rapporto				
20501	44	Trattamento di Fine Rapporto	1.410.000.000	1.084.671.511	--	1.084.671.511 - 325.328.489
		TOTALE CATEGORIA 5^	1.410.000.000	1.084.671.511	--	1.084.671.511 - 325.328.489
		TOTALE TITOLO II°	18.342.000.000	12.275.342.058	504.878.550	12.780.220.608 - 5.561.779.392

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
18.451.577.128	2.229.842.572	16.221.734.556	18.451.577.128	--	16.150.000.000	5.993.958.301	- 10.156.041.699	16.221.734.556
18.451.577.128	2.229.842.572	16.221.734.556	18.451.577.128	--	16.150.000.000	5.993.958.301	- 10.156.041.699	16.221.734.556
2.568.963.930	641.819.000	1.927.144.930	2.568.963.930	--	4.000.000.000	1.676.109.331	- 2.323.890.669	2.146.746.230
43.260.460	27.235.000	16.025.460	43.260.460	--	150.000.000	92.095.538	- 57.904.462	21.302.710
4.921.297	--	4.921.297	4.921.297	--	35.000.000	27.414.849	- 7.585.151	4.921.297
--	--	--	--	--	--	--	--	--
2.817.145.687	669.054.000	1.948.091.687	2.617.145.687	--	4.185.000.000	1.795.619.718	- 2.389.380.282	2.172.970.237
229.300.000	139.300.000	90.000.000	229.300.000	--	6.384.000.000	5.292.448.000	- 91.552.000	90.000.000
--	--	--	--	--	700.000.000	120.000.000	- 580.000.000	280.000.000
--	--	--	--	--	--	--	--	--
229.300.000	139.300.000	90.000.000	229.300.000	--	7.084.000.000	6.412.448.000	- 671.552.000	370.000.000
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	120.000.000	26.466.000	- 93.534.000	--
--	--	--	--	--	3.000.000	375.100	- 2.624.900	--
--	--	--	--	--	123.000.000	26.841.100	- 96.158.900	--
--	--	--	--	--	1.410.000.000	1.084.671.511	- 325.328.489	--
--	--	--	--	--	1.410.000.000	1.084.671.511	- 325.328.489	--
21.298.022.815	3.038.196.572	18.259.826.243	21.298.022.815	--	28.952.000.000	15.313.538.630	- 13.638.461.370	18.764.704.793

-32-

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A					
Cod.	n.*	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		TITOLO III*					
		SPESE PER L'ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI					
		Categoria 1 ^ - Rimborsi di mutui					
30101	45	Rimborso di finanziamenti a breve termine	--	--	--	--	- --
	46	Rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine	--	--	--	--	- --
		TOTALE CATEGORIA 1 ^	--	--	--	--	- --
		Categoria 2 ^ - Rimborso di anticipa- zioni passive					
.0201	47	Rimborso di anticipazioni passive	--	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 2 ^	--	--	--	--	--
		Categoria 3 ^ - Estinzione debiti diversi					
.0501	48	Restituzione di depositi a cauzione	6.070.000.000	6.068.668.397	--	6.068.668.397	- 1.331.603
		TOTALE CATEGORIA 3 ^	6.070.000.000	6.068.668.397	--	6.068.668.397	- 1.331.603
		TOTALE TITOLO III*	6.070.000.000	6.068.668.397	--	6.068.668.397	- 1.331.603

[illegible]

-34-

C A P I T O L O			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.°	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		TITOLO IV° SPESE PER PARTITE DI GIRO Categoria 1 ^ - Spese aventi natura di partite di giro					
10101	49	Ritenute erariali	3.500.000.000	2.683.472.600	503.391.947	3.186.864.547	- 313.135.453
10102	50	Ritenute previdenziali e assistenziali	1.500.000.000	1.179.070.981	172.757.847	1.351.828.828	- 148.171.172
10103	51	Ritenute diverse	--	--	--	--	--
10104	52	I.V.A.	2.344.000.000	2.187.495.307	156.389.132	2.343.887.439	- 112.561
10105	53	Anticipazione dell'Ente al personale	300.000.000	--	--	--	- 300.000.000
10106	54	Versamento trattenute a favore di terzi	800.000.000	553.769.274	12.717.334	566.488.608	- 233.513.392
10107	55	Anticipazioni alla Compagnia Lavoratori Portuali	--	--	--	--	--
10108	56	Somme pagate per conto di terzi	1.874.000.000	339.566.274	1.533.545.035	1.873.111.309	- 888.691
10109	57	Partite in sospeso	350.000.000	133.816.466	91.800.687	225.617.153	- 124.382.847
		TOTALE CATEGORIA 1 ^	10.668.000.000	7.077.193.902	2.470.601.982	9.547.795.884	- 1.120.204.116
		TOTALE TITOLO IV°	10.668.000.000	7.077.193.902	2.470.601.982	9.547.795.884	- 1.120.204.116

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
488.816.236	487.984.743	851.493	488.816.236	--	3.500.000.000	3.171.437.343	- 328.562.657	504.243.440
160.231.372	158.867.229	1.364.143	160.231.372	--	1.523.000.000	1.337.938.210	- 185.061.790	174.121.980
--	--	--	--	--	--	--	--	--
207.390.985	188.893.745	18.497.220	207.390.985	--	2.377.000.000	2.376.392.052	- 607.948	174.869.352
--	--	--	--	--	300.000.000	--	- 300.000.000	--
50.934.374	18.712.110	32.222.264	50.934.374	--	800.000.000	572.481.384	- 227.518.616	44.939.598
40.112.306	75.000	40.037.306	40.112.306	--	40.000.000	75.000	- 39.925.000	40.037.306
1.302.336.750	954.308.736	348.028.014	1.302.336.750	--	1.800.000.000	1.293.875.010	- 506.124.990	1.881.573.049
100.136.917	100.136.917	--	100.136.917	--	350.000.000	233.953.393	- 116.046.617	91.800.687
2.349.958.920	1.908.958.480	441.000.440	2.349.958.920	--	10.690.000.000	8.988.152.382	- 1.703.847.618	2.911.602.422
2.349.958.920	1.908.958.480	441.000.440	2.349.958.920	--	10.690.000.000	8.988.152.382	- 1.703.847.618	2.911.602.422

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A			
D E N O M I N A Z I O N E	P R E V I S I O N E D E F I N I T I V A	S O M M E I M P E G N A T E			D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L A P R E V I S I O N E
		P A G A T E	R I M A S T E D A P A G A R E	T O T A L I I M P E G N A T I	
R I E P I L O G O D E I T I T O L I					
T I T O L O I°	33.368.000.000	22.975.438.912	7.520.476.093	30.495.913.005	- 2.870.086.995
T I T O L O II°	18.342.000.000	12.275.342.058	504.878.550	12.780.220.608	- 5.561.779.392
T I T O L O III°	6.070.000.000	6.068.668.397	--	6.068.668.397	- 1.331.603
T I T O L O IV°	10.668.000.000	7.077.193.902	2.470.601.982	9.547.795.884	- 1.120.204.116
T O T A L E S P E S A	68.448.000.000	48.396.641.269	10.495.956.625	58.892.597.894	- 9.553.402.106

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELLA SPESA	TOTALE IMPEGNI
	Capitolo 1 — Compensi, assegni, indennità e rimborsi, agli Organi di Amministrazione e di controllo	
a	Indennità di carica, di missione e rimborso spese al Presidente	357.008.253
b	Gettoni di presenza, indennità fissa di missione, rimborso spese ai membri del Comitato Portuale, del Collegio dei Revisori dei Conti e Commissioni Tecniche	57.874.409
	Totale capitolo 1	414.880.662
	Capitolo 2 — Emolumenti fissi al personale dipendente	
a	Stipendi	5.664.838.577
b	Contingenza	2.883.920.812
c	Conguaglio anni precedenti	223.400
d	Scatti di stipendio	1.219.081.035
e	Indennità di turno	606.474.298
f	Aggiunta di famiglia	149.785.000
g	Menalità aggiuntive	1.485.643.516
h	Premio di produzione	649.992.950
	Totale capitolo 2	12.659.959.588
	Capitolo 5 — Indennità e rimborso spese per missioni	
a	Gettoni di presenza	20.795.000
b	Missioni	14.324.933
c	Rimborso spese	5.791.736
	Totale capitolo 5	40.911.669
	Capitolo 6 — Altri oneri per il personale	
a	Mensa	464.491.475
b	Contributo Circolo Aziendale	60.000.000
c	Suvidi	9.900.000
	Totale capitolo 6	534.391.475
	Capitolo 8 — Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	
a	I.N.P.S.	1.832.824.419
b	S.S.N.	1.039.875.348
c	I.P.S.E.M.A.	19.774.310
d	I.N.A.I.L.	166.021.160
e	I.N.P.D.A.P.	940.514.418
f	I.N.P.D.A.I. e PREVIDAI	38.475.000
	Totale capitolo 8	4.037.284.655
	Capitolo 11 — Prestazioni di terzi per manutenzione, riparazioni e adattamenti diversi	
a	Manutenzione impianti di illuminazione	666.160
b	Manutenzione ordinaria finanziata	-----
c	Manutenzione ordinaria a carico dell'Ente	1.480.390.631
	Totale capitolo 11	1.481.056.791
	Capitolo 14 — Utenze varie	
a	Acqua autoconsumo	-----
b	Acqua	3.435.673.431
c	Energia elettrica	556.546.736
d	Gas metano	107.778.833
	Totale capitolo 14	4.100.000.000

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELLA SPESA	TOTALE IMPEGNI
	Capitolo 19 — Spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali	
a	Studi, verifiche e consulenze	488.211.817
b	Piano Regolatore Portuale	-----
c	Studi e progettazioni finanziati	179.220.680
	Totale capitolo 19	667.432.497
	Capitolo 21 — Spese promozionali e di propaganda	
a	Libri, riviste e giornali	42.278.273
b	Spese di stampa e compensi ai collaboratori delle pubblicazioni curate dall'A.P.	79.588.217
c	Spese di partecipazioni a mostre, convegni e quote associative	3.169.325
d	Spese promozionali	108.012.658
	Totale capitolo 21	233.048.473
	Capitolo 28 — Imposte, tasse e tributi vari	
a	Imposta sul valore aggiunto indetraibile	28.998.587
b	Imposta sui redditi, sul patrimonio, e tributi comunali	2.471.003.413
	Totale capitolo 28	2.500.000.000
	Capitolo 31 — Fondi di riserva	
a	Fondo di riserva per imprevisti e maggiori oneri di personale	-----
b	Fondo di riserva per spese di carattere generale	-----
	Totale capitolo 31	-----
	Capitolo 34 — Impianti portuali	
a	Acquisizione di impianti ed attrezzature portuali	58.620.000
b	Manutenzione straordinaria finanziata	-----
c	Manutenzione straordinaria a carico dell'Ente	1.195.271.631
	Totale capitolo 34	1.253.891.631
	Capitolo 35 — Acquisti di attrezzature, macchine ed altri beni mobili	
a	Attrezzature di officina	41.641.426
b	Acquisto autoveicoli per il trasporto di cose, persone e mezzi nautici	28.496.362
	Totale capitolo 35	70.137.788
	Capitolo 57 — Partite in sospeso	
a	Depositi gru	93.166.034
b	Depositi carri ferroviari	-----
c	Depositi diritti di approdo	20.431.119
d	Rimborso di somme anticipate per spese di economato ed eventuali	112.000.000
	Totale capitolo 57	225.617.153

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 1997**

Il bilancio di previsione 1997, approvato con delibera n. 2 adottata dal Comitato Portuale in data 20.12.1996, presentava i seguenti stanziamenti iniziali :

ENTRATE

Correnti	Lm.	42.511
Conto capitale	"	29.213
Partite di giro	"	<u>10.350</u>
TOTALE ENTRATE	Lm.	82.074
Avanzo di Amministrazione presunto	"	<u>47.576</u>
TOTALE	Lm.	129.650 =====

SPESE

Correnti	Lm.	37.956
Conto Capitale	"	37.613
Partite di giro	"	<u>10.350</u>
TOTALE SPESE	Lm.	85.919
Avanzo finanziario	"	<u>43.731</u>
TOTALE	Lm.	129.650 =====

CONTO ECONOMICO

Entrate finanziarie correnti	Lm. 42.511
TOTALE RICAVI	Lm. 42.511 =====
Spese finanziarie correnti	Lm. 37.956
Ammortamenti ed accantonamenti	" 2.983
Trattamento di Fine Rapporto	" 1.572
TOTALE COSTI	Lm. 42.511 =====

Per adeguare gli stanziamenti originariamente previsti alle nuove esigenze manifestatesi durante l'esercizio, con delibera del Comitato Portuale n. 51 dell'11.11.1997, sono state apportate le seguenti variazioni di bilancio:

S P E S A

cap.11 - Prestazione di terzi per manutenzioni, riparazioni ed adattamenti diversi	+	450	+	450
cap.17 - Spese di rappresentanza	+	20	+	20
cap.25 - Spese diverse	+	100	+	100
cap.31 - Fondo di riserva	-	570	-	570
cap.37 - Acquisto beni immateriali	-	50	-	50
cap.42 - Concessione prestiti ed an- ticipazioni a breve termine	-	80	-	80
cap.44 - Trattamento di fine rapporto	+	130	+	130

Le suesposte variazioni, adottate a norma dell'art. 9, comma 3 della legge n. 84/1994 ed approvate dal Ministero dei Trasporti e Navigazione con telex n. 519545 del 3.4.1998, non hanno modificato il risultato complessivo previsto per il 1997.

Il Comitato Portuale, con la delibera di approvazione del bilancio in esame, ratifica i seguenti storni di assestamento che riguardano:

	C/COMPETENZA	C/CASSA
	<u>Lm.</u>	<u>Lm.</u>
<u>E N T R A T A</u>		
cap.32 - Ritenute erariali	+ 3.089	+ 300
<u>S P E S A</u>		
cap. 2 - Emolumenti al personale dipendente	—	+ 411
cap. 8 - Oneri previdenziali e assistenziali carico Ente	—	- 411
cap.10 - Prestazione di terzi per la gestione servizi portuali	- 1.330	—
cap.11 - Prestazione di terzi per manutenzioni, riparazioni ed adattamenti diversi	—	- 119
cap.14 - Utenze varie	—	+ 119
cap.28 - Imposte e tasse	+ 2.870	—
cap.31 - Fondo di riserva	- 1.540	—
cap.34 - Impianti portuali	- 327	—
cap.38 - Sottoscrizione ed acquisti partecipazioni azionarie	—	- 327
cap.40 - Acquisto titoli	+ 327	+ 327
cap.49 - Ritenute erariali	+ 3.089	+ 3.122
cap.50 - Rit. prev. ed assist.	—	- 90
cap.52 - I.V.A.	—	- 385
cap.53 - Anticip. dell'Ente al pers.	—	- 300
cap.54 - Versamento tratt. c/ terzi	—	- 300
cap.55 - Ant. CULP	—	- 40
cap.56 - Somme pagate c/terzi	—	- 1.595
cap.57 - Partite in sospeso	—	- 112

Le suddette variazioni si concretizzano in:

- a) un incremento di Lm. 3.089 in entrata ed in uscita, in c/competenza, e di Lm. 300 in c/cassa;
- b) uno storno di Lm. 3.679 in c/cassa ed uno storno di Lm. 3.197 in c/competenza nell'ambito della Spesa;

Pertanto, le previsioni definitive in c/competenza risultano le seguenti:

ENTRATE

Correnti	Lm.	42.511
Conto capitale	Lm.	29.213
Partite di giro	Lm.	<u>13.439</u>
TOTALE ENTRATE	Lm.	85.163

SPESE

Correnti	Lm.	37.956
Conto capitale	Lm.	37.613
Partite di giro	Lm.	<u>13.439</u>
TOTALE SPESE	Lm.	89.008

La gestione dell'esercizio 1997, a fronte delle anzidette previsioni, presenta un Avanzo finanziario di Lm. 4.622,1 ed un Avanzo economico di Lm. 5.324,4, come emerge dai seguenti schemi riassuntivi:

CONTO FINANZIARIO**ENTRATE**

Entrate derivanti da trasferimenti correnti	Lm. 5.848,7
Entrate operative	" 35.484,4
Alienazione di beni patrimoniali e movimenti di capitale	" 197,5
Trasferimenti in conto capitale	" 14.690,1
Entrate derivanti da accensione di prestiti	" 4.058,1
Partite di giro	<u>" 10.927,5</u>
TOTALE ENTRATE	Lm. 71.206,3 <u>=====</u>

SPESE

Spese correnti	Lm. 32.280,1
Spese in conto capitale	" 19.294,5
Rate di mutui e rimborso di depositi cauzionali	" 4.082,1
Partite di giro	<u>" 10.927,5</u>
TOTALE SPESE	Lm. 66.584,2
Avanzo finanziario	<u>" 4.622,1</u>
TOTALE A PAREGGIO	Lm. 71.206,3 <u>=====</u>

CONTO ECONOMICO

Entrate finanziarie correnti Lm. 41.333,1

Sopravvenienze attive:

-Contributo per T.F.R.
(art.28 co. 1 L. 28.1.94,n.84) Lm. 55,2

-Plusvalenza patrimoniale per
dismissioni " 60,0
(art. 9 punto 9 legge 30/98)

-Plusvalenza patrimoniale " 77,3 Lm. 192,5

TOTALE RICAVI Lm. 41.525,6
=====

Spese finanziarie correnti Lm. 32.280,1

Insussistenze attive " 333,8

Minusvalenze " 0,2

Ammortamenti " 2.348,0

Adeguamento Fondo Rischi su crediti " 64,1

Adeguamento fondo T.F.R. " 1.175,0

TOTALE COSTI Lm. 36.201,2

Avanzo economico " 5.324,4

TOTALE A PAREGGIO Lm. 41.525,6
=====

Le entrate correnti, che comprendono quelle operative ed i trasferimenti attivi, risultano accertate in Lm. 41.333,1 con un decremento di Lm. 1.313,7 rispetto all'esercizio 1996, come si evince dalla seguente analisi economica:

	<u>ESERCIZIO</u>	<u>ESERCIZIO</u>	<u>DIFF. ZA</u>
	1996	1997	+ -
Vendita beni e servizi	Lm. 19.524,2	Lm. 12.625,2	- 6.899,0
Redditi e proventi patrimoniali	" 12.572,0	" 13.432,8	+ 860,8
Trasferimenti attivi	" 2.951,7	" 5.848,7	+ 2.897,0
Poste correttive di spese correnti	" 6.364,8	" 8.140,4	+ 1.775,6
Entrate varie	<u>" 1.234,1</u>	<u>" 1.286,0</u>	<u>+ 51,9</u>
TOTALE ENTRATE CORRENTI	<u>Lm. 42.646,8</u>	<u>Lm. 41.333,1</u>	<u>- 1.313,7</u>

Le entrate per "Vendita di beni e servizi" sono costituite dai proventi derivanti dalle prestazioni rese al traffico merci e passeggeri; tra dette prestazioni sono, altresì, comprese quelle riguardanti la movimentazione dei carri ferroviari e la gestione delle aree utilizzate per sosta merci.

I risultati delle singole gestioni sono i seguenti:

<u>Entrate</u>	<u>1996</u>	<u>1997</u>	<u>DIFF.ZA</u>
Servizio gru	Lm. 3.585,3	Lm. 294,1	- 3.291,2
Servizio idrico	" 9.037,9	" 7.958,7	- 1.079,2
Diritti di approdo	" 1.685,4	" 1.011,2	- 674,2
Passerelle mobili	" 181,6	" 29,9	- 151,7
Servizio manovra carri ferroviari	" 4.741,2	" 3.000,0	- 1.741,2
Gestione aree di de- posito	" 271,1	" 213,2	- 57,9
Proventi diversi	" 21,7	" 118,1	+ 96,4
TOTALE	Lm. 19.524,2 =====	Lm. 12.625,2 =====	- 6.899,0 =====

Il decremento di Lm. 6.899,0 registrato nelle suesposte categorie, rispetto all'esercizio precedente, riguarda le sottoelencate voci di entrata:

Il gettito del "servizio gru" presenta un decremento di Lm. 3.291,2 rispetto all'anno precedente, attribuibile esclusivamente all'avvenuto trasferimento, in data 5.8.1996, del servizio relativo alle operazioni di carico e scarico delle merci, alla "Porto di Napoli" S.p.A..

Il decremento verificatosi nelle entrate per "servizio idrico" (-Lm.1.079,2), è attribuibile ad una flessione nella quantità delle forniture idriche erogate che si è ridotta dai mc. 2.673.532 del 1996 a mc. 2.333.065 del 1997.

Il decremento di Lm. 674,2 per diritti di approdo e di Lm. 151,7 per passerelle mobili è dovuto alla concessione di parte delle banchine del Molo Angioino e del relativo servizio passeggeri alla ALILAURO S.p.A..

I proventi del "servizio manovra carri ferroviari" presentano una riduzione di Lm. 1.741,2. Tale decremento è dovuto al minor compenso (Lm. 3.000), riconosciuto dalle F.S. S.p.A. per l'anno 1997, rispetto a quello corrisposto nell'esercizio 1996 (Lm. 4.741,2).

Il decremento nella "gestione aree deposito" scaturisce dal diverso regime giuridico in base al quale sono state regolamentate le aree portuali destinate al deposito dei contenitori. Pertanto, i proventi derivanti dalle predette aree continuano ad essere trasferiti tra i canoni demaniali per concessioni terminal contenitori (cap. 12).

Con riferimento al disposto dell'art.18, co. 5, della legge n.41 del 28.2.1986 si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, l'utenza portuale ha fruito delle sotto elencate agevolazioni tariffarie, quantificate negli importi a fianco di ciascuna indicati:

- Forniture idriche ad impianti fissi

(d.to n. 287 del 1993):

a) Capitaneria di Porto ed altre

Amministrazioni dello Stato	£.	19.938.320

b) Alloggi demaniali di servizio	£.	3.676.540

- Coke

(d.to n. 365 del 27.12.1995)	£.	12.106.725

- Legnami

(d.to n. 365 del 27.12.95)	£.	3.144.150

- Sbarco coils

(d.to n. 365 del 27.12.1995)	£.	646.300

Le entrate per "Redditi e proventi patrimoniali" sono state accertate in Lm. 13.432,8 e presentano, rispetto al precedente esercizio, un incremento di Lm. 860,8; tale incremento, per Lm. 629,4, scaturisce da un maggior accertamento di interessi attivi maturati, nel corso dell'esercizio in esame, sul conto di Tesoreria Unica a causa di una maggiore giacenza di fondi e, per Lm. 231,4, nei proventi per canoni demaniali per effetto dell'adeguamento dei canoni concessori, in base agli indici ISTAT.

In ordine ai trasferimenti attivi, ammontanti a Lm. 5.848,7, l'incremento di Lm. 2.897,0 è dovuto per Lm. 2.592,0 al contributo regionale erogato per l'anno 1997 e non accordato, invece, dalla Regione stessa per l'anno precedente; per Lm. 100 al contributo, riferito all'anno 1996, che la CC.II.AA. di Napoli ha

deliberato, invece, nell'anno 1997. L'ulteriore aumento di Lm. 205 registrato, infine, in tale categoria è dovuto all'incremento dei proventi per tasse portuali.

Gli accertamenti per "Poste correttive e compensative di spese correnti", di cui al Titolo II cat.3[^], ammontanti a Lm. 8.140,4 presentano, rispetto al precedente esercizio, un incremento di Lm. 1.775,6 e sono così costituiti:

-Concorso da parte dello Stato (M.LL.PP.) per le spese dei servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia del porto di Napoli	Lm.	1.418,2
-Recuperi e indennizzi	"	2.485,4
-Rimborsi delle spese di pulizia delle aree in concessione ai privati	"	684,5
-Recupero emolumenti personale distaccato	"	3.414,2
-Plusvalenza per rivalutaz. rit. acconto su T.F.R.	"	18,8
-Modificazione di spese correnti	"	3,8
-Recupero spese ufficio legale	"	6,5
-Rimborso delle spese per il riscaldamento di locali demaniali	"	<u>109,0</u>
TOTALE	Lm.	<u>8.140,4</u>

Il contributo del Ministero dei Lavori Pubblici per i servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia nel porto di Napoli, accertato in Lm. 1.418,2, è stato fissato nella convenzione sottoscritta con il predetto Dicastero in data

15.12.1995; con tale convenzione, il Ministero dei Lavori Pubblici si è impegnato ad erogare all'A.P. di Napoli l'importo suddetto per gli anni dal 1995 al 1997.

I proventi per "Recuperi ed indennizzi", pari a Lm. 2.485,4, sono costituiti da Lm. 1.612,7 dal rimborso, da parte dell'ARIN, di imposte non dovute sui consumi idrici e da Lm. 628,1 da rivalutazione di crediti arretrati riconosciuti all'Ente da parte della CULP, a seguito di apposita transazione.

La rimanente somma di Lm. 244,6 è costituita, principalmente, dalle somme riscosse a seguito di procedure esecutive poste in essere dall'Ente a titolo di svalutazione monetaria ed interessi legali e dalla riscossione di una ulteriore rata erogata dalla Comunità Europea per la realizzazione del progetto GEONET.

Le "Entrate varie", del Titolo II cat.4[^], ammontano a Lm. 1.286,0, con un incremento di Lm. 51,9. Esse risultano così articolate:

- canoni per attività di impresa	Lm.	646,3
- diritti di certificazione	"	0,8
- indennità di mora	"	407,1
- materiali di risulta	"	1,1
- permessi annuali sosta auto	"	<u>230,7</u>
TOTALE	Lm.	1.286,0

=====

Gli incrementi più significativi, rispetto all'esercizio precedente, sono da attribuirsi ai proventi per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio di attività in porto di cui all'art. 16 della legge n. 84/1994 (+Lm. 88,5) ed all'indennità di mora applicata agli utenti per il ritardo nei pagamenti delle prestazioni fatturate (+Lm. 68,5) compensati da una diminuzione degli introiti per il rilascio dei permessi annuali di sosta auto nell'ambito del porto di Napoli (- Lm. 105,9). Per tale ultima posta il decremento, rispetto all'anno 1996, è da attribuirsi alla non ripetibilità, nell'esercizio in esame, degli importi incassati nel predetto anno e riferiti all'anno precedente.

Gli accertamenti per entrate in conto capitale registrate ai Titoli III, IV e V ammontano a complessive Lm. 18.945,7 e riguardano:

- cessioni di immobilizzazioni tecniche	Lm.	143,0
- riscossioni di crediti	"	54,6
- entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato ed altri Enti	"	14.690,1
- depositi di terzi a cauzione (Tit.V-cap.31)	"	<u>4.058,0</u>
TOTALE	Lm.	18.945,7

L'entrata per "cessioni di immobilizzazioni tecniche" è riferita al ricavo ottenuto dalla vendita dei seguenti beni:

- n. 2 mezzi di trasporto e di attrezzature varie alla FERPORT S.R.L.;
- alla cessione di n. 2 gru elettriche da banchina;
- alla cessione di n. 4 mezzi di trasporto.

La "riscossione di crediti" per Lm. 54,6 si riferisce al rimborso delle rate di prestiti concessi al personale dipendente.

L'analisi dei contributi per la realizzazione di opere ed impianti portuali per Lm. 14.690,1 a carico dello Stato, della Regione e dell'ex Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno, è effettuata più avanti nel commento alle spese per investimenti.

Le "Entrate derivanti da accensione di prestiti" di cui al Titolo V, sono costituite per Lm. 4.058,0 da depositi effettuati dagli utenti, principalmente da concessionari di beni demaniali.

E' da rilevare che nel corso dell'esercizio in esame non è stato necessario ricorrere all'utilizzo di linee di credito a breve termine.

Le entrate per "partite di giro" sono state accertate per Lm. 10.927,5 con un incremento di Lm. 1.379,7 rispetto all'anno 1996.

Le spese correnti sono state impegnate per Lm. 32.280,0 con un incremento di Lm. 1.784,1 rispetto all'esercizio precedente, come emerge dalla seguente analisi:

	ESERCIZIO 1996	ESERCIZIO 1997	DIFF.ZA +/-
- Spese per gli Organi Consorzio	Lm. 414,9	Lm. 315,5	- 99,4
- Oneri per il personale in servizio	" 19.007,1	" 18.933,4	- 73,7
- Acquisto di beni e servizi	" 7.961,1	" 8.653,7	+ 692,6
- Trasferimenti passivi	" 63,9	" 118,9	+ 55,0
- Oneri finanziari	" 1,7	" 2,5	+ 0,8
- Oneri tributari	" 2.500,0	" 3.770,0	+ 1.270,0
- Poste correttive delle entrate	" 147,2	" 86,0	- 61,2
- Spese diverse	" 400,0	" 400,0	---
Totale spese correnti	<u>Lm. 30.495,9</u>	<u>Lm. 32.280,0</u>	<u>+ 1.784,1</u>

Gli oneri per il personale in servizio, la cui consistenza al 31.12.1997 era di n. 210 unità, sono impegnati nel rendiconto finanziario per Lm. 18.933,4, con un decremento di Lm. 73,7 rispetto all'anno precedente, ed a questi vanno aggiunte, per accantonamento al Fondo "Trattamento Fine Rapporto", Lm. 1.175,0.

I predetti oneri risultano così articolati:

	ESERCIZIO 1996	ESERCIZIO 1997	DIFF.ZA +/-
- Emolumenti fissi	Lm. 12.660,0	12.122,5	- 537,5
- " variabili	" 1.730,0	1.691,4	- 38,6
- Personale distaccato	" ---	---	---
- Ind. e rimb.spese missioni	" 40,9	17,9	- 23,0
- Altri oneri per il personale"	534,4	556,9	+ 22,5
- Istruzione personale	" 4,5	40,9	+ 36,4
- Oneri previdenziali	<u>" 4.037,3</u>	<u>4.503,8</u>	<u>+ 466,5</u>
TOTALE	Lm. 19.007,1	18.933,4	- 73,7
	=====	=====	=====

Il decremento degli oneri per il personale dipendente risulta dalla sommatoria degli aumenti previsti dal CCNL avente decorrenza 1.1.1995, dall'accantonamento di Lm. 300 quale quota di competenza dell'anno 1997, per le dimissioni incentivate del personale dipendente, non posto in prepensionamento, previste dall'art. 8 punto 5) del decreto legge n. 457 del 30.12.1997, convertito, con modificazioni, nella legge n. 30 del 28.2.1998 e dalle economie derivanti dalla riduzione di n. 13 unità nel corso dell'anno 1997.

Gli acquisti di beni e di servizi, per Lm. 8.653,7 hanno avuto, rispetto all'esercizio 1996, un incremento di Lm. 692,6 derivante principalmente da un aumento delle spese per la gestione dei servizi portuali (+Lm. 1.320,0) a cui si contrappone una diminuzione di altre voci di spesa della stessa categoria; le voci maggiormente rappresentate, nella categoria in esame, sono le seguenti:

	ESERCIZIO 1996	ESERCIZIO 1997	DIFF. ZA +/-
- Prestazione di terzi per la gestione dei servizi portuali	Lm. ---	Lm. 1.320,0	+1.320,0
- Manutenzioni ordinarie	" 1.481,0	" 1.328,7	- 152,3
- Materiali di consumo	" 254,6	" 198,5	- 56,1
- Utenze varie	" 4.100,0	" 3.747,9	- 352,1
- Spese consulenze e studi	" 720,6	" 667,4	- 53,2
- Locazioni passive	" 58,6	" 82,5	+ 23,9
- Spese legali	" 185,7	" 189,0	+ 3,3
- Premi di assicurazione	" 170,7	" 161,0	- 9,7
- Spesa per pulizia uffici	" 505,1	" 570,0	+ 64,9
- Spese diverse	" 21,0	" 125,8	+ 104,8

La spesa per la gestione dei servizi portuali (Lm. 1.320,0) è costituita dal compenso riconosciuto alla FERPORT s.r.l., dall'1.7.1997, quale corrispettivo per la gestione del servizio manovra carri ferroviari nell'ambito portuale e fissato con convenzione stipulata tra l'A.P. e la predetta società.

Gli oneri tributari assommano a Lm. 3.770,0 e riguardano l'imposta sul patrimonio netto delle imprese, istituita con legge 26/11/1992 n.461 e successive modificazioni, dalla TOSAP, la quota indetraibile di imposta sul valore aggiunto e l'IRPEG calcolata sul risultato economico della gestione.

Le "poste correttive dell'entrata" iscritte per Lm. 86,0 riguardano l'emissione di "note di credito" per rettifiche di fatture attive.

La categoria delle "spese diverse", riguarda esclusivamente il capitolo 30 "Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori" nel quale è stata impegnata la somma di Lm. 400,0 a copertura delle spese derivanti dalle azioni di pignoramento esercitate da lavoratori portuali che hanno ottenuto, in sede giudiziaria, la condanna definitiva dell'Ente al pagamento delle somme dovute a titolo di emolumenti e risarcimento danni, per non aver provveduto, l'ex Ente Autonomo del Porto prima, ed il Consorzio dopo, alla loro iscrizione nel registro dei lavoratori portuali a decorrere dal 1969, anziché dal 1976. Tale impegno è riferito alla sola quota di rivalutazione ed interessi attribuibili all'esercizio in esame.

Le spese di cui ai Titolo II e III impegnate per Lm. 23.376,6 risultano così distinte:

- Acquisizione di opere portuali e nuove immobilizzazioni tecniche	Lm. 17.450,1
- Sottoscrizione ed acquisto di titolo e partec. azionarie	" 727,0
- Altri movimenti di capitale	" <u>5.199,5</u>
TOTALE	Lm. 23.376,6 =====

Gli investimenti in opere ed attrezzature portuali, ammontanti a Lm. 17.450,1 sono stati finanziati, con contribuzioni da parte dello Stato, della Regione e dell'ex Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno per Lm. 14.690,1 mentre, la rimanente parte di Lm. 2.760,0 è rimasta a carico dell'Ente.

Le spese in questione riguardano in particolare:

A) Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo del Mezzogiorno

- Risistemazione delle aree interne del porto di Napoli -zona Granili/Bausan (revisione prezzi e transazione)	Lm. 3.743,5

B) Regione Campania

- Realizzazione struttura congressuale S.M. Lm. 1.350,0

C) Ministero dei Lavori Pubblici

- Manutenzione impianto ferroviario Lm. 597,4
- Ristrutturazione locali demaniali " 473,8
- Manutenzione binari molo Pisacane " 497,2
- Manutenzione S.M. " 1.493,6
- Manutenzione banchina V. Emanuele " 838,8
- Manutenzione parti comuni " 5.695,8

TOTALE Lm. 9.596,6

D) Consorzio Autonomo Porto/Autorità Portuale di Napoli

- Realizzazione varco adiacenza Molo Bausan Lm. 48,8
- Realizzazione struttura congressuale S.M. " 2.596,2
- Manutenzione edifici " 3,7
- Manutenzione centrali termiche e imp. riscald. " 10,6
- Acquisto autovettura " 17,8
- Acquisto mobili ed attrezzature di ufficio " 82,9

TOTALE Lm. 2.760,0

La somma di Lm. 727,0 "Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari " è così costituita:

- Lm. 400 per la quota posta a carico dell'A.P. e relativa alla sottoscrizione del 50% del capitale sociale della " Servizi Ecologici portuali " s.r.l. a cui, a breve, sarà trasferito il servizio di pulizia delle aree e degli specchi acquei del porto di Napoli;

- Lm. 327,0 rappresentano il valore nominale dei titoli attribuiti dal Ministero delle Finanze all'A.P. quale rimborso dei crediti di imposta risultanti dalle dichiarazioni dei redditi di anni precedenti.

La somma di Lm. 5.199,5, indicata come "altri movimenti di capitale", è costituita dalle restituzioni di depositi cauzionali (Lm. 4.082,1) e dalle somme erogate a carico del Fondo "Trattamento Fine Rapporto" (Lm. 1.117,4).

Le spese per partite di giro riportano impegni per Lm. 10.927,5 ossia in misura uguale alle corrispondenti entrate.

La gestione dei residui ha registrato, nell'anno 1997, riscossioni per Lm. 10.522,0 e pagamenti per Lm. 9.158,8.

Al 31 dicembre 1997 i residui attivi ammontano a Lm. 65.881,5 e quelli passivi a Lm. 53.701,9.

Essi, distinti per anno di provenienza, risultano così articolati:

RESIDUI ATTIVI RESIDUI PASSIVI

Residui provenienti dall'ex-E.A.P.	Lm.	--	Lm.	108,6
Rinvenienti dall'esercizio 1974	"	--	"	17,6
" " " 1975	"	0,1	"	30,8
" " " 1976	"	21,7	"	46,1
" " " 1977	"	88,2	"	93,5
" " " 1978	"	91,0	"	101,6
" " " 1979	"	66,4	"	32,4
" " " 1980	"	254,4	"	124,9
" " " 1981	"	254,0	"	341,1
" " " 1982	"	199,6	"	187,8
" " " 1983	"	182,3	"	77,0
" " " 1984	"	169,8	"	112,4
" " " 1985	"	175,2	"	195,3
" " " 1986	"	706,0	"	645,0
" " " 1987	"	555,8	"	147,7
" " " 1988	"	289,3	"	7.560,4
" " " 1989	"	635,6	"	360,0
" " " 1990	"	235,2	"	204,0
" " " 1991	"	7.654,0	"	6.308,0
" " " 1992	"	958,2	"	888,8
" " " 1993	"	8.782,1	"	1.555,0
" " " 1994	"	4.426,2	"	3.430,8
" " " 1995	"	3.888,7	"	1.877,6
" " " 1996	"	7.566,2	"	3.153,4
" " " 1997	"	<u>28.681,5</u>	"	<u>26.102,1</u>
TOTALE	Lm.	<u>65.881,5</u>	Lm.	<u>53.701,9</u>

Il "conto economico", come già detto, si chiude con un avanzo di Lm. 5.324,4 ed in esso sono riportate, oltre le entrate e le spese finanziarie correnti, anche gli ammortamenti, le quote di adeguamento del fondo "Trattamento Fine Rapporto" per il personale, e le variazioni patrimoniali straordinarie.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in Lm. 2.348,0 e le quote di ammortamento dei singoli cespiti sono state determinate applicando i coefficienti stabiliti con D.M. del 21/12/1988; il "fondo rischi su crediti" è stato incrementato della quota di

accantonamento di Lm. 64,1, determinata nei limiti stabiliti dall'art. 71 del T.U.I.R. - legge 917/1986 e successive modificazioni.

L'accantonamento a favore del fondo "Trattamento Fine Rapporto" è stato calcolato in Lm. 1.175,0, ed il fondo stesso al 31/12/1997 risulta di Lm. 12.107,6.

Le variazioni patrimoniali straordinarie sono costituite da sopravvenienze attive per Lm. 192,5, da minusvalenze per Lm. 0,2 realizzate a seguito della vendita di macchinari ed attrezzature fuori uso ed infine da insussistenze attive per Lm. 333,8 per effetto di riduzioni di fatture attive. Le sopravvenienze attive sono così costituite:

- Contributo per T.F.R. (art.28 co.1 L. 28.1.94, n.84)	Lm.	55,2
- Plusvalenza per dismissioni (art. 9 punto 9 L. 30/98)	"	60,0
- Plusvalenze patrimoniali	"	<u>77,3</u>
TOTALE	Lm.	192,5

Le singole poste della Situazione Patrimoniale ed il loro raccordo con le risultanze al 31 dicembre 1997 sono evidenziate nel prospetto che segue:

.ls1

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.1997

A T T I V I T A'1) DISPONIBILITA' LIQUIDE

Banca D'Italia	£. 51.679.404.825

2) RESIDUI ATTIVI

Verso lo Stato ed altri Enti	£. 39.953.612.496

Verso utenti	£. 16.691.864.507

Credito d'imposta per acconto T.F.R. e rivalutazione	£. 731.851.342

Verso altri	£. 8.504.213.304

TOTALE	£. 65.881.541.649

3) CREDITI BANCARI E FINANZIARIDepositi bancari

Consistenza al 31/12/97	£. ----

Concessione di prestiti a breve termine

Consistenza all'1/1/97	£. 84.866.377

Concessione prestiti al personale dipendente (cap.42 della Spesa)	+£. ---

Rimborso prestiti dal personale dipendente (cap.22 dell'Entrata)	-£. 53.456.081

Consistenza al 31/12/97	£. 31.410.296

Depositi cauzionali

Consistenza all'1/1/97	£. 7.625.650

decrementi anno 1997	-£. 1.099.250

Consistenza al 31.12.1997	£. 6.526.400

4) INVESTIMENTI MOBILIARI

Consistenza al 1/1/97	£.	499.075.000
Incrementi anno 1997 (Cap.38 della Spesa)	"	400.000.000
Incrementi anno 1997 (Cap.40 della Spesa)	"	<u>327.000.000</u>
Consistenza al 31.12.97	£.	<u><u>1.226.075.000</u></u>
5) <u>IMMOBILIZZAZIONI AMMORTIZZABILI</u>		
Consistenza all'1/1/97	£.	166.482.663.609
Incrementi cap. 33 della Spesa	£.	3.743.523.214
" " 34 " "	£.	13.606.047.712
" " 35 " "	£.	32.853.108
" " 36 " "	£.	<u>67.706.288</u>
TOTALE		£.183.932.793.931
a dedurre		
Beni esclusi dal ciclo produttivo	- £.	<u>296.158.129</u>
Consistenza al 31/12/97		<u><u>£.183.636.635.802</u></u>
6) <u>IMMOBILIZZAZIONI AMMORTIZZATE</u>		
Consistenza all'1/1/97	£.	<u><u>357.948.282</u></u>
Totale immobilizzazioni ammortizzabili ed ammortizzate		<u><u>£.183.994.584.084</u></u>
così classificate:		
A) <u>IMMOBILI</u>		
Fabbricati	£.	2.281.673.171
Opere portuali	£.	2.113.205.597
Beni del demanio marittimo	£.	116.745.735.419
" " " " in formazione	£.	<u>30.807.075.357</u>
Totale		<u><u>£.151.947.689.544</u></u>

B) IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Impianti fissi ed altre immobilizzazioni	£. 10.399.169.205
Attrezzature e macchinari	£. 16.532.462.527
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	£. 925.815.804
Automezzi a servizio del porto	£. 896.920.240
Valori in formazione	<u>£. 3.138.330.764</u>
Totale	<u>£. 31.892.698.540</u>

C) BENI IMMATERIALI

Avviamento pagato per gli impianti ferroviari	<u>£. 154.196.000</u>
Totale	<u>£. 154.196.000</u>
TOTALE COMPLESSIVO	<u>£. 183.994.584.084</u>

7) ALTRI COSTI PLURIENNALI

Scarto cartelle di mutui passivi	
Consistenza all'1/1/97	£. 928.213.746
Utilizzazione del fondo	<u>£. 928.213.746</u>
Consistenza al 31.12.97	<u>---</u>

8) DEFICIT PATRIMONIALE

Disavanzo economico esercizi dal 1979 al 1991	£. 22.088.226.354
Destinazione avanzo economico del 1996 a riduzione del deficit patrimoniale	- <u>£. 14.342.180.423</u>
Residuo al 31/12/97	<u>£. 7.746.045.931</u>

9) CONTI D'ORDINEValori di terzi depositati a cauzione
(valore nominale dei titoli)£. 132.600.000

T O T A L E C O M P L E S S I V O

£. 310.698.188.185P A S S I V I T A'10) RESIDUI PASSIVIVerso lo Stato ed altri Enti
Verso fornitori
Verso altri

£. 5.882.902.592

£. 38.386.965.047

£. 9.432.064.357Consistenza al 31/12/97 £. 53.701.931.99611) DEBITI BANCARI E FINANZIARIAnticipazioni dell'Ist. di Credito Cassiere£. ----Debiti verso le Banche£. ----Depositi cauzionali di terzi

Consistenza all'1/1/97 £. 3.149.213.796

Totale accertamenti cap. 31 dell'Entrata

£. 4.058.097.825

Totale

£. 7.207.311.621

a dedurre

Totale impegni cap. 48 della Spesa

£. 4.082.144.098Consistenza al 31/12/97 £. 3.125.167.523

FONDI DI ACCANTONAMENTOFondo "Trattamento Fine Rapporto" al personale

Fondo all'1/1/97	£. 12.105.248.573
Accantonamento anno 1997 (Conto Economico)	+ £. 1.174.970.891
Totale	£. 13.280.219.464

a dedurre

-T.F.R. a carico del Fondo Gest. Lav. Port.	- £. 55.194.459
-Utilizzazione dell'esercizio 1997 (cap.44 della Spesa)	- £. 1.117.397.008
Consistenza al 31/12/97	<u>£. 12.107.627.997</u>

Fondo "Rischi su crediti"

Consistenza al 1/1/97	£. 414.744.952
Accantonamento anno 1997	<u>£. 64.076.000</u>
Consistenza al 31/12/97	<u>£. 478.820.952</u>

13) FONDI DI AMMORTAMENTOImmobilizzazioni tecniche

Fondo all'1/1/97	£. 35.041.823.456
Quota anno 1997 (Conto Economico)	+£. 2.348.046.156
Totale	£. 37.389.869.612

a dedurre

Utilizzazione per alienazione di beni	- £. 290.320.107
Consistenza al 31/12/97	<u>£. 37.099.549.505</u>

Scarto cartelle

Consistenza all'1/1/97	£. 928.213.746
Utilizzazione del fondo	£. <u>928.213.746</u>
Consistenza al 31/12/97	<u>-----</u>

14) PATRIMONIO NETTOAvanzo economico dell'esercizio 1997

(come da Conto Economico) £. 5.324.450.792

Fondo accantonamento di cui all'art.55 del D.P.R. 22/12/86 n°917

Importo all'1/1/97 £. 181.750.043.517

di cui:

-Contributi in c/capitale	£. 50.462.787.917
-Finanziamenti statali per Beni del demanio marittimo	£.131.287.255.600

incrementi esercizio 1997:

-Finanziamenti statali per ampliamento e potenziamento beni demaniali

Cap. 23-26-28 dell'Entrata £. 14.690.137.214

Consistenza al 31/12/97 £. 196.440.180.731

di cui:

-Contributi in c/capitale	£. 50.462.787.917
-Finanziamenti statali per beni del demanio marittimo	£. <u>145.977.392.814</u>

TOTALE £. 196.440.180.731

Rettifica immobilizzazioni per ammortamenti pregressiConsistenza al 31/12/97 f. 745.053.957Fondo dotazione attrezzatureConsistenza al 31/12/97 f. 1.542.804.732CONTI D'ORDINETerzi per valori depositati a cauzione f. 132.600.000T O T A L E C O M P L E S S I V O f. 310.698.188.185

Il rendiconto dell'esercizio 1997 riporta, oltre gli accer-
tamenti, gli impegni e la gestione dei residui, anche la gestione
di cassa, i cui risultati complessivi sono così riassunti:

<u>ENTRATE</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>RISCOSSIONI</u>
TITOLO I	6.792,0	6.104,5
TITOLO II	41.224,0	34.279,8
TITOLO III	238,0	137,5
TITOLO IV	29.259,0	---
TITOLO V	3.000,0	4.058,1
TITOLO VI	<u>10.650,0</u>	<u>8.466,9</u>
TOTALE	<u>91.163,0</u>	<u>53.046,8</u>

<u>SPESE</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>PAGAMENTI</u>
TITOLO I	45.396,0	31.166,0
TITOLO II	36.873,0	3.343,8
TITOLO III	4.500,0	4.082,1
TITOLO IV	<u>11.090,0</u>	<u>11.049,0</u>
TOTALE	<u>97.859,0</u>	49.640,9
Differenza attiva		<u>3.405,9</u>
TOTALE A PAREGGIO		<u>53.046,8</u>

Pertanto la situazione di cassa può essere così sintetizzata:

Disponibilità di cassa all'1/1/97	Lm. 48.273,5
Differenza attiva esercizio 1997	" <u>3.405,9</u>
Disponibilità di cassa al 31/12/97	<u>Lm. 51.679,4</u>

La suesposta disponibilità di cassa al 31 dicembre 1997 è costituita da Lm. 113,7, corrisposte dall'ex Agensud e destinate al pagamento di lavori ed opere portuali dalla stessa finanziate, e da Lm. 51.565,7 da entrate proprie dell'Ente.

In sede di previsione fu determinato nella misura del 97% l'indice definito "di partecipazione tariffaria", corrispondente al rapporto tra entrate e spese operative; tale indice è risultato del 103,1% in sede consuntiva, come si evince dal seguente calcolo:

ENTRATE

- Vendita di beni e servizi	Lm.	12.625
- Canoni demaniali e tasse di imbarco/sbarco	"	13.984
- Recuperi e rimborsi per servizi prestati	"	8.140
- Redditi patrimoniali	"	<u>1.633</u>
	Totale	Lm. 36.382
- Poste correttive dell'Entrata	-	<u>" 86</u>
	TOTALE ENTRATE OPERATIVE	<u><u>Lm. 36.296</u></u>

SPESE

- Spese per gli Organi del Consorzio	Lm.	315
- Oneri per il personale	"	20.108
- Acquisto di beni e servizi	"	8.653
- Oneri tributari	"	3.770
- Ammortamenti ed accantonamenti	"	<u>2.348</u>
	Totale	Lm. 35.194
- Poste correttive della Spesa	-	<u>" 4</u>
	TOTALE SPESE OPERATIVE	<u><u>Lm. 35.190</u></u>

Rapporto tra le entrate e
spese operative: $\frac{36.296}{35.190} = 1,031 = 103,1\%$

Può quindi concludersi che nel 1997 si è avuto un totale equilibrio tra le entrate e le spese operative.

Le entrate e le spese dell'esercizio in esame sono state riclassificate in base alla loro destinazione funzionale con i seguenti risultati:

SETTORE OPERATIVO	ENTRATE	SPESE	SALDO +/-
- Amm. Generale	22.517,2	14.020,3	+ 8.496,9
- Mezzi Meccanici	2.601,4	7.762,2	- 5.160,8
- Manovre Ferroviarie	3.716,7	3.712,7	+ 4,0
- Acquedotto	7.958,7	5.074,6	+ 2.884,1
- Illuminazione e pulizia aree port.	2.102,8	2.960,0	- 857,2
- Uff. Lavoro Port.le	646,6	1.229,4	- 582,8
- Staz. Marittima	<u>1.982,2</u>	<u>1.442,0</u>	<u>+ 540,2</u>
TOTALE	<u>41.525,6</u>	<u>36.201,2</u>	<u>+ 5.324,4</u>

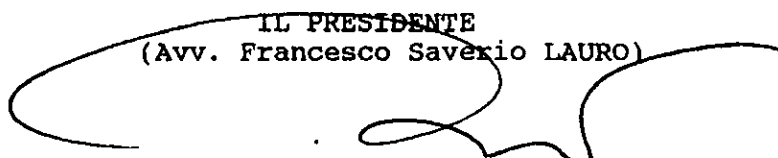
La somma algebrica delle eccedenze attive e dei disavanzi di gestione, avente risultato positivo di Lm. 5.324,4 corrisponde all'avanzo economico già evidenziato.

Relativamente alla gestione dei Servizi di carattere generale previsti dal DM del 14.11.1994, si precisa che l'A.P., pur continuando a svolgere tali attività, ha già costituito la "Servizi Ferroviari Portuali" s.r.l. a cui, dall'1.7.1997, ha trasferito il servizio per la movimentazione dei carri ferroviari nell'ambito portuale, ha affidato in concessione, alla ALILAURO S.p.A., la gestione della Stazione Marittima e relativo servizio passeggeri ed è in via di costituzione la società per lo svolgimento del servizio relativo alla raccolta dei rifiuti solidi urbani ed alla pulizia degli specchi acquei.

Ai fini dell'adempimento previsto dall' art.105, co.7 della legge n.°917 del 22/12/86 si precisa che l'ammontare complessivo delle riserve in sospensione d'imposta è di f. 196.440.180.731 di cui f. 145.977.392.814 riguardano finanziamenti statali per l'ampliamento ed il potenziamento di beni del demanio marittimo; non vi sono riserve di diverso titolo giacché il "Fondo dotazione attrezzature" di f. 1.542.804.732 rappresenta il capitale iniziale del Consorzio, trasferito all'A.P..

Napoli, aprile 1998

IL PRESIDENTE
(Avv. Francesco Saverio LAURO)



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL CONTO CONSUNTIVO 1997
DELL'AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI**

*****§§§§§§§§*****

Il conto consuntivo 1997 dell'A.P. di Napoli, rimesso dal Presidente dell'Autorità stessa con nota n. 3874 del 20.04.1998, evidenzia le sottosegnate risultanze complessive:

RENDICONTO FINANZIARIO

	<u>ENTRATE</u>	<u>USCITE</u>
– Correnti	£. 41.333.054.688	£. 32.280.087.628
– Conto capitale	£. 18.945.781.546	£. 23.376.671.428
– Partite di giro	<u>£. 10.927.477.633</u>	<u>£. 10.927.477.633</u>
Sub totali	£. 71.206.313.867	£. 66.584.236.689
– Avanzo/ finanziario	£.	£. 4.622.077.178
Totali	<u>£. 71.206.313.867</u>	<u>£. 71.206.313.867</u>

Rispetto alle previsioni definitive che evidenziavano un disavanzo finanziario di fm. 3.845, gli accertamenti e gli impegni, al netto delle partite di giro, hanno registrato le seguenti variazioni:

—	minori entrate correnti	-	£.	1.177.945.312
—	minori entrate in conto capitale	-	£.	10.267.218.454
—	minori uscite correnti	+	£.	5.675.912.372
—	minori uscite in conto capitale	+	£.	<u>14.236.328.572</u>
—	Miglioramento finanziario		£.	<u>8.467.077.178</u>

E, quindi:

—	Disavanzo finanziario previsto	-	£.	3.845.000.000
—	Miglioramento finanziario	+	£.	<u>8.467.077.178</u>
—	Avanzo finanziario accertato c.s.		£.	<u><u>4.622.077.178</u></u>

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

- Fondo cassa al 31.12.1997	+ £.	51.679.404.825
- Residui attivi	+ £.	65.881.541.649
- Residui passivi	- £.	<u>53.701.931.996</u>
- Avanzo di amministrazione al 31.12.1997	+ £.	<u>63.859.014.475</u>

che trova riscontro in :

- Avanzo di amministrazione al 31.12.1996	+ £.	59.570.708.134
- Avanzo finanziario di competenza	+ £.	4.622.077.178
- Riaccertamento residui	- £.	<u>333.770.834</u>
- Avanzo di amministrazione c.s.	£.	<u>63.859.014.478</u>

L'importo di £. 51.679.404.825 è pari alla somma di £. 113.731.648 rinveniente dai trasferimenti operati a favore del C.A.P. di Napoli dall'ex Agensud e di £. 51.565.673.177 rappresentata da entrate proprie; tali somme sono depositate nella c.s. (n. 32983) della S.T.P.S. di Napoli. Alle suddette disponibilità vanno sommate quelle detenute presso il sistema postale assommanti alla stessa data del 31.12.1997 a £. 24.484.288 non accreditate presso la locale S.T.P.S.

CONTO ECONOMICO

-	Saldo di parte corrente	+ £.	9.052.967.060
-	Ammortamenti e deperimenti	- £.	2.412.122.156
-	Accantonamenti T.F.R.	- £.	1.174.970.891
-	Minusvalenze	- £.	152.760
-	Sopravvenienze attive	+ £.	55.194.459
-	Plusvalenze	+ £.	137.305.914
-	Riaccertamento residui	- £.	333.770.834
	Avanzo economico	£.	5.324.450.792

che - sommato ai disavanzi pregressi ammontanti a £. 22.088.226.354, diminuiti, altresì, dell'avanzo economico di £. 14.342.180.423 realizzato nell'esercizio 1996 - fa scendere a £. 2.421.595.139 il disavanzo complessivo al 31.12.1997.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il processo di dismissione delle attività operative dell'ex C.A.P. di Napoli, connesso all'esercizio delle operazioni portuali affidate, nel corso del 1996, alla Società "Porto di Napoli" s.p.a., ha avuto un definitivo assestamento, anche se la dismissione del *parco grues* non si è ancora concluso, tanto che il relativo servizio, nell'anno 1997, ha prodotto proventi per circa fm. 294.

L'esercizio del traffico ferroviario in ambito portuale è stato concesso alla Società a r.l. "Servizi Ferroviari Portuali di Napoli" (FERPORT), all'uopo costituita tra la SERFER s.r.l. (gruppo FS) e l'A.P. di Napoli, ed i relativi rapporti sono disciplinati da una convenzione stipulata tra la Soc. F.S. s.p.a. e l'A.P. di Napoli, scaduta il 31.12.1997.

L'organico del personale in servizio assommava al 31.12.1997 a 210 unità di cui n. 49 distaccate presso le società di cui sopra è stato fatto cenno e presso altri concessionari.

Con delibera n. 60 del 23.12.97 del comitato Portuale è stato fissato in 95 unità l'organico della segreteria tecnica - operativa dell'A.P..

Con decreto 28.02.1998, il Ministero dei Trasporti e della Navigazione ha autorizzato il collocamento in pensionamento anticipato di n. 83 dipendenti con un esubero, quindi, di n. 32 unità che si eleva a n. 52 per non avere, n. 20 dipendenti, utilizzato il beneficio di cui al citato decreto ministeriale.

GESTIONE COMPETENZA

La gestione 1997 ha beneficiato dei proventi per complessivi £m. 41.333 rinvenienti essenzialmente da entrate operative per £m. 36.296 (vendite di beni e servizi, canoni demaniali, redditi patrimoniali, tasse imbarco/sbarco merci, recuperi e rimborsi vari) e dai contributi della Regione Campania e da taluni enti locali e territoriali per £m. 3.664.

Le spese, pur registrando significative economie rispetto agli stanziamenti definitivi, non si discostano dagli impegni assunti nell'esercizio precedente. Infatti quelle di personale hanno segnato un decremento solo di £m. 73,7 (passando da £m. 19.007,1 a £m. 18.933,4 a lordo di £m. 3.414,2 introitate a titolo di recupero dalle strutture presso cui presta servizio il personale distaccato) a seguito dell'accantonamento di £m. 300 per far fronte alle dimissioni incentivate del personale dipendente; laddove gli oneri relativi agli acquisti di beni e servizi, per effetto del corrispettivo riconosciuto alla FERPORT s.r.l., affidataria del servizio connesso alle manovre ferroviarie (£m. 1.320), hanno subito un aumento di £m. 692,6 passando da £m. 7.961,1 a £m. 8.653,7.

Quanto appena sottolineato induce, altresì, a raccomandare che il bilancio, attraverso specifiche note illustrative, venga riclassificato per centri di servizio al fine di verificarne la redditività e l'efficienza.

GESTIONE DEI RESIDUI

Assommano al 31.12.1997, rispettivamente, ai sopraordinati importi di £m. 65.881,5 e di £m. 53.701,9 che - depurati delle partite originate dai movimenti patrimoniali (R.A. £m. 31.586,2 e R.P. £m. 34.715,4) e di quelle aventi natura di partite di giro (R.A. £m. 9.386,6 e R.P. £m. 2.790,1) - si riducono a £m. 24.908,7 ed a £m. 15.196,4.

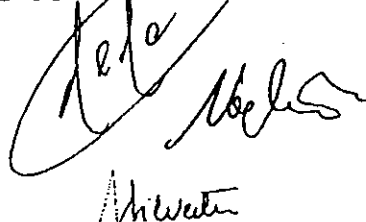
Al riguardo si pone in evidenza quanto segue:

- il grado di smaltimento dei residui attivi e di quelli passivi è stato pari, rispettivamente al 21,3% ed al 24,9%;
- il nutrito contenzioso aperto nei confronti delle ditte assuntrici dei lavori, di taluni lavoratori portuali (Criscuolo ed altri), nonché nei confronti dei dipendenti e degli ex dipendenti, ha determinato l'iscrizione fra i residui di somme a dimostrazione delle pretese vantate o degli impegni assunti per l'ammontare, rispettivamente, di £m. 5.632 e di £m. 5.335,6.

Al riguardo considerato che sono tuttora censiti quali resti somme risalenti anche all'esercizio 1974 e precedenti, si ribadisce l'esigenza che, previa una puntuale ed attenta ricognizione, venga provveduto ad accertare le ragioni del credito, la sussistenza di obblighi nei confronti di creditori e la consequenziale definizione dei rapporti.

In via conclusiva, con le considerazioni e raccomandazioni che precedono e rinviando, altresì, a quelle svolte nei periodici verbali, il Collegio manifesta l'avviso favorevole a che il conto consuntivo 1997 del l'A.P. di Napoli possa essere deliberato dal Comitato Portuale per essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

IL COLLEGIO DEI REVISORI



Handwritten signatures of the members of the Collegio dei Revisori, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, with the name 'M. W. W.' visible at the bottom.

PAGINA BIANCA

**BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 1997**

ENTRATE — SPESE

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

PARTE PRIMA

ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

TOTALE ENTRATE CORRENTI ACCERTATE
(COME DA CONTO FINANZIARIO)

L. 41 333 054 688

TOTALE SPESE CORRENTI IMPEGNATE
(COME DA CONTO FINANZIARIO)

L. 32 280 087 628

TOTALE PARTE PRIMA (1)

L. 41 333 054 688

TOTALE PARTE PRIMA (1)

L. 32 280 087 628

PARTE SECONDA

COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI

RICAVI

A) VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE

- Sopravvenienze attive:

- quote T.F.R.

(art. 28 co. 1 legge 84/94)

L. 55 194 459

- Plusvalenza patrimoniale

L. 77 305 914

- Plusvalenza per dimissioni

(art. 9 punto 9 legge 27.2.1998, n. 30)

L. 60 000 000

COSTI

A) QUOTE AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI

- Impianti attrezzature macchinari

L. 469 470 135

- Automezzi, mobili e macchine

L. 193 413 365

- Manutenzione, ammodernamenti e trasformazioni

L. 1 685 162 656

L. 2 346 046 156

B) QUOTE AMMORTAMENTI COSTI PLURIENNALI

- Ammortamento costi pluriennali

L. 0

- Accantonamento per rischi su crediti

L. 64 076 000

L. 64 076 000

C) QUOTA PER L'ADEGUAMENTO DEL FONDO
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

L. 1 174 970 891

D) QUOTE INTERESSI PASSIVI SU MUTUI

L. 0

E) VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE

- Insussistenze attive

L. 333 770 834

- Minusvalenze

L. 152 760

L. 333 923 594

TOTALE PARTE SECONDA (2)

L. 192 500 373

TOTALE PARTE SECONDA (2)

L. 3 921 016 641

TOTALE GENERALE (1+2)

L. 36 201 104 269

AVANZO ECONOMICO

L. 5 324 450 792

TOTALE GENERALE (1 + 2)

L. 41 525 555 061

TOTALE A PAREGGIO

L. 41 525 555 061

IL PRESIDENTE

F. 19 (Avv. Francesco Saverio LAURO)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

S I T U A Z I O N E P A T R I M O N I A L E					
n. conto	A T T I V I T A'	C O N S I S T E N Z A		D I F F E R E N Z E	
		A L 1° gennaio 1997	A L 31 dicembre 1997	I N P I U'	I N M E N O
1	DISPONIBILITA' LIQUIDE - Banche	48 273 544 135 48 273 544 135	51 679 404 825 51 679 404 825	3 405 860 690 3 405 860 690	-- --
2	RESIDUI ATTIVI - Verso lo Stato ed altro Enti - Verso Utenti - Verso altri - Credito di imposta per acconto T.F.R. e rivalutazione	24 190 899 057 17 261 138 665 6 603 742 391 --	39 953 612 496 16 691 884 507 6 504 213 304 731 851 342	15 762 713 439 -- 1 900 470 913 731 851 342	-- 569 272 158 -- 569 272 158
3	CREDITI BANCARI E FINANZIARI - Depositi bancari - Concessioni di prestiti - Depositi cauzionali	-- 84 856 377 7 625 650 92 492 027	-- 31 410 296 6 526 400 37 936 696	-- -- -- --	-- 53 456 081 1 099 250 54 555 331
4	INVESTIMENTI MOBILIARI - Titoli di credito	499 075 000 499 075 000	1 226 075 000 1 226 075 000	727 000 000 727 000 000	-- --
5	IMMOBILI - Fabbricati - Opere portuali - Valori in corso di formazione - Beni del demanio marittimo - Beni del demanio marittimo - in formazione	2 277 923 171 2 113 205 597 -- 113 090 521 044 16 221 734 556 135 703 384 368	2 281 673 171 2 113 205 597 -- 116 745 735 419 30 607 075 357 151 947 689 544	3 750 000 -- -- 1 655 214 375 14 585 340 801 16 244 305 176	-- -- -- -- -- --
6	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE - Impianti fissi ed altre immobilizzazioni - Attrezzature e macchinari - Mobili e macchine ordinarie di ufficio - Automezzi al servizio del porto - Valori in corso di formazione	10 285 487 988 16 769 837 927 857 999 758 922 959 619 2 146 746 230 30 983 031 523	10 399 169 205 16 532 462 527 925 815 804 896 920 240 3 138 330 764 31 892 698 540	113 681 216 -- 82 786 288 17 773 108 991 584 534 1 205 625 146	-- 237 375 400 14 970 242 43 612 487 -- 296 158 129
7	BENI IMMATERIALI - Avviamento impianto ferroviario	154 196 000 154 196 000	154 196 000 154 196 000	-- --	-- --
8	ALTRI COSTI PLURIENNALI - Costi pluriennali diversi	928 213 746 928 213 746	-- --	-- --	926 213 746 928 213 746
	TOTALE ATTIVITA'	264 689 714 912	302 619 542 254	39 978 026 706	1 848 199 364
9	DEFICIT PATRIMONIALE - Disavanzi economici esercizi precedenti	22 088 226 354	7 746 045 931	--	14 342 180 423
	TOTALE	286 777 941 266	310 365 588 185	39 978 026 706	16 190 379 787
10	CONTI D'ORDINE - Valori di terzi depositati a cauzione	75 600 000 75 600 000	132 600 000 132 600 000	57 000 000 57 000 000	-- --
	TOTALE CONTI D'ORDINE				

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

S I T U A Z I O N E P A T R I M O N I A L E

n.° conto	P A S S I V I T A'	C O N S I S T E N Z A		D I F F E R E N Z E	
		A E 1° gennaio 1997	AL 31 dicembre 1997	IN PIU'	IN MENO
1	RESIDUI PASSIVI				
	- Verso lo Stato ed altri Enti	4 527 655 412	5 882 902 592	1 355 247 180	--
	- Verso fornitori	22 095 925 489	38 386 965 047	16 291 039 558	--
	- Verso altri	10 135 033 213	9 432 064 357	--	702 968 856
		36 758 614 114	53 701 931 996	17 646 286 738	702 968 856
2	DEBITI BANCARI E FINANZIARI				
	- Anticipazione del Tesoriere	--	--	--	--
	- Debiti verso le Banche	--	--	--	--
	- Mutui passivi	--	--	--	--
	- Depositi cauzionali di terzi	3 149 213 796	3 125 167 523	4 058 097 825	4 082 144 098
		3 149 213 796	3 125 167 523	4 058 097 825	4 082 144 098
3	FONDI DI ACCANTONAMENTO				
	- Fondo trattamento fine rapporto al personale	12 105 248 573	12 107 627 997	1 174 970 691	1 172 591 467
	- Fondo accantonamenti rischi su crediti	414 744 952	478 820 952	84 076 000	--
		12 519 993 525	12 586 448 949	1 239 046 891	1 172 591 467
4	FONDI DI AMMORTAMENTO				
	- Immobilizzazioni tecniche	35 041 623 456	37 099 549 505	2 348 046 156	290 320 107
	- Scarto cartelle	928 213 746	--	--	928 213 746
		35 970 037 202	37 099 549 505	2 348 046 156	1 218 533 853
	T O T A L E P A S S I V I T A'	88 397 856 637	108 513 097 973	25 291 477 610	7 176 238 274
5	AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	14 342 180 423	5 324 450 792	--	9 017 729 631
6	ALTRI FONDI				
	- Fondo accantonamento di cui all'art.55 del D.P.R. 22/12/86 n°917:				
	- Contributi in c/capitale	50 462 787 917	50 462 787 917	--	--
	- Finanziamenti statali potenziamento e ammodernamento di Beni del demanio marittimo	131 287 255 600	145 977 392 814	14 690 137 214	--
	- Rettifiche immobilizzazioni per ammortamenti pregressi provenienti dall'ex - E. A. P.	745 053 957	745 053 957	--	--
	- Fondo dotazione attrezzature	1 542 804 732	1 542 804 732	--	--
		184 037 902 206	198 728 039 420	14 690 137 214	--
	T O T A L E	286 777 941 266	310 565 588 185	39 981 614 824	16 193 967 905
6	CONTI D'ORDINE				
	- Terzi per valori depositati a cauzione	75 600 000	132 600 000	57 000 000	--
	T O T A L E C O N T I D ' O R D I N E	75 600 000	132 600 000	57 000 000	--

IL PRESIDENTE

 (Avv. Francesco Saverio LAURO)

IL PRESIDENTE

F.L. (Avv. Francesco Saverio LAURO)

QUADRO GENERALE RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1997					
ENTRATA	CONTO FINANZIARIO	CONTO CASSA	S P E S A	CONTO FINANZIARIO	CONTO CASSA
FONDO INIZIALE DI CASSA	--	48 273 544 135	TITOLO I° -- SPESE CORRENTI	32 280 087 628	31 165 978 377
TITOLO I° -- ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	5 848 673 580	6 104 477 099	TITOLO II° -- SPESE IN CONTO CAPITALE	19 294 527 330	3 343 826 002
TITOLO II° -- ALTRE ENTRATE	35 484 381 108	34 279 840 691	TITOLO III° -- SPESE PER L'ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	4 082 144 098	4 082 144 098
TITOLO III° -- ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	197 546 507	137 496 507	TITOLO IV° -- SPESE PER PARTITE DI GIRO	10 927 477 633	11 048 970 330
TITOLO IV° -- ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	14 690 137 214	0	SALDO DI CASSA AL 31 dicembre 1997	--	51 679 404 825
TITOLO V° -- ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	4 058 097 825	4 058 097 825	AVANZO FINANZIARIO	4 622 077 176	--
TITOLO VI° -- PARTITE DI GIRO	10 927 477 633	8 468 887 375			
TOTALE	71 206 313 867	101 320 323 632	TOTALE	71 206 313 867	101 320 323 632

IL PRESIDENTE

R. 50 (Avv. Francesco Saverio LAURO)

GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA DELL'ESERCIZIO 1997

RISCOSSIONI		PAGAMENTI	
CONTO COMPETENZA	£. 42 524 794 216	CONTO COMPETENZA	£. 40 482 076 053
CONTO RESIDUI	£. 10 521 985 261	CONTO RESIDUI	£. 9 158 842 754
TOTALE RISCOSSIONI	£. 53 046 779 487	TOTALE PAGAMENTI	£. 49 640 918 807
		DIFFERENZA ATTIVA	£. 3 405 860 690
		TOTALE A PAREGGIO	£. 53 046 779 497

DISPONIBILITA' DI CASSA AL 1 gennaio 1997.....£	48 273 544 135
DISPONIBILITA' DI CASSA AL 31 dicembre 1997.....£	51 679 404 825
DIFFERENZA ATTIVA...£.	3 405 860 690

IL PRESIDENTE

F. To (Avv. Francesco Saverio LAURO)

S I T U A Z I O N E A M M I N I S T R A T I V A A L 3 1 D I C E M B R E 1 9 9 7

SITUAZIONE DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO L. 48 273 544 135

RISCOSSIONE	{	IN CONTO COMPETENZE	L. 42 524 794 216		
		IN CONTO RESIDUI	L. 10 521 985 281	+	L. 53 046 779 497

PAGAMENTI	{	IN CONTO COMPETENZE	L. 40 482 076 053		
		IN CONTO RESIDUI	L. 9 158 842 754	-	L. 49 640 918 807

CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO + L. 51 679 404 825

RESIDUI ATTIVI	{	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	L. 37 200 021 998		
		DELL'ESERCIZIO	L. 28 681 519 651	+	L. 65 881 541 649

RESIDUI PASSIVI	{	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	L. 27 599 771 360		
		DELL'ESERCIZIO	L. 26 102 160 636	-	L. 53 701 931 996

AVANZO D'AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO + L. 63 859 014 478

IL PRESIDENTE
F.S. (Avv. Francesco Saverio LAURO)

PAGINA BIANCA

ENTRATE

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				RISCOSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
		ENTRATA					
		TITOLO I					
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI					
		Categoria 1^ - Trasferimenti da parte dello Stato					
10101	1	Contributo dello Stato	--	--	--	--	--
10108	2	Tasse portuali	1 900 000 000	1 817 181 580	367 492 000	2 184 673 580	+ 284 673 580
		TOTALE CATEGORIA 1^	1 900 000 000	1 817 181 580	367 492 000	2 184 673 580	+ 284 673 580
		Categoria 2^ - Trasferimenti da parte della Regione					
10201	3	Contributo della Regione	2 592 000 000	2 592 000 000	--	2 592 000 000	+ --
		TOTALE CATEGORIA 2^	2 592 000 000	2 592 000 000	--	2 592 000 000	+ --
		Categoria 3^ - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province					
10301	4	Contributi provinciali e comunali	972 000 000	--	972 000 000	972 000 000	--
		TOTALE CATEGORIA 3^	972 000 000	--	972 000 000	972 000 000	--
		Categoria 4^ - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico					
10401	5	Contributi Camere di Commercio ed altri Enti pubblici	100 000 000	100 000 000	--	100 000 000	+ --
		TOTALE CATEGORIA 4^	100 000 000	100 000 000	--	100 000 000	+ --
		TOTALE TITOLO I	5 564 000 000	4 509 181 580	1 339 492 000	5 848 673 580	+ 284 673 580

Consorzio Autonomo Porto/Autorità Portuale di Napoli - Bilancio Consuntivo 1997 -

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
---	---	---	---	---	---	---	---	---
361 105 970	361 105 970	---	361 105 970	---	1 900 000 000	2 178 287 550	+ 278 287 550	367 492 000
361 105 970	361 105 970	---	361 105 970	---	1 900 000 000	2 178 287 550	+ 278 287 550	367 492 000
---	---	---	---	---	2 592 000 000	2 592 000 000	---	---
---	---	---	---	---	2 592 000 000	2 592 000 000	---	---
3 182 689 325	1 234 189 549	1 858 645 120	3 092 834 669	- 89 854 656	2 000 000 000	1 234 189 549	- 765 810 451	2 830 645 120
3 182 689 325	1 234 189 549	1 858 645 120	3 092 834 669	- 89 854 656	2 000 000 000	1 234 189 549	- 765 810 451	2 830 645 120
362 110 000	---	362 110 000	362 110 000	---	300 000 000	100 000 000	- 200 000 000	362 110 000
362 110 000	---	362 110 000	362 110 000	---	300 000 000	100 000 000	- 200 000 000	362 110 000
3 905 905 295	1 595 295 519	2 220 755 120	3 816 050 639	- 89 854 656	6 792 000 000	6 104 477 099	- 687 522 901	3 560 247 120

C A P I T O L O			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.°	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E A C C E R T A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				RISOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
		TITOLO II					
		ALTRE ENTRATE					
		CATEGORIA 1 ^ ~ Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalle prestazioni di servizio					
20 101	*5	Proventi servizio traffico merci	11 000 000 000	7 809 585 587	1 454 433 882	9 264 019 469	- 1 735 980 531
20 102	*7	Proventi servizio traffico passeggeri	--	29 945 525	--	29 945 525	+ 29 945 525
20 103	8	Proventi servizio traffico carri ferroviari	4 500 000 000	2 121 208 500	878 791 500	3 000 000 000	- 1 500 000 000
20 104	*9	Proventi magazzini e spazi	380 000 000	177 392 678	35 783 041	213 175 719	- 166 824 281
20 105	10	Proventi diversi	20 000 000	17 117 100	100 843 700	118 060 800	+ 98 060 800
		TOTALE CATEGORIA 1 ^	15 900 000 000	10 155 249 390	2 469 852 123	12 625 201 513	- 3 274 798 487
		Categoria 2 ^ ~ Reddito e proventi patrimoniali					
20 201	11	Canoni di affitti di beni patrimoniali dell'Ente	4 000 000	--	--	--	- 4 000 000
20 202	*12	Canoni demaniali	12 330 000 000	8 379 441 264	3 419 844 771	11 799 086 035	- 530 913 965
20 203	13	Interessi attivi su titoli, depositi, conti correnti, ecc.	200 000 000	559 958 480	1 073 738 274	1 633 696 734	+ 1 433 696 734
20 205	14	Altri proventi patrimoniali	--	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 2 ^	12 534 000 000	8 839 399 724	4 493 383 045	13 432 782 769	+ 898 782 769
		Categoria 3 ^ ~ Poste correttive e compen- sative di spese correnti					
20 301	*15	Recupero e rimborsi diversi	6 140 000 000	5 782 017 998	940 193 821	6 722 211 817	+ 582 211 817
20 302	*16	Concorsi da parte dello Stato (M.I.L.P.P.) e di altri enti per spese per i servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia	1 418 000 000	--	1 418 234 400	1 418 234 400	+ 234 400
		TOTALE CATEGORIA 3 ^	7 558 000 000	5 782 017 998	2 358 428 221	8 140 446 217	+ 582 446 217
		Categoria 4 ^ ~ Entrate non classificabili in altre voci					
20 401	*17	Entrate varie ed eventuali	955 000 000	1 076 497 827	209 452 782	1 285 950 609	+ 330 950 609
		TOTALE CATEGORIA 4 ^	955 000 000	1 076 497 827	209 452 782	1 285 950 609	+ 330 950 609
		TOTALE TITOLO II	36 947 000 000	25 953 164 937	9 531 216 171	35 484 381 108	- 1 462 618 892

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
5 852 474 088	3 471 422 540	2 377 381 793	5 848 804 333	- 3 669 755	12 900 000 000	11 281 008 127	- 1 618 991 873	3 831 815 675
28 050 275	23 428 525	4 621 750	28 050 275	--	--	53 374 050	+ 53 374 050	4 621 750
2 318 106 987	1 552 472 170	765 634 817	2 318 106 987	--	4 500 000 000	3 673 680 870	- 826 319 330	1 644 426 317
458 758 315	338 833 348	117 566 169	458 399 515	- 358 800	500 000 000	518 226 024	+ 18 226 024	153 349 210
15 632 800	9 785 700	2 788 500	12 574 200	- 3 058 600	20 000 000	26 902 800	+ 6 902 800	103 732 200
6 671 022 465	5 395 942 281	3 267 993 029	6 663 935 310	- 7 087 155	17 920 000 000	15 551 191 671	- 2 368 808 329	5 737 945 152
1 013 591	--	1 013 591	1 013 591	--	4 000 000	--	- 4 000 000	1 013 591
5 575 019 653	1 735 749 307	3 657 731 331	5 393 480 638	- 181 539 015	13 700 000 000	10 115 190 571	- 3 584 809 429	7 077 376 102
809 217 314	777 628 474	31 588 840	809 217 314	--	300 000 000	1 337 586 934	+ 1 037 586 934	1 105 327 114
--	--	--	--	--	--	--	--	--
6 385 250 558	2 513 377 781	3 690 333 762	6 203 711 543	- 181 539 015	14 004 000 000	11 452 777 505	- 2 551 222 495	8 183 716 807
662 749 196	127 668 666	531 354 691	659 023 357	- 3 725 839	6 000 000 000	5 909 686 662	- 90 313 338	1 471 548 512
3 638 129 290	--	3 638 129 290	3 638 129 290	--	2 200 000 000	--	- 2 200 000 000	5 068 363 690
4 300 878 486	127 668 666	4 169 483 981	4 297 152 647	- 3 725 839	8 200 000 000	5 909 686 662	- 2 290 313 338	6 527 912 202
1 029 294 696	289 687 026	689 349 214	979 036 240	- 50 258 458	1 100 000 000	1 386 184 853	+ 286 184 853	898 801 996
1 029 294 696	289 687 026	689 349 214	979 036 240	- 50 258 458	1 100 000 000	1 386 184 853	+ 286 184 853	898 801 996
20 386 446 207	6 326 675 754	11 817 159 986	20 143 835 740	- 242 610 467	41 224 000 000	34 279 840 691	- 6 944 159 309	21 348 376 157

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
		TITOLO III					
		ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI					
30 100		Categoria 1^ - Alienazione di immobili e diritti reali	--	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 1^	--	--	--	--	--
		Categoria 2^ - Alienazione di immobili - zazioni tecniche diverse e di beni patrimoniali					
30 201	18	Cessioni di immobilizzazioni tecniche	--	82 941 176	60 050 000	142 991 176	+ 142 991 176
		TOTALE CATEGORIA 2^	--	82 941 176	60 050 000	142 991 176	+ 142 991 176
		Categoria 3^ - Realizzo dei valori mobiliari					
30 301	19	Realizzo di somme investite in titoli e valori mobiliari diversi	9 000 000	--	--	--	- 9 000 000
		TOTALE CATEGORIA 3^	9 000 000	--	--	--	- 9 000 000
		Categoria 4^ - Riscossione di crediti					
30 401	20	Prelevamento di depositi bancari	p.m.	--	--	--	--
30 402	21	Ritiro depositi a cauzione presso terzi	4 000 000	1 099 250	--	1 099 250	- 2 900 750
30 405	22	Riscossione di prestiti ed anticipazioni a breve termine	100 000 000	53 456 081	--	53 456 081	- 46 543 919
		TOTALE CATEGORIA 4^	104 000 000	54 555 331	--	54 555 331	- 49 444 669
		TOTALE TITOLO III*	113 000 000	137 496 507	60 050 000	197 546 507	+ 84 546 507

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
---	--	--	--	--	--	--	---	---
---	--	--	--	--	--	--	---	--
189 182 300	--	189 182 300	189 182 300	--	125 000 000	82 941 176	42 058 824	249 232 300
189 182 300	--	189 182 300	189 182 300	--	125 000 000	82 941 176	42 058 824	249 232 300
---	--	--	--	--	9 000 000	--	9 000 000	--
---	--	--	--	--	9 000 000	--	9 000 000	--
---	--	--	--	--	--	--	---	--
---	--	--	--	--	4 000 000	1 089 250	2 900 750	--
---	--	--	--	--	100 000 000	53 456 081	46 543 919	--
---	--	--	--	--	104 000 000	54 555 331	49 444 669	--
189 182 300	--	189 182 300	189 182 300	--	238 000 000	137 496 507	100 503 493	249 232 300
---	--	--	--	--	---	---	---	---

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.°	D E N O M I N A Z I O N E	P R E V I S I O N E D E F I N I T I V A	S O M M E A C C E R T A T E		
				R I S C O S S E	R I M A S T E D A R I S C U O T E R E	T O T A L I A C C E R T A T I
						D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L A P R E V I S I O N E
		TITOLO IV				
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE				
		Categoria 1^ - Trasferimenti dello Stato				
40 101	23	Contributo dello Stato per esecuzione di opere	1 000 000 000	--	9 596 614 000	9 596 614 000 + 8 596 614 000
40 102	24	Devoluzione tasse e soprattassa di ancoraggio	--	--	--	--
40 104	25	Devoluzione tassa merci imbarcate e sbarcate - Contributo T.F.R. (art. 28 legge 84/94)	p.m.	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 1^	1 000 000 000	--	9 596 614 000	9 596 614 000 + 8 596 614 000
		Categoria 2^ - Trasferimenti della Regione				
40 201	26	Contributi della Regione	--	--	1 350 000 000	1 350 000 000 + 1 350 000 000
		TOTALE CATEGORIA 2^	--	--	1 350 000 000	1 350 000 000 + 1 350 000 000
		Categoria 3^ - Trasferimenti da Comuni e Province				
40 301	27	Contributi comunali e provinciali	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 3^	--	--	--	--
		Categoria 4^ - Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico				
40 402	28	Contributi diversi	25 100 000 000	--	3 743 523 214	3 743 523 214 - 21 356 476 786
		TOTALE CATEGORIA 4^	25 100 000 000	--	3 743 523 214	3 743 523 214 - 21 356 476 786
		TOTALE TITOLO IV	26 100 000 000	--	14 690 137 214	14 690 137 214 - 11 409 862 786

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
4 892 879 650	--	4 892 879 650	4 892 879 650	--	3 000 000 000	--	- 3 000 000 000	14 489 493 650
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	p.m.	--	+ --	--
4 892 879 650	--	4 892 879 650	4 892 879 650	--	3 000 000 000	--	- 3 000 000 000	14 489 493 650
221 490 500	--	221 490 500	221 490 500	--	220 000 000	--	- 220 000 000	1 571 490 500
221 490 500	--	221 490 500	221 490 500	--	220 000 000	--	- 220 000 000	1 571 490 500
39 531 403	--	39 531 403	39 531 403	--	39 000 000	--	- 39 000 000	39 531 403
39 531 403	--	39 531 403	39 531 403	--	39 000 000	--	- 39 000 000	39 531 403
11 492 962 919	--	11 492 962 919	11 492 962 919	--	26 000 000 000	--	- 26 000 000 000	15 236 486 133
11 492 962 919	--	11 492 962 919	11 492 962 919	--	26 000 000 000	--	- 26 000 000 000	15 236 486 133
16 646 864 472	--	16 646 864 472	16 646 864 472	--	29 259 000 000	--	- 29 259 000 000	31 337 001 686

		GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE		
				RISCOSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI
		TITOLO V				
		ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI				
		Categoria 1^ — Assunzione di mutui				
50 101	29	Operazioni finanziarie a medio e lungo termine	---	---	---	---
		TOTALE CATEGORIA 1^	---	---	---	---
		Categoria 2^ — Assunzioni di altri debiti finanziari				
60 201	30	Operazioni finanziarie a breve termine	---	---	---	---
50 202	31	Depositi di terzi a cauzione	3 000 000 000	4 058 097 825	---	4 058 097 825 + 1 058 097 825
		TOTALE CATEGORIA 2^	3 000 000 000	4 058 097 825	---	4 058 097 825 + 1 058 097 825
		TOTALE TITOLO V^	3 000 000 000	4 058 097 825	---	4 058 097 825 + 1 058 097 825
		TITOLO VI				
		PARTITE DI GIRO				
		Categoria 1^ — Entrate aventi natura di partite di giro				
60 101	32	Ritenute erariali	6 588 000 000	3 798 705 091	2 788 914 574	6 588 619 665 - 380 335
60 102	33	Ritenute previdenziali ed assistenziali	1 500 000 000	1 443 735 704	---	1 443 735 704 - 56 264 296
60 103	34	Ritenute diverse	---	---	---	---
60 104	35	I.V.A.	2 400 000 000	1 733 076 206	248 381 107	1 979 457 313 - 420 542 687
60 105	36	Recupero dal personale per anticipazioni concesse dall'Ente	300 000 000	---	---	---
60 106	37	Trattenute per conto terzi	800 000 000	488 234 402	6 425 565	504 660 007 - 295 339 993
60 107	38	Recupero anticipazioni alla Compagnia Lavoratori Portuali	---	---	---	---
60 108	39	Rimborso di somme pagate per conto di terzi	1 500 000 000	188 448 977	18 902 020	207 348 997 - 1 292 651 003
60 109	40	Partite in sospeso	350 000 000	203 654 987	---	203 654 987 - 146 345 013
		TOTALE CATEGORIA 1^	13 439 000 000	7 866 853 367	3 060 624 266	10 927 477 633 - 2 511 522 367
		TOTALE TITOLO VI	13 439 000 000	7 866 853 367	3 060 624 266	10 927 477 633 - 2 511 522 367

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	3 000 000 000	4 058 097 825	+ 1 058 097 825	---
---	---	---	---	---	3 000 000 000	4 058 097 825	+ 1 058 097 825	---
---	---	---	---	---	3 000 000 000	4 058 097 825	+ 1 058 097 825	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	3 800 000 000	3 799 705 091	- 294 909	2 788 914 574
---	---	---	---	---	1 500 000 000	1 443 735 704	- 56 264 296	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---
512 819 746	339 191 782	172 322 275	511 514 037	1 305 711	2 400 000 000	2 072 267 968	- 327 732 032	418 703 382
---	---	---	---	---	300 000 000	---	- 300 000 000	---
15 821 045	15 110 959	710 088	15 821 045	---	800 000 000	513 345 361	- 286 654 639	7 136 651
---	---	---	---	---	---	---	---	---
6 398 739 046	245 711 287	6 153 027 759	6 398 739 046	---	1 500 000 000	434 158 264	- 1 065 841 736	6 171 929 779
---	---	---	---	---	350 000 000	203 654 987	- 146 345 013	---
6 927 379 839	600 014 008	6 326 060 120	6 926 074 128	1 305 711	10 650 000 000	8 466 867 375	- 2 183 132 625	9 386 684 386
6 927 379 839	600 014 008	6 326 060 120	6 926 074 128	1 305 711	10 650 000 000	8 466 867 375	- 2 183 132 625	9 386 684 386

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA			
DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
		RISCOSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
RIEPILOGO DEI TITOLI					
TITOLO I°	5 564 000 000	4 509 181 580	1 339 492 000	5 848 673 580	+ 284 673 580
TITOLO II°	36 947 000 000	25 953 184 937	9 531 216 171	35 484 381 108	- 1 462 618 892
TITOLO III°	113 000 000	137 496 507	60 050 000	197 546 507	+ 84 546 507
TITOLO IV°	26 100 000 000	--	14 690 137 214	14 690 137 214	- 11 409 862 786
TITOLO V°	3 000 000 000	4 058 097 825	--	4 058 097 825	+ 1 058 097 825
TITOLO VI°	13 439 000 000	7 866 853 367	3 060 624 266	10 927 477 633	- 2 511 522 367
TOTALE ENTRATA		85 163 000 000	42 524 794 216	28 681 519 651	71 206 313 867 - 13 956 686 133

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
3 905 905 295	1 595 295 519	2 220 755 120	3 816 050 639	89 834 656	6 792 000 000	6 104 477 099	- 687 522 901	3 560 247 120
20 386 446 207	8 326 675 754	11 617 159 986	20 143 835 740	242 610 467	41 224 000 000	34 279 840 691	- 6 944 159 309	21 346 376 157
189 182 300	---	189 182 300	189 182 300	---	238 000 000	137 496 507	- 100 503 493	249 232 300
16 646 864 472	---	16 646 864 472	16 646 864 472	---	29 259 000 000	---	- 29 259 000 000	31 337 001 686
---	---	---	---	---	3 000 000 000	4 058 097 825	+ 1 058 097 825	---
6 927 379 839	600 014 006	6 326 060 120	6 926 074 128	1 305 711	10 650 000 000	8 486 867 375	- 2 163 132 625	9 386 684 386
48 055 776 113	10 521 985 281	37 200 021 996	47 722 007 279	333 770 834	91 163 000 000	53 046 779 497	- 38 116 220 503	65 861 541 649

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELL'ENTRATA	TOTALE ACCERTAMENTI
	Capitolo 6 — Proventi servizio traffico merci	
a	Proventi gru	294 103 350
b	Servizio idrico	7 958 689 294
c	Diritti di approdo	1 011 226 825
	Totale capitolo 6	9 264 019 469
	Capitolo 7 — Proventi servizio traffico passeggeri	
a	Passerelle mobili	29 945 525
b	Deposito bagagli	---
	Totale capitolo 7	29 945 525
	Capitolo 9 — proventi magazzini e spazi	
a	Sosta merci varie	1 296 416
b	Occupazione temporanea aree demaniali	191 318 657
c	Sosta contenitori	20 559 646
	Totale capitolo 9	213 175 719
	Capitolo 12 — Canoni demaniali	
a	Canoni per concessioni demaniali assentite per contratto nell'ambito territoriale dell'A.P. di Napoli	6 941 614 074
b	Canoni per concessioni assentite con licenza nell'ambito territoriale dell'A.P. di Napoli	2 854 800 184
c	Canoni per concessioni assentite con licenza nell'ambito dei porti consortili	---
d	Concessioni zone demaniali marittime per mantenimento impianti petroliferi	---
e	Canoni per autorizzazioni nell'ambito territoriale dell'A.P. di Napoli	261 902 031
f	Canoni per concessioni terminali contenitori ed aree esterne	1 740 769 746
g	Canoni per concessione servizi	---
	Totale capitolo 12	11 799 086 035
	Capitolo 15 — Recupero e rimborsi diversi	
a	Rimborsi per le spese relative alla pulizia delle aree demaniali date in concessioni a privati	684 505 745
b	Recupero e indennità	2 503 933 143
c	Rimborsi delle spese per l'esecuzione di opere portuali	---
d	Modificazioni di spese correnti	3 853 937
e	Recupero delle spese per il funzionamento dell'Ufficio Lavoro Portuale (Cod.Nav. art.1279 - 1° comma)	200 000
f	Rimborso spese riscaldamento locali demaniali	108 987 931
g	Rimborso emolumenti personale distaccato	3 414 199 971
h	Recupero Ufficio legale	6 531 090
	Totale capitolo 15	6 722 211 817
	Capitolo 16 — Concorsi da parte dello Stato e di altri Enti per spese di servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia	
a	Rimborsi per i servizi di manutenzione aree e manufatti portuali	---
b	Contributi per pulizia, illuminazione e manutenzione dei porti M. LL. PP.	1 418 234 400
	Totale capitolo 16	1 418 234 400
	Capitolo 17 — Entrate varie ed eventuali	
a	Canoni per autorizzazione esercizio di attività di impresa	646 271 345
b	Proventi di pubblicazioni specializzate edite dall'A.P. di Napoli	---
c	Diritti di certificazione	741 800
d	Indennità di mora	407 116 737
e	Materiali di risulta	1 146 440
f	Diritti diversi	---
g	Permessi annuali auto	230 674 267
	Totale capitolo 17	1 285 950 609

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELL'ENTRATA	TOTALE ACCERTAMENTI
	Capitolo 23 — Contributo dello Stato per esecuzione di opere	
a	Lavori in corso di esecuzione	9 596 614 000
b	Lavori in corso di approvazione	-----
	Totale capitolo 23	9 596 614 000
	Capitolo 25 — Devoluzione tassa merci imbarcate e sbarcate — Contributo Ministero Trasporti	
a	Devoluzione tassa imbarco e sbarco	-----
b	Contributo Ministero Trasporti e Navigazione per T.F.R.	-----
	Totale capitolo 25	-----
	Capitoli 28 — Contributi diversi	
a	Lavori in corso di esecuzione	3 743 523 214
b	Lavori in corso di approvazione	-----
	Totale capitolo 28	3 743 523 214
	Capitolo 40 — Partite in sospeso	
a	Depositi gru	97 654 987
b	Depositi carri ferroviari	-----
c	Depositi diritti di approdo	-----
d	Rimborso somme anticipate per spese di economato ed eventuali	106 000 000
	Totale capitolo 40	203 654 987

PAGINA BIANCA

SPESE

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE		
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI
		SPESA				
		TITOLO I°				
		SPESE CORRENTI				
		Categoria 1^ — Spese per gli Organi dell'Ente				
10101	*1	Compensi, assegni, indennità e rimborsi agli Organi di amministrazione e di controllo	500 000 000	283 087 428	32 417 812	315 505 240
		TOTALE CATEGORIA 1^	500 000 000	283 087 428	32 417 812	315 505 240
		Categoria 2^ — Oneri per il personale in attività di servizio				
10201	*2	Emolumenti fissi al personale dipendente	12 160 000 000	11 678 093 555	443 410 234	12 122 503 789
10202	3	Emolumenti variabili al personale dipendente	1 920 000 000	1 531 764 848	159 582 479	1 691 367 325
10203	4	Emolumenti al personale non dipendente dell'Ente	—	—	—	—
10204	*5	Indennità e rimborso spese per missioni	55 000 000	17 460 918	481 747	17 942 663
10205	*6	Altri oneri per il personale	645 000 000	462 530 899	94 385 255	556 916 154
10206	7	Spese per l'organizzazione di corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie	85 000 000	39 501 500	1 395 000	40 896 500
10207	*8	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	4 925 000 000	4 103 775 733	399 878 553	4 503 754 286
		TOTALE CATEGORIA 2^	19 790 000 000	17 834 147 449	1 099 233 288	18 933 380 717
		Categoria 3^ — Oneri per il personale in quiescenza				
10301	9	Pensioni ed altri oneri similari a carico dell'Ente	p.m.	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA 3^	p.m.	—	—	—

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

C A P I T O L O			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.º	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		Categoria 4^ — Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi					
10401	10	Prestazione di terzi per la gestione dei servizi portuali	3 170 000 000	660 000 000	660 000 000	1 320 000 000	- 1 850 000 000
10402	11	Prestazione di terzi per manutenzioni, riparazioni e adattamenti diversi	2 450 000 000	598 553 511	732 151 001	1 328 704 512	- 1 121 295 488
10403	12	Acquisto materiali di consumo	350 000 000	156 260 410	42 208 060	198 468 470	- 151 530 530
10404	13	Noleggio di mezzi tecnici e spese per la conduzione di impianti tecnici	18 000 000	--	4 500 000	4 500 000	- 11 500 000
10405	14	Utenze varie	4 100 000 000	3 021 830 883	726 290 581	3 747 921 264	- 352 078 736
10406	15	Materiale di economato	85 000 000	53 001 475	10 577 655	63 579 130	- 21 420 870
10407	16	Vestituario	30 000 000	15 742 100	--	15 742 100	- 14 257 900
10408	17	Spese di rappresentanza	50 000 000	13 098 428	24 843 920	37 742 348	- 12 257 652
10409	18	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	210 000 000	127 521 228	1 319 657	128 840 885	- 81 159 115
10410	19	Spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali	670 000 000	165 463 575	389 886 020	555 348 595	- 114 651 405
10411	20	Locazioni passive	170 000 000	45 073 146	20 331 694	65 404 840	- 104 595 160
10412	21	Spese promozionali e di propaganda	350 000 000	137 736 194	31 714 277	169 450 471	- 180 549 529
10413	22	Spese legali, giudiziarie e varie	200 000 000	77 182 833	33 484 400	110 667 233	- 89 352 767
10414	23	Premi di assicurazione	300 000 000	111 484 845	--	111 484 845	- 188 515 155
10415	24	Spese per pulizia uffici e aree portuali	710 000 000	522 614 710	147 803 687	670 418 397	- 39 581 603
10416	25	Spese diverse	195 000 000	76 264 851	49 208 300	125 473 151	- 69 526 849
		TOTALE CATEGORIA 4^	13 056 000 000	5 779 807 986	2 874 119 252	8 653 727 241	- 4 402 272 759

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--	--	4 500 000 000	660 000 000	- 3 840 000 000	660 000 000
1 168 792 889	225 357 065	943 435 824	1 168 792 889	--	2 831 000 000	621 910 576	- 2 009 089 424	1 675 586 925
139 729 230	43 811 129	95 918 101	139 729 230	--	420 000 000	200 071 539	- 219 928 461	138 127 161
13 300 000	13 300 000	--	13 300 000	--	18 000 000	13 300 000	- 2 700 000	4 500 000
1 359 467 401	1 297 030 689	62 436 712	1 359 467 401	--	4 319 000 000	4 318 661 372	- 338 628	788 727 293
16 515 227	11 623 730	4 891 497	16 515 227	--	65 000 000	64 625 205	- 20 374 795	15 489 152
1 787 900	578 000	1 211 900	1 787 900	--	30 000 000	16 318 100	- 13 681 900	1 211 900
--	--	--	--	--	50 000 000	13 098 426	- 36 901 572	24 643 920
1 578 900	798 900	780 000	1 578 900	--	210 000 000	128 320 128	- 81 679 872	2 099 657
321 694 528	184 292 368	137 402 160	321 694 528	--	740 000 000	349 755 943	- 390 244 057	527 287 180
77 105 620	31 606 712	45 498 908	77 105 620	--	180 000 000	76 679 856	- 103 320 142	65 830 602
95 351 458	34 140 294	61 211 164	95 351 458	--	400 000 000	171 876 488	- 228 123 512	92 925 441
112 489 980	48 386 450	64 103 530	112 489 980	--	200 000 000	125 549 253	- 74 450 717	97 587 930
--	--	--	--	--	300 000 000	111 484 645	- 188 515 155	--
217 322 449	209 061 888	8 260 461	217 322 449	--	750 000 000	731 676 696	- 18 323 302	158 064 148
1 198 662	640 102	558 560	1 198 662	--	195 000 000	76 904 953	- 118 095 047	49 766 860
3 526 334 344	2 100 625 427	1 425 708 917	3 526 334 344	--	15 226 000 000	7 880 233 418	- 7 345 766 584	4 298 828 169

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
10501	26	Categoria 5^ - Trasferimenti passivi					
		Contributi aventi attinenza con lo sviluppo dell'attività portuale	120 000 000	118 950 825	--	118 950 825	- 1 049 175
		TOTALE CATEGORIA 5^	120 000 000	118 950 825	--	118 950 825	- 1 049 175
10601	27	Categoria 6^ - Oneri finanziari					
		Interessi passivi, spese e commissioni bancarie	20 000 000	2 545 082	--	2 545 082	- 17 454 918
		TOTALE CATEGORIA 6^	20 000 000	2 545 082	--	2 545 082	- 17 454 918
10701	28	Categoria 7^ - Oneri tributari					
		Imposte, tasse e tributi vari	3 770 000 000	35 940 057	3 734 059 943	3 770 000 000	- --
		TOTALE CATEGORIA 7^	3 770 000 000	35 940 057	3 734 059 943	3 770 000 000	- --
10801	29	Categoria 8^ - Poste correttive e compensative di entrate correnti					
		Restituzioni e rimborsi diversi	300 000 000	85 978 523	--	85 978 523	- 214 021 477
		TOTALE CATEGORIA 8^	300 000 000	85 978 523	--	85 978 523	- 214 021 477
10901	30	Categoria 9^ - Spese non classificabili in altre voci					
		Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	400 000 000	--	400 000 000	400 000 000	--
		Fondi di riserva	--	--	--	--	--
10904	32	Spese per realizzo delle entrate	--	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 9^	400 000 000	--	400 000 000	400 000 000	- --
		TOTALE TITOLO F	37 958 000 000	24 140 257 353	6 139 830 275	32 280 087 628	- 5 675 912 372

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.°	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E		
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI
		TITOLO II°				
		SPESE IN CONTO CAPITALE				
		Categoria 1^ - Acquisizione di immobili ed opere portuali				
20101	33	Acquisizione di immobili ed opere portuali	6 800 000 000	622 442 375	3 121 080 639	3 743 523 214
		TOTALE CATEGORIA 1^	6 800 000 000	622 442 375	3 121 080 639	3 743 523 214
		Categoria 2^ - Acquisizione immobilizz. tecniche				
20201	34	Impianti portuali	23 673 000 000	3 750 000	13 602 297 712	13 606 047 712
20202	35	Acquisizione di attrezzature, macchinari ed altri beni mobili	260 000 000	31 973 108	680 000	32 853 108
20203	36	Acquisti di macchine e mobili da ufficio	380 000 000	39 566 288	28 140 000	67 706 288
20204	37	Acquisti di beni immateriali	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 2^	24 313 000 000	75 289 396	13 631 317 712	13 706 807 108
		Categoria 3^ - Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari				
20301	38	Sottoscrizione ed acquisti di partecipazioni azionarie	500 000 000	--	400 000 000	400 000 000
20302	39	Conferimenti e quote di partecipazioni al patrimonio di altri Enti	--	--	--	--
20303	40	Acquisto titoli	327 000 000	327 000 000	--	327 000 000
		TOTALE CATEGORIA 3^	827 000 000	327 000 000	400 000 000	727 000 000
		Categoria 4^ - Depositi bancari, crediti ed altre anticipazioni				
20402	41	Versamento depositi bancari	--	--	--	--
20404	42	Concessioni prestiti ed anticipazioni a breve termine	40 000 000	--	--	--
20405	43	Depositi a cauzione presso terzi	3 000 000	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 4^	43 000 000	--	--	--
		Categoria 5^ - Trattamento di fine rapporto				
20501	44	Trattamento di Fine Rapporto	1 130 000 000	1 117 397 008	--	1 117 397 008
		TOTALE CATEGORIA 5^	1 130 000 000	1 117 397 008	--	1 117 397 008
		TOTALE TITOLO II°	33 113 000 000	2 142 126 779	17 152 398 551	19 294 527 330

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
16 221 734 556	1 032 772 000	15 188 962 556	16 221 734 556	--	18 000 000 000	1 655 214 375	- 16 344 785 625	18 310 043 395
16 221 734 556	1 032 772 000	15 188 962 556	16 221 734 556	--	18 000 000 000	1 655 214 375	- 16 344 785 625	18 310 043 395
2 146 746 230	162 897 973	1 983 848 257	2 146 746 230	--	16 100 000 000	166 647 973	- 15 933 352 027	15 586 145 960
21 302 710	5 277 250	16 025 460	21 302 710	--	330 000 000	37 250 358	- 292 749 642	16 905 460
4 921 297	750 000	4 171 297	4 921 297	--	380 000 000	40 316 288	- 339 683 712	32 311 297
--	--	--	--	--	--	--	--	--
2 172 970 237	168 925 223	2 004 045 014	2 172 970 237	--	16 810 000 000	244 214 619	- 16 565 785 381	15 635 362 726
90 000 000	--	90 000 000	90 000 000	--	263 000 000	--	- 263 000 000	490 000 000
280 000 000	--	280 000 000	280 000 000	--	300 000 000	--	- 300 000 000	280 000 000
--	--	--	--	--	327 000 000	327 000 000	--	--
370 000 000	--	370 000 000	370 000 000	--	890 000 000	327 000 000	- 563 000 000	770 000 000
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	40 000 000	--	- 40 000 000	--
--	--	--	--	--	3 000 000	--	- 3 000 000	--
--	--	--	--	--	43 000 000	--	- 43 000 000	--
--	--	--	--	--	1 130 000 000	1 117 397 008	- 12 602 992	--
--	--	--	--	--	1 130 000 000	1 117 397 008	- 12 602 992	--
16 764 704 793	1 201 697 223	17 563 007 570	16 764 704 793	--	36 673 000 000	3 343 826 002	- 33 529 173 998	34 715 406 121

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		TITOLO III*					
		SPESE PER L'ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI					
		Categoria 1^ - Rimborsi di mutui					
30101	45	Rimborso di finanziamenti a breve termine	--	--	--	--	--
	46	Rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine	--	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 1^	--	--	--	--	--
		Categoria 2^ - Rimborso di anticipa- zioni passive					
30201	47	Rimborso di anticipazioni passive	--	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 2^	--	--	--	--	--
		Categoria 3^ - Estinzione debiti diversi					
30501	48	Restituzione di depositi a cauzione	4 500 000 000	4 082 144 098	--	4 082 144 098	- 417 855 902
		TOTALE CATEGORIA 3^	4 500 000 000	4 082 144 098	--	4 082 144 098	- 417 855 902
		TOTALE TITOLO III*	4 500 000 000	4 082 144 098	--	4 082 144 098	- 417 855 902

[illegible]

C A P I T O L O			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.°	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		TITOLO IV° SPESE PER PARTITE DI GIRO Categoria 1^ - Spese aventi natura di partite di giro					
40101	49	Ritenute erariali	6 589 000 000	6 118 481 714	470 137 951	6 588 619 665	- 380 335
40102	50	Ritenute previdenziali e assistenziali	1 500 000 000	1 327 448 693	116 287 011	1 443 735 704	- 56 264 296
40103	51	Ritenute diverse	--	--	--	--	--
40104	52	I.V.A.	2 400 000 000	1 882 287 949	117 169 364	1 979 457 313	- 420 542 687
40105	53	Anticipazione dell'Ente al personale	300 000 000	--	--	--	- 300 000 000
40106	54	Versamento trattenute a favore di terzi	800 000 000	486 001 227	18 659 740	504 660 967	- 295 339 033
40107	55	Anticipazioni alla Compagnia Lavoratori Portuali	--	--	--	--	--
40108	56	Somme pagate per conto di terzi	1 500 000 000	201 564 319	5 764 678	207 348 997	- 1 292 651 003
40109	57	Partite in sospeso	350 000 000	121 761 921	81 893 068	203 654 987	- 146 345 013
		TOTALE CATEGORIA 1^	13 439 000 000	10 117 545 823	809 931 810	10 927 477 633	- 2 511 522 367
		TOTALE TITOLO IV°	13 439 000 000	10 117 545 823	809 931 810	10 927 477 633	- 2 511 522 367

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
504 243 440	503 391 947	851 493	504 243 440	--	6 622 000 000	6 621 873 661	- 126 339	470 989 444
174 121 990	174 121 990	--	174 121 990	--	1 510 000 000	1 501 570 683	- 8 429 317	116 287 011
--	--	--	--	--	--	--	--	--
174 886 352	150 324 959	24 561 393	174 886 352	--	2 015 000 000	2 012 612 906	- 2 387 092	141 730 757
--	--	--	--	--	--	--	--	--
44 939 598	10 597 320	34 342 278	44 939 598	--	500 000 000	496 598 547	- 3 401 453	53 002 018
40 037 306	--	40 037 306	40 037 306	--	--	--	--	40 037 306
1 881 573 049	1 187 604	1 880 385 445	1 881 573 049	--	205 000 000	202 751 823	- 2 248 077	1 886 170 123
91 800 687	91 800 687	--	91 800 687	--	238 000 000	213 562 608	- 24 437 392	81 893 066
2 911 602 422	931 424 507	1 980 177 915	2 911 602 422	--	11 090 000 000	11 048 970 330	- 41 029 670	2 790 109 725
2 911 602 422	931 424 507	1 980 177 915	2 911 602 422	--	11 090 000 000	11 048 970 330	- 41 029 670	2 790 109 725

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A			
D E N O M I N A Z I O N E	P R E V I S I O N E D E F I N I T I V A	S O M M E I M P E G N A T E			D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L A P R E V I S I O N E
		P A G A T E	R I M A S T E D A P A G A R E	T O T A L I : I M P E G N A T I	
R I E P I L O G O D E I T I T O L I					
T I T O L O I°	37 956 000 000	24 140 257 353	8 139 830 275	32 280 087 628	- 5 675 912 372
T I T O L O II°	33 113 000 000	2 142 128 779	17 152 398 551	19 294 527 330	- 13 818 472 670
T I T O L O III°	4 500 000 000	4 082 144 098	--	4 082 144 098	- 417 855 902
T I T O L O IV°	13 439 000 000	10 117 545 623	809 931 810	10 927 477 633	- 2 511 522 367
T O T A L E S P E S A	89 008 000 000	40 482 078 053	26 102 180 636	66 584 258 689	- 22 423 741 311

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
15 082 306 899	7 025 721 024	8 056 585 875	15 082 306 899	--	45 398 000 000	31 165 978 377	- 14 230 021 623	16 196 416 150
18 764 704 793	1 201 697 223	17 563 007 570	18 764 704 793	--	36 873 000 000	3 343 826 002	- 33 529 173 998	34 715 406 121
--	--	--	--	--	4 500 000 000	4 082 144 098	- 417 855 902	--
2 911 602 422	931 424 507	1 980 177 915	2 911 602 422	--	11 090 000 000	11 048 970 330	- 41 029 670	2 790 109 725
36 758 614 114	9 158 842 754	27 599 771 360	36 758 614 114	--	97 859 000 000	49 640 918 807	- 48 218 081 193	53 701 931 996

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELLA SPESA	TOTALE IMPEGNI
	Capitolo 1 - Compensi, assegni, indennità e rimborsi, agli Organi di Amministrazione e di controllo	
a	Indennità di carica, di missione e rimborso spese al Presidente	253 393 718
b	Gettoni di presenza, indennità fisse di missione, rimborso spese ai membri del Comitato Portuale, del Collegio dei Revisori dei Conti e Commissioni Tecniche	62 111 522
	Totale capitolo 1	315 505 240
	Capitolo 2 - Emolumenti fissi al personale dipendente	
a	Stipendi	4 004 717 906
b	Contingenza	2 396 911 080
c	Conguaglio anni precedenti	29 729 722
d	Scatti di stipendio	1 078 941 108
e	Indennità di turno	449 965 971
f	Assegno Nucleo Familiare	102 033 995
g	Mensilità aggiuntive	1 251 119 337
h	Premio di produzione	718 748 058
i	Ributuzioni al personale in distacco	1 915 338 107
l	Competenze Segretario Generale	174 998 507
	Totale capitolo 2	12 122 503 789
	Capitolo 3 - Emolumenti variabili al personale dipendente	
a	Personale dipendente	1 213 343 103
b	Personale in distacco	478 024 222
	Totale capitolo 3	1 691 367 325
	Capitolo 5 - Indennità e rimborso spese per missioni	
a	Gettoni di presenza	1 505 005
b	Missioni	12 149 216
c	Rimborso spese	4 288 442
	Totale capitolo 5	17 942 663
	Capitolo 6 - Altri oneri per il personale	
a	Mense	496 304 154
b	Contributo Circolo Aziendale	60 612 000
c	Sussidi	-----
	Totale capitolo 6	556 916 154
	Capitolo 8 - Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	
a	I.N.P.S.	1 487 787 214
b	S.S.N.	818 558 172
c	I.P.S.E.M.A.	30 899 470
d	I.N.A.I.L.	265 686 851
e	I.N.P.D.A.P.	1 133 106 777
f	I.N.P.D.A.I. e PREVIDAI	52 665 000
g	I.N.P.D.A.I. e PREVIDAI	735 050 802
	Totale capitolo 8	4 503 754 286
	Capitolo 11 - Prestazioni di terzi per manutenzione, riparazioni e adattamenti diversi	
a	Manutenzione impianti di illuminazione	7 442 300
b	Manutenzione ordinaria finanziata	-----
c	Manutenzione ordinaria a carico dell'Ente	1 321 262 212
	Totale capitolo 11	1 328 704 512
	Capitolo 14 - Utenze varie	
a	Acqua autoconsumo	-----
b	Acqua	3 074 370 232
c	Energie elettrica	564 659 567
d	Gas metano	108 891 465
	Totale capitolo 14	3 747 921 264

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELLA SPESA	TOTALE IMPEGNI
	Capitolo 19 — Spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali	
a	Studi, verifiche e consulenze	404 307 075
b	Piano Regolatore Portuale	----
c	Studi e progettazioni finanziati	151 041 520
	Totale capitolo 19	555 348 595
	Capitolo 21 — Spese promozionali e di propaganda	
a	Libri, riviste e giornali	41 808 568
b	Spese di stampa e compensi ai collaboratori delle pubblicazioni curate dall'A.P.	12 000 835
c	Spese di partecipazioni a mostre, convegni e quote associative	80 335 336
d	Spese promozionali	55 305 032
	Totale capitolo 21	169 450 471
	Capitolo 28 — Imposte, tasse e tributi vari	
a	Imposta sul valore aggiunto indetralbile	32 902 747
b	Imposta sui redditi, sul patrimonio, e tributi comunali	3 737 097 253
	Totale capitolo 28	3 770 000 000
	Capitolo 31 — Fondi di riserva	
a	Fondo di riserva per imprevisti e maggiori oneri di personale	----
b	Fondo di riserva per spese di carattere generale	----
	Totale capitolo 31	----
	Capitolo 34 — Impianti portuali	
a	Acquialzione di impianti ed attrezzature portuali	----
b	Manutenzione straordinaria finanziata	10 946 614 000
c	Manutenzione straordinaria a carico dell'Ente	2 659 433 712
	Totale capitolo 34	13 606 047 712
	Capitolo 35 — Acquisti di attrezzature, macchine ed altri beni mobili	
a	Attrezzature di officina	----
b	Acquisto autoveicoli per il trasporto di cose, persone e mezzi nautici	32 853 108
	Totale capitolo 35	32 853 108
	Capitolo 57 — Partite in sospeso	
a	Depositi gru	97 654 987
b	Depositi carri ferroviari	----
c	Depositi diritti di approdo	----
d	Rimborso di somme anticipate per spese di economato ed eventuali	106 000 000
	Totale capitolo 57	203 654 987

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 1998

Il bilancio di previsione 1998, approvato con delibera n.50 adottata dal Comitato Portuale in data 11.11.1997, presentava i seguenti stanziamenti iniziali :

ENTRATE

Correnti	Lm.	42.158
Conto capitale	"	57.471
Partite di giro	"	<u>11.250</u>
TOTALE ENTRATE	Lm.	110.879
Avanzo di Amministrazione presunto	"	<u>67.721</u>
TOTALE	Lm.	178.600
		=====

SPESE

Correnti	Lm.	38.359
Conto Capitale	"	70.111
Partite di giro	"	<u>11.250</u>
TOTALE SPESE	Lm.	119.720
Avanzo finanziario	"	<u>58.880</u>
TOTALE	Lm.	178.600
		=====

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



CONTO ECONOMICO

Entrate finanziarie correnti	<u>Lm. 42.158</u>
TOTALE RICAVI	Lm. 42.158
	=====
Spese finanziarie correnti	Lm. 38.359
Ammortamenti ed accantonamenti	" 2.649
Trattamento di Fine Rapporto	" <u>1.150</u>
TOTALE COSTI	Lm. 42.158
	=====

Per adeguare gli stanziamenti originariamente previsti alle nuove esigenze manifestatesi durante l'esercizio, con delibera del Comitato Portuale n. 35 dell'16.10.1998, sono state apportate le seguenti variazioni di bilancio:

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



E N T R A T E

Cap.15 - Recupero e rimborsi diversi +	200	+	200

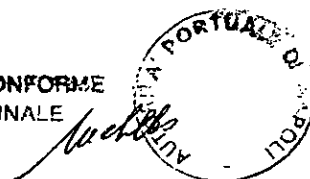
S P E S A

cap.19 - Spese per consulenze, studi ecc.	+	800	+	800
cap.21 - Spese promoz. e propaganda	+	200	+	200
cap.31 - Fondo di riserva	-	800	-	800

Le suesposte variazioni, adottate a norma dell'art. 9, comma 3 della legge n. 84/1994 ed approvate dal Ministero dei Trasporti e Navigazione con telex n. 5191519 del 4.12.1998, non hanno modificato il risultato complessivo previsto per il 1998.

Il Comitato Portuale, con la delibera di approvazione del bilancio in esame, ratifichi i seguenti storni di assestamento che riguardano:

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



	C/COMPETENZA	C/CASSA
	<u>Lm.</u>	<u>Lm.</u>
<u>E N T R A T A</u>		
cap.32 - Ritenute erariali	+ 3.281	+ ---
cap.37 - Trattenute per c/terzi	+ 153	+ 156
cap.39 - Rimborso di somme pagate per conto terzi	+ 812	+ 790
<u>S P E S A</u>		
cap. 8 - Oneri previdenziali e assistenziali carico Ente	- 1.180	- 1.180
cap.28 - Imposte e tasse	+ 2.180	+ 2.180
cap.31 - Fondo di riserva	- 1.000	- 1.000
cap.38 - Sottoscrizione ed acquisti partecipazioni azionarie	---	- 80
cap.39 - Conferimenti e quote di par- tecipazione al patrimonio di altri Enti	---	+ 80
cap.48 - Restituzione di dep. cauz.	---	- 1.808
cap.49 - Ritenute erariali	+ 3.281	+ 3.402
cap.50 - Rit. prev. ed assist.	---	- 420
cap.52 - I.V.A.	---	- 685
cap.53 - Anticip. dell'Ente al pers.	---	- 300
cap.54 - Versamento tratt. c/ terzi	+ 153	+ 164
cap.55 - Ant. CULP	---	- 40
cap.56 - Somme pagate c/terzi	+ 812	+ 803
cap.57 - Partite in sospeso	---	- 170

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Le suddette variazioni si concretizzano in:

- a) un incremento di Lm. 4.246 in entrata ed in uscita, in c/competenza, e di Lm. 946 in c/cassa;
- b) uno storno di Lm. 5.683 in c/cassa ed uno storno di Lm. 2.180 in c/competenza nell'ambito della Spesa;

Pertanto, le previsioni definitive in c/competenza risultano le seguenti:

ENTRATE

Correnti	Lm.	42.358
Conto capitale	Lm.	57.471
Partite di giro	<u>Lm.</u>	<u>15.496</u>
TOTALE ENTRATE	Lm.	115.325
		=====

SPESE

Correnti	Lm.	38.559
Conto capitale	Lm.	70.111
Partite di giro	<u>Lm.</u>	<u>15.496</u>
TOTALE SPESE	Lm.	124.166
		=====

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



La gestione dell'esercizio 1998, a fronte delle anzidette previsioni, presenta un Avanzo finanziario di Lm. 4.323,3 ed un Avanzo economico di Lm. 3.784,9, come emerge dai seguenti schemi riassuntivi:

CONTO FINANZIARIO

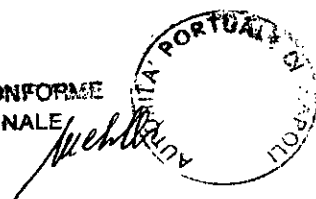
ENTRATE

Entrate derivanti da trasferimenti correnti	Lm. 8.452,7
Entrate operative	" 28.015,4
Alienazione di beni patrimoniali e movimenti di capitale	" 212,6
Trasferimenti in conto capitale	" 8.850,1
Entrate derivanti da accensione di prestiti	" 1.095,9
Partite di giro	" <u>14.010,9</u>
TOTALE ENTRATE	Lm. 60.637,6 =====

SPESE

Spese correnti	Lm. 30.169,7
Spese in conto capitale	" 11.093,3
Rate di mutui e rimborso di depositi cauzionali	" 1.040,4
Partite di giro	" <u>14.010,9</u>
TOTALE SPESE	Lm. 56.314,3
Avanzo finanziario	" <u>4.323,3</u>
TOTALE A PAREGGIO	Lm. 60.637,6 =====

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



CONTO ECONOMICO

Entrate finanziarie correnti Lm. 36.468,1

Sopravvenienze attive:

-Contributo per T.F.R.
(art.28 co. 1 L. 28.1.94,n.84) Lm. 3.915,1

-Plusvalenza patrimoniale " 3,9 Lm. 3.919,0

TOTALE RICAVI Lm. 40.387,1

=====

Spese finanziarie correnti Lm. 30.169,7

Insussistenze attive " 1.581,6

Minusvalenze " 234,9

Ammortamenti " 3.783,5

Adeguamento Fondo Rischi su crediti " 61,2

Adeguamento fondo T.F.R. " 771,3

TOTALE COSTI Lm. 36.602,2

Avanzo economico " 3.784,9

TOTALE A PAREGGIO Lm. 40.387,1

=====

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



Le entrate correnti, che comprendono quelle operative ed i trasferimenti attivi, risultano accertate in Lm. 36.468,1 con un decremento di Lm. 4.865,0 rispetto all'esercizio 1997, come si evince dalla seguente analisi economica:

	<u>ESERCIZIO</u>	<u>ESERCIZIO</u>	<u>DIFF. ZA</u>
	1997	1998	+ -
Vendita beni e servizi	Lm. 12.625,2	Lm. 10.352,7	- 2.272,5
Redditi e proventi patrimoniali	" 13.432,8	" 11.387,5	- 2.045,3
Trasferimenti attivi	" 5.848,7	" 8.452,7	+ 2.604,0
Poste correttive di spese correnti	" 8.140,4	" 5.125,8	- 3.014,6
Entrate varie	" <u>1.286,0</u>	" <u>1.149,4</u>	- <u>136,6</u>
TOTALE ENTRATE CORRENTI	Lm. 41.333,1 =====	Lm. 36.468,1 =====	- 4.865,0 =====

Le entrate per "Vendita di beni e servizi" sono costituite dai proventi derivanti dalle prestazioni rese al traffico merci e passeggeri; tra dette prestazioni sono, altresì, comprese quelle riguardanti la movimentazione dei carri ferroviari e la gestione delle aree utilizzate per sosta merci.

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



I risultati delle singole gestioni sono i seguenti:

<u>Entrate</u>	<u>1997</u>	<u>1998</u>	<u>DIFF.ZA</u>
Servizio gru	Lm. 294,1	Lm. 13,4	- 280,7
Servizio idrico	" 7.958,7	" 7.134,9	- 823,8
Diritti di approdo	" 1.011,2	" 544,9	- 466,3
Passerelle mobili	" 29,9	" ----	- 29,9
Servizio manovra carri ferroviari	" 3.000,0	" 2.163,1	- 836,9
Gestione aree di de- posito	" 213,2	" 301,1	+ 87,9
Proventi diversi	" 118,1	" 195,3	+ 77,2
TOTALE	Lm. 12.625,2 =====	Lm. 10.352,7 =====	- 2.272,5 =====

Il decremento di Lm. 2.272,5 registrato nella suesposta categoria, rispetto all'esercizio precedente, riguarda le seguenti voci di entrata:

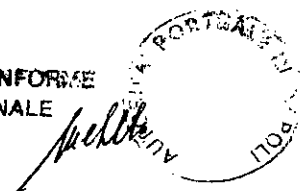
A) Servizio idrico

La riduzione di Lm. 823,8 scaturisce da una minore quantità di acqua erogata alle navi cisterne nel corso dell'esercizio.

B) Diritti di approdo

Il decremento di Lm. 466,3 deriva dall'ulteriore trasferimento in concessione a privati di banchine nell'ambito portuale.

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



C) Servizio manovre carri ferroviari

I proventi del "servizio manovra carri ferroviari" presentano una riduzione di Lm. 836,9. Tale decremento è dovuto al minor compenso (Lm. 2.163), riconosciuto dalle F.S. S.p.A. per l'anno 1998 rispetto a quello corrisposto nell'esercizio 1997 (Lm. 3.000).

A fronte dei decrementi riscontrati nelle citate gestioni si registra un incremento di Lm. 87,9 nella gestione aree destinate a temporanea occupazione.

Con riferimento al disposto dell'art.18, co. 5, della legge n.41 del 28.2.1986 si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, l'utenza portuale ha fruito delle sotto elencate agevolazioni tariffarie, quantificate negli importi a fianco di ciascuna indicati:

- Forniture idriche ad impianti fissi
(d.to n. 287 del 1993):

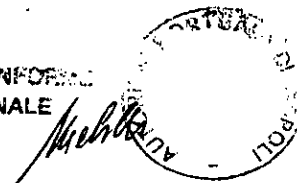
a) Capitaneria di Porto ed altre

Amministrazioni dello Stato	£. 16.718.135

b) Alloggi demaniali di servizio	£. 3.484.390

Le entrate per "Redditi e proventi patrimoniali" sono state accertate in Lm. 11.387,5 e presentano, rispetto al precedente esercizio, un decremento di Lm.2.045,3; tale riduzione è dovuta

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



per Lm. 804,3 ad un minore accertamento di interessi attivi maturati, nel corso dell'esercizio in esame, sul conto di Tesoreria Unica a causa di una progressiva riduzione del tasso di interesse applicato sulle giacenze dell' A.P. e, per Lm.1.241,0, ad un minor gettito verificatosi nei canoni demaniali.

In ordine ai trasferimenti attivi, ammontanti a Lm. 8.452,7 l'incremento di Lm. 2.604,0 è dovuto per Lm. 2.592,0 all' accertamento nell'esercizio in esame del contributo regionale dovuto per l'anno 1996 non accertato nel relativo anno di competenza per per mancanza della apposita delibera regionale.

Gli accertamenti per "Poste correttive e compensative di spese correnti", di cui al Titolo II cat.3^a, ammontanti a Lm. 5.125,8 presentano, rispetto al precedente esercizio, un decremento di Lm. 3.014,6 e sono così costituiti:

-Concorso da parte dello Stato (M.M.LL.PP.) per le spese dei servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia del porto di Napoli	Lm.	1.418,2
-Recuperi e indennizzi	"	405,7
-Rimborsi delle spese di pulizia delle aree in concessione ai privati	"	163,0
-Recupero emolumenti personale distaccato	"	2.910,7
-Plusvalenza per rivalutaz. rit. acconto su T.F.R.	"	24,4
-Plusvalenza per cessione di attrezzature e mezzi alla S.E.P.N. s.r.l.	"	151,4
-Modificazione di spese correnti	"	46,7

COPIA CONFERITA
ALL'ORIGINALE

Micheli

-Recupero spese ufficio legale	"	4,5
-Recupero spese funzionamento U.L.P.	"	1,2
-Rimborso delle spese per il riscaldamento di locali demaniali	"	-----
TOTALE	Lm.	5.125,8
		=====

Il contributo del Ministero dei Lavori Pubblici per i servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia nel porto di Napoli, accertato in Lm. 1.418,2, è stato fissato con la convenzione sottoscritta, con il predetto Dicastero, in data 21.12.1998; con tale convenzione, il Ministero dei Lavori Pubblici si è impegnato ad erogare all'A.P. di Napoli l'importo suddetto, per gli anni dal 1998 al 2000.

La riduzione verificatasi nel capitolo dei "Recuperi e rimborsi diversi", pari a Lm. 3.014,6, è attribuibile per Lm. 521,5 a una riduzione nei rimborsi per le spese di pulizia delle aree date in concessione a privati, per Lm. 2.079,7 nei recuperi ed indennizzi, per la non ripetibilità di alcuni rimborsi ottenuti nell'esercizio precedente, e per Lm. 503,5 nei rimborsi degli emolumenti del personale distaccato.

Le "Entrate varie", del Titolo II cat.4^a, ammontano a Lm. 1.149,4, con una riduzione di Lm. 136,6. Esse risultano così articolate:

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



- canoni per attività di impresa	Lm.	931,2
- diritti di certificazione	"	1,0
- indennità di mora	"	159,1
- materiali di risulta	"	31,4
- permessi annuali sosta auto	"	<u>26,7</u>
TOTALE	Lm.	1.149,4
		=====

L'incremento più significativo, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi ai proventi per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio di attività in porto di cui all'art. 16 della legge n. 84/1994 (+Lm. 284,9) a cui si contrappone una diminuzione degli introiti per indennità di mora (- Lm. 248) e per il rilascio dei permessi annuali di sosta auto nell'ambito del porto di Napoli (- Lm. 204,0). Per tale ultima posta il decremento, rispetto all'anno 1997, deriva dal mancato rinnovo, nell'esercizio stesso, dei predetti permessi di sosta auto.

Gli accertamenti per entrate in conto capitale registrate ai Titoli III, IV e V ammontano a complessive Lm. 10.158,6 e riguardano:

- cessioni di immobilizzazioni tecniche	Lm.	186,1
- riscossioni di crediti	"	26,5
- entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato ed altri Enti	"	8.850,1
- depositi di terzi a cauzione (Tit.V-cap.31)	"	<u>1.095,9</u>
TOTALE	Lm.	10.158,6

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



L'entrata per "cessioni di immobilizzazioni tecniche" è riferita al ricavo ottenuto dalla vendita dei seguenti beni:

- cessione di mezzi di trasporto e di attrezzature varie alla Servizi Ecologici Portuale Napoli S.r.l.;
- cessione di macchine da scrivere e da calcolo;
- rottamazione di n.14 gru elettriche da banchina;
- cessione di n.3 mezzi di trasporto.

La "riscossione di crediti" per Lm. 26,5 si riferisce al rimborso delle rate di prestiti concessi al personale dipendente e al realizzo di investimenti in titoli (Lm.2).

L'importo di Lm.3.915,1 riguarda l'erogazione del saldo del contributo per T.F.R. dovuto dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione ai sensi dell'art. 28, comma 1, della Legge 84/94.

L'analisi dei contributi per la realizzazione di opere ed impianti portuali per Lm. 4.935,0 a carico dell' ex Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno, è effettuata più avanti nel commento alle spese per investimenti.

Le "Entrate derivanti da accensione di prestiti" di cui al Titolo V, sono costituite per Lm. 1.095,9 da depositi effettuati dagli utenti e principalmente da concessionari di beni demaniali.

E' da rilevare che nel corso dell'esercizio in esame non è stato necessario ricorrere all'utilizzo di linee di credito a breve termine.

Le entrate per "partite di giro" sono state accertate per

COPIA CONFEZIONATA
ALL'ORIGINALE



Lm. 14.010,9 con un incremento di Lm. 3.083,4 rispetto all'anno 1997.

Le spese correnti sono state impegnate per Lm. 30.169,7 con un decremento di Lm. 2.110,3 rispetto all'esercizio precedente, come emerge dalla seguente analisi:

	ESERCIZIO 1997	ESERCIZIO 1998	DIFF.ZA +/-
- Spese per gli Organi dell'Ente	Lm. 315,5	Lm. 576,5	+ 261,0
- Oneri per il personale in servizio	" 18.933,4	" 15.219,5	- 3.713,9
- Acquisto di beni e servizi	" 8.653,7	" 10.382,4	+ 1.728,7
- Trasferimenti passivi	" 118,9	" 153,3	+ 34,4
- Oneri finanziari	" 2,5	" 2,1	- 0,4
- Oneri tributari	" 3.770,0	" 3.528,1	- 241,9
- Poste correttive delle entrate	" 86,0	" 59,4	- 26,6
- Spese diverse	" <u>400,0</u>	" <u>248,4</u>	- <u>151,6</u>
Totale spese correnti	<u>Lm. 32.280,0</u>	<u>Lm. 30.169,7</u>	<u>- 2.110,3</u>

Si precisa che l'incremento di Lm. 261,0 nelle "Spese per gli Organi dell'Ente" si riferisce, quasi esclusivamente, all'imputazione in tale capitolo degli oneri per il Segretario Generale, che nel precedente esercizio erano stati iscritti tra le spese di personale.

Gli oneri per il personale in servizio, la cui consistenza al 31.12.1998 era di n. 131 unità, sono impegnati nel rendiconto finanziario per Lm. 15.219,5, con un decremento di Lm. 3.713,9

COPIA CONFERITA
ALL'ORIGINALE



rispetto all'anno precedente; a questi vanno aggiunte, per accantonamento al Fondo "Trattamento Fine Rapporto", Lm. 771,2.

I predetti oneri risultano così articolati:

	ESERCIZIO 1997	ESERCIZIO 1998	DIFF.ZA +/-
- Emolumenti fissi	Lm. 12.122,5	10.326,0	- 1.796,5
- " variabili	" 1.691,4	1.469,8	- 221,6
- Personale distaccato	" ---	---	---
- Ind. e rimb.spese missioni	" 17,9	14,6	- 3,3
- Altri oneri per il personale"	556,9	443,2	- 113,7
- Istruzione personale	" 40,9	7,8	- 33,1
- Oneri previdenziali	" <u>4.503,8</u>	<u>2.958,1</u>	- <u>1.545,7</u>
TOTALE	Lm. 18.933,4	15.219,5	- 3.713,9
	=====	=====	=====

Il decremento degli oneri per il personale dipendente scaturisce dall' attuazione del D.L. n. 457 del 30.12.1997.convertito, con modificazioni, nella Legge n.30 del 28.2.1998, per effetto del quale sono stati posti in prepensionamento n. 63 dipendenti; inoltre, si precisa che, nel corso dello stesso esercizio hanno lasciato il servizio ulteriori 15 unità - n.4 per esodo incentivato, n.10 per dimissioni volontarie e n. 2 per raggiunti limiti di età.

Gli acquisti di beni e di servizi, per Lm. 10.382,4 hanno avuto, rispetto all'esercizio 1997, un incremento di Lm. 1.728,7 derivante principalmente da un aumento delle spese per la gestione dei servizi portuali (+Lm. 1.462,4), delle spese per studi,

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

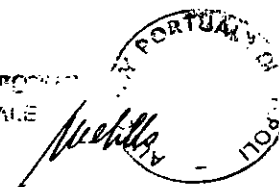


progettazioni e consulenze, (+Lm.888,4) e dalle spese promozionali e di propaganda (+Lm.332,4) a cui si contrappongono una diminuzione di altre voci di spesa della stessa categoria; le voci maggiormente rappresentate, nella categoria in esame, sono le seguenti:

	ESERCIZIO 1997	ESERCIZIO 1998	DIFF.ZA +/-
- Prestazione di terzi per la gestione dei servizi portuali	Lm. 1.320,0	Lm. 2.782,4	+1.462,4
- Manutenzioni ordinarie	" 1.328,7	" 490,1	- 838,6
- Materiali di consumo	" 198,5	" 279,6	+ 80,6
- Utenze varie	" 3.747,9	" 3.208,3	- 539,6
- Spese consulenze e studi	" 555,3	" 1.443,7	+ 888,4
- Locazioni passive	" 82,5	" 37,6	- 44,9
- Spese promoz.e propag.	" 169,5	" 501,9	+ 332,4
- Spese legali	" 189,0	" 235,1	+ 46,1
- Premi di assicurazione	" 161,0	" 160,2	- 0,8
- Spesa per pulizia uffici	" 670,4	" 639,5	- 30,9
- Spese diverse	" 125,4	" 130,7	+ 5,3
- Oneri deriv. L.626/94	" ---	" 181,8	+ 181,8

La spesa per la gestione dei servizi portuali (Lm. 2.782,4) è costituita dal compenso riconosciuto alla FERPORT S.r.l., quale corrispettivo per la gestione del servizio manovra carri ferroviari nell'ambito portuale e dal corrispettivo riconosciuto alla SEPN S.r.l. per la gestione del servizio di pulizia dell'ambito del porto di Napoli a partire dall'1.7.1998. Entrambe le gestioni sono regolate da apposite convenzioni stipulate tra l'A.P. e le predette società.

COPIA CONFERMA
ALL'ORIGINALE



L' aumento di Lm 888.4 nel capitolo 19 " Spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali" deriva dall'istituzione, a suo tempo deliberato dal Comitato Portuale, nell'ambito di tale capitolo, di un "Fondo progettazioni" a cui è stato destinato un finanziamento di Lm.800. Tale fondo è destinato a finanziare le progettazioni di opere ed infrastrutture portuali.

Per quanto riguarda l'incremento delle spese promozionali e di propaganda è da evidenziare che una parte di esse (Lm.83) è stata posta a carico di altri soggetti ed il relativo incasso è stato effettuato nel capitolo 15 dell'entrata.

Gli oneri tributari assommano a Lm. 3.528,1 e riguardano l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive, la TOSAP, la quota indetraibile di imposta sul valore aggiunto e l'IRPEG calcolata sul risultato economico della gestione.

Le "poste correttive dell'entrata" iscritte per Lm. 59,4 riguardano l'emissione di "note di credito" per rettifiche di fatture attive.

La categoria delle "spese diverse", riguarda esclusivamente il capitolo 30 "Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori" nel quale è stata impegnata la somma di Lm. 200,0 a copertura delle spese derivanti dalle azioni di pignoramento esercitate, da lavoratori portuali che hanno ottenuto, in sede giudiziaria, la condanna definitiva dell'Ente al pagamento delle somme dovute a titolo di emolumenti e risarcimento danni, per non aver provveduto, l'ex Ente Autonomo del Porto prima, ed il Consorzio dopo, alla loro iscrizione nel registro dei lavoratori

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



portuali a far data dal 1969, anziché dal 1976. Tale impegno è riferito alla sola quota di rivalutazione ed interessi attribuibili all'esercizio in esame.

Le spese di cui ai Titolo II e III impegnate per Lm. 12.133,7 risultano così distinte:

- Acquisizione di opere portuali e nuove immobilizzazioni tecniche	Lm. 5.608,0
- Sottoscrizione ed acquisto di titolo e partec. azionarie	" 500,0
- Altri movimenti di capitale	" <u>6.025,7</u>
TOTALE	Lm. 12.133,7 =====

Gli investimenti in opere ed attrezzature portuali, ammontanti a Lm. 5.608,0 sono stati finanziati, per Lm. 4.935,0 con contribuzione da parte dell'ex Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno, la rimanente parte di Lm. 673,0, invece, è rimasta a carico dell'Ente.

Le spese in questione riguardano in particolare:

A) Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo del Mezzogiorno

- Risistemazione delle aree interne del porto di Napoli -zona Granili/Bausan (revisione prezzi ed espropri)	Lm. 3.917,7
- Lavori di prolungamento diga foranea Porto di Castellammare di Stabia (residuo)	<u>Lm. 1.017,3</u>
TOTALE	Lm. 4.935,0 =====

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



B) Consorzio Autonomo Porto/Autorità Portuale di Napoli

- Sistemazione area pedonale Beverello	Lm.	237,8
- Manutenzione straordinaria edificio ex Dini	"	126,9
- Rifacimento impianto illuminaz. porto Nisida	"	30,3
- Manutenzione straordinaria mezzi nautici	"	17,8
- Acquisto autovetture	"	85,4
- Manutenzione impianto di riscaldamento	"	6,1
- Acquisto mobili ed attrezzature di ufficio	"	168,7
TOTALE	Lm.	673,0
		=====

La somma di Lm. 500,0 "Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari " è stata impegnata dal Comitato Portuale nella prospettiva della costituzione di una società di logistica.

La somma di Lm. 6.025,7, indicata come "altri movimenti di capitale", è costituita dalle restituzioni di depositi cauzionali (Lm. 1.040,5) e dalle somme erogate a carico del Fondo "Trattamento Fine Rapporto" (Lm. 4.985,2) al personale che ha lasciato il servizio nel corso dell'anno.

Le spese per partite di giro riportano impegni per Lm. 14.010,9 ossia in misura uguale alle corrispondenti entrate.

La gestione dei residui ha registrato, nell'anno 1998, riscossioni per Lm. 38.527,1 e pagamenti per Lm. 17.592,4.

Al 31 dicembre 1998 i residui attivi ammontano a Lm. 40.733,3 e quelli passivi a Lm. 46.095,5.

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



Essi, distinti per anno di provenienza, risultano così articolati:

				<u>RESIDUI ATTIVI</u>	<u>RESIDUI PASSIVI</u>
				Lm.	Lm.
Residui provenienti dall'ex-E.A.P.				--	108,6
Rinvenienti dall'esercizio 1974				--	17,6
"	"	"	1975	" 0,1	30,8
"	"	"	1976	" 21,7	46,1
"	"	"	1977	" 88,2	93,5
"	"	"	1978	" 91,0	101,6
"	"	"	1979	" 64,0	32,4
"	"	"	1980	" 249,0	124,9
"	"	"	1981	" 254,0	341,1
"	"	"	1982	" 199,6	187,8
"	"	"	1983	" 182,3	77,0
"	"	"	1984	" 169,8	112,4
"	"	"	1985	" 175,2	195,3
"	"	"	1986	" 705,7	645,0
"	"	"	1987	" 554,5	147,7
"	"	"	1988	" 289,3	3.614,3
"	"	"	1989	" 232,8	359,9
"	"	"	1990	" 234,6	199,5
"	"	"	1991	" 4.428,8	4.613,1
"	"	"	1992	" 930,8	888,8
"	"	"	1993	" 6.684,8	1.514,8
"	"	"	1994	" 3.034,3	2.996,0
"	"	"	1995	" 1.340,8	1.852,7
"	"	"	1996	" 1.718,0	849,9
"	"	"	1997	" 4.123,6	16.958,7
"	"	"	1998	" 14.960,4	9.986,0
TOTALE				Lm. 40.733,3	Lm. 46.095,5

Il "conto economico", come già detto, si chiude con un avanzo di Lm. 3.784,9 ed in esso sono riportate, oltre alle entrate e le spese finanziarie correnti, anche gli ammortamenti, le quote di adeguamento del fondo "Trattamento Fine Rapporto" per il personale, e le variazioni patrimoniali straordinarie.

EDIPR CONFORME
ALL'ORIGINALE



Gli ammortamenti sono stati calcolati in Lm. 3.783,5 e le quote di ammortamento dei singoli cespiti sono state determinate applicando i coefficienti stabiliti con D.M. del 21/12/1988; il "fondo rischi su crediti" è stato incrementato della quota di accantonamento di Lm. 61,2, determinata nei limiti stabiliti dall'art. 71 del T.U.I.R. - legge 917/1986 e successive modificazioni.

L'accantonamento a favore del fondo "Trattamento Fine Rapporto" è stato calcolato in Lm. 771,3, ed il fondo stesso al 31/12/1998 risulta di Lm. 7.893,6.

Le variazioni patrimoniali straordinarie sono costituite da sopravvenienze attive per Lm. 3.919,0, da minusvalenze per Lm. 234,9 realizzate a seguito della vendita di macchinari ed attrezzature fuori uso ed infine da insussistenze attive per Lm. 1.816,6 per effetto di riduzioni di fatture attive. Le sopravvenienze attive sono così costituite:

- Contributo per T.F.R. (art.28 co.1 L. 28.1.94, n.84)	Lm. 3.915,1
- Plusvalenze patrimoniali	" 3,9
TOTALE	Lm. 3.919,0

Le singole poste della Situazione Patrimoniale ed il loro raccordo con le risultanze al 31 dicembre 1998 sono evidenziate nel prospetto che segue:

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.1998

A T T I V I T A'1)DISPONIBILITA' LIQUIDE

Banca D'Italia	£. 71.962.923.196
	=====

2)RESIDUI ATTIVI

Verso lo Stato ed altri Enti	£. 16.981.251.371
Verso utenti	£. 16.599.696.139
Verso altri	£. 6.198.660.585
Credito d'imposta per acconto T.F.R. e rivalutazione	£. <u>953.706.622</u>
TOTALE	£. 65.881.541.649
	=====

3)CREDITI BANCARI E FINANZIARIDepositi bancari

Consistenza al 31/12/98 £. ----

=====

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



Concessione di prestiti a breve termine

Consistenza all'1/1/98	£.	31.410.296
Concessione prestiti al personale dipendente	+£.	---
(cap.42 della Spesa)		
Rimborso prestiti dal personale dipendente	-£.	<u>24.428.258</u>
(cap.22 dell'Entrata)		
Consistenza al 31/12/98	£.	6.982.038
		=====

Depositi cauzionali

Consistenza all'1/1/98	£.	6.526.400
decrementi anno 1998	-£.	-----
Consistenza al 31.12.1998	£.	6.526.400
		=====

4) INVESTIMENTI MOBILIARI

Consistenza al 1/1/98	£.	1.226.075.000
Incrementi anno 1998 (Cap.38 della Spesa)	£.	<u>500.000.000</u>
Totale	£.	1.726.075.000

decrementi

Realizzazione di valori mobiliari (cap.19 della spesa)	- £.	<u>2.000.000</u>

Consistenza al 31.12.98	£.	1.724.075.000
		=====

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

5) IMMOBILIZZAZIONI AMMORTIZZABILI

Consistenza all'1/1/98 £. 183.636.635.802

Incrementi cap. 33 della Spesa	£.	4.935.053.101
" " 34 " "	£.	418.887.937
" " 35 " "	£.	159.209.777
" " 36 " "	£.	<u>94.903.916</u>
TOTALE	£.	189.244.690.533

a dedurre

Beni esclusi dal ciclo produttivo -£. 2.643.534.008

Consistenza al 31/12/98 £. 186.601.156.525

=====

6) IMMOBILIZZAZIONI AMMORTIZZATE

Consistenza all'1/1/98 £. 357.948.282

=====

Totale immobilizzazioni ammortizzabili ed
ammortizzate

£.186.959.104.807

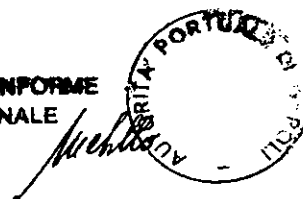
=====

così classificate:

A) IMMOBILI

Fabbricati £. 2.882.337.288

Opere portuali £. 9.922.082.572

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Beni del demanio marittimo	£.116.745.735.419
" " " " in formazione	<u>£. 27.697.297.219</u>
Totale	£.157.247.452.498
	=====

B) IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Impianti fissi ed altre immobilizzazioni	£. 11.500.949.323
Attrezzature e macchinari	£. 16.604.138.757
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	£. 1.004.550.455
Automezzi a servizio del porto	£. 447.817.774
Valori in formazione	<u>£. -----</u>
Totale	£. 29.557.456.309
	=====

C) BENI IMMATERIALI

Avviamento pagato per gli impianti ferroviari	<u>£. 154.196.000</u>
Totale	£. 154.196.000
	=====
 TOTALE COMPLESSIVO	 £.186.959.104.807
	=====

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

7) ALTRI COSTI PLURIENNALI

Scarto cartelle di mutui passivi

Consistenza all'1/1/98	£.	---
Utilizzazione del fondo	£.	---
Consistenza al 31.12.98		---
		=====

8) DEFICIT PATRIMONIALE

Disavanzo economico esercizi dal 1979 al 1991	£.	7.746.045.931
Destinazione avanzo economico del 1997		
a riduzione del deficit patrimoniale	- £.	<u>5.324.450.792</u>
Residuo al 31/12/98	£.	2.421.595.139
		=====

9) CONTI D'ORDINE

Valori di terzi depositati a cauzione

(valore nominale dei titoli)	£.	122.500.000
		=====

T O T A L E C O M P L E S S I V O	£.	303.937.021.297
		=====

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

P A S S I V I T A'10) RESIDUI PASSIVI

Verso lo Stato ed altri Enti	£. 6.017.729.642
Verso fornitori	£. 32.892.466.997
Verso altri	£. <u>7.185.368.994</u>
Consistenza al 31/12/98	£. 46.095.565.633 =====

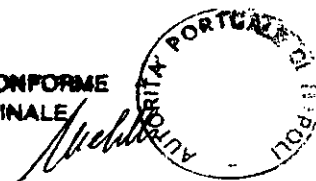
11) DEBITI BANCARI E FINANZIARI

<u>Anticipazioni dell'Ist.di Credito Cassiere</u>	£. ---- =====

<u>Debiti verso le Banche</u>	£. ---- =====

Depositi cauzionali di terzi

Consistenza all'1/1/98	£. 3.125.167.523
Totale accertamenti cap.31 dell'Entrata	£. <u>1.095.924.673</u>
Totale	£. 4.221.092.196
a dedurre	
Totale impegni cap.48 della Spesa	£. <u>1.040.450.319</u>
Consistenza al 31/12/98	£. 3.180.641.877 =====

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

FONDI DI ACCANTONAMENTOFondo "Trattamento Fine Rapporto" al personale

Fondo all'1/1/98	£. 12.107.627.997
Accantonamento anno 1998 (Conto Economico)	+ £. 771.242.683
Totale	£. 12.878.870.680

a dedurre

-Utilizzazione dell'esercizio 1998

(cap.44 della Spesa)	- £. 4.985.228.895

Consistenza al 31/12/98	£. 7.893.641.785

=====

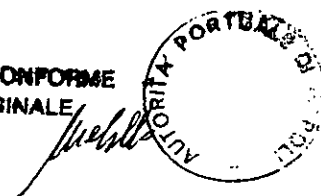
Fondo "Rischi su crediti"

Consistenza al 1/1/98	£. 478.820.952

Accantonamento anno 1998	£. 61.200.000

Consistenza al 31/12/98	£. 540.020.952

=====

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

13) FONDI DI AMMORTAMENTO**Immobilizzazioni tecniche**

Fondo all'1/1/98	£. 37.099.549.505
Quota anno 1998 (Conto Economico)	+£. 3.783.508.515
Totale	£. 40.883.058.020
a dedurre	
Utilizzazione per alienazione di beni	- £. 2.226.446.250
Consistenza al 31/12/98	£. 38.656.611.770
	=====

Scarto cartelle

Consistenza all'1/1/98	£. ---
Utilizzazione del fondo	£. ---
Consistenza al 31/12/98	=====

14) PATRIMONIO NETTO**Avanzo economico dell'esercizio 1998**

(come da Conto Economico) £. 3.784.946.759
=====

Fondo accantonamento di cui all'art.55 del D.P.R. 22/12/86 n°917

Importo all'1/1/98 £.196.440.180.731
=====

di cui:

-Contributi in c/capitale	£. 50.462.787.917
-Finanziamenti statali per Beni del demanio marittimo	£.145.977.392.814

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



incrementi esercizio 1998:

-Finanziamenti statali per ampliamento e potenziamento beni demaniali

Cap.28 dell'Entrata £. 4.935.053.101

Consistenza al 31/12/98 £.201.375.233.832
=====

di cui:

-Contributi in c/capitale £. 55.397.841.018

-Finanziamenti statali per beni del demanio marittimo £.145.977.392.814

TOTALE £.201.375.233.832
=====

Rettifica immobilizzazioni per ammortamenti pregressi

Consistenza al 31/12/98 £. 745.053.957
=====

Fondo dotazione attrezzature

Consistenza al 31/12/98 £. 1.542.804.732
=====

CONTI D'ORDINE

Terzi per valori depositati a cauzione £. 122.500.000
=====

T O T A L E C O M P L E S S I V O £.303.937.021.297
=====

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



Il rendiconto dell'esercizio 1998 riporta, oltre gli accertamenti, gli impegni e la gestione dei residui, anche la gestione di cassa, i cui risultati complessivi sono così riassunti:

<u>ENTRATE</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>RISCOSSIONI</u>
TITOLO I	6.392,0	9.003,7
TITOLO II	41.309,0	30.702,5
TITOLO III	73,0	164,6
TITOLO IV	47.259,0	31.150,1
TITOLO V	4.000,0	1.095,9
TITOLO VI	<u>14.273,0</u>	<u>12.087,4</u>
TOTALE	<u>113.306,0</u>	<u>84.204,2</u>

<u>SPESE</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>PAGAMENTI</u>
TITOLO I	46.931,0	30.228,4
TITOLO II	59.333,0	17.111,9
TITOLO III	2.692,0	1.040,4
TITOLO IV	<u>15.544,0</u>	<u>15.540,0</u>
TOTALE	<u>124.500,0</u>	63.920,7
Differenza attiva		<u>20.283,5</u>
TOTALE A PAREGGIO		<u>84.204,2</u>

Pertanto la situazione di cassa può essere così sintetizzata:

Disponibilità di cassa all'1/1/98	Lm. 51.679,4
Differenza attiva esercizio 1998	" 20.283,5
Disponibilità di cassa al 31/12/98	<u>Lm. 71.962,9</u>

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



La suesposta disponibilità di cassa al 31 dicembre 1998 è costituita da Lm. 5.762,9, corrisposte dall'ex Agensud e destinate al pagamento di lavori ed opere portuali dalla stessa finanziate, e da Lm. 66.200,0 da entrate proprie dell'Ente.

In sede di previsione fu determinato nella misura del 96% l'indice definito "di partecipazione tariffaria", corrispondente al rapporto tra entrate e spese operative; tale indice è risultato del 85,1% in sede consuntiva, come si evince dal seguente calcolo:

ENTRATE

- Vendita di beni e servizi	Lm.	10.352
- Canoni demaniali e tasse di imbarco/sbarco	"	12.839
- Recuperi e rimborsi per servizi prestati	"	5.125
- Redditi patrimoniali	"	829
	Totale	Lm. 29.145
- Poste correttive dell'Entrata	-	" 59
	TOTALE ENTRATE OPERATIVE	Lm. 29.086
		=====

SPESE

- Spese per gli Organi del Consorzio	Lm.	576
- Oneri per il personale	"	15.990
- Acquisto di beni e servizi	"	10.382
- Oneri tributari	"	3.528
- Ammortamenti ed accantonamenti	"	3.783
	Totale	Lm. 34.259
- Poste correttive della Spesa	-	" 46
	TOTALE SPESE OPERATIVE	Lm. 34.213
		=====

Rapporto tra le entrate e
spese operative:

$$\frac{29.086}{34.213} = 0,850 = 85,1\%$$

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



Può quindi concludersi che nel 1998 le entrate operative coprono l'85% delle corrispondenti spese.

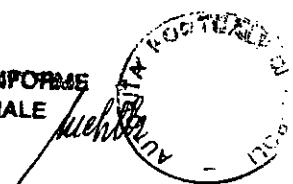
Le entrate e le spese dell'esercizio in esame sono state riclassificate in base alla loro destinazione funzionale con i seguenti risultati:

SETTORE OPERATIVO	ENTRATE	SPESE	SALDO +/-
- Amm. Generale	21.472,0	14.888,9	+ 6.583,1
- Mezzi Mecc.e Manut.	901,4	4.367,8	- 3.466,4
- Manovre Ferroviarie	3.501,4	3.643,2	- 141,8
- Acquedotto	7.134,9	4.419,0	+ 2.715,9
- Aree Portuali	4.261,1	6.117,3	- 1.856,2
- Lavoro Portuale	947,4	1.414,7	- 467,3
- Staz. Marittima	<u>2.168,9</u>	<u>1.751,3</u>	<u>+ 417,6</u>
TOTALE	40.387,1	36.602,2	+ 3.784,9
	=====	=====	=====

La somma algebrica delle eccedenze attive e dei disavanzi di gestione, avente risultato positivo di Lm. 3.784,9 corrisponde all'avanzo economico già evidenziato.

Relativamente alla gestione dei Servizi di carattere generale previsti dal DM del 14.11.1994, si precisa che l'A.P., pur continuando a svolgere tali attività, ha già costituito la "Servizi Ferroviari Portuali" s.r.l. a cui, dall'1.7.1997, ha trasferito il servizio per la movimentazione dei carri ferrovia-

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



ri nell'ambito portuale, ha affidato in concessione, alla ALILAURO S.p.A., la gestione della Stazione Marittima e relativo servizio passeggeri ed ha costituito la società per lo svolgimento del servizio relativo alla raccolta dei rifiuti solidi urbani ed alla pulizia degli specchi acqueei a cui ha ceduto il servizio a partire dall'1.7.1998.

Ai fini dell'adempimento previsto dall' art.105, co.7 della legge n.°917 del 22/12/86 si precisa che l'ammontare complessivo delle riserve in sospensione d'imposta è di £. 201.375.233.832 di cui £. 145.977.392.814 riguardano finanziamenti statali per l'ampliamento ed il potenziamento di beni del demanio marittimo; non vi sono riserve di diverso titolo giacché il "Fondo dotazione attrezzature" di £. 1.542.804.732 rappresenta il capitale iniziale del Consorzio, trasferito all'A.P..

Napoli, maggio 1999

IL PRESIDENTE

F. So (Avv. Francesco Saverio LAURO)

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL CONTO CONSUNTIVO 1998
DELL'AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI**

*****\$\$\$\$\$\$*****

Il conto consuntivo 1998 dell'A.P. di Napoli, adottato dal Presidente con provvedimento n. 200/99 del 14.05.1999, evidenzia le sottosegnate risultanze complessive:

RENDICONTO FINANZIARIO

	<u>ENTRATE</u>	<u>USCITE</u>
- Correnti	£. 36.468.092.244	£. 30.169.713.838
- Cento capitale	£. 10.158.651.505	£. 12.133.733.945
- Partite di giro	£. <u>14.010.863.496</u>	£. <u>14.010.863.496</u>
Sub totali	£. 60.637.607.245	£. 56.314.311.279
- Avanzo/ finanziario		£. <u>4.323.295.966</u>
Totali	£. <u><u>60.637.607.245</u></u>	£. <u><u>60.637.607.245</u></u>

Rispetto alle previsioni definitive che evidenziavano un disavanzo finanziario di fm. 8.841, gli accertamenti e gli impegni, al netto delle partite di giro, hanno registrato le seguenti variazioni:

-	minori entrate correnti	- £.	5.889.907.756
-	minori entrate in conto capitale	- £.	47.312.348.495
-	minori uscite correnti	+ £.	8.389.286.162
-	minori uscite in conto capitale	+ £.	<u>57.977.266.055</u>
	MIGLIORAMENTO FINANZIARIO	+ £.	<u>13.164.295.966</u>

E, quindi:

-	Disavanzo finanziario previsto	- £.	8.841.000.000
-	Miglioramento finanziario	+ £.	<u>13.164.295.966</u>
	AVANZO FINANZIARIO ACCERTATO C.S.	+ £.	<u>4.323.295.966</u>

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

-	Fondo cassa	+ £.	71.962.923.196
-	Residui attivi	+ £.	40.733.314.717
-	Residui passivi	- £.	<u>46.095.565.633</u>
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1998	+ £.	<u>66.600.672.280</u>

che trova riscontro in :

-	Avanzo di amministrazione al 31.12.1997	+ £	63.859.014.478
-	Avanzo finanziario di competenza	+ £	4.323.295.966
-	Riaccertamento residui	- £	1.581.638.164
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE C.S.	+ £	66.600.672.280

L'importo di £m. 71.926,9 è pari alla somma di £m. 5.762,9 rinveniente dai trasferimenti operati a favore del C.A.P. /AP dell'Ex Agensud per lavori da eseguirsi in ambito portuale, di £m. 7.940 rappresentata dai contributi erogati dal Ministero del LL.PP. per la manutenzione straordinaria degli impianti e delle attrezzature, di £m. 5.508,6 rappresentata dai trasferimenti effettuati a titolo di T.F.R. spettante al personale in servizio al 31.12.1993 ex art. 28, comma 1, della legge n. 84/1994 e da £m. 52.715,4 da entrate proprie: tali somme sono depositate nella c.s. (n. 32983) della S.T.P.S. di Napoli.

Alle disponibilità suindicate vanno sommate quelle detenute presso il sistema postale ammontanti al 31.12.1998 a £. 46.641.655 non accreditate nella contabilità speciale presso la menzionata S.T.P.S.

CONTO ECONOMICO

— Saldo di parte corrente	+ £.	6.298.378.406
— Ammortamenti e deperimenti	- £.	3.783.508.515
— Accantonamenti T.F.R.	- £.	771.242.683
— Minusvalenze/plusvalenze	- £.	230.941.150
— Sopravvenienze attive	+ £.	3.915.098.865
— Accantonamenti rischi	- £.	61.200.000
— Riaccertamento residui	- £.	1.581.638.164
AVANZO ECONOMICO	£.	3.784.946.759

che, in uno con quello accertato al 31.12.1997 (£. 5.324.450.792), è stato portato a totale copertura dei disavanzi economici degli esercizi precedenti assommanti a £. 7.746.045.931.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il processo di dismissione delle attività operative connesso all'esercizio delle operazioni portuali è in fase di esaurimento, considerato che, in particolare, il parco *grues* è stato posto fuori uso provvedendo alla rottamazione di quelle non idonee ad una proficua utilizzazione ed all'avvio delle procedure di vendita per le altre.

Servizi generali: quello di manutenzione, illuminazione e pulizia è disciplinato da un'apposita convenzione sottoscritta il 21.12.1998 con il Ministero dei Lavori pubblici che si è impegnato a corrispondere all'A.P. di Napoli la somma di fm. 1.418,2 per ciascun anno dal 1998 al 2000; quello relativo alle manovre ferroviarie è stato assentito alla società a r. l. "Servizi Ferroviari Portuali di

Napoli" (FERPORT), costituita tra la SERFER s.r.l. (Gruppo FS) e l'A.P. di Napoli, affidando ad un convenzione, rinnovata il 5.10.1998, la disciplina dei rapporti per l'anno 1998; quello idrico ed i restanti di minore rilevanza, sono svolti direttamente dall'A.P. in parola.

Dal 1° 7.1998 è in vigore la convenzione, stipulata il 18.06.1998, con la Società a r.l. "Servizi Ecologici Portuali Napoli" (SEPN) - costituita tra l'A.P. di Napoli, la Società Gruppo Riunito Sbarco Ceneri s.n.c. e la Società Servizi Lampo Cooperativa di Produzione e Lavoro a r.l. - alla quale è stato affidato l'esercizio del servizio di pulizia delle aree e degli specchi acquei nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'A.P. verso il corrispettivo annuo di fm. 1.374.

Orbene, pur in assenza di idonee informazioni (peraltro sollecitate dal Collegio) in ordine ai risultati della partecipazione al capitale di rischio delle suindicate società FERPORT e SEPN, è stato accertato che, relativamente all'esercizio del servizio ferroviario, l'A.P. nel 1998 ha introitato dalla F.S. s.p.a. la somma di fm. 2.163 ed ha versato alla FERPORT s.r.l. l'importo di fm. 2.095,3 a titolo di corrispettivo convenzionale, laddove, per quanto concerne il servizio di pulizia, l'A.P. ha riconosciuto alla SEPN s.r.l., da luglio a dicembre 1998, la somma di fm. 687 quale corrispettivo convenzionale, recuperando dai concessionari di aree demaniali, nell'esercizio 1998, a titolo di rimborso delle spese di pulizia sostenute, solo fm. 163 circa.

Organico: la consistenza del personale al 31.12.1998 assommava a n. 131 unità. Nel corso dell'anno, ai sensi del D.L. n. 457 /1997, convertito nella legge n. 30/1998, sono stati posti in congedo anticipato n. 63 dipendenti cui si aggiungono ulteriori 15 unità collocati in quiescenza per raggiunti limiti di età o per esodo incentivato, nonché per dimissioni volontarie, agevolate dalla erogazione di un bonus, compreso da un minimo di £. 8.000.000 ad un massimo di £. 15.000.000, accordato a favore di ciascun beneficiario. In merito a tale iniziativa ed a quella concretatasi nel riconoscimento di livelli superiori per definire stragiudizialmente talune vertenze insorte con il personale dipendente, il Collegio ha manifestato talune riserve portate a conoscenza della competente Procura Regionale della Corte dei Conti.

Attività operativa: nella Tavola riportata a pag. 6 viene illustrato, nei suoi aggregati principali, il movimento delle merci e dei passeggeri in transito nel porto di Napoli nell'ultimo triennio.

TRAFFICO PORTUALE

MOVIMENTI		1996	1997	1998
Navi n. :	Alturiera	3.711	3.748	3.716
	Cabotaggio	5.728	4.958	5.188
	Golfo	65.592	72.928	75.462
	Totale	75.031	81.634	84.366
CONTENITORI N.		183.441	213.755	230.797
Merci :	Rinfuse liq.de	7.342.470	6.819.977	6.895.460
	Rinfuse solide	4.176.874	3.992.252	4.520.530
	Contentitori	2.266.916	2.496.822	3.103.495
	Totale	13.786.260	13.309.051	14.519.485
Passeggeri n:	Estero	84.938	142.627	176.013
	Italia	842.489	912.424	1.009.251
	Golfo	5.401.050	5.801.283	5.749.571
	Totale	6.328.477	6.856.334	6.934.835

GESTIONE COMPETENZA

Per una compiuta informazione in merito, si rinvia alla relazione illustrativa posta a corredo del rendiconto in rassegna.

In proposito vanno, comunque, evidenziati taluni scostamenti accertati nella gestione caratteristica dell'Ente ed in particolare nei proventi operativi (prestazione di servizi, canoni demaniali, imbarco/sbarco merci, recuperi e rimborsi diversi, ecc.) che, rispetto all'esercizio precedente, hanno segnato una riduzione di £m. 7.480 circa a causa, soprattutto, della diminuzione sia della domanda di servizi da parte dell'utenza che del gettito connesso alla gestione del demanio marittimo.

Con l'occasione va soggiunto che nell'esercizio 1998 è stato contabilizzato il contributo della Regione Campania nell'importo complessivo di £m. 5.184, di cui £m. 2.592 di competenza 1996 non accertato in quell'esercizio per carenza di atti formali di impegno da parte dell'Ente erogante.

Per quanto concerne le uscite, le variazioni più significative nei confronti del 1997, hanno riguardato:

- le spese di personale che, pur scontando la maggiore onerosità connessa al riconoscimento dei "bonus" e dei livelli superiori a talune unità di personale di cui più sopra è stata fatta menzione, hanno registrato un decremento di £m. 3.713 a seguito della riduzione dell'organico in servizio;
- gli acquisti di beni e servizi segnano un aumento di £m. 1.729 circa, in relazione essenzialmente all'affidamento a terzi dei servizi ferroviari e di pulizia ed all'attività promozionale esperita in Italia ed all'estero per affermare la presenza del porto di Napoli nei traffici nazionali ed internazionali.

Una particolare menzione merita l'impegno di £m. 800 assunto sul cap. 19 (Fondo progettazione) non sostenuto da obbligazioni giuridicamente perfezionate;

- gli investimenti in impianti ed opere portuali (ctg. 1° e 2° delle spese in conto capitale), peraltro realizzati in misura notevolmente inferiore rispetto ai programmi predisposti, sono passati da £m. 17.440 del 1997 a £m. 5.608 del 1998.

GESTIONE DEI RESIDUI

Assommano al 31.12.1998, rispettivamente, ai sopraordinati importi di £m. 40.133,3 e di £m. 46.095,5 che - depurati delle partite originate dai movimenti patrimoniali (R.A. £m. 9.334,1 e R.P. £m. 26.696,8) e di quelle aventi natura di partite di giro (R.A. £m. 11.308,7 e R.P. £m. 1.260,9) - si riducono a £m. 20.090,5 ed a £m. 18.137,8.

Al riguardo - nel ribadire l'esigenza di verificare attraverso un'attenta ricognizione le ragioni di credito e la sussistenza di obblighi nei confronti degli aventi diritto - si sottolinea quanto segue:

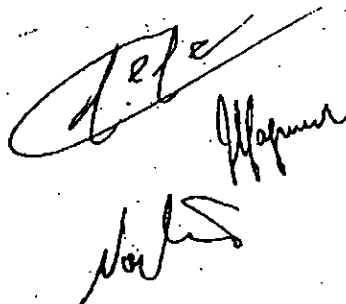
- una pronunciata vischiosità nell'acquisizione delle risorse derivanti dalla prestazione di servizi a favore di terzi e dall'assentimento in concessione del demanio marittimo, considerato che le somme da riscuotere a tali titoli, al 31.12.1998, ammontano, rispettivamente, a £m. 4.860,3 ed a £m. 7.389 nonostante che, nell'esercizio 1998, si sia provveduto alla cancellazione di residui attivi relativi a canoni demaniali per £m. 1.162,6 a seguito di più puntuali accertamenti delle aree concesse, nonché di dilazioni accordate a taluni concessionari;
- non ha trovato ancora definizione il contenzioso aperto nei confronti dell'ex AGENSUD inteso a riconoscere all'A.P. il credito di £m. 5.632 escusso dall'I.C.L.A. s.p.a. (assuntrice dei lavori di prolungamento della diga foranea di Torre Annunziata per conto della stessa AGENSUD) presso il Banco di Napoli (terzo pignorato), cassiere dell'ex CAP di Napoli.

NOTE CONCLUSIVE

Alla luce delle consolidate risultanze di bilancio, il Collegio - tenuto presente che la missione assegnata all'Autorità Portuale dalla legge n. 84 /1994 e successive modifiche ed integrazioni in materia di indirizzo, programmazione, promozione e vigilanza di tutte le attività esercitate in ambito portuale presuppone una presenza attiva e dinamica della struttura - auspica che le risorse disponibili siano indirizzate verso finalità ed impieghi produttivi al fine di alleviare le criticità (evidenziate nel Piano operativo triennale 1999 /2001) che frenano lo sviluppo razionale, armonico e competitivo del sistema portuale napoletano.

In via conclusiva, con le considerazioni e raccomandazioni che precedono e rinviando, altresì, a quelle svolte nei periodici verbali, il Collegio manifesta l'avviso favorevole a che il conto consuntivo 1998 dell'A.P. di Napoli possa essere deliberato dal Comitato Portuale per essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti, lasciando impregiudicata ogni determinazione che la Corte dei Conti potrà assumere in ordine ai fatti denunciati in materia di personale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI



PAGINA BIANCA

**BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 1998
ENTRATE - SPESE**

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1998

PARTE PRIMA

ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

TOTALE ENTRATE CORRENTI ACCERTATE
(COME DA CONTO FINANZIARIO) £. 38 468 092 244

TOTALE PARTE PRIMA (1) £. 38 468 092 244

TOTALE SPESE CORRENTI IMPEGNATE
(COME DA CONTO FINANZIARIO) £. 30 169 713 838

TOTALE PARTE PRIMA (1) £. 30 169 713 838

PARTE SECONDA

COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI

RICAVI

A) VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE

- Sopravvenienze attive:
- quote T.F.R.
(art. 28 co. 1 legge 84/84) £. 3 915 098 865

- Plusvalenza patrimoniale £. 3 969 478

- Plusvalenza per dismissioni
(art. 9 punto 9 legge 27.2.1998, n. 30) £. 0

TOTALE PARTE SECONDA (2) £. 3 919 068 343

TOTALE GENERALE (1 + 2) £. 40 387 160 587

COSTI

A) QUOTE AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI

- Impianti attrezzature macchinari £. 471 831 691

- Automezzi, mobili e macchine £. 131 597 783

- Manutenzione, ammodernamenti e trasformazioni £. 3 180 079 041

£. 3 783 508 515

B) QUOTE AMMORTAMENTI COSTI PLURIENNALI

- Ammortamento costi pluriennali £. 0

- Accantonamento per rischi su crediti £. 61 200 000

£. 61 200 000

C) QUOTA PER L'ADEGUAMENTO DEL FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

£. 771 242 683

D) QUOTE INTERESSI PASSIVI SU MUTUI

£. 0

E) VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE

- Insussistenze attive £. 1 581 638 164

- Minusvalenze £. 234 930 628

£. 1 816 568 792

TOTALE PARTE SECONDA (2) £. 6 432 519 990

TOTALE GENERALE (1+2) £. 36 602 233 828

AVANZO ECONOMICO £. 3 784 946 759

TOTALE A PAREGGIO £. 40 387 160 587

IL PRESIDENTE

F.S. (Avv. Francesco Saverio LAURO)

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

2-

S I T U A Z I O N E P A T R I M O N I A L E					
n.° conto	A T T I V I T A'	C O N S I S T E N Z A		D I F F E R E N Z E	
		A L 1° gennaio 1998	A L 31 dicembre 1998	I N P I U'	I N M E N O
1	DISPONIBILITA' LIQUIDE - Banche	51 679 404 825	71 962 923 196	20 283 518 371	--
2	RESIDUI ATTIVI - Verso lo Stato ed altro Enti - Verso Utenti - Verso altri - Credito di imposta per acconto T.F.R. e rivalutazione	51 679 404 825 39 953 812 498 16 691 864 507 8 504 213 304 731 851 342	71 962 923 196 16 981 251 371 16 599 696 139 8 198 660 585 953 706 622	20 283 518 371 -- -- -- 221 855 280	-- 22 072 381 125 92 168 368 2 305 552 719
3	CREDITI BANCARI E FINANZIARI - Depositi bancari - Concessioni di prestiti - Depositi cauzionali	65 881 541 649 -- 31 410 296 8 526 400	40 733 314 717 -- 6 982 038 8 526 400	221 855 280 -- -- --	25 370 082 212 -- 24 428 258 --
4	INVESTIMENTI MOBILIARI - Titoli di credito	37 936 696 1 226 075 000	13 508 438 1 724 075 000	-- 500 000 000	24 428 258 2 000 000
5	IMMOBILI - Fabbricati - Opere portuali - Valori in corso di formazione - Beni del demanio marittimo - Beni del demanio marittimo - in formazione	1 226 075 000 2 281 673 171 2 113 205 597 -- 116 745 735 419 30 607 075 357	1 724 075 000 2 882 337 288 9 922 082 572 -- 116 745 735 419 27 897 297 219	500 000 000 600 684 117 7 808 876 975 -- -- --	2 000 000 -- -- -- 3 109 778 138
6	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE - Impianti fissi ed altre immobilizzazioni - Attrezzature e macchinari - Mobili e macchine ordinarie di ufficio - Automezzi al servizio del porto - Valori in corso di formazione	151 947 689 544 10 399 169 205 16 532 462 527 925 815 804 896 920 240 3 138 330 764	157 247 452 408 11 500 949 323 16 604 138 757 1 004 550 455 447 817 774 --	8 409 541 082 1 101 780 118 71 676 230 94 903 916 65 392 277 --	3 109 778 138 -- -- 16 169 265 534 494 743 3 138 330 764
7	BENI IMMATERIALI - Avviamento impianto ferroviario	31 892 696 540 154 196 000	29 657 456 309 154 196 000	1 353 752 541 --	3 688 994 772 --
8	ALTRI COSTI PLURIENNALI - Costi pluriennali diversi	154 196 000 --	154 196 000 --	-- --	-- --
T O T A L E A T T I V I T A'		302 819 542 254	301 392 926 156	30 766 667 284	32 195 283 380
9	DEFICIT PATRIMONIALE - Disavanzi economici esercizi precedenti	7 746 045 931	2 421 595 139	--	5 324 450 792
T O T A L E		310 565 588 185	303 814 521 297	30 766 667 284	37 519 734 172
10	CONTI D'ORDINE - Valori di terzi depositati a cauzione	132 600 000	122 500 000	--	10 100 000
T O T A L E C O N T I D ' O R D I N E		132 600 000	122 500 000	--	10 100 000

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Luca



-3-

S I T U A Z I O N E P A T R I M O N I A L E					
n. conto	P A S S I V I T A'	C O N S I S T E N Z A		D I F F E R E N Z E	
		AL 1° gennaio 1998	AL 31 dicembre 1998	IN PIU'	IN MENO
1	RESIDUI PASSIVI				
	- Verso lo Stato ed altri Enti	5 682 902 592	6 017 729 642	134 827 050	--
	- Verso fornitori	38 386 965 047	32 892 408 997	--	5 494 498 050
	- Verso altri	9 432 084 357	7 185 368 994	--	2 246 695 363
		53 701 931 996	46 095 565 633	134 827 050	7 741 193 413
2	DEBITI BANCARI E FINANZIARI				
	- Anticipazione del Tesoriere	--	--	--	--
	- Debiti verso le Banche	--	--	--	--
	- Mutui passivi	--	--	--	--
	- Depositi cauzionali di terzi	3 125 167 523	3 180 641 877	1 095 924 673	1 040 450 319
		3 125 167 523	3 180 641 877	1 095 924 673	1 040 450 319
3	FONDI DI ACCANTONAMENTO				
	- Fondo trattamento fine rapporto al personale	12 107 627 997	7 893 641 785	771 242 683	4 985 226 695
	- Fondo accantonamenti rischi su crediti	478 520 952	540 020 952	61 200 000	--
		12 586 448 949	8 433 662 737	832 442 683	4 985 226 695
4	FONDI DI AMMORTAMENTO				
	- Immobilizzazioni tecniche	37 099 549 505	38 656 611 770	3 763 508 515	2 226 446 250
	- Sconto cartelle	--	--	--	--
		37 099 549 505	38 656 611 770	3 763 508 515	2 226 446 250
	T O T A L E P A S S I V I T A'	106 513 097 973	96 366 482 017	5 846 702 921	15 993 318 877
5	AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	5 324 450 792	3 784 946 759	--	1 539 504 033
6	ALTRI FONDI				
	- Fondo accantonamento di cui all'art.55 del D.P.R. 22/12/86 n°917:				
	- Contributi in c/capitale	50 462 787 917	55 397 841 018	4 935 053 101	--
	- Finanziamenti statali potenziamento e ammodernamento di Beni del demanio marittimo	145 977 392 814	145 977 392 814	--	--
	- Rettifiche immobilizzazioni per ammortamenti pregressi provenienti dall'ex - E. A. P.	745 053 957	745 053 957	--	--
	- Fondo dotazione attrezzature	1 542 804 732	1 542 804 732	--	--
		198 728 039 420	203 683 092 521	4 935 053 101	--
	T O T A L E	310 565 588 185	303 814 521 297	10 781 756 022	17 532 622 910
8	CONTI D'ORDINE				
	- Terzi per valori depositati a cauzione	132 600 000	122 500 000	--	10 100 000
	T O T A L E C O N T I D' O R D I N E	132 600 000	122 500 000	--	10 100 000



 IL PRESIDENTE
 (Avv. Francesco Saverio LAURO)

F.S. IL PRESIDENTE
(Av. Francesco Saverio LAURO)

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



QUADRO GENERALE RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1998					
ENTRATA	CONTO FINANZIARIO	CONTO CASSA	SPESA	CONTO FINANZIARIO	CONTO CASSA
ONDO INIZIALE DI CASSA	--	51 679 404 825	TITOLO I° - SPESE CORRENTI	30 169 713 838	30 228 370 490
ITOLO I° - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	8 452 730 150	9 003 707 245	TITOLO II° - SPESE IN CONTO CAPITALE	11 093 283 625	17 111 864 271
ITOLO II° - ALTRE ENTRATE	28 015 382 094	30 702 473 261	TITOLO III° - SPESE PER L'ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	1 040 450 319	1 040 450 319
ITOLO III° - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	212 574 866	164 824 866	TITOLO IV° - SPESE PER PARTITE DI GIRO	14 010 863 496	15 539 992 562
ITOLO IV° - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	8 850 151 966	31 150 070 685	SALDO DI CASSA AL 31 dicembre 1998	--	71 962 923 196
ITOLO V° - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	1 095 924 673	1 095 924 673	AVANZO FINANZIARIO	4 323 295 966	--
ITOLO VI° - PARTITE DI GIRO	14 010 863 496	12 087 385 283			
TOTALE	60 637 607 245	135 883 600 838	TOTALE	60 637 607 245	135 883 600 838

F. S.
IL PRESIDENTE
(Avv. Francesco Saverio LAURO)

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA DELL'ESERCIZIO 1998

RISCOSSIONI		PAGAMENTI	
CONTO COMPETENZA	£. 45 677 108 283	CONTO COMPETENZA	£ 46 328 289 613
CONTO RESIDUI	£. 38 527 087 750	CONTO RESIDUI	£ 17 592 388 029
TOTALE RISCOSSIONI	£. 84 204 196 013	TOTALE PAGAMENTI	£ 63 920 677 642
		DIFFERENZA ATTIVA	£ 20 283 518 371
		TOTALE A PAREGGIO	£ 84 204 196 013
DISPONIBILITA' DI CASSA AL 1 gennaio 1998.....£		51 679 404 825	
DISPONIBILITA' DI CASSA AL 31 dicembre 1998.....£.		71 962 923 196	
DIFFERENZA ATTIVA...£.		20 283 518 371	

f. la IL PRESIDENTE
(Avv. Francesco Saverio LAURO)

5 -

S I T U A Z I O N E A M M I N I S T R A T I V A A L 31 DICEMBRE 1998

SITUAZIONE DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO

L. 51 679 404 825

RISCOSSIONE	{	IN CONTO COMPETENZE	L. 45 677 108 263		
		IN CONTO RESIDUI	L. 38 527 087 750	+	L. 84 204 196 013

PAGAMENTI	{	IN CONTO COMPETENZE	L. 46 328 289 813		
		IN CONTO RESIDUI	L. 17 592 388 029	-	L. 63 920 677 642

CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

+ L. 71 982 923 198

RESIDUI ATTIVI	{	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	L. 25 772 815 735		
		DELL'ESERCIZIO	L. 14 960 498 982	+	L. 40 733 314 717

RESIDUI PASSIVI	{	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	L. 38 109 543 967		
		DELL'ESERCIZIO	L. 9 986 021 666	-	L. 46 095 565 633

AVANZO D'AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

+ L. 68 600 672 280

f.f. IL PRESIDENTE
(Avv. Francesco Saverio LAURO)

PAGINA BIANCA

ENTRATE

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.°	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E A C C E R T A T E		
				RISCOSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI
		ENTRATA				
		TITOLO I				
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI				
		Categoria 1^ - Trasferimenti da parte dello Stato				
0101	1	Contributo dello Stato	--	--	--	--
0105	2	Tasse portuali	2 000 000 000	1 884 575 450	396 870 700	2 281 446 150 + 281 446 150
		TOTALE CATEGORIA 1^	2 000 000 000	1 884 575 450	396 870 700	2 281 446 150 + 281 446 150
		Categoria 2^ - Trasferimenti da parte della Regione				
0201	3	Contributo della Regione	2 592 000 000	5 184 000 000	--	5 184 000 000 + 2 592 000 000
		TOTALE CATEGORIA 2^	2 592 000 000	5 184 000 000	--	5 184 000 000 + 2 592 000 000
		Categoria 3^ - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province				
0301	4	Contributi provinciali e comunali	972 000 000	503 284 000	484 000 000	987 284 000 + 15 284 000
		TOTALE CATEGORIA 3^	972 000 000	503 284 000	484 000 000	987 284 000 + 15 284 000
		Categoria 4^ - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico				
0401	5	Contributi Camere di Commercio ed altri Enti pubblici	100 000 000	--	--	-- 100 000 000
		TOTALE CATEGORIA 4^	100 000 000	--	--	-- 100 000 000
		TOTALE TITOLO I	5 664 000 000	7 571 859 450	880 870 700	8 452 730 150 + 2 788 730 150

CONFERMA
ALL'ORIGINALE



GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
--	--	--	--	--	--	--	--	--
367 492 000	367 492 000	--	367 492 000	--	2 000 000 000	2 252 067 450	+ 252 067 450	396 870 700
367 492 000	367 492 000	--	367 492 000	--	2 000 000 000	2 252 067 450	+ 252 067 450	396 870 700
--	--	--	--	--	2 592 000 000	5 184 000 000	+ 2 592 000 000	--
--	--	--	--	--	2 592 000 000	5 184 000 000	+ 2 592 000 000	--
2 830 645 120	1 064 355 795	1 766 289 325	2 830 645 120	--	1 500 000 000	1 567 639 795	+ 67 639 795	2 250 289 325
2 830 645 120	1 064 355 795	1 766 289 325	2 830 645 120	--	1 500 000 000	1 567 639 795	+ 67 639 795	2 250 289 325
362 110 000	--	362 110 000	362 110 000	--	300 000 000	--	- 300 000 000	362 110 000
362 110 000	--	362 110 000	362 110 000	--	300 000 000	--	- 300 000 000	362 110 000
3 560 247 120	1 431 847 795	2 128 399 325	3 560 247 120	--	6 392 000 000	9 003 707 245	+ 2 611 707 245	3 009 270 025

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



		CAPITOLO	GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			DEFINITIVA	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
		TITOLO II					
		ALTRE ENTRATE					
		CATEGORIA 1^ - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalle prestazioni di servizio					
0101	*6	Proventi servizio traffico merci	9 600 000 000	8 953 444 686	739 772 066	7 693 216 752	- 1 906 783 248
0102	*7	Proventi servizio traffico passeggeri	--	--	--	--	--
0103	8	Proventi servizio traffico carri ferroviari	2 600 000 000	1 250 376 680	912 704 520	2 163 081 200	- 636 918 800
0104	*9	Proventi magazzini e spazi	380 000 000	230 932 430	70 187 298	301 119 728	- 78 880 272
0105	10	Proventi diversi	50 000 000	48 991 800	146 248 880	195 240 480	+ 145 240 480
		TOTALE CATEGORIA 1^	12 630 000 000	8 483 745 596	1 868 912 564	10 352 658 160	- 2 477 341 840
		Categoria 2^ - Reddito e proventi patrimoniali					
0201	11	Canoni di affitti di beni patrimoniali dell'Ente	4 000 000	--	--	--	- 4 000 000
0202	*12	Canoni demaniali	13 000 000 000	8 097 414 911	2 550 723 939	10 556 138 850	- 2 441 861 150
0203	13	Interessi attivi su titoli, depositi, conti correnti, ecc.	500 000 000	156 483 245	672 869 457	829 352 702	+ 329 352 702
0205	14	Altri proventi patrimoniali	--	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 2^	13 504 000 000	8 163 898 156	3 223 593 396	11 387 491 552	- 2 116 508 448
		Categoria 3^ - Poste correttive e compen- sative di spese correnti					
0301	*15	Recuperi e rimborsi diversi	7 940 000 000	3 033 481 706	674 115 184	3 707 596 890	- 4 232 403 110
0302	*16	Concorsi da parte dello Stato (M.L.L.P.P.) e di altri enti per spese per i servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia	1 418 000 000	--	1 418 234 400	1 418 234 400	+ 234 400
		TOTALE CATEGORIA 3^	9 358 000 000	3 033 481 706	2 092 349 584	5 125 831 290	- 4 232 168 710
		Categoria 4^ - Entrate non classificabili in altre voci					
0401	*17	Entrate varie ed eventuali	1 002 000 000	874 857 637	274 523 455	1 149 381 092	+ 147 381 092
		TOTALE CATEGORIA 4^	1 002 000 000	874 857 637	274 523 455	1 149 381 092	+ 147 381 092
		TOTALE TITOLO II	36 894 000 000	20 555 983 085	7 459 378 999	28 015 362 084	- 8 678 637 906

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
3 831 815 875	1 748 383 909	2 079 814 616	3 828 198 525	- 3 617 150	10 500 000 000	8 701 828 595	- 1 798 171 405	2 819 586 682
4 621 750	---	4 621 750	4 621 750	---	---	---	+ ---	4 621 750
1 644 426 317	878 791 000	765 634 817	1 644 425 817	- 500	3 000 000 000	2 129 167 680	- 870 832 320	1 678 338 337
153 349 210	11 450 600	141 350 210	152 800 810	- 548 400	400 000 000	242 383 030	- 157 616 870	211 537 508
103 732 200	103 732 200	---	103 732 200	---	50 000 000	152 724 000	+ 102 724 000	146 248 680
5 737 945 452	2 742 357 709	2 991 421 393	5 733 779 102	- 4 166 050	13 950 000 000	11 226 103 305	- 2 723 896 695	4 860 333 957
1 013 591	---	1 013 591	1 013 591	---	4 000 000	---	- 4 000 000	1 013 591
7 077 376 102	1 076 417 127	4 838 351 229	5 914 788 356	- 1 182 607 746	13 900 000 000	9 083 832 038	- 4 816 167 962	7 389 075 166
1 105 327 114	1 071 537 300	33 789 814	1 105 327 114	---	500 000 000	1 228 020 545	+ 728 020 545	706 659 271
---	---	---	---	---	---	---	---	---
8 183 716 807	2 147 954 427	4 873 154 634	7 021 109 061	- 1 182 607 746	14 404 000 000	10 311 852 583	- 4 092 147 417	8 006 748 030
1 471 548 512	481 886 349	985 116 999	1 467 003 349	- 4 545 164	7 500 000 000	3 515 368 055	- 3 984 631 945	1 659 232 183
5 056 363 690	4 662 703 200	1 660 490	4 664 363 690	- 392 000 000	4 255 000 000	4 662 703 200	+ 407 703 200	1 419 894 890
6 527 912 202	5 144 589 549	986 777 489	6 131 367 038	- 386 545 164	11 755 000 000	8 178 071 255	- 3 576 928 745	3 079 127 073
898 801 996	111 588 481	770 321 423	881 909 904	- 16 892 092	1 200 000 000	986 446 118	- 213 553 882	1 044 844 878
898 801 996	111 588 481	770 321 423	881 909 904	- 16 892 092	1 200 000 000	986 446 118	- 213 553 882	1 044 844 878
21 348 376 157	10 146 490 186	9 621 674 939	18 768 165 105	- 1 580 211 052	41 309 000 000	30 702 473 281	- 10 606 526 739	17 081 053 938

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod. n.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			RISOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
	TITOLO III					
	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI					
0 100	Categoria 1 ^ - Alienazione di immobil e diritti reali	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 1 ^	--	--	--	--	--
	Categoria 2 ^ - Alienazione di immobiliz- zazioni tecniche diverse e di beni patrimoniali					
0 201 18	Cessioni di immobilizzazioni tecniche	--	78 146 608	108 000 000	186 146 608 +	186 146 608
	TOTALE CATEGORIA 2 ^	--	78 146 608	108 000 000	186 146 608 +	186 146 608
	Categoria 3 ^ - Realizzo dei valori mobiliari					
0 301 19	Realizzo di somme investite in titoli e valori mobiliari diversi	9 000 000	2 000 000	--	2 000 000 -	7 000 000
	TOTALE CATEGORIA 3 ^	9 000 000	2 000 000	--	2 000 000 -	7 000 000
	Categoria 4 ^ - Riscossione di crediti					
0 401 20	Prelevamento di depositi bancari	p.m.	--	--	--	--
0 402 21	Ritiro depositi a cauzione presso terzi	4 000 000	--	--	--	4 000 000
0 405 22	Riscossione di prestiti ed anticipazioni a breve termine	60 000 000	24 428 258	--	24 428 258 -	35 571 742
	TOTALE CATEGORIA 4 ^	64 000 000	24 428 258	--	24 428 258 -	39 571 742
	TOTALE TITOLO III	73 000 000	104 574 866	108 000 000	212 574 866 +	139 574 866

CONFORME
ALL'ORIGINALE



GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
249 232 300	60 050 000	189 182 300	249 232 300	--	--	138 196 608	+ 138 196 608	297 182 300
249 232 300	60 050 000	189 182 300	249 232 300	--	--	138 196 608	+ 138 196 608	297 182 300
--	--	--	--	--	9 000 000	2 000 000	- 7 000 000	--
--	--	--	--	--	9 000 000	2 000 000	- 7 000 000	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	4 000 000	--	- 4 000 000	--
--	--	--	--	--	60 000 000	24 428 258	- 35 571 742	--
--	--	--	--	--	64 000 000	24 428 258	- 39 571 742	--
249 232 300	60 050 000	189 182 300	249 232 300	--	73 000 000	164 624 866	+ 91 624 866	297 182 300

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

14-

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod. n.	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E A C C E R T A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
	TITOLO IV					
	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE					
	Categoria 1^ — Trasferimenti dello Stato					
10 101 23	Contributo dello Stato per esecuzione di opere	24 798 000 000	--	--	--	- 24 798 000 000
10 102 24	Devoluzione tasse e soprattassa di ancoraggio	--	--	--	--	--
10 104 25	Devoluzione tasse merci imbarcate e sbarcate — Contributo T.F.R. (art. 28 legge 84/94)	p.m.	3 915 098 865	--	3 915 098 865	+ 3 915 098 865
	TOTALE CATEGORIA 1^	24 798 000 000	3 915 098 865	--	3 915 098 865	- 20 882 901 135
	Categoria 2^ — Trasferimenti della Regione					
10 201 26	Contributi della Regione	--	--	--	--	- --
	TOTALE CATEGORIA 2^	--	--	--	--	- --
	Categoria 3^ — Trasferimenti da Comuni e Province					
10 301 27	Contributi comunali e provinciali	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 3^	--	--	--	--	--
	Categoria 4^ — Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico					
0 402 28	Contributi diversi	28 600 000 000	2 950 312 626	1 984 740 475	4 935 053 101	- 23 664 946 899
	TOTALE CATEGORIA 4^	28 600 000 000	2 950 312 626	1 984 740 475	4 935 053 101	- 23 664 946 899
	TOTALE TITOLO IV	53 398 000 000	6 865 411 491	1 984 740 475	8 850 151 066	- 44 547 848 034

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
14 489 493 650	9 596 614 000	4 892 879 650	14 489 493 650	--	20 000 000 000	9 596 614 000	- 10 403 386 000	4 892 879 650
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	p.m.	3 915 098 865	+ 3 915 098 865	--
14 489 493 650	9 596 614 000	4 892 879 650	14 489 493 650	--	20 000 000 000	13 511 712 865	- 6 488 287 135	4 892 879 650
1 571 490 500	--	1 571 490 500	1 571 490 500	--	220 000 000	--	- 220 000 000	1 571 490 500
1 571 490 500	--	1 571 490 500	1 571 490 500	--	220 000 000	--	- 220 000 000	1 571 490 500
39 531 403	--	39 531 403	39 531 403	--	39 000 000	--	- 39 000 000	39 531 403
39 531 403	--	39 531 403	39 531 403	--	39 000 000	--	- 39 000 000	39 531 403
15 236 486 133	14 688 045 194	548 440 939	15 236 486 133	--	27 000 000 000	17 638 357 820	- 9 361 642 180	2 533 181 414
15 236 486 133	14 688 045 194	548 440 939	15 236 486 133	--	27 000 000 000	17 638 357 820	- 9 361 642 180	2 533 181 414
31 337 001 686	24 284 659 194	7 052 342 492	31 337 001 686	--	47 259 000 000	31 150 070 685	- 16 108 929 315	9 037 082 987

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

		GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod. n.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			RISCOSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
	TITOLO V					
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI					
	Categoria 1 [^] - Assunzione di mutui					
0 101 29	Operazioni finanziarie a medio e lungo termine	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 1[^]	--	--	--	--	--
	Categoria 2 [^] - Assunzioni di altri debiti finanziari					
0 201 30	Operazioni finanziarie a breve termine	--	--	--	--	--
0 202 31	Depositi di terzi a cauzione	4 000 000 000	1 095 924 673	--	1 095 924 673	- 2 904 075 327
	TOTALE CATEGORIA 2[^]	4 000 000 000	1 095 924 673	--	1 095 924 673	- 2 904 075 327
	TOTALE TITOLO V*	4 000 000 000	1 095 924 673	--	1 095 924 673	- 2 904 075 327
	TITOLO VI					
	PARTITE DI GIRO					
	Categoria 1 [^] - Entrate aventi natura di partite di giro					
0 101 32	Ritenute erariali	8 201 000 000	4 294 433 567	3 985 989 489	8 280 423 056	- 576 944
0 102 33	Ritenute previdenziali ed assistenziali	1 600 000 000	1 168 048 721	--	1 168 048 721	- 431 951 279
0 103 34	Ritenute diverse	--	--	--	--	--
0 104 35	I.V.A.	2 500 000 000	1 430 102 443	489 210 207	1 919 312 650	- 580 687 350
0 105 36	Recupero dal personale per anticipazioni concesse dall'Ente	300 000 000	--	--	--	- 300 000 000
0 106 37	Traiettoria per conto terzi	653 000 000	648 075 000	4 026 100	652 701 794	- 298 206
0 107 38	Recupero anticipazioni alla Compagnia Lavoratori Portuali	--	--	--	--	--
0 108 39	Rimborso di somme pagate per conto di terzi	1 812 000 000	1 783 201 487	48 282 712	1 811 484 209	- 515 791
0 109 40	Partite in sospeso	350 000 000	176 893 066	--	176 893 066	- 171 106 934
	TOTALE CATEGORIA 1[^]	15 496 000 000	9 483 354 688	4 527 508 808	14 010 863 496	- 1 485 136 504
	TOTALE TITOLO VI	15 496 000 000	9 483 354 688	4 527 508 808	14 010 863 496	- 1 485 136 504

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	4 000 000 000	1 095 924 673	- 2 904 075 327	--
--	--	--	--	--	4 000 000 000	1 095 924 673	- 2 904 075 327	--
--	--	--	--	--	4 000 000 000	1 095 924 673	- 2 904 075 327	--
2 788 914 574	2 330 604 336	458 310 238	2 788 914 574	--	7 077 000 000	6 625 037 903	- 451 962 097	4 444 299 727
--	--	--	--	--	1 600 000 000	1 168 048 721	- 431 951 279	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
418 703 382	240 721 302	176 554 968	417 276 270	- 1 427 112	2 500 000 000	1 670 823 745	- 829 176 255	665 765 175
--	--	--	--	--	300 000 000	--	- 300 000 000	--
7 136 651	6 426 565	710 086	7 136 651	--	656 000 000	655 101 959	- 898 041	4 738 486
--	--	--	--	--	--	--	--	--
6 171 929 779	26 288 392	6 145 641 387	6 171 929 779	--	1 790 000 000	1 789 489 889	- 510 111	6 193 924 099
--	--	--	--	--	350 000 000	178 893 066	- 171 106 934	--
9 386 684 386	2 604 040 595	6 781 216 679	9 385 257 274	- 1 427 112	14 273 000 000	12 087 395 283	- 2 185 604 717	11 308 725 487
9 386 684 386	2 604 040 595	6 781 216 679	9 385 257 274	- 1 427 112	14 273 000 000	12 087 395 283	- 2 185 604 717	11 308 725 487

18-

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA			
DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
		RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
RIEPILOGO DEI TITOLI					
TITOLO I°	5 664 000 000	7 571 859 450	880 670 700	8 452 730 150	+ 2 788 730 150
TITOLO II°	36 694 000 000	20 555 983 095	7 459 378 999	28 015 362 094	- 8 678 637 906
TITOLO III°	73 000 000	104 574 866	108 000 000	212 574 866	+ 139 574 866
TITOLO IV°	53 398 000 000	8 865 411 491	1 984 740 475	8 850 151 966	- 44 547 848 034
TITOLO V°	4 000 000 000	1 095 924 673	--	1 095 924 673	- 2 904 075 327
TITOLO VI°	15 496 000 000	9 483 354 688	4 527 508 808	14 010 863 496	- 1 485 136 504
TOTALE ENTRATA	115 325 000 000	45 677 108 263	14 980 498 982	60 637 607 245	- 54 687 392 755
CONFORME ALL'ORIGINALE AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI					

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
3 560 247 120	1 431 847 795	2 128 399 325	3 560 247 120	--	6 392 000 000	9 003 707 245	+ 2 611 707 245	3 009 270 025
21 348 376 157	10 146 490 188	9 621 874 939	19 768 165 105	- 1 580 211 052	41 309 000 000	30 702 473 261	- 10 606 526 739	17 081 053 936
249 232 300	60 050 000	189 182 300	249 232 300	--	73 000 000	164 624 866	+ 91 624 866	297 182 300
31 337 001 686	24 284 659 194	7 052 342 492	31 337 001 686	--	47 259 000 000	31 150 070 685	- 16 108 929 315	9 037 082 967
--	--	--	--	--	4 000 000 000	1 095 924 673	- 2 904 075 327	--
9 386 684 386	2 604 040 595	6 781 216 679	9 385 257 274	- 1 427 112	14 273 000 000	12 087 395 283	- 2 185 604 717	11 308 725 487
65 881 541 649	38 527 087 750	25 772 815 735	64 299 903 485	- 1 581 638 164	113 306 000 000	84 204 196 013	- 29 101 803 987	40 733 314 717

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELL'ENTRATA	TOTALE ACCERTAMENTI
	Capitolo 6 — Proventi servizio traffico merci	
a	Proventi gru	13 398 250
b	Servizio idrico	7 134 897 252
c	Diritti di approdo	544 921 250
	Totale capitolo 6	7 693 216 752
	Capitolo 7 — Proventi servizio traffico passeggeri	
a	Passerelle mobili	---
b	Deposito bagagli	---
	Totale capitolo 7	---
	Capitolo 9 — proventi magazzini e spazi	
a	Sosta merci varie	---
b	Occupazione temporanea aree demaniali	301 119 726
c	Sosta contenitori	---
	Totale capitolo 9	301 119 726
	Capitolo 12 — Canoni demaniali	
a	Canoni per concessioni demaniali assentite per contratto nell'ambito territoriale dell'A.P. di Napoli	4 279 448 582
b	Canoni per concessioni assentite con licenza nell'ambito territoriale dell'A.P. di Napoli	5 792 836 817
c	Canoni per concessioni assentite con licenza nell'ambito dei porti consortili	---
d	Concessioni zone demaniali marittime per mantenimento impianti petroliferi	223 183 929
e	Canoni per autorizzazioni nell'ambito territoriale dell'A.P. di Napoli	247 533 997
f	Canoni per concessioni terminali contenitori ed aree esterne	15 135 525
g	Canoni per concessione servizi	---
	Totale capitolo 12	10 558 138 850
	Capitolo 15 — Recupero e rimborsi diversi	
a	Rimborsi per le spese relative alla pulizia delle aree demaniali date in concessioni a privati	163 054 854
b	Recupero e indennizzi	581 500 815
c	Rimborsi delle spese per l'esecuzione di opere portuali	---
d	Modificazioni di spese correnti	46 622 316
e	Recupero delle spese per il funzionamento dell'Ufficio Lavoro Portuale (Cod.Nav. art.1279 — 1° comma)	1 150 000
f	Rimborso spese riscaldamento locali demaniali	---
g	Rimborso emolumenti personale distaccato	2 910 738 903
h	Recupero Ufficio legale	4 530 002
	Totale capitolo 15	3 707 596 890
	Capitolo 16 — Concorsi da parte dello Stato e di altri Enti per spese di manutenzione, illuminazione e pulizia	
a	Rimborsi per i servizi di manutenzione aree e manufatti portuali	---
b	Concorsi per pulizia, illuminazione o manutenzione dei porti M. U. P.P.	1 418 234 400
	Totale capitolo 16	1 418 234 400
	Capitolo 17 — Entrate varie ed eventuali	
a	Canoni per autorizzazione esercizio di attività di impresa	931 158 556
b	Proventi di pubblicazioni specializzate edite dall'A.P. di Napoli	---
c	Diritti di certificazione	971 250
d	Indennità di mora	159 119 916
e	Materiali di risulta	31 442 500
f	Diritti diversi	---
g	Permessi annuali auto	26 688 870
	Totale capitolo 17	1 149 381 092

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELL'ENTRATA	TOTALE ACCERTAMENTI
	Capitolo 23 — Contributo dello Stato per esecuzione di opere	
a	Lavori in corso di esecuzione	---
b	Lavori in corso di approvazione	---
	Totale capitolo 23	---
	Capitolo 25 — Devoluzione tassa merci imbarcate e sbarcate — Contributo Ministero Trasporti	
a	Devoluzione tassa imbarco e sbarco	---
b	Contributo Ministero Trasporti e Navigazione per T.F.R.	3 915 098 885
	Totale capitolo 25	3 915 098 885
	Capitoli 28 — Contributi diversi	
a	Lavori in corso di esecuzione	4 935 053 101
b	Lavori in corso di approvazione	---
	Totale capitolo 28	4 935 053 101
	Capitolo 40 — Partite in sospeso	
a	Depositi gru	59 065 146
b	Depositi carri ferroviari	---
c	Depositi diritti di approdo	22 827 920
d	Rimborso somme anticipate per spese di economato ed eventuali	87 000 000
	Totale capitolo 40	178 893 066

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



PAGINA BIANCA

SPESE

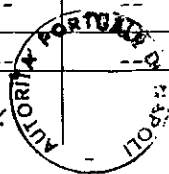
CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		SPESA					
		TITOLO I					
		SPESE CORRENTI					
		Categoria 1^ - Spese per gli Organi dell'Ente					
0101	*1	Compensi, assegni, indennità e rimborsi agli Organi di amministrazione e di controllo	780 000 000	497 911 132	78 645 797	576 556 929	- 203 443 071
		TOTALE CATEGORIA 1^	780 000 000	497 911 132	78 645 797	576 556 929	- 203 443 071
		Categoria 2^ - Oneri per il personale in attività di servizio					
0201	*2	Emolumenti fissi al personale dipendente	12 360 000 000	10 201 188 480	124 780 932	10 325 969 412	- 2 034 030 588
0202	3	Emolumenti variabili al personale dipendente	2 000 000 000	1 380 188 044	69 660 738	1 489 848 780	- 530 153 220
0203	4	Emolumenti al personale non dipendente dell'Ente	--	--	--	--	--
0204	*5	Indennità e rimborso spese per missioni	55 000 000	14 069 112	511 400	14 580 512	- 40 419 488
0205	*6	Altri oneri per il personale	623 000 000	409 705 110	33 499 620	443 204 730	- 179 795 270
0206	7	Spese per l'organizzazione di corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie	100 000 000	4 647 500	3 118 000	7 765 500	- 92 234 500
0207	*8	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	3 885 000 000	2 800 859 288	157 278 715	2 958 138 003	- 926 861 997
		TOTALE CATEGORIA 2^	19 023 000 000	14 810 855 534	408 849 403	15 219 504 837	- 3 803 495 063
		Categoria 3^ - Oneri per il personale in quiescenza					
0301	9	Pensioni ed altri oneri similari a carico dell'Ente	p.m.	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 3^	p.m.	--	--	--	--
REPUBBLICA ITALIANA CONFORME ALL'ORIGINALE							

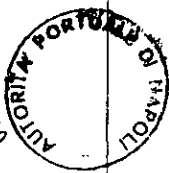
COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
32 417 812	8 417 812	24 000 000	32 417 812	--	780 000 000	506 328 944	- 273 671 056	102 645 797
32 417 812	8 417 812	24 000 000	32 417 812	--	780 000 000	506 328 944	- 273 671 056	102 645 797
2 140 202 322	852 828 347	1 287 273 975	2 140 202 322	--	13 800 000 000	11 054 116 827	- 2 745 883 173	1 412 054 907
223 442 847	159 582 479	63 860 368	223 442 847	--	2 000 000 000	1 539 768 523	- 460 231 477	153 521 104
321 072 231	--	321 072 231	321 072 231	--	--	--	--	321 072 231
481 747	481 747	--	481 747	--	55 000 000	14 550 859	- 40 449 141	511 400
123 966 141	94 385 255	29 580 886	123 966 141	--	640 000 000	504 090 365	- 135 909 635	63 080 506
13 395 000	1 395 000	12 000 000	13 395 000	--	100 000 000	6 042 500	- 93 957 500	15 118 000
1 372 897 968	431 119 383	941 778 575	1 372 897 968	--	4 320 000 000	3 231 978 661	- 1 088 021 319	1 099 057 290
4 195 458 256	1 539 692 221	2 655 566 035	4 195 458 256	--	20 915 000 000	16 350 547 755	- 4 564 452 245	3 064 415 438
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



C A P I T O L O			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.°	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		Categoria 4 ^ - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi					
0401	10	Prestazione di terzi per la gestione dei servizi portuali	4 800 000 000	2 005 890 000	776 500 000	2 782 390 000	- 2 017 610 000
0402	11	Prestazione di terzi per manutenzioni, riparazioni e adattamenti diversi	850 000 000	382 254 781	127 872 865	490 127 746	- 359 872 254
0403	12	Acquisto materiali di consumo	300 000 000	257 982 550	21 645 340	279 627 890	- 20 372 110
0404	13	Noleggio di mezzi tecnici e spese per la conduzione di impianti tecnici	16 000 000	--	--	--	- 16 000 000
0405	14	Utenze varie	3 700 000 000	2 427 071 436	781 208 817	3 208 280 253	- 491 719 747
0406	15	Materiale di economato	85 000 000	66 289 769	7 671 968	73 961 735	- 11 038 265
0407	16	Vestitario	35 000 000	16 793 100	1 614 800	18 407 900	- 16 592 100
0408	17	Spese di rappresentanza	70 000 000	20 086 873	15 572 548	35 659 419	- 34 340 581
0409	18	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	210 000 000	161 652 420	1 567 399	163 219 819	- 46 780 181
0410	19	Spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali	1 470 000 000	459 602 585	984 172 592	1 443 775 157	- 26 224 843
0411	20	Locazioni passive	170 000 000	36 444 760	1 150 000	37 594 760	- 132 405 240
0412	21	Spese promozionali e di propaganda	550 000 000	331 829 634	170 288 282	501 917 936	- 48 082 064
0413	22	Spese legali, giudiziarie e varie	250 000 000	195 055 465	40 078 200	235 133 665	- 14 866 335
0414	23	Premi di assicurazione	300 000 000	160 181 769	--	160 181 769	- 139 818 231
0415	24	Spese per pulizia uffici e aree portuali	710 000 000	481 482 645	178 077 168	639 539 811	- 70 460 189
0416	25	Spese diverse	250 000 000	108 044 590	22 702 516	130 747 106	- 119 252 894
25b		Oneri derivanti dall'applicazione della Legge 626/1994 ed altre problematiche relative alla sicurezza nell'ambito portuale	1 000 000 000	137 081 915	44 773 983	181 855 898	- 818 144 102
		TOTALE CATEGORIA 4 ^	14 766 000 000	7 207 524 292	3 174 898 572	10 382 420 864	- 4 383 579 136
EDIP CONFORME ALL'ORIGINALE 							

EDIPER CONFORME
ALL'ORIGINALE



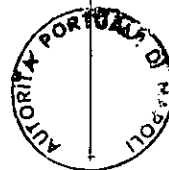
XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
660 000 000	660 000 000	--	660 000 000	--	4 700 000 000	2 665 890 000	- 2 034 110 000	776 500 000
1 675 566 925	567 107 506	1 108 479 419	1 675 566 925	--	1 600 000 000	928 362 287	- 670 637 713	1 236 352 384
138 127 161	42 209 060	95 918 101	138 127 161	--	400 000 000	300 191 810	- 99 808 390	117 563 441
4 500 000	4 500 000	--	4 500 000	--	16 000 000	4 500 000	- 11 500 000	--
788 727 293	726 290 581	62 436 712	788 727 293	--	4 000 000 000	3 153 362 017	- 846 637 983	843 645 529
15 469 152	10 818 195	4 650 957	15 469 152	--	85 000 000	77 107 964	- 7 892 036	12 322 923
1 211 900	--	1 211 900	1 211 900	--	35 000 000	16 793 100	- 18 206 900	2 826 700
24 643 920	19 111 193	5 532 727	24 643 920	--	70 000 000	39 198 066	- 30 801 934	21 105 273
2 099 657	1 319 657	780 000	2 099 657	--	210 000 000	162 972 077	- 47 027 923	2 347 399
527 267 180	341 590 450	185 696 730	527 267 180	--	1 700 000 000	801 193 015	- 898 806 985	1 169 889 322
65 830 602	20 331 694	45 498 908	65 830 602	--	200 000 000	56 776 454	- 143 223 546	46 648 908
92 925 441	23 891 677	69 033 764	92 925 441	--	600 000 000	355 521 331	- 244 478 669	239 322 046
97 567 930	33 934 660	63 633 070	97 567 930	--	250 000 000	226 990 325	- 21 009 675	103 731 270
--	--	--	--	--	300 000 000	160 181 769	- 139 818 231	--
156 064 148	113 624 600	42 439 348	156 064 148	--	800 000 000	575 087 443	- 224 912 555	220 516 514
49 766 860	48 319 778	1 447 082	49 766 860	--	250 000 000	156 364 368	- 83 635 632	24 149 598
--	--	--	--	--	1 000 000 000	137 081 915	- 862 918 085	44 773 983
4 299 828 169	2 613 049 451	1 686 778 718	4 299 828 169	--	16 216 000 000	9 820 573 743	- 6 395 426 257	4 661 675 290

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE*Males*

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod. n.°	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
0501	Categoria 5^ — Trasferimenti passivi					
	26 Contributi aventi attinenza con lo sviluppo dell'attività portuale	190 000 000	99 379 500	53 900 000	153 279 500	- 36 720 500
	TOTALE CATEGORIA 5^	190 000 000	99 379 500	53 900 000	153 279 500	- 36 720 500
3601	Categoria 6^ — Oneri finanziari					
	27 Interessi passivi, spese e commissioni bancarie	20 000 000	2 066 364	--	2 066 364	- 17 933 636
	TOTALE CATEGORIA 6^	20 000 000	2 066 364	--	2 066 364	- 17 933 636
3701	Categoria 7^ — Oneri tributari					
	*28 Imposte, tasse e tributi vari	3 080 000 000	43 562 450	3 484 577 171	3 528 139 621	+ 448 139 621
	TOTALE CATEGORIA 7^	3 080 000 000	43 562 450	3 484 577 171	3 528 139 621	+ 448 139 621
1801	Categoria 8^ — Poste correttive e compensative di entrate correnti					
	29 Restituzioni e rimborsi diversi	300 000 000	59 275 459	95 000	59 370 459	- 240 629 541
	TOTALE CATEGORIA 8^	300 000 000	59 275 459	95 000	59 370 459	- 240 629 541
1901	Categoria 9^ — Spese non classificabili in altre voci					
	30 Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	400 000 000	48 375 184	200 000 000	248 375 184	-- 151 624 836
	31 Fondi di riserva	--	--	--	--	--
1904	32 Spese per realizzo delle entrate	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 9^	400 000 000	48 375 184	200 000 000	248 375 184	- 151 624 836
	TOTALE TITOLO F	38 559 000 000	22 768 749 895	7 400 963 943	30 169 713 838	- 8 389 286 162

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
40 000 000	10 000 000	30 000 000	40 000 000	--	220 000 000	109 379 500	- 110 620 500	83 900 000
40 000 000	10 000 000	30 000 000	40 000 000	--	220 000 000	109 379 500	- 110 620 500	83 900 000
142 708 386	--	142 708 386	142 708 386	--	20 000 000	2 066 364	- 17 933 636	142 708 386
142 708 386	--	142 708 386	142 708 386	--	20 000 000	2 066 364	- 17 933 636	142 708 386
3 740 019 783	2 988 549 573	751 470 210	3 740 019 783	--	4 380 000 000	3 032 112 023	- 1 347 887 977	4 236 047 381
3 740 019 783	2 988 549 573	751 470 210	3 740 019 783	--	4 380 000 000	3 032 112 023	- 1 347 887 977	4 236 047 381
107 323 349	--	107 323 349	107 323 349	--	400 000 000	59 275 459	- 340 724 541	107 418 349
107 323 349	--	107 323 349	107 323 349	--	400 000 000	59 275 459	- 340 724 541	107 418 349
3 638 660 395	299 711 538	3 338 948 857	3 638 660 395	--	4 000 000 000	348 086 702	- 3 651 913 298	3 538 948 857
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
3 638 660 395	299 711 538	3 338 948 857	3 638 660 395	--	4 000 000 000	348 086 702	- 3 651 913 298	3 538 948 857
16 196 416 150	7 459 620 585	8 736 795 555	16 196 416 150	--	46 931 000 000	30 226 370 490	- 16 702 629 510	16 137 759 496

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE		
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI
		TITOLO II ^a				
		SPESE IN CONTO CAPITALE				
		Categoria 1 ^a - Acquisizione di immobili ed opere portuali				
1101	33	Acquisizione di immobili ed opere portuali	29 300 000 000	3 917 757 281	1 017 295 820	4 935 053 101
		TOTALE CATEGORIA 1 ^a	29 300 000 000	3 917 757 281	1 017 295 820	4 935 053 101
		Categoria 2 ^a - Acquisizione immobilizz. tecniche				
1201	34	Impianti portuali	27 496 000 000	194 256 343	224 631 594	418 887 937
1202	35	Acquisizione di attrezzature, macchinari ed altri beni mobili	260 000 000	149 849 777	9 380 000	159 209 777
1203	36	Acquisti di macchine e mobili da ufficio	380 000 000	37 082 416	57 821 500	94 903 916
1204	37	Acquisti di beni immateriali	50 000 000	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 2 ^a	28 186 000 000	381 188 536	291 813 094	673 001 630
		Categoria 3 ^a - Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari				
1301	38	Sottoscrizione ed acquisti di partecipazioni azionarie	500 000 000	--	500 000 000	500 000 000
1302	39	Conferimenti e quote di partecipazioni al patrimonio di altri Enti	--	--	--	--
1303	40	Acquisto titoli	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 3 ^a	500 000 000	--	500 000 000	500 000 000
		Categoria 4 ^a - Depositi bancari, crediti ed altre anticipazioni				
1402	41	Versamento depositi bancari	--	--	--	--
1404	42	Concessioni prestiti ed anticipazioni a breve termine	120 000 000	--	--	--
1405	43	Depositi e cauzione presso terzi	3 000 000	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 4 ^a	123 000 000	--	--	--
		Categoria 5 ^a - Trattamento di fine rapporto				
501	44	Trattamento di Fine Rapporto	7 500 000 000	4 985 228 895	--	4 985 228 895
		TOTALE CATEGORIA 5 ^a	7 500 000 000	4 985 228 895	--	4 985 228 895
		TOTALE TITOLO II ^a	65 811 000 000	9 284 174 712	1 809 108 914	11 093 283 626

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
18 310 043 395	6 778 884 940	11 531 158 455	18 310 043 395	--	30 000 000 000	10 696 642 221	- 19 303 357 779	12 548 454 275
18 310 043 395	6 778 884 940	11 531 158 455	18 310 043 395	--	30 000 000 000	10 696 642 221	- 19 303 357 779	12 548 454 275
15 586 145 969	661 934 619	14 924 211 350	15 586 145 969	--	20 400 000 000	856 190 962	- 19 543 809 038	15 148 842 944
16 905 460	880 000	16 025 460	16 905 460	--	200 000 000	150 729 777	- 139 270 223	25 385 460
32 311 297	28 140 000	4 171 297	32 311 297	--	380 000 000	85 222 416	- 314 777 584	61 992 797
--	--	--	--	--	50 000 000	--	- 50 000 000	--
15 635 362 726	690 954 619	14 944 408 107	15 635 362 726	--	21 120 000 000	1 072 143 155	- 20 047 856 845	15 236 221 201
490 000 000	277 850 000	212 150 000	490 000 000	--	510 000 000	277 850 000	- 232 150 000	712 150 000
280 000 000	80 000 000	200 000 000	280 000 000	--	80 000 000	80 000 000	- --	200 000 000
--	--	--	--	--	--	--	--	--
770 000 000	357 850 000	412 150 000	770 000 000	--	590 000 000	357 850 000	- 232 150 000	912 150 000
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	120 000 000	--	- 120 000 000	--
--	--	--	--	--	3 000 000	--	- 3 000 000	--
--	--	--	--	--	123 000 000	--	- 123 000 000	--
--	--	--	--	--	7 500 000 000	4 985 228 895	- 2 514 771 105	--
--	--	--	--	--	7 500 000 000	4 985 228 895	- 2 514 771 105	--
34 715 406 121	7 827 689 559	26 887 716 562	34 715 406 121	--	59 333 000 000	17 111 864 271	- 42 221 135 729	28 696 825 476

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod. n°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
	TITOLO III*					
	SPESE PER L'ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI					
	Categoria 1^ - Rimborsi di mutui					
0101	45 Rimborso di finanziamenti a breve termine	--	--	--	--	--
	46 Rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 1^	--	--	--	--	--
	Categoria 2^ - Rimborso di anticipa- zioni passive					
0201	47 Rimborso di anticipazioni passive	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 2^	--	--	--	--	--
	Categoria 3^ - Estinzione debiti diversi					
0501	48 Restituzione di depositi a cauzione	4 500 000 000	1 040 450 319	--	1 040 450 319	- 3 459 549 681
	TOTALE CATEGORIA 3^	4 500 000 000	1 040 450 319	--	1 040 450 319	- 3 459 549 681
	TOTALE TITOLO III*	4 500 000 000	1 040 450 319	--	1 040 450 319	- 3 459 549 681

**ESPON CONFORME
ALL'ORIGINALE**

[Firma]

AUTOREN PORTUCALE DI

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	2 692 000 000	1 040 450 319	- 1 651 549 681	--
--	--	--	--	--	2 692 000 000	1 040 450 319	- 1 651 549 681	--
--	--	--	--	--	2 692 000 000	1 040 450 319	- 1 651 549 681	--

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Signature]

AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod. n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
	TITOLO IV° SPESE PER PARTITE DI GIRO					
	Categoria 1^ - Spese aventi natura di partite di giro					
0101	49 Ritenute erariali	6 281 000 000	7 930 938 123	349 484 933	8 280 423 056	- 578 944
0102	50 Ritenute previdenziali e assistenziali	1 600 000 000	1 065 112 942	102 935 779	1 168 048 721	- 431 951 279
0103	51 Ritenute diverse	--	--	--	--	--
0104	52 I.V.A.	2 500 000 000	1 699 719 894	219 592 756	1 919 312 650	- 580 687 350
0105	53 Anticipazione dell'Ente al personale	300 000 000	--	--	--	- 300 000 000
0106	54 Versamento trattenute a favore di terzi	653 000 000	645 266 764	7 435 010	652 701 794	- 298 206
0107	55 Anticipazioni alla Compagnia Lavoratori Portuali	--	--	--	--	--
0108	56 Somme pagate per conto di terzi	1 812 000 000	1 796 815 872	14 688 337	1 811 484 209	- 515 791
0109	57 Partite in sospeso	350 000 000	97 061 072	81 831 994	178 893 066	- 171 108 934
	TOTALE CATEGORIA 1^	15 496 000 000	13 234 914 687	775 948 809	14 010 863 496	- 1 485 136 504
	TOTALE TITOLO IV°	15 496 000 000	13 234 914 687	775 948 809	14 010 863 496	- 1 485 136 504

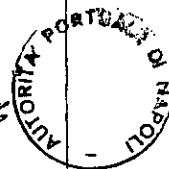
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Luca

AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
470 989 444	470 137 951	851 483	470 989 444	--	8 402 000 000	8 401 076 074	- 923 926	350 336 426
116 287 011	113 542 631	2 744 380	116 287 011	--	1 180 000 000	1 178 655 573	- 1 344 427	105 680 159
--	--	--	--	--	--	--	--	--
141 730 757	115 207 282	26 523 475	141 730 757	--	1 815 000 000	1 814 927 176	- 72 824	246 116 231
--	--	--	--	--	--	--	--	--
53 002 018	18 417 360	34 584 658	53 002 018	--	664 000 000	663 684 144	- 315 856	42 019 868
40 037 306	--	40 037 306	40 037 306	--	--	--	--	40 037 306
1 886 170 123	1 505 879 585	380 290 538	1 886 170 123	--	3 303 000 000	3 302 695 457	- 304 543	394 958 875
81 893 066	81 893 066	--	81 893 066	--	180 000 000	178 954 138	- 1 045 862	81 831 994
2 790 109 725	2 305 077 875	485 031 850	2 790 109 725	--	15 544 000 000	15 539 992 562	- 4 007 438	1 260 980 659
2 790 109 725	2 305 077 875	485 031 850	2 790 109 725	--	15 544 000 000	15 539 992 562	- 4 007 438	1 260 980 659

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA			
DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
		PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
RIEPILOGO DEI TITOLI					
TITOLO I°	38 559 000 000	22 768 749 895	7 400 963 943	30 169 713 838	-- 8 389 286 162
TITOLO II°	65 611 000 000	9 284 174 712	1 809 108 914	11 093 283 626	-- 54 517 716 374
TITOLO III°	4 500 000 000	1 040 450 319	--	1 040 450 319	-- 3 459 549 681
TITOLO IV°	15 496 000 000	13 234 914 687	775 948 809	14 010 863 496	-- 1 485 136 504
TOTALE SPESA	124 166 000 000	46 328 289 613	9 986 021 666	56 314 311 279	-- 67 851 688 721
ESPRIME CONFORME ALL'ORIGINALE 					

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
16 106 416 150	7 459 620 595	8 736 795 555	16 106 416 150	--	46 931 000 000	30 228 370 480	- 16 702 629 510	16 137 759 498
34 715 406 121	7 827 669 559	26 887 718 562	34 715 406 121	--	59 333 000 000	17 111 864 271	- 42 221 135 729	28 696 825 476
--	--	--	--	--	2 692 000 000	1 040 450 319	- 1 651 549 681	--
2 790 109 725	2 305 077 675	485 031 850	2 790 109 725	--	15 544 000 000	15 539 992 582	- 4 007 438	1 260 960 659
53 701 931 998	17 592 388 029	36 109 543 967	53 701 931 998	--	124 500 000 000	63 920 677 642	- 60 579 322 358	46 095 565 633

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

[Signature]

AUTOREG. PORTUALE DI NAPOLI

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELLA SPESA	TOTALE IMPEGNI
	Capitolo 1 — Compensi, assegni, indennità e rimborsi, agli Organi di Amministrazione e di controllo	
a	Indennità di carica ed oneri previdenziali al Presidente	231 691 067
b	Compenso ed oneri accessori al Segretario Generale	206 793 954
c	Compensi, gettoni di presenza ed oneri assistenziali ai membri del Comitato Portuale, del Collegio dei Revisori dei Conti, della Commissione Consultiva e Commissioni tecniche	85 650 004
d	Rimborso spese ed indennità di missioni	52 421 904
	Totale capitolo 1	576 556 929
	Capitolo 2 — Emolumenti fissi al personale dipendente	
a	Stipendi	3 781 089 458
b	Contingenza	1 735 382 361
c	Conguaglio anni precedenti	11 462 013
d	Scatti di stipendio	787 384 373
e	Indennità di turno	268 958 728
f	Assegno Nucleo Familiare	64 376 000
g	Mensilità aggiuntive	1 027 809 224
h	Premio di produzione e Raggiungimento Obiettivi	819 930 655
i	Ributuzioni al personale in distacco	2 029 576 602
	Totale capitolo 2	10 325 969 412
	Capitolo 3 — Emolumenti variabili al personale dipendente	
a	Personale dipendente	996 251 092
b	Personale in distacco	473 595 686
	Totale capitolo 3	1 469 846 780
	Capitolo 5 — Indennità e rimborso spese per missioni	
a	Gettoni di presenza	---
b	Missioni	9 081 828
c	Rimborso spese	5 498 684
	Totale capitolo 5	14 580 512
	Capitolo 6 — Altri oneri per il personale	
a	Mensa	391 574 730
b	Contributo Circolo Aziendale	51 630 000
c	Sussidi	---
	Totale capitolo 6	443 204 730
	Capitolo 8 — Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	
a	I.N.P.S.	1 086 457 522
b	S.S.N.	---
c	I.P.S.E.M.A.	18 820 000
d	I.N.A.I.L.	208 650 977
e	I.N.P.D.A.P.	945 986 076
f	I.N.P.D.A.L. e PREVINDAI	43 700 000
g	Personale in distacco	654 511 428
	Totale capitolo 8	2 956 136 003
	Capitolo 11 — Prestazioni di terzi per manutenzione, riparazioni e adattamenti diversi	
a	Manutenzione impianti di illuminazione	---
b	Manutenzione ordinaria finanziata	---
c	Manutenzione ordinaria a carico dell'Ente	490 127 746
	Totale capitolo 11	490 127 746
	Capitolo 14 — Utenze varie	
a	Acqua autoconsumo	---
b	Acqua	2 550 451 552
c	Energia elettrica	548 752 368
d	Gas metano	109 076 333
	Totale capitolo 14	3 208 280 253

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELLA SPESA	TOTALE IMPEGNI
	Capitolo 19 - Spesa per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali	
a	Studi, verifiche e consulenze	643 775 157
b	Piano Regolatore Portuale	---
c	Studi e progettazioni finanziati	---
d	Fondo Progettazioni	800 000 000
	Totale capitolo 19	1 443 775 157
	Capitolo 21 - Spese promozionali e di propaganda	
a	Libri, riviste e giornali	47 492 533
b	Spese di stampa e compensi ai collaboratori delle pubblicazioni curate dall'A.P.	---
c	Spese di partecipazioni a mostre, convegni e quote associative	326 421 112
d	Spese promozionali	128 004 291
	Totale capitolo 21	501 917 936
	Capitolo 28 - Imposte, tasse e tributi vari	
a	Imposta sul valore aggiunto indetraibile	39 051 339
b	Imposta sui redditi, IRAP e tributi comunali	3 489 088 282
	Totale capitolo 28	3 528 139 621
	Capitolo 31 - Fondi di riserva	
a	Fondo di riserva per imprevisti e maggiori oneri di personale	---
b	Fondo di riserva per spese di carattere generale	---
	Totale capitolo 31	---
	Capitolo 34 - Impianti portuali	
a	Acquisizione di impianti ed attrezzature portuali	---
b	Manutenzione straordinaria finanziata	---
c	Manutenzione straordinaria a carico dell'Ente	418 887 937
	Totale capitolo 34	418 887 937
	Capitolo 35 - Acquisti di attrezzature, macchine ed altri beni mobili	
a	Attrezzature di officina	73 817 500
b	Acquisto autoveicoli per il trasporto di cose, persone e mezzi nautici	85 392 277
	Totale capitolo 35	159 209 777
	Capitolo 57 - Partite in sospeso	
a	Depositi gru	59 065 146
b	Depositi cani ferroviari	---
c	Depositi diritti di approdo	22 827 920
d	Rimborso di somme anticipate per spese di economato ed eventuali	97 000 000
	Totale capitolo 57	178 893 066

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE





AUTORITA' PORTUALE D I NAPOLI

Regolamento di contabilità — Bilancio consuntivo 1998

In riferimento ed in riscontro al foglio del Ministero dei Trasporti n.5190206 del 3.3.1999, si trasmettono, così come richiesto, le notizie relative al bilancio consuntivo 1998:

**A) Capitolo 1 della Spesa "Compensi, assegni, indennità e rimborsi agli
Organi di amministrazione e di controllo"**

Presidente

1) Indennità di carica	L. 224.337.096
2) Contributo di cui alla Legge 335/ 95	L. 8.580.521
3) Rimborso spese di viaggio	L. 50.720.800

Segretario Generale

1) Compenso	L. 172.604.496
2) Contributi Previdenziali	L. 28.122.805
3) Contributo di cui alla Legge 335/95	L. 4.840.103

Comitato Portuale

1) Gettoni di presenza	L. 37.200.000

Revisori dei conti

1) Compenso	L. 42.681.600
2) Missioni, rimborso spese e gettoni	L. 7.469.508

Totale capitolo L. 576.556.929

B) Capitolo 21 della spesa "Spese promozionali e di propaganda"

1) Libri, riviste e giornali	L. 47.492.533
2) Spese di stampa e compensi ai collaboratori	L. —
3) Spese di partecipazioni a mostre, convegni e quote assoc.	L. 326.421.112
4) Spese di propaganda	L. 91.338.929
5) Spese per inserzioni pubblicitarie su periodici e quotidiani	L. 36.665.362
Totale capitolo	<u>L. 501.917.936</u>

IL PRESIDENTE
(Avv. Francesco Saverio LAURO)